



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

PROVINCIA DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.	Nr. Progr. 5 Data 11/02/2021
--	---

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 11/02/2021 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno UNDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 09:40 convocata con le prescritte modalità, modalità remoto si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	S
ETNA VITO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	S
COLAPINTO FILIPPO	S	BENAGIANO ANDREA	S	COLACICCO DONATO MASSIMO	S
SERRA PASQUA	N	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
Totale Presenti: 16			Totali Assenti: 1		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, VITO ETNA il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 17 e 29 dicembre 2020 e del 4 gennaio 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 17 e 29 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Etna Vito

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



**COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)**

**SCHEMA VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 17/12/2020**

Il giorno 17/12/2020, alle ore 09,19 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

2 - Proposta

OGGETTO: INTERROGAZIONE EX ART. 81 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONS. MAURIZIO LIUZZI INERENTE IL PAGAMENTO DEL SALDO TARI ANNO 2020.

3 - Proposta

OGGETTO: NATALE 2020: BUONI ACQUISTO PER LE FAMIGLIE GIOIESI - RISOLUZIONE PER IMPEGNARE RISORSE ECONOMICHE A FAVORE DEL COMMERCIO LOCALE PRESENTATA DAL CONS. COLACICCO.

4 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE EX ART. 84 DEL REGOLAMENTO. PIANO CASA: APPROVAZIONE RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE EX ART. 5, C. 6-QUATER DELLA LR. N. 4LZOOG - ISTITUZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE DI UN'APPOSTA SEZIONE DEDICATA PER RECEPIRE LE OSSERVAZIONI DEI CITTADINI

5 - Proposta

OGGETTO: LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 30 LUGLIO 2009 E S.M.I. "MISURE STRAORDINARIE E URGENTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE". ART. 6, COMMA 2. - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER GLI INTERVENTI DI AMPLIAMENTO PREVISTI DALL'ART.3 DELLA LEGGE REG. N. 14/09 E S.M.I.

6 - Proposta

OGGETTO: RICOGNIZIONE PERIODICA AL 31.12.2019 DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19.08.2016, N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.06.2017, N. 100. APPROVAZIONE

7 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, EX ART. 194, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. 267/2000, COMPENSO PROFESSIONALE ALL'AVV. FRANCESCO VEROLI, DIFENSORE DELL'ENTE, NEL RICORSO INNANZI AL TAR PUGLIA-BARI, ISCRITTO NEL REG.RIC. N. 294/2014, PROPOSTO DALLA REGIONE PUGLIA, DEFINITO CON SENTENZA 202/2015.

8 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO ART. 194 LETT. E TUEL RELATIVO ALLE COMPETENZE PROFESSIONALI SPETTANTI ALL'AVVOCATO FRANCESCO LEO PER IL CONTENZIOSO COMUNE DI GIOIA DEL COLLE C/ P&P COSTRUZIONI S.R.L. .

9 - Proposta

OGGETTO: SITUAZIONE COVID 19 A GIOIA DEL COLLE:PROGRAMMA DI INTERVENTI NEI SETTORI SANITARIO, PROTEZIONE CIVILE, SOCIALE, ECONOMICO, SCOLASTICO E CULTURALE. DISCUSSIONE E DETERMINAZIONE (ARGOMENTO DI AUTOCONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA).

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 16 componenti il consiglio ed assenti 1 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Serra Pasqua	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide		X
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	x	
Milano Rosario	x	
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	16	1

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Procediamo quindi con le comunicazioni. Chi si prenota? Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Innanzitutto volevo esprimere il personale, ma penso anche della comunità, personale piacere, il personale apprezzamento per quanto fatto dal dr. Boscia che è stato insignito di un premio così importante quale ricercatore e credo che dia veramente tanto lustro alla nostra città, spero che personalità del genere siano sempre più presenti nel panorama della nostra città, non solo in giro per il mondo ma anche, magari, che possono esprimere tanta qualità e tanta professionalità anche per la nostra città. In secondo luogo mi sono state segnalate alcune difficoltà da parte della comunità che abita, che ha residenza nella parte agricola del nostro territorio, difficoltà legate alle connessioni internet. Quindi vorrei stimolare l'Amministrazione a verificare ed a fare un'analisi di quelle che sono le possibilità connettive che in questo momento sono indispensabili per portare avanti la didattica dei nostri figli, nell'agro gioiese. Adesso non so quali operatori operano nel nostro territorio, però sarebbe importante fare un'analisi, contattare le varie comunità e capire laddove è possibile intervenire ed interloquire con gli operatori che hanno un sistema di diffusione del segnale nell'agro gioiese. Quindi, ripeto, spero che l'amministrazione voglia mettere in campo una analisi e quindi eventualmente una segnalazione agli operatori. In terzo luogo ho protocollato stamattina e ho inviato anche qui nella chat di tutti noi una risoluzione urgente che vorrei si discutesse, presentando un'iniziativa che riguarda la beneficenza. Sappiamo tutti che soprattutto in questo periodo molti cittadini o associazioni o anche imprenditori fanno tanta beneficenza raccogliendo generi alimentari da fornire poi a quelle famiglie in difficoltà, l'iniziativa vorrebbe che il Comune si adoperasse a favorire, a coordinare l'iniziativa con le aziende agricole del nostro territorio per proporre un paniere in sospeso e permettere così di usufruire di prodotti a KM0, a prezzi calmierati da dare poi in beneficenza alle famiglie che ne hanno bisogno. Quindi ho presentato questa risoluzione che spero si possa discutere subito dopo le comunicazioni. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Colacicco. Si prenota qualcun altro per le comunicazioni? Prego consigliere Pavone e poi consigliere Rosario Milano.

Consigliere Filomena PAVONE: Buongiorno a tutti. Naturalmente mi associo a quanto già detto da Donato Colacicco a proposito del dr. Boscia, avremmo voluto dire anche noi come gruppo qualcosa, semplicemente mi associo, quindi guadagno tempo. Dunque, rifacendomi un po' anche alle indicazioni del Segretario sulla questione delle comunicazioni, voglio precisare la mia non è una interrogazione e mi piace pensare invece che questo

spazio possa essere quello delle comunicazioni istituzionali per chi, come me, non è una avvezza ai social e soprattutto che ha l'onore di sedere in questo consesso, per cui non è necessario, voglio dire, per me non sono necessari né i social e né i giornali, però evidentemente ci sono delle cose che accadono delle quali però è giusto parlare in questa sede. Naturalmente anche quest'anno, come sempre, sappiamo di tutte le polemiche che sono comunque sorte intorno al programma natalizio. Ora, innanzitutto vorrei dire che, in questo caso vorrei giocare d'anticipo visto che l'anno scorso abbiamo aspettato che il Natale si concludesse, avevamo presentato una interrogazione per cercare di capire anche e per avere conto, il 5 febbraio, di avere conto di quello che era accaduto e quindi anche dei 17.000 euro che così d'amblait avevamo spostato per le luminarie e per le attrazioni ludiche, e devo dire che poi, causa evidentemente anche la pandemia, quella interrogazione, così come succede spesso alle nostre interrogazioni, interrogazioni dell'opposizione è rimasta lì, insomma, naturalmente dimenticata, per cui questa volta vorrei giocare d'anticipo. Naturalmente lascerò tutte le polemiche che evidentemente in questi giorni ci sono state, appunto, sui social, anche perché io inevitabilmente siccome ho l'onore di far parte della terza commissione conoscevo già il programma proprio perché naturalmente per essere stata informata nell'ultima riunione di commissione, però, come al solito, posta io di fronte a decisioni già prese su cui evidentemente poi nel momento in cui già è stato fatto tutto in effetti non è dato intervenire. Naturalmente ho sollevato dei dubbi però non ho potuto far altro che prendere atto, quindi ascoltare. Invece poi siamo passati veramente poi agli atti, quindi non discuto sulle scelte culturali che quelle sono naturalmente delle scelte politiche, alcune delle quali naturalmente per me sono opinabili, naturalmente come sempre parlo anche a nome di una parte di cittadini che evidentemente ho l'onore di rappresentare. Ancora una volta però questa Amministrazione, questo bisogna dirlo, sembra aver dimenticato che questo è un altro Natale, nel quale tra l'altro ci sono anche dei motivi strettamente legati all'emergenza sanitaria che impediscono ad alcuni cittadini di uscire, quelli che sono in isolamento, ce ne sono molti altri che non escono per paura e invece noi ci preoccupiamo di una serie di attività delle quali forse moltissimi non potranno neanche fruire. Ora, naturalmente come dicevo la proposta culturale, per cui la Street Band, così come il barbonaggio teatrale sono naturalmente delle iniziative che si svolgono all'esterno e che un po' ricalcano quello che sta accadendo dovunque, l'idea del teatro condominiale che è una cosa che abbiamo visto un po' da tutte le parti, naturalmente la Street Band va bene anche dai balconi di casa, si può sentire evidentemente e vedere. Naturalmente si capisce meno invece la questione dei DJ Set, adesso non me ne vogliano i DJ e gli speakers, perché così recita il bando, naturalmente interessati, perché non è assolutamente una questione personale, sappiamo anche come ci sono delle persone che comunque lavorano in questo settore, insomma, non necessariamente dei professionisti ai quali evidentemente si vuole dare un'opportunità. Però direi che proprio il DJ Set in sé in effetti oltre a non avere nulla a che fare con il Natale, l'avevamo già detto l'anno scorso, quel Natale gridato e così chiassoso dell'anno scorso avevamo detto già che non ci era piaciuto, però diciamo oltre il DJ Set non avere proprio senso nel Natale, ha ragione di esistere in quanto momento di socializzazione soprattutto per i giovani e in questo momento naturalmente ne avrebbero bisogno, però è evidente che a prescindere da tutto, questo non si può fare. Certo poi mandare in diretta streaming o in filodiffusione, un termine poi antichissimo che veramente stride con tutta la questione, mi sembra davvero sprecato. E poi, questo voglio dire, poi c'è il bando, il bando per appunto reperire i DJ e gli speaker che non fa richieste precise, cioè anche io potrei rispondere a quel bando e soprattutto, e chiudo, l'idea poi e su questo mi vorrei... vorrei soffermare l'attenzione su questo, l'idea che le somme destinate a questa parte di programma vengano distratte, questa è una citazione, in favore della Proloco, seppure, lo so che c'è una convenzione che lo prevede, oltre diciamo a gettare dei dubbi sulla trasparenza, delle ombre sulla trasparenza di questa operazione e lo fa in maniera eclatante, stride però evidentemente con quelli che da sempre sono i campi di interesse e di azione di una Proloco. Per cui, ribadisco, non è una polemica, non è una interrogazione, non mi aspetto alcuna risposta, è veramente una comunicazione per qualcosa che abbiamo comunque... che ho letto e che mi ha lasciato veramente così, un po' perplessa. Inoltre vorrei, e prendo ancora solo due minuti, ribadire, perché più volte l'abbiamo detto...

Presidente Vito ETNA: Chiuda consigliere Pavone, la prego di chiudere.

Consigliere Filomena PAVONE: Sì, va bene. Vorrei solo ribadire la questione dei campetti di via Einaudi. So che dei controlli comunque vengono fatti, però evidentemente si continua a giocare in una fase così delicata di pandemia, nonostante si debbano naturalmente facilitare le occasioni di socializzazione, quello è un posto nel quale i ragazzi non possono giocare. Chiedo a questa amministrazione che naturalmente si faccia di tutto, oltre che i controlli si faccia qualcosa perché i ragazzi evidentemente non possano entrare.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Rosario Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Faccio delle brevi comunicazioni anch'io, cercherò di essere veramente breve e di contenermi nei cinque minuti. Riprendo anche io gli interventi dei miei due colleghi a proposito della menzione speciale per il premio Maddox 2020 per il dr. Donato Boscia, ricercatore del CNR e aggiungo qualcosa di più politico e strutturato, perché i ricercatori come Donato Boscia sono

purtroppo diventati quasi una rarità per il sistema Paese, dato che la gran parte dei miei coetanei che avrebbero voluto dare lo stesso contributo del dr. Donato Boscia alla nostra comunità ed al nostro Paese intero e alla comunità scientifica internazionale non lo potranno fare, almeno, in Italia perché sono stati costretti all'emigrazione da un sistema che non sa valorizzare le proprie risorse umane e in particolar modo i ricercatori. I problemi legati alla mancanza delle persone nei confronti del mondo della ricerca è un altro aspetto che ci sta rilevando la pandemia mondiale, perché noi pensiamo che esista solo il Covid-19, ma ci sono ancora circa sette milioni, credo, di virus letali come il Covid-19 che potrebbero creare pandemia e occorrerebbe investire risorse pubbliche in maniera strutturata nella ricerca per evitare che tutto ciò avvenga, ma questo non accadrà, non mi illudo perché l'economia mondiale e il sistema economico che noi viviamo non ama la ricerca pubblica, preferisce gli interessi privati e le azioni che schizzano quando stiamo per produrre un vaccino. Secondo luogo, per evitare che accada quello che è successo, sicuro che non ci sarà la possibilità di parlare della interrogazione presentata dal collega Maurizio Liuzzi sulla TARI, voglio fare un breve excursus, tornare al 29 gennaio 2020 quando insieme ai colleghi dell'intera minoranza, credo quasi tutti, abbiamo Milano Rosario, Donato Paradiso, Maurizio Liuzzi, Milena Pavone e Filippo Martucci presentato una prima interpellanza sulla gestione dei tributi, sottolineando aspetti abbastanza pertinenti, però purtroppo non ci fu la possibilità di fare una discussione, perché ricordo che il Presidente del Consiglio volle adottare una delle prime volte pedissequamente il regolamento e non si poté parlare di un aspetto che è abbastanza importante dal mio punto di vista, lo so benissimo perché in quella occasione ho anche fatto un post su Facebook, durante l'anno ne ho fatti due, uno quando è morto Maradona e l'altro quando non mi ha fatto esprimere il mio pensiero il Presidente del Consiglio e colgo questo spazio delle comunicazione per ribadire che esiste un grosso, gigantesco problema all'Ufficio Tributi. La società privata che gestisce l'accertamento che, ricordo, ha ottenuto un'offerta tecnica Municipia un punteggio maggiore perché portava un super programma che avrebbe permesso a noi di gestire in maniera così diciamo pacifica e lineare la gestione tributi, tutto ciò non è accaduto, letteralmente non l'Ufficio Tributi che non esiste più a Gioia del Colle, c'è solo una persona, ma la società privata e il funzionario, a mio avviso, se vogliono possono anche adire le vie legali, fanno del terrorismo, perché non si può far arrivare cartelle di 1.000 euro a dei pensionati, mi riportano gli operatori ecologici scene di delirio, gente che non vuole che si ritirino i rifiuti perché teme di dover pagare queste esorbitanti cartelle infondate ed ingiustificate. Io mi chiedo e a questo punto c'è da porre un problema politico: da che parte guarda il funzionario che poi fa le letterine di encomio a Municipia, da che parte guarda l'intera amministrazione quando questi tizi, considerando che viviamo in una comunità probabilmente non abitata da persone particolarmente sensibili in questa fase ai problemi socioeconomici, sono liberi di mandare cartelle impazzite e mandare le persone nello sconcerto assoluto, poi andando ancora a saturare i CAF e tutte le persone che dovrebbero fare assistenza a questa gente. Credo che sia arrivato, e spero che nella risposta al consigliere Liuzzi, sia arrivato il momento di dare delle risposte un po' più precise. Trasporto pubblico. Il Sindaco quando la volta scorsa abbiamo approvato la mozione su Gioia del Colle bike friendly mi poneva il problema del trasporto pubblico. Bene, io ho ricevuto, ho chiesto copia del contratto per il trasporto pubblico, credo di averlo portato in commissione, l'ho girato anche ai miei colleghi della commissione, credo di riuscire a capire che l'ultima volta che abbiamo rinegoziato questo contratto è stato nel 2004, da allora si è andati in proroga, ancora oggi, quest'anno in attesa che la gestione dovrebbe passare poi all'ATO, andiamo in proroga e i contenuti di questo contratto, secondo me, non sono stati mai puntualmente verificati, credo che sia arrivato il momento di capire anche bene queste cose. Un'ulteriore cosa: come previsto dal D.lgs. 97/2016, signor Sindaco, il responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza dovrebbe, entro il 15 dicembre di ogni anno, inviare all'organo di indirizzo una relazione sull'attività svolta in tale anno per poi procedere ad immediata pubblicazione sul sito istituzionale. Sull'Albo Pretorio non mi sembra di aver scorto questa relazione, non so se il Sindaco vuole rispondermi. Ultima cosa e poi mi taccio, ma è importante che parli anche di questo, tra le tante cose brutte che accadono in questo paese, ieri, nei giorni scorsi si è spenta una povera ragazza di 35 anni per una patologia, non voglio trattare qua ma quando poi mi si accusa di fare del terrorismo perché io e alcuni colleghi poniamo questi problemi, dobbiamo dare risposte anche alle famiglie di questa gente. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Prego consigliere Paradiso, a lei la comunicazione.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto io vorrei congratularmi con l'amministrazione comunale, sembrerà strano, ma mi devo congratulare perché senza spendere un euro sta risolvendo il problema dei rallentatori in via Einaudi, perché con l'apposizione di quel masso, di quella lapide che è stata messa su quel rondò di via Einaudi credo che il problema è stato definitivamente risolto in quanto gli automobilisti, i motociclisti ed i ciclisti più o meno indisciplinati avranno la possibilità di andare a sfracellarsi contro quel masso, con buona pace per tutti quanti. Parlando seriamente adesso io credo che la prima applicazione del regolamento approvato recentemente sulla gestione privatistica di alcune zone del paese non sia partito bene, cioè nel senso che io voglio capire come e perché è stato dato quel tipo di autorizzazione per l'apposizione di quel masso in quel rondò, se sono stati investiti anche i Vigili Urbani per dare il proprio parere circa la pericolosità o meno di questa struttura. Avrò modo e avremo modo nei prossimi giorni di fare anche delle ricerche e delle interrogazioni per capire meglio, però credo che su questo bisognerà fare qualche intervento. Seconda comunicazione, voglio

ritornare sul discorso della TARI, di cui ha parlato anche il collega Rosario Milano. Non va, così come viene gestita tutta la questione tributi e soprattutto i tributi TARI non va bene, io parlo soprattutto, al di là del merito di questo tipo di imposta, parlo soprattutto dell'organizzazione dell'ufficio e di come poi viene gestita non solo la comunicazione, ma anche l'organizzazione complessiva di riscossione. Faccio degli esempi concreti: si sa che la TARI ha delle scadenze ben precise, si sa che la terza rata va mandata entro il 30 novembre, si sa che c'è comunque l'IMU da pagare entro il 16 dicembre, non riesco a capire perché la massa degli avvisi che vengono inviati, vengono inviati proprio a fine novembre, agli inizi dicembre, creando anche panico soprattutto fra chi non conosce le normative, che si ritrova quindi ad avere degli avvisi il 29, 30 novembre, il 1° dicembre e il 2 dicembre con scadenza 30 novembre, per cui naturalmente assistiamo a quelle scene a cui stiamo assistendo in questi ultimi giorni di file lunghissime davanti agli uffici postali, sotto le intemperie e tutto il resto, perché la gente si affretta a pagare perché giustamente la buona parte della popolazione gioiese, come buona parte della popolazione italiana ha il senso civico del pagamento delle tasse e ritiene che il pagamento sia un dovere di tutti quanti, però non bisogna approfittare di questa consapevolezza del contribuente e del cittadino. Così come quel discorso delle cartelle sbagliate, cioè degli avvisi sbagliati, scusate, non delle cartelle, degli avvisi sbagliati, non è assolutamente logico che sia il contribuente che debba andare al Comune o debba fare la telefonata per far rilevare l'errore, cioè lo deve fare, è normale che sia in autotutela la stessa società privata, la Municipia, la stessa amministrazione che in maniera automatica debba annullare gli avvisi e rinviare le comunicazioni ai contribuenti o rimborsare immediatamente i contribuenti che hanno già pagato senza sapere che c'era stata una duplicazione di richieste. Così come, ultima disorganizzazione, non riesco a capire perché non è stata inviata una comunicazione, un F24 cumulativo delle due rate, perché si costringe il contribuente a dover andare due volte presso gli uffici postali, a novembre ed a gennaio, quando invece normalmente, così come è stato fatto tutte le altre volte, poteva essere inviato un F24 cumulativo in modo tale che chi volesse pagare in un'unica rata avrebbe potuto farlo e questo poteva essere anche utile per la stessa amministrazione, lo stesso Comune che si ritrovava pagamenti fatti anche in anticipo. Queste sono cose che non vanno assolutamente e che bisogna trovare una soluzione. Ultima comunicazione: io mi associo, l'avrei fatto anche prima, alla menzione fatta per Donato Boscia, che conosco personalmente, so che è una persona di grande umiltà ma di grande capacità, uno scienziato che dà lustro alla nostra città e quindi credo che è opportuno che come Consiglio Comunale si debba dare il giusto riconoscimento a questo nostro concittadino. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Paradiso. Vedo che non ci sono altre comunicazioni... Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ovviamente non posso che associarmi ai complementi e alle congratulazioni al nostro concittadino Donato Boscia, ma non spenderò ulteriori parole perché credo che davvero gli elogi siano dovuti e mi associo, insomma, a quello che hanno in precedenza i colleghi. Sulla TARI, argomento evidentemente sulla bocca di tutti, ne parleremo in sede di interrogazione, quindi anche su questo mi astengo da dire ogni cosa. Volevo fare quattro brevissime comunicazioni. La prima è che seppure parte da una iniziativa politica di partito, abbiamo avviato, come Partito Democratico, una iniziativa di solidarietà che si chiama "Solidarietà in circolo" già da parecchi giorni dove sono contento di poter dire che tanta gente in maniera davvero apolitica e apartitica si è avvicinata per fare delle donazioni. Stiamo raccogliendo generi alimentari, beni di prima necessità, lo stiamo facendo in un locale posto in via Carducci 69, e lo abbiamo fatto sulla base di una iniziativa nazionale che il circolo di Gioia del Colle ha sposato grazie anche alla collaborazione di tanti amici, tra cui cito su tutti chi sta dando davvero vita, presente ogni giorno oltre agli altri amici di partito, cioè Bartolomeo D'Aprile, e quindi a prescindere dai colori perché su questi temi ovviamente sono certo che tutti voi siate d'accordo con me, non ci sono colori, chiunque volesse donare lo può fare presso questo centro di raccolta fino a domenica mattina, domenica pomeriggio faremo poi la consegna ai centri di ascolto e alla Caritas, che si occuperà della distribuzione in favore delle famiglie in difficoltà, soprattutto alla luce di questa pandemia. La seconda comunicazione invece riguarda una un fatto che sicuramente sarà noto all'amministrazione, da ieri i Comuni possono presentare la domanda per accedere alle risorse del fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. 43 milioni destinati ai Comuni per sostenere la trasformazione digitale degli enti a più stretto contatto con cittadini ed imprese. Sul sito della società PAGO PA S.p.A. è stato pubblicato l'avviso pubblico per assegnare i contributi alle amministrazioni comunali che avranno dato seguito a quanto previsto nel decreto legge su semplificazione e innovazione digitale, in vista delle cogenti attività da porre in atto entro la prossima scadenza del 28 febbraio 2021. Quindi sono certo che l'amministrazione comunale ne approfitterà. Terza comunicazione e penultima, io non entrerò nel merito dei bandi per i buoni spesa, anche perché tra l'altro ove anche lo volessi fare la sede non è quella delle comunicazioni, voglio solo dire che purtroppo mi riferiscono da parecchi CAF ultima comunicazione proprio stamattina da parte di un titolare di un CAF, che purtroppo in pochi giorni, in quattro giorni, si sono affacciate ai CAF migliaia di persone. Questo ora a parte il discorso della difficoltà per i CAF di gestire in così poco tempo messo a disposizione bandi così importanti in favore della comunità e dei cittadini in difficoltà, c'è anche il rischio purtroppo degli assembramenti, però i cittadini non sono in grado evidentemente di gestire da soli le domande, quindi c'è questo

problema, io non so che tipo di soluzione potrà adottare, ove lo potrà adottare, l'amministrazione, però c'è davvero un intasamento dei CAF, che si aggiunge all'intasamento derivante ai problemi relativi alla TARI. Un'ultima comunicazione che avevo promesso a me stesso che avrei fatto e continuerò a fare sino a quando non verranno installati, annoio me stesso e dico di mettere i rallentatori, i dissuasori in prossimità delle scuole, degli asili, via Einaudi, altre vie, via Ariosto e tante altre vie che mi sono state sollecitate da tanti cittadini. Questo in uno al problema che ho portato anche in quarta commissione delle buche. In quarta commissione diciamo ne abbiamo discusso con il Presidente Milano e con gli altri consiglieri presenti, Ottavio Ferrante, con l'assessore di riferimento della viabilità extraurbana. In realtà io ho consigliato in commissione di procedere ad una mappatura dell'intera città, sicuramente l'esigenza della viabilità extraurbana, il rifacimento dell'asfalto è importante, però io credo che debba essere posta in essere una mappatura dell'intera città e vadano organizzati e programmati gli interventi sulla base poi delle priorità che l'amministrazione saprà cogliere. Spero che al più presto questi benedetti rallentatori potranno essere installati affinché possa anche smettere di annoiare me stesso con la solita comunicazione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Procediamo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso dare qualche comunicazione, per favore?

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Parto dagli ultimi interventi. Ringrazio il consigliere Liuzzi per le comunicazioni fatte, e parto dal fondo per l'innovazione tecnologica. Noi abbiamo già fatto istanza perché quel bando prevede che se è stata fatta istanza per la stessa misura di finanziamento, quindi innovazione tecnologia delle pubbliche amministrazioni attraverso il bando della Regione, a cui abbiamo aderito già da tempo, ovviamente non si può rifare la stessa domanda per questo bando. Quindi la nostra amministrazione ha già presentato istanza di accesso e quindi sostanzialmente non possiamo accedere a quest'altro fondo, perché non sono compatibili. Nello stesso bando pubblicato a cui faceva riferimento il consigliere Liuzzi pregiudica la partecipazione a chi per tempo aveva già fatto istanza, quindi siamo coperti da questo punto di vista e non possiamo accedere a questo ulteriore perché siamo in attesa di ricevere i fondi per la prima misura. Quindi abbiamo adempiuto per tempo. Con riferimento alla questione dei buoni e alla distribuzione, noi questa volta abbiamo dato l'opportunità, previa estensione volontaria dei CAF, che hanno già una convenzione con il Comune, pagando 3 euro a domanda e hanno aderito bene nove CAF, non credo sia attendibile il fatto che ci siano migliaia di persone fuori dai CAF, perché poiché non sono variati i parametri per l'accesso alla domanda posso dare numeri con dettaglio, che nella prima distribuzione, avvenuta a marzo, dei buoni quindi della prima ondata di pandemia, le domande complessive non hanno mai superato le 500-600... 580 la prima volta, se non vado errato, e comunque tra queste se dividiamo i nove CAF sostanzialmente, difficilmente arriveremo a migliaia di persone fuori, non abbiamo altri strumenti ma proprio perché c'è la pandemia abbiamo dato l'opportunità o di inviare telematicamente o con una assistenza guidata attraverso più numeri messi a disposizione dai servizi sociali, però il numero che dovrebbe rientrare così come per il primo caso, anzi dovrebbe essere leggermente inferiore, è questo. Quindi i CAF hanno aderito volontariamente e ovviamente dietro un compenso, seppure ridotto, di credo 3 euro a domanda così come prevede il nostro accordo già esistente da tempo tra il Comune e i Centri di Assistenza Fiscale. Ovviamente il tempo è stretto perché vogliamo fare in modo che i beneficiari possano ottenere questo buono prima del periodo di Natale e poiché il Governo ha inoltrato materialmente il finanziamento due giorni prima dell'approvazione in delibera che avevamo già predisposto tutto e il giorno dopo è già partito il bando, credo che anche in questo caso, così come a marzo, l'amministrazione si sia mossa insieme agli uffici davvero a tempo di record. Quindi abbiamo semplificato ancora di più con un modello davvero semplice, atteso che oramai anche l'utilizzo della pagina del Comune o attraverso il sito è facile la compilazione, è molto semplice, è molto semplificata, anche perché poi il controllo lo facciamo noi, che diciamo è la parte forse un po' più complessa rispetto alla compilazione, credo che abbiamo utilizzato quanto più sicuro per tutti e ovviamente dando la possibilità anche a chi diciamo è in difficoltà di rivolgersi a un CAF e di poter avere il servizio gratuitamente all'utente, il Comune pagherà il servizio ai CAF. Per quanto riguarda le buche ed i rallentatori, ovviamente anche se il consigliere Liuzzi giustamente non ascolta quello che dice il Sindaco, sulla questione dei rallentatori non solo di via Einaudi, di via Moro ma di altri punti della città posso garantire che dopo il bilancio di previsione il Comune, l'amministrazione e l'Ufficio Tecnico ha lavorato per le misurazioni che sono indispensabili, per verificare le pendenze per lo scorrimento delle acque, abbiamo raggiunto anche un buon livello, ormai prossimo alla progettazione, e sostanzialmente abbiamo anche fatto un preventivo di spesa, per cui i rallentatori che, ahimè, da anni mancano in via Aldo Moro e in via Einaudi, anche se da Sindaco vengo pressato su questo, ho provveduto così come era necessario nel bilancio di previsione e adesso metteremo a gara tutta una serie di installazione di passaggi pedonali, compreso anche quello presente davanti al palazzetto dello sport, che manca da anni, che è gravissimo che fino ad oggi nessuna amministrazione ci abbia mai pensato, però le risorse questa amministrazione le ha individuate, siamo pronti, tra un po' andiamo in gara. Quindi non serve

ripeterlo ogni volta, perché ho già detto l'altra volta che le somme le abbiamo messo, serve la progettazione, siamo pronti e andiamo in gara. Quindi l'impegno di spesa è ormai completato. La stessa cosa per le buche. Abbiamo fatto già una prima assegnazione, un affidamento per la colmatatura straordinaria di interventi urgenti che sono iniziati stamattina sia per l'agro che per il centro abitato e, ovviamente, abbiamo già fatto lo studio preliminare per impegnare entro questa settimana le somme per il rifacimento delle strade, rifacimento completo quindi con tutto ciò che comporta anche con la pendenza delle acque, la raccolta su quegli interventi straordinari che andremo a fare anche di fresatura dell'asfalto. Quindi anche su questo lo studio preliminare ieri sera è stato completato, alle undici di sera, l'impegno di spesa quindi avverrà facendo in modo che ad anno nuovo tutto possa partire. Per cui grazie per la sollecitazione continua, ma nel frattempo questa amministrazione ha proceduto a fare tutti gli adempimenti per portare in sicurezza diverse strade. Con riferimento, invece, alla questione posta da alcuni consiglieri. Questione DJ. Forse al di là di quello che possa piacere o meno, quindi questione di gusti, se sia rumoroso o meno non lo so, io le posso dire, posso rispondere al consigliere Pavone che si tratta soltanto sostanzialmente di una diffusione radiofonica attraverso quello che è un sistema antico, ma ce l'abbiamo e lo dobbiamo utilizzare, proprio perché non possiamo sperperare soldi, abbiamo altro da fare, e quindi abbiamo ritenuto opportuno anche di dare una modestissima opportunità sia di partecipazione attiva da parte di questi lavoratori che sostanzialmente sono fermi da mesi, e poi non ho detto che dobbiamo fare musica da discoteca, DJ Set vuol dire anche fare musica e intrattenimento radiofonico per un paio di ore, 2-3 ore al giorno, lo stabiliremo insieme in base alle domande che perverranno, attraverso la filodiffusione anziché mandare sempre le canzoncine di Natale per tutto il periodo. Questo serve innanzitutto ad allietare un pochettino il clima teso che stiamo vivendo, da un certo punto di vista serve anche a rendere partecipi queste professionalità che sono ferme ormai da tempo e al contempo non abbiamo fatto un grosso investimento. La questione del coinvolgimento della Proloco sostanzialmente a noi serve per evitare anche, una volta stabilito l'impegno, una volta verificate le adesioni, che tutti gli adempimenti quelli che portano via più tempo che riguardano soprattutto la regolarità dei pagamenti etc. venga fatta non dall'ufficio che in questo momento diciamo è sovraccaricato da altri impegni di fine anno di pagamenti, ma lo faccia la Proloco sempre previa documentazione ed elaborazione di tutti quelli che sono ovviamente i pagamenti avvenuti. Quindi nella massima trasparenza e nella massima regolarità, perché con 2.000 euro credo che di trasparente ci possa... di non trasparente ci sia ben poco. Quindi il coinvolgimento anche della Proloco perché utilizzeremo locali adibiti ed annessi alla Proloco e ci serve anche la disponibilità di qualcuno che tramite la Proloco ci dia anche una mano nel gestire questa situazione che avverrà nella massima sicurezza, avverrà al chiuso, non ci saranno i giovani che ballano per strada, ma ci saranno...

Presidente Vito ETNA: Chiuda Sindaco!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Devo rispondere. Sono domande che mi hanno fatto, qualche informazione per la città la devo dare, mi dispiace.

Presidente Vito ETNA: E lo so, sono 5 minuti le comunicazioni.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per ognuno. Per la questione dell'Ufficio Tributi ne possiamo parlare dopo, però posso soltanto dare un dato, che il sistema da quello che ci riferisce la Municipia ha fatto un errore, su 520 errori 19.000 cartelle invece erano corrette, quindi la proporzione anche se è molto fastidiosa e comunque ha creato un disagio, a cui noi abbiamo già intimato l'applicazione della penale prevista dal contratto per un errore del sistema ma che comunque è riconducibile alla ditta abbiamo già immediatamente sollecitato in tal senso l'ufficio. Per quanto riguarda la questione della connessione ad Internet. Noi abbiamo fatto due sopralluoghi, soprattutto nella zona più densamente abitata che è quella di Montursi ed il problema tecnico, così come ho già riferito tempo fa, è che qualunque società coinvolta da un eventuale interessamento per la questione della connessione dati, ha un problema morfologico rispetto a quella che è l'antenna presente sul pozzo artesiano sulla pineta di Montursi. Si crea purtroppo in alcune zone non in tutte, un cono d'ombra che difficilmente è superabile nonostante le ultimissime tecnologie, però nel contempo da informazioni assunte dai residenti c'è una linea telefonica che utilizzano, una società di telefonia che comunque è in grado di fornire il servizio e quindi sostanzialmente ognuno ha fatto una connessione personale dove non so dove siano perché l'agro di Gioia è enorme, da via Noci, via Bari, via vecchia Matera, quello che abbiamo potuto verificare è che nei punti dove ci erano arrivate delle segnalazioni il problema in parte è stato risolto con una compagnia secondaria devo dire la verità, neanche una compagnia primaria. Però se ci sono situazioni di verifica sarebbe opportuno individuare l'esatta zona dell'agro gioiese, perché ribadisco l'agro arriva fino al confine con la provincia di Taranto ed è difficile, ogni punto è diverso dall'altro per la connessione. Altre notizie importanti, invece volevo dire che per quello che può interessare, è che il Sindaco di Gioia del Colle è stato designato all'interno del direttivo della conferenza dei Sindaci ASL Bari e quindi insieme al Presidente Decaro, che fa parte di diritto, sono stato eletto a rappresentare i Sindaci della provincia insieme al Sindaco di Altamura, al Sindaco di Noicattaro e al Sindaco di Putignano. Quindi tenevo a comunicarlo perché questo strumento è uno strumento di rappresentanza ma che

consente quindi anche al Comune ma ai Sindaci che dovrò rappresentare di avere maggiori contatti e maggiori rapporti con la dirigenza della ASL Bari.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un'ultima informazione sempre per l'interesse di tutti è che nonostante qualche polemica che potrebbe essere evitata, la rete antenna PON, che io rappresento, quindi la rete antenna PON Puglia, ha ricevuto, a seguito anche di quell'incontro e di quell'accordo con la prof.ssa Maggino che rappresentava la cabina di regina salute e benessere, l'importo di 200.000 euro da distribuire tra rete PON Puglia e rete PON Basilicata, quindi un importante sostegno economico che nasce da quell'incontro e da quell'accordo che concretamente, come diceva qualcuno, vedremo a cosa serve. Intanto è servito ad avere questo importante finanziamento che potrà essere destinato ai Comuni aderenti all'antenna PON per il tramite dell'ANCI e che potremo quindi quota parte ciascun Comune destinare ad esempio, quello che è la prima idea che è venuta a me, sia per l'implementazione dei laboratori di scienza all'interno delle nostre scuole medie oppure per qualunque altra soluzione che potrebbe essere comunque favorevole. Quindi un'importante somma che verrà distribuita ed un importante risultato concreto al di là delle polemiche a volte davvero stucchevoli.

Presidente Vito ETNA: Grazie sig. Sindaco. Procediamo... Prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Avevo posto una problematica, se non mi risponde il Sindaco, può farlo anche lei o il Segretario, il D.lgs. 97/2016. Mi sente bene Presidente?

Presidente Vito ETNA: Sì sì sì, la sento. Prego.

Consigliere Rosario MILANO: Se il Sindaco non mi risponde o non può perché nelle comunicazioni non è un Question Time, può rispondermi lei o il Segretario se è stato rispettato il termine previsto da questo D.lgs. 97/2016.

Esce il cons. Milano Marianna – Presenti 15

Entra il cons. Martucci – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Facciamo rispondere il Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Consigliere, questa è una comunicazione o una interrogazione?

Consigliere Rosario MILANO: La democrazia, Presidente o Segretario, non so chi parli, penso che lei sia remunerato anche per questi servizi.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Considerato che c'è un'emergenza sanitaria, il Presidente ANAC, l'Avvocato Giuseppe Busia, con comunicato del 2 dicembre ha, appunto, comunicato che la relazione che normalmente il responsabile anticorruzione dovrebbe fare per legge entro il 15 dicembre, come pure il piano annuale anticorruzione che andrebbe approvato entro il 31 gennaio, sono stati prorogati entrambi al 31 marzo del 2021. Le ragioni sono legate all'emergenza sanitaria. La stessa ANAC non ha ancora approvato il PNA, per cui questo è il motivo per cui al momento al Sindaco non ho mandato la relazione perché l'ANAC non l'ha ancora predisposta.

Terminate le comunicazioni, si passa al primo punto dell'O.d.G.

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbali sedute precedenti.

Presidente Vito ETNA: Passiamo con il primo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione verbali sedute precedenti". Procediamo con la votazione. Prego Segretario.

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa Presidente, posso?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Siccome stiamo per approvare due verbali, io in uno dei due Consigli Comunali ero comunque assente, qual è la procedura? Cioè mi astengo per...

Presidente Vito ETNA: Si può astenere, se era assente si può astenere.

Consigliere Filomena PAVONE: Solo ad uno dei due però, ne stiamo votando due insieme.

Presidente Vito ETNA: Ma la proposta di delibera è unica

Consigliere Filomena PAVONE: Appunto! Per questo sto chiedendo qual è la...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Come vuole.

Consigliere Filomena PAVONE: Come voglio, va bene. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Prego. Procediamo.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Procediamo alla votazione.

Presidente sono favorevoli 15, astenuto 1 (Pavone), assente 1 (Milano Marianna).

Presidente Vito ETNA: Il consigliere Rosario Milano non si è espresso.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Ah, mi scusi consigliere, devo averla saltata. Mi perdoni. È favorevole lei? Okay, come dicevo prima 15 sono favorevoli, un astenuto e un assente.

Presidente Vito ETNA: Grazie Segretario. Ci può dire chi è assente?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: La Milano Marianna non la vedo, non l'ho sentita.

Non avendo alcuno altro chiesto di intervenire il Presidente pone in votazione il provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 15

Astenuti 1 (Pavone)

Favorevoli 15

In dipendenza di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 23 novembre 2020 e 30 novembre 2020;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 23 novembre 2020 e 30 novembre 2020.

=====

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, mi scusi, ma la mia risoluzione urgente verrà messa nell'Ordine del Giorno?

Presidente Vito ETNA: No, non verrà ammessa.

Consigliere Donato COLACICCO: Voglio informazioni su questa cosa visto che è una risoluzione urgente.

Presidente Vito ETNA: Lei la ritiene urgente?

Consigliere Donato COLACICCO: E certo, perché siamo nel periodo natalizio, se c'è da fare qualcosa è da fare adesso non tra una settimana o due.

Presidente Vito ETNA: Okay. Mettiamo ai voti quindi se inserire la risoluzione del consigliere Colacicco o meno, se è urgente. Prego Segretario.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, io credo di non averla ricevuta questa risoluzione.

Presidente Vito ETNA: Sta sulla chat, il consigliere Colacicco dovrebbe averla mandata a tutti.

Consigliere Donato COLACICCO: Penso anche via mail è stata mandata da Leuzzi, dal dipendente Leuzzi.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Martucci, le dico che è stata mandata questa mattina, è stata caricata dal consigliere Colacicco sulla chat, su questa piattaforma ed è stata mandata da Leuzzi appena l'ha ricevuta a tutti i consiglieri.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io non ho ricevuto niente. Va bene.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Sulla chat non c'è più niente, è stata cancellata.

Presidente Vito ETNA: Tengo a ribadire che stiamo votando se inserirla all'Ordine del Giorno o meno.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, io dico: se non l'abbiamo letta, io non l'ho letta, se non l'abbiamo letta mi riesce difficile votare una risoluzione favorevolmente o negativamente, perché non l'ho letta.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Falla leggere, Vito.

Presidente Vito ETNA: Diamone lettura, consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie. Cercherò di fare in modo veloce.:

Oggetto: Natale 2020: "Un paniere sospeso" per le famiglie che vivono condizioni di fragilità - Risoluzione per sostenere il consumo di prodotti a kilometro zero ed un accesso equo e universale ai beni alimentari di prima necessità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- **CHE** la grave crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha determinato un brusco rallentamento dell'economia mondiale, innescando una spirale di riduzione dei consumi e l'acuirsi dello stato di precarietà di molti posti di lavoro, peggiorando la qualità della vita di numerose famiglie in condizione di fragilità; ciò è riscontrabile nell'innalzamento dei tassi di povertà delle famiglie italiane, come testimoniato dai dati rilevati dalla Caritas a livello nazionale che rivelano un aumento di 14 punti percentuali rispetto al 31% dei "nuovi poveri" assistiti l'anno precedente, con una più grave incidenza nelle fasce giovani della popolazione e nella popolazione italiana.

- **CHE** il Servizio studi della Camera dei Deputati ha riscontrato nel suo rapporto del 12 dicembre 2020 che «l'emergenza sanitaria in atto, legata al diffondersi del Covid-19, ha interessato in modo specifico il settore agricolo e della pesca»;

- **CHE** seppure tali settori siano considerati necessari e quindi non soggetti ai divieti imposti per altre attività produttive, la crisi del comparto ha determinato l'assunzione di misure concrete di sostegno economico, per via delle difficoltà operative e/o dell'impossibilità di continuare la produzione per certe attività, costituendo una privazione per le filiere locali oltre che danni di varia natura sul lungo periodo;

- **CHE** il 16 aprile 2020 ha avuto luogo l'informativa urgente del Governo sulle iniziative di competenza del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- **CHE** è stata richiesta l'attivazione della misura «distillazione in crisi» per il comparto vitivinicolo, così come il Dicastero agricolo sta seguendo con particolare attenzione i comparti in crisi come quello della produzione lattiera a quello agriturismo;

PRESO ATTO delle misure di interesse agricolo nel D.L. n. 137 del 2020, il cosiddetto «Decreto Ristori»

CONSIDERATO CHE per l'art. 5 dello Statuto Comunale il Comune di Gioia del Colle chiede l'adempimento dei doveri di solidarietà al fine di assicurare la civile convivenza e lo sviluppo autonomo della comunità;

TENUTO CONTO CHE già nel mese di aprile, i volontari del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile hanno provveduto presso il palazzetto dello sport a distribuire generi alimentari ai nuclei famigliari in difficoltà a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica da diffusione contagio COVID-19;

TENUTO ALTRESÌ CONTO CHE sono tante le iniziative di beneficenza pubbliche e private che hanno l'obiettivo di raccogliere alimenti da donare in beneficenza a famiglie e singoli cittadini in condizione di difficoltà economica;

RAPPRESENTATA LA NECESSITÀ di operare concretamente secondo le indicazioni della Costituzione italiana e dello Statuto comunale, sostenendo il consumo dei prodotti agroalimentari provenienti dalle filiere locali colpite a vario titolo della crisi economica da Covid-19, attraverso un'iniziativa di solidarietà che permetta a tutti i cittadini, le associazioni, ecc., gioiesi di acquistare un paniere di beni agroalimentari a favore delle famiglie o di singoli residenti sul nostro comune che si trovino in una condizione di vulnerabilità e di difficoltà economica. I beni (paniere in sospeso), grazie ad un accordo promosso dall'amministrazione, saranno acquistati ad un costo

calmierato concordato con i produttori locali, raccolti dalla Protezione Civile, e consegnati a chi vive in una condizione di fragilità con il supporto degli uffici comunali. Non ultimo, questa iniziativa intende promuovere la coesione e la solidarietà sociale, il senso di corresponsabilità dei singoli cittadini assumendo quindi anche un alto valore simbolico per la nostra comunità, anche in virtù delle prossimità delle festività natalizie. Tale iniziativa resterebbe attiva sino al termine dell'emergenza sanitaria da COVID19, ovvero potrebbe diventare un'iniziativa permanente del nostro comune.

VISTO

- Il D.Lgs. 267/2000;

- Lo statuto comunale;

- Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, pertanto non necessita del parere di regolarità contabile;

UDITA la relazione del Consigliere comunale Donato Colacicco, in qualità di relatore della proposta;

A seguito dell'avvenuta votazione, nei termini di seguito riportati (...)

DELIBERA

a) **DI CONSIDERARE** tutto quanto esposto in premessa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) **DI ESPRIMERE INDIRIZZO** per la messa in atto dell'iniziativa di solidarietà denominata «Un paniere sospeso», tramite la quale le cittadine e i cittadini, le associazioni, ecc., aderenti potrebbero acquistare un cestino composto di beni alimentari prodotti a km 0, tramite il coinvolgimento della locale sezione della Coldiretti, la cui consegna avverrebbe per le mani dei volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, sulla scorta delle indicazioni dell'Ufficio dei servizi sociali;

c) **DI DARE MANDATO** al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di porre in essere tutti gli atti consequenziali;

d) **DI FORNIRE** alle attività produttive aderenti un'etichetta adesiva con apposito logo e stemma del Comune di Gioia del Colle che riporti la dicitura «Un paniere sospeso... Per gioia», al fine di valorizzare anche pubblicamente il valore sociale della loro disponibilità;

e) **DI DARE RILIEVO** all'interno delle comunicazioni pubbliche, tra cui manifesti, volantini e social network della paternità dell'iniziativa all'intero Consiglio comunale.

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4 D.Lgs. n. 267/2000.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Cioè il Comune farebbe solo da tramite?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Non ci sarebbe spesa da parte del Comune?

Consigliere Donato COLACICCO: No, assolutamente no.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Colacicco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, posso giusto un chiarimento, perché è una cosa che non ho compreso.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sostanzialmente il Comune si fa promotore verso la Coldiretti che è una delle associazioni di categorie e non magari le altre, quindi già questo diventa un problema. Dopodiché al di là della bontà dell'iniziativa che tra l'altro è speculare a quella che abbiamo già avviato, che è la spesa sospesa, che vi posso garantire comunque prevede degli accordi e degli adempimenti diciamo non rapidissimi per Natale, voglio dire: fare la proposta oggi e dire che l'abbiamo subito, non è una cosa semplice. L'idea è quella della spesa sospesa solo che parliamo di prodotti agroalimentari, spesa sospesa comprende anche quelli, abbiamo fatto già l'avvio della procedura per questa iniziativa che è a carattere nazionale che sostanzialmente è la stessa. I servizi sociali hanno già avviato questa iniziativa, però nonostante siano partiti da almeno 15 giorni per spesa sospesa, trovare l'accordo, iniziative e anche coinvolgere la Protezione Civile in questo periodo che già deve fare e sostenere quella che è già l'iniziativa della distribuzione degli eventuali pacchi alimentari, perché tutto il servizio Caritas di distribuzione vorrei ricordare che sia a marzo che nel periodo successivo fino a giugno, non è stato fatto direttamente dalla procedura ordinaria ma è stata affidata alle nostre associazioni che compongono il COC non soltanto la Protezione Civile quindi come gruppo di volontari. E quindi hanno già questo impegno che vi posso garantire non è facile da gestire perché si tratta poi di raccogliere tutte le derrate che stanno in questo momento arrivando anche per esempio l'iniziativa dei partiti, del PD, dell'altro partito di Fratelli d'Italia, che si sta attivando, e delle altre associazioni, vengono poi, così come è avvenuto a marzo, dovranno essere poi messe

tutte insieme, predisporre dei pacchi spesa omogenei e poi distribuire in aggiunta a quelle altre distribuzioni ordinarie che vengono fatte. Quindi sulla Protezione Civile, conoscendo la situazione in questo momento davvero molto impegnativa, non è proprio semplice, per cui nonostante la bontà della proposta che, ribadisco, rientra esattamente nel progetto spesa sospesa, sia gli accordi, sia la questione che riguarda anche la distribuzione non è certamente concretizzabile entro il periodo di Natale.

Presidente Vito ETNA: Comunque Sindaco...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Prima di dire sì o no e di metterla ai voti volevo fare questa precisazione, perché poi ogni volta che il Sindaco o magari il Consiglio si esprime per un no, diventa motivo di...

Presidente Vito ETNA: Va bene. L'unica cosa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...politico inutile e inopportuno. L'iniziativa c'è, è quella di spesa sospesa, ma gli adempimenti prima di poter collaudare il sistema che stiamo già mettendo in atto da due settimane non sono pochi, non è semplice e anche impegnare la Protezione Civile che già lo farà per le derrate alimentari che arriveranno dalla Caritas, che arriveranno nella distribuzione che avviene generalmente tramite altre associazioni di volontariato, ma che in questo momento vengono coadiuvate anche dalla Protezione Civile, sarebbe opportuno prima di dire così, coinvolgere e vedere: sono in grado di farlo, siamo nei tempi? Perché altrimenti parliamo di proposte che già arrivano la mattina mezz'ora prima del Consiglio Comunale, se poi devono coinvolgere anche altre attività della Protezione Civile, vi posso garantire che non è un momento semplice per poter delegare altre iniziative a loro.

Presidente Vito ETNA: Solo una cosa Sindaco, per chiarirlo a tutti. Ora dobbiamo votare se inserirlo all'Ordine del Giorno o meno, non dovremmo discuterla ora, eventualmente successivamente potremmo discuterla se viene ammessa all'Ordine del Giorno.

Quindi procediamo con la votazione se ammetterla all'Ordine del Giorno o meno questa proposta del consigliere Colacicco. Prego Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Procedo all'appello.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per le ragioni che ho appena espresso, non ritengo sia in questo momento discutibile, possiamo rinviarla coinvolgendo le parti interessate, quindi non solo una associazione di categoria ma le altre. Quindi se si riformula e si dà il tempo anche di discuterla prima probabilmente l'iniziativa può essere utile e favorevole, però ora, stamattina, in questo momento, non posso diciamo accettarla come proposta.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione la richiesta. La stessa viene rigettata con il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

=====

II Punto all'Ordine del Giorno

Interrogazione ex art. 81 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presentata dal consigliere Maurizio Liuzzi inerente il pagamento del saldo TARI anno 2020.

Presidente Vito ETNA: Prossimo punto all'Ordine del Giorno: "Interrogazione ex art. 81 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presentata dal consigliere Maurizio Liuzzi inerente il pagamento del saldo TARI anno 2020". Prego consigliere Liuzzi. a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Tra venerdì e sabato ho ricevuto parecchie chiamate di persone che erano incappate in questa questione di avvisi di pagamento errati. Quindi domenica, in tutta fretta, mi sono determinato a fare questa interrogazione che mi permetto di leggere.

- *Il consigliere Liuzzi dà lettura del testo della interrogazione (Allegato n. 1)*

Due aggiunte perché poi chiaramente dalla data di questa interrogazione che è il 5 dicembre sono passati più di dieci giorni, che cosa è accaduto dopo per quello che è almeno il mio osservatorio. Intanto al netto di tanti amici e cittadini che mi hanno chiamato per capire cosa fare sulla TARI, ho spiegato che poi non sarei neanche ufficio CAF, però si sono verificate altre cose che io non ho bene capito, che si rilevi tra le interrogazioni che pongo al Sindaco. Cioè questo accadeva di domenica, il lunedì mattina leggevo sul sito del Comune un avviso, una comunicazione dove si diceva, dove si -tra virgolette- ammetteva questo errore, si specificava che erano circa 530 gli avvisi di pagamento errati e c'era un virgolettato che dovrebbe essere credo una comunicazione letterale di Municipia, dove si leggeva che Municipia avrebbe rinviato a propria cura e spese a casa dei cittadini destinatari di questi avvisi di pagamento errati l'avviso di pagamento corretto. Sotto all'avviso diciamo di Municipia portato in virgolettato, invece si informavano i cittadini di potersi recare o comunque contattare con una mail l'Ufficio Tributi per risolvere l'accaduto. Quindi in realtà non è ben chiaro e non è chiaro non solo a me ma a tanti che mi hanno chiamato su questo, se uno ha ricevuto l'avviso di pagamento errato cosa deve fare? Deve aspettare che gli arrivi il nuovo avviso di pagamento corretto a cura e spese di Municipia come era riportato in quel virgolettato o si deve attivare andando all'Ufficio Tributi o scrivendo una mail? Questa una prima cosa. Una seconda cosa, invece, io le dico di due cittadini, un ragazzo ed una ragazza che sono andati all'Ufficio Tributi, per ovvii motivi di riservatezza non faccio i loro nomi, si sono recati all'Ufficio Tributi per chiedere come si dovevano comportare, in quel momento è stato emesso un nuovo avviso con i costi dell'avviso a carico del contribuente, quindi anche la circostanza per cui i costi debbano essere a carico di Municipia, almeno su questi due casi, che a me risultano, ripeto, con nomi e cognomi, tra l'altro la lei è anche un avvocato di Gioia del Colle, quindi evidentemente si sono trovati non solo in disagio, non solo si sono dovuti recare facendo fila all'Ufficio Tributi ma per di più hanno dovuto anche sostenere i costi per la nuova emissione dell'avviso di pagamento. Siccome tutto ciò mi sembra davvero assurdo, chiedo al Sindaco se si possa chiarire come stanno le cose, come si deve comportare un cittadino che ha ricevuto questo avviso di pagamento, soprattutto come possa essere accaduto tutto ciò. Grazie

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Risponde per il Sindaco, il vice Sindaco assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Consiglieri, Sindaco, l'occasione di questa interrogazione propizia per alcuni chiarimenti anche in ordine a quelle che sono state le comunicazioni in particolar modo del consigliere Liuzzi. Preliminarmente, a latere di questa osservazione di merito, entrerà tra poco, vengono fatte alcune considerazioni. Sicuramente la gestione dei tributi a Gioia del Colle nel corso degli anni ha avuto diciamo poca... non c'è stata grandissima attenzione, lo dobbiamo riconoscere, sappiamo che c'è stato anche un passaggio abbastanza traumatico se vogliamo usare questo termine, tra la vecchia società a cui il Comune si affidava, appunto, che era la Cerin, e la Municipia, e noi l'anno scorso, a novembre dicembre 2019 abbiamo inviato tanti avvisi di accertamento, forse avvisi di accertamento che non venivano fatti da tanti anni e anche nel corso del 2020, nonostante la pandemia, abbiamo inviato tantissimi solleciti, ingiunzioni che non erano stati notificati negli anni precedenti, fermo restando che i vari decreti che si sono susseguiti in questo 2020 hanno di fatto sospeso l'andamento di quelle somme, quindi dal punto di vista accertativo, siamo stati molto attenti affinché non si prescrivessero i vari anni, l'anno scorso il 2014 e quest'anno anche il 2015. Quindi nel 2019 abbiamo inviato tanti accertamenti relativi all'anno di imposta non solo per il 2014 ma anche per il 2015. Quindi questo mi premeva mettere in evidenza. Poi per quanto riguarda l'ufficio stesso sicuramente l'andata in pensione di alcuni funzionari e di alcuni dipendenti ha fatto sì che anche l'ufficio stesso andasse un pochetto in sofferenza, però su questo posso dire che anche l'aiuto dei dipendenti della Municipia, in numero tre unità, sta dando comunque una grossa mano, che, come amo ripetere io, cominciano anche a diventare la memoria storica, quindi sono ragazzi che comunque sono sempre a disposizione di tutti. Nel merito di ciò che è avvenuto relativamente all'avviso TARI. Cosa è avvenuto? Innanzitutto nel merito ha già detto il Sindaco che c'è stato un certo numero di contribuenti, pari a circa 500 su 19.500, quindi con una percentuale del 3,50, se ho fatto bene i conti, che si sono visti recapitare degli avvisi TARI non decurtati di quello che era l'acconto pagato in un determinato periodo di tempo. Questo perché è avvenuto a seguito di un errore sicuramente informatico da parte della Municipia, perché faccio riferimento alla interrogazione del consigliere Liuzzi Maurizio, le procedure adottate internamente dall'ufficio sono state espletate in maniera corretta, perché l'ufficio ha inviato correttamente i flussi, così come risultano dall'Agenzia delle Entrate, quindi è stato un errore della società Municipia. Cosa è avvenuto? Che i primi giorni della settimana antecedente a quella a cui faceva riferimento Maurizio, ci sono stati alcune indicazioni da parte di alcuni contribuenti e, devo essere sincero, mi piace dare atto da parte del consigliere Donato Colacicco che in via riservata mi ha inviato un messaggio chiedendomi cosa stesse accadendo in merito agli avvisi TARI. Noi ci siamo prontamente attivati con gli uffici e con la Municipia perché capissimo che cosa fosse accaduto e la Municipia nelle giornate successive, quindi diciamo tra giovedì, venerdì e sabato ha appurato che l'errore riguardava questi 500 contribuenti. Quindi noi in maniera abbastanza pronta, lunedì mattina abbiamo... un avviso sul sito del Comune in cui comunque prendevamo atto appunto dell'errore di Municipia, che è stata sanzionata come ha già detto il Sindaco, la Municipia si faceva carico comunque del costo dell'invio e avrebbe provveduto all'invio delle nuove bollette TARI, chiaramente

considerando anche l'acconto versato. In più però, qualora un contribuente per motivi di celerità, per vari motivi volesse comunque non aspettare l'avviso a casa poteva tranquillamente e vi assicuro che è stato fatto, l'ho fatto anch'io come professionista, mi sono capitati dei casi in studio, potevano tranquillamente inviare alla mail indicata sul sito del Comune e naturalmente veniva recapitato via mail il nuovo avviso. Mi sembra un po' strano, Maurizio, il fatto dei costi riaddebitati, perché la bolletta, l'avviso TARI è quella depurata... quella iniziale, quella che avrebbero dovuto pagare nel momento in cui fosse stato detratto il famoso acconto. Quindi le procedure da parte dell'ufficio sono state, ritengo, fatte correttamente, c'è stato un errore sicuramente della Municipia, la Municipia è stata sanzionata e sicuramente saranno attenzionate da ora in poi anche in maniera come dire ulteriore. Poi sono d'accordo con il consigliere Donato Paradiso sul fatto che gli avvisi TARI avrebbero potuto essere inviati un po' di giorni prima in maniera da non creare questa situazione proprio a ridosso delle feste natalizie, non sono d'accordo sul fatto che poi si debba andare in banca o alla posta, perché se uno vuole pagare in un'unica volta, basta andare una volta e presentare i due modelli F24, non cambia la sostanza, sempre una volta deve andare alla posta. Per altro poi è stato fatto proprio in virtù di una delibera di Giunta e poi di Consiglio Comunale per dare la possibilità al contribuente di pagare in due rate. Sicuramente la prossima volta metteremo anche un'unica rata, fermo restando che uno è libero di andare in banca, alla posta o presso il proprio commercialista, dare i due F24 e farli addebitare, non cambia. Non penso che ci siano costi particolari in banca o presso il commercialista. Quindi io non so se ho risposto praticamente alle domande che mi hanno posto sia il consigliere Milano, che Maurizio Liuzzi nell'interrogazione. Ripeto, la cosa che posso dire è invitare i contribuenti a non recarsi e magari lo faccio attraverso il Consiglio Comunale, ma invito gli stessi consiglieri comunali, assessori o chi comunque ha un ruolo pubblico ad invitare i contribuenti a leggere attentamente l'avviso inviato, perché vi assicuro, io questa settimana ho passato alcune mattinate presso l'Ufficio Tributi, compreso stamattina una mezzoretta, perché la gente viene solamente... non apre neanche la busta, viene e presume che sia sbagliato o comunque se lo fa controllare, basterebbe semplicemente aprire la busta, girare l'avviso e vedere se è stato scomputato l'acconto, c'è un chiaro segno meno nelle bollette TARI, basterebbe vedere quello e così uno si rende conto subito se quell'acconto è contabilizzato o meno. Ripeto, sono 500 circa gli avvisi TARI relativi a un periodo ben preciso, quindi invito nuovamente i contribuenti a verificare prima la bolletta, prima di recarsi presso l'ufficio, altrimenti creano delle file abnormi delle quali effettivamente non ci sarebbe bisogno. Grazie.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente posso fare una esortazione? Non è un intervento politico.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Siccome ci sono stati già problemi quando c'è stato il cambio ed era sottinteso che ci sarebbero stati perché il passaggio tra due aziende è sempre problematico, siccome c'è stato anche questo problema qui, voglio esortare l'assessore, nelle prossime scadenze, se sia possibile fare delle simulazioni prima dell'invio delle cartelle, prima diciamo dell'apertura dell'attività di invio delle cartelle onde verificare che tutto sia a posto e che non ci siano questi malfunzionamenti, questo è il mio suggerimento da, magari, concordare con l'azienda fare delle simulazioni randomiche piuttosto che su un certo pacchetto di utenti, per vedere se tutto va in porto prima di emettere le cartelle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Assessore Giuseppe GALLO: Accolgo assolutamente il suggerimento, però tieni anche presente che sarebbe stato difficile effettivamente trovare praticamente l'errore in questo caso, perché se i flussi recepiti da loro, dalla Municipia, erano comunque sbagliati nella fase di elaborazione loro, sarebbe stato veramente difficile. Poi è una percentuale minima. Se fosse stato il 50% sarebbe stato veramente un errore davvero grave.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Liuzzi, a lei la parola per esprimere tutta la sua soddisfazione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Tutta la mia eventuale soddisfazione perché lei non sa se io sono soddisfatto o meno. Ed in merito dico questo: in realtà anch'io per le vie brevi mi ero confrontato con l'assessore, nonché vice Sindaco. L'unica cosa che vorrei dire... purtroppo su quel discorso di quei due cittadini che si sono recati e gli sono stati attribuiti anche i costi, leggo testualmente: "Io sono andato in ufficio a farmi rielaborare la bolletta e mi hanno addebitato i costi, ho contestato la cosa ma nulla, io mi auguro non stia accadendo la stessa cosa a tanti; non è un fatto di soldi ma è la presa per i fondelli", quindi leggo testualmente. Uno. Due, quello che mi sembra di aver capito davvero per dare un servizio ai cittadini e per essere costruttivi, quindi un cittadino che ha ricevuto l'avviso di pagamento errato può fare due cose: a) attendere che gli arrivi il nuovo avviso che verrà a cure e spese dell'ufficio, o meglio di Municipia, senza che incorra né in sanzioni e né in altro; oppure, in alternativa, può recarsi all'Ufficio Tributi o in alternativa mandare una mail con il suo avviso di pagamento e gli verrà riscontrata con il nuovo avviso di pagamento, questo per essere chiari. È così?

Presidente Vito ETNA: Sì, mi dice che è così?

Assessore Giuseppe GALLO: È così, potrebbe anche non recarsi presso l'ufficio.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ieri mi ha chiamato un noto notaio di Gioia di una certa età e mi ha detto: "Che devo fare"? Ho detto: "Notaio, e che ne so".

Assessore Giuseppe GALLO: Maurizio non ci sono assolutamente sanzioni, anzi io provvederò a prendere presso la Municipia l'elenco delle persone così ci rendiamo conto quelle a cui comunque hanno rideterminato la bolletta TARI anche a seguito di mail o comunque presso l'ufficio perché alcuni sono venuti in ufficio.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un'informazione di servizio che ho già fatto l'altra volta, però ribadisco, perché poi si assiste ad alcuni paradossi. Premesso che l'errore c'è stato, quindi su 19.400 cartelle, 520 contenevano questo errore, e quindi su questo non si discute. Al netto di questo, anche perché nelle procedure che stiamo avviando atteso che è arrivato un nuovo informatico che oltre ad essere informatico è un programmatore, chiederemo sostegno affinché anche un'analisi e una verifica di quello che è il sistema informatico del software utilizzato, potrà iniziare a perfezionare quegli errori che provengono purtroppo da un passaggio, al netto di questo, e quindi per perfezionare ancora di più questa attività molto delicata, vorrei dire una cosa. Siccome poi il paradosso qual è? È che io vedo persone che utilizzano benissimo i social, sono bravissimi a fare anche un allarmismo inutile su alcune situazioni, perché anziché dire: non pagate; è opportuno dire: leggete prima di pagare. Perché se c'è l'acconto è corretto, se non c'è l'acconto versato non è corretto. Sarebbe stato anche un servizio che una parte di chi si impegna a fare politica sui social avrebbe potuto fare così come anche da un punto di vista della comunicazione della stampa dare un aiuto ai cittadini significa anche indirizzarli nella corretta direzione, perché se si dice "sono tutte sbagliate" è ovvio che la maggior parte dei cittadini poi non legge neanche se ha dato l'acconto o no, perché su mille ne sono venuti 50 con errore 950 che effettivamente la bollettazione era corretta. Ma questa è una polemica che voglio evitare facendo un invito soprattutto a chi è bravissimo sui social, dice: ho fatto un'ora di fila per poter avere la correzione. Io invito quella persona che in questo momento è molto vicina all'eccellente consigliere Liuzzi, per dire sai usare i social, sai fare anche le caricature sui social, perché non ti iscrivi e fai la bollettazione elettronica così non la fai un'ora di fila, perché 4.000 persone anche di una certa età utilizzano la bollettazione elettronica e non fanno la fila anche per correggere l'errore e anche per fare il pagamento, quindi alla posta con la bollettazione elettronica si può evitare...

Presidente Vito ETNA: Sindaco, andiamo avanti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...cittadini, con una piccola polemica perché ci si divide sugli errori, è ovvio, fa parte del gioco delle opposizioni, però se siamo tutti consapevoli che vogliamo migliorare questo servizio, perché questo è un servizio che rimarrà obbligatorio per tutti, quello di riscuotere i tributi, facciamo un'attività di sensibilizzazione a chi, come noi, magari, è costretto anche professionalmente ad utilizzare i social, evitare inutilmente di disperdere il suo tempo prezioso a fare un'ora di fila quando benissimo con un clic risolve il suo problema, può fare il pagamento, può avere accesso e può verificare tutto.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco, chiudiamola qui. Chiudiamola, grazie.

Consigliere Rosario MILANO: Ma mica posso aggiungere una cosa io?

Presidente Vito ETNA: Consigliere Milano, procediamo.

=====

3 - Proposta

OGGETTO: NATALE 2020: BUONI ACQUISTO PER LE FAMIGLIE GIOIESI - RISOLUZIONE PER IMPEGNARE RISORSE ECONOMICHE A FAVORE DEL COMMERCIO LOCALE PRESENTATA DAL CONS. COLACICCO.

Presidente Vito ETNA: Terzo punto all'Ordine del Giorno: "Natale 2020: Buoni acquisto per le famiglie gioiesi; risoluzione per impegnare risorse economiche a favore del commercio locale presentata dal consigliere Colacicco". Prego consigliere Colacicco a lei la relazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, ritengo inutile discutere questa proposta adesso, visto che poi di fatto è stata già applicata dall'amministrazione dopo che aveva detto che la mia era una proposta non ricevibile, attendevo con grande enfasi la proposta dell'amministrazione della cosiddetta lotteria che aveva fatto il Sindaco la scorsa volta ma non l'abbiamo vista. Invece ho visto che avete completamente copiato quella che era la mia proposta. Però una curiosità vorrei che il Segretario Comunale soddisfasse, se è possibile che la Giunta emetta una delibera con un indirizzo, in questo caso specifico un indirizzo solo rivolto ai generi di prima necessità che per legge sono normati, invece poi la determina viene fuori con un altro tipo di indirizzo ovvero verso tutti i generi non alimentari. C'è uno scollamento che, a mio avviso, non dovrebbe sussistere, non capisco come un ufficio possa in autonomo prendere questo indirizzo da fare suo. Grazie. Quindi ritiro la risoluzione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però le devo rispondere, consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: No, non deve rispondere, perché ho ritirato la risoluzione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no no, devo dare un'informazione corretta. Lei continua a dare informazioni non corrette. Si tratta di due avvisi e la competenza è esclusiva dell'ufficio, non a Gioia, in tutta Italia, perché le determinazioni sugli avvisi di questo tipo, se lei ha il buon gusto ogni tanto di verificare...

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, abbiamo tolto la risoluzione, il Sindaco non deve rispondere a nulla.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, lei ha fatto una domanda...

Presidente Vito ETNA: Ho silenziato tutti. Scusate, a questo punto non deve rispondere nemmeno il Segretario Consigliere, consigliere Colacicco, se l'ha ritirata andiamo avanti.

===

IV Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ex art. 84 del regolamento. Piano Casa: Approvazione rapporto annuale sullo stato di attuazione ex art. 5, comma 6-quater della LR n. 4LZOOG - Istituzione sul sito istituzionale di un'apposita sezione dedicata per recepire le osservazioni dei cittadini.

Presidente Vito ETNA: Quarto punto all'Ordine del Giorno: "Mozione ex art. 84 del regolamento. Piano Casa: Approvazione rapporto annuale sullo stato di attuazione ex art. 5, comma 6-quater della LR n. 4LZOOG - Istituzione sul sito istituzionale di un'apposita sezione dedicata per recepire le osservazioni dei cittadini". Chi vuol relazionare dei firmatari?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Se volete lo faccio io. Se per gli altri consiglieri di minoranza va bene, lo faccio io.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Questa mozione ovviamente la ripresentiamo ogni volta che arriva il Piano Casa in Consiglio Comunale. L'abbiamo sottoscritta tutti quanti come consiglieri comunali di minoranza e segue l'interpellanza che poi avevo già articolato, di cui abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale. Diciamo che in parte le risposte all'interpellanza il Sindaco le ha già date a suo tempo, quindi allo scorso Consiglio, però non è la mozione, le anticipo, spero che l'abbia vista, Presidente, perché poi chiaramente come in tutti gli altri Consigli, a cascata, ove la mozione non dovesse passare abbiamo presentato io ed il consigliere Rosario Milano anche una sospensiva. Cioè il tema è se il rapporto annuale ovviamente è stato fatto ma mi sembra di no, ritirerei la mozione; se invece la mozione passa e quindi vi impegnate a farlo ovviamente ritirerei la sospensiva. Ove non passi la mozione c'è la sospensiva. Quindi diciamo che la sospensiva è subordinata all'esito della votazione della mozione. Vado in lettura.

- *Il consigliere Liuzzi dà lettura del testo della mozione (Allegato n. 2)*

La mozione, come potete vedere, è datata 31 ottobre, io mi auguro che in questo tempo sia stato predisposto questo rapporto, allora a quel punto saremmo tutti ben lieti di prenderne atto. Faccio le stesse precisazioni che feci in sede di interpellanza, una di ordine procedurale e una di merito, e poi concludo. Quella di ordine procedurale attiene al fatto che evidentemente è una conditio sine qua non per l'approvazione del regolamento e spero di non dover sentire che la mancata approvazione tanto non porta ad una sanzione o una improcedibilità perché se dovessimo ragionare in questi termini daremmo un pessimo esempio alla comunità, ovvero diremmo

alla comunità che le norme per cui non c'è sanzione possono non essere rispettate, quindi sono certo che non sarà questa la risposta che mi verrà data. Due, dal punto di vista di merito e poi davvero concludo, a che cosa serve, almeno per come ho inteso io, questo rapporto annuale, qual è la logica, qual è la ratio? È una logica di programmazione. Anche qua la programmazione, anche sulla programmazione ormai annoio me stesso, nel senso che evidentemente un rapporto annuale ti permette prima di procedere alla redazione del nuovo Piano Casa di poter aver un quadro della situazione diciamo dello stato dell'arte dell'utilizzo dello strumento, in maniera tale sia da permettere alla Regione una più efficiente e programmatica attività di redazione della nuova legge e sia anche al Comune di potersi muovere nelle maglie che poi residuano in capo al Comune con il proprio regolamento per adeguarsi alla Legge Regionale di potersi appunto inserire nell'alveo di una giusta programmazione che deriva proprio dalla visione, dallo studio e dall'analisi di quello che è stato, quindi da un rapporto annuale su ciò che è accaduto a Gioia del Colle sul Piano Casa. Quindi in questo senso auspico che la mozione possa essere approvata essendo, tra l'altro, un obbligo di legge. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Quindi apriamo l'eventuale discussione. Chi si prenota per intervenire? Nessuno. Mettiamola ai voti.

Consigliere Donato COLACICCO: Credo che ci dovrebbe essere una specie di risposta da parte dell'amministrazione, da parte del tecnico.

Presidente Vito ETNA: Questa è una mozione. Prego consigliere Milano, mi ha chiesto la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti. Intervengo in quanto questo aspetto l'abbiamo sollevato anche in commissione, nella quarta commissione, dove questo documento ha orbitato per circa un anno, dal novembre 2019, che diciamo ripetutamente io ho sentito parlare di questo strumento Piano Casa, siamo al 17 dicembre e tra un po' penso che stanno già elaborando un nuovo Piano Casa, magari non si può parlare più compiutamente dei tributi, forse è altrettanto importante. Dico che questo aspetto l'avevamo già sollevato in commissione e già in commissione avevamo avuto delle risposte un po' claudicanti, perché il problema è cogente invece e di fatto, credo che dopo avremo modo di parlarne, c'è stata anche un'iniziativa popolare e tra i punti che sollevava è appunto questo, che non mi sembra un aspetto del tutto secondario, perché questo rapporto annuale dovrebbe raccontarci sui così detti standard urbanistici e io credo che in un paese come Gioia del Colle che non devo stare io a fare la storia complessa degli ultimi vent'anni di urbanistica di questo paese, credo che sia uno degli aspetti più vivi e con le ferite più aperte e sanguinanti se vogliamo e sono anche visibili in giro per il paese queste ferite, quindi noi vorremmo ben sapere prima di eventualmente approvare un Piano Casa che ha anche degli aspetti rispetto alle zone F), capire questo rapporto, se rispettiamo, a che punto siamo rispetto agli standard urbanistici perché, lo chiedo con una metafora, questo rapporto dovrebbe dirci se abbiamo le scarpe per camminare, invece noi ci mettiamo a camminare senza capire o meno se abbiamo delle scarpe. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Architetto Napoletano, mi ha chiesto di intervenire, prego a lei la parola.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Grazie. Buongiorno a tutti. In merito al rapporto annuale che era stato già sollevato in commissione consiliare, forse 15 giorni fa, io d'ufficio, naturalmente io parlo dal momento in cui prendo servizio al Comune di Gioia del Colle, quindi i primi di novembre, dal 9 novembre, pertanto ho chiesto ai miei collaboratori di redigere, di vedere a che punto era il Piano Casa per quanto riguarda l'anno 2020, naturalmente. Quindi noi abbiamo già stimato un elenco di tutti quelli che sono il Piano Casa rilasciati, e parlo di pratiche che probabilmente sono anche iniziate nel 2019 e che si sono concluse nel 2020, quindi io prendo atto di quello, ce ne sono più o meno 53 concluse, ma ce ne sono ancora delle altre aperte, perché magari l'ufficio ha chiesto della documentazione integrativa a cui non hanno ancora risposto e che nelle more potrebbero rispondere tecnicamente entro il 31 dicembre 2020 e pertanto potrei ritenerle concluse nel 2020. Quindi ad oggi ne abbiamo 53, naturalmente io non ho trasmesso questo rapporto annuale alla Regione Puglia anche perché non potrei dare un dato relativo al 31 dicembre 2020 ancora in corso, pertanto sicuramente quando a gennaio mi arriverà di nuovo la comunicazione della Regione Puglia, come arriva ogni anno, di trasmettere, di compilare questo Excel, di trasmettere i dati alla Regione, io lo farò con contezza al 31 dicembre 2020. Ripeto, delle istanze e dei titoli abilitativi conclusi nel 2020 in merito al Piano Casa, sono 53 e sono tutte... nessuna credo in zona A2 e tutto il resto nella restante parte del piano regolatore. Questo per rispondere a chi ha sollevato la questione dell'elenco annuale del rapporto che è un adempimento a cui il Comune deve rispondere e solitamente la Regione Puglia ci manda questa nota i primi di gennaio e bisogna adempiere, non a caso... cioè sicuramente lo faremo, l'ufficio lo farà perché è un suo adempimento i primi di gennaio con la situazione al 31 dicembre 2020, che per il momento sono 53, potrebbero diventare 55 o rimanere 53. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Paradiso, mi ha chiesto la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Ringrazio l'arch. Napoletano per la comunicazione che ha fatto, quindi il rapporto è in fase di elaborazione. Credo però che questo rapporto annuale che naturalmente è un adempimento non formale ma è sostanziale, non per niente la Legge Regionale lo prevede espressamente. Dicono che non è formale perché questa ricognizione della situazione e dell'applicazione della Legge Regionale Piano Casa sul territorio comunale rappresenta il presupposto fondamentale per poter poi elaborare un successivo atto o regolamento che possa tener conto di come sta andando avanti la situazione a livello urbanistico, soprattutto a livello di gestione del territorio. Per cui naturalmente il regolamento che viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa mattina credo, anzi sono certo che non tiene conto di questa relazione, di questa ricognizione che è in fase di elaborazione. Per cui siccome questa ricognizione rappresenta un presupposto fondamentale per una elaborazione consapevole, documentata di qualsiasi provvedimento amministrativo e dell'applicazione della stessa legge io ritengo che sia un motivo in più per eventualmente rinviare anche questo provvedimento del regolamento di stamattina alla luce anche di conoscere, anche come Consiglio Comunale e come consiglieri, qual è la situazione attuale dal punto di vista urbanistico alla luce delle 53 autorizzazioni che sono state date e che sono state poi motivo di applicazione della stessa Legge Regionale sul Piano Casa.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Consigliere Liuzzi, mi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Solo per una piccola precisazione anche cogliendo l'occasione della presenza dell'architetto. Va beh, la prima cosa l'ha detta, ripeto, Donato, è evidente che voglio dire il tema non è solo procedurale ma è di merito, questo regolamento non tiene conto del rapporto annuale perché il rapporto annuale non esiste, molto semplicemente. Uno. Due, le scadenze temporali a cui fa riferimento l'architetto fanno, appunto, riferimento, scusate la ripetizione, al rapporto annuale del 2020 per quello che sarà il Piano Casa del 2021, ma noi oggi stiamo approvando il Piano Casa 2020 con fortissimo ritardo, ma il Piano Casa del 2020, che dovrebbe fare riferimento e prendere le mosse dal rapporto annuale del 2019, quindi le scadenze che diceva l'architetto fanno riferimento a quello che sarà il prossimo Piano Casa che, tra l'altro, sta arrivando in Regione. Quindi dovremmo essere un po' più precisi nel dire che siamo in ritardo di un anno nella presentazione, perché l'adempimento lo chiede la Regione a gennaio, ma per il Piano Casa che stiamo approvando l'ha chiesto a gennaio 2020 ed il piano doveva prevedere un rapporto al 31 dicembre 2019, questo non è stato fatto e quindi il regolamento attuale non tiene conto di quello che è stato e non stiamo rispettando un obbligo di legge, chi lo approverà non rispetterà un obbligo di legge. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Liuzzi. Consigliere Milano, ha già parlato. Vuole aggiungere qualcosa? Prego qualcosa velocemente.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Come ho già detto l'altra volta, effettivamente questo è un dato che manca da 10 anni, non è un dato che manca da un anno, per cui tutti i Piani Casa applicati fino ad oggi e gli interventi fatti con questa disposizione che di fatto dà una opportunità che ha molta importanza, recupero del territorio, limitare il consumo del suolo, dare una premialità incentivando gli interventi, è questo lo spirito della norma, non è che manca da un anno, sia chiaro, manca da 10 anni. Quindi tutti coloro i quali, ahimè, si sono succeduti, ma io non faccio neanche una responsabilità politica in questo, faccio una difesa un po' oggettiva, è un'inadempienza che effettivamente si protrae attraverso più periodi che sostanzialmente se oggi diciamo che diventi legittimo il nostro Piano Casa, quello che approviamo oggi, dovremmo avere il coraggio di dire, di riconoscere che tutti coloro i quali hanno usufruito, hanno usufruito di un Piano Casa illegittimo. Quindi questo riferimento mi sembra un po' forzato, perché altrimenti dovremmo avere più coraggio poi, mi riferisco ovviamente a chi sostiene la illegittimità di oggi del Piano Casa andare a ritroso e poi agire di conseguenza, non so se sia opportuno o se sia sufficientemente motivato un provvedimento di questo tipo. Quindi io non parlo di legittimità, io parlo di una inadempienza che stiamo cercando di sanare anche alla luce di una... corretta, perché purtroppo non è un atto politico, non è un atto di Giunta e quindi al di là delle amministrazioni che si sono succedute, era un adempimento anche di ufficio che doveva fare in autonomia l'ufficio e che, diciamo, in 10 anni è stato omesso. Quindi sostanzialmente io ritengo che anche alla luce della volontà politica della Regione Puglia che è quella di prorogare ancora per un anno il Piano Casa, non so se terrà in considerazione quello che noi invieremo, perché verrà applicato così com'è da quella che è la bozza che è già pervenuta sostanzialmente che sarà poi oggetto di approvazione. Quindi non credo che debba incidere più di tanto. Sostanzialmente poi anche il numero degli interventi eseguiti in 10 anni credo che forse o non abbiamo dato il giusto spazio a questo provvedimento oppure evidentemente il nostro tessuto urbano ne ha beneficiato relativamente poco rispetto a quello che è il potenziale che offre questa legge. Cioè abbiamo nel corso del tempo comunque circoscritto evitando, magari, anche alcune situazioni che potevano essere un po' lontane da quello che era lo spirito della norma, anche se la stessa legge, non per fare una critica, ma per dare un giudizio di quello che poi deve essere lo spirito, se fosse applicato così come è stato, diciamo, formulato l'intero contenuto normativo della Legge Regionale, noi potremmo anche trasformare le nostre zone D) in centri abitati, con tutto quel danno che potrebbe derivare. È

una opportunità che, secondo me, nessun Comune probabilmente ha voluto, diciamo, applicare perché effettivamente lì si creerebbe uno squilibrio. Per cui 52 interventi credo di aver capito, sostanzialmente, nel corso di 10 anni o ho sentito male? Chiedo conferma di questo dato che non conoscevo.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Nell'anno.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nell'anno duemila...?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Mi sembra di capire nell'anno 2020 diceva l'architetto che dev'essere ancora concluso.

Consigliere Donato PARADISO: Anno 2020 ci ha detto l'architetto. L'architetto parlava dell'anno 2020.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Riferito anche alle zone A2.

Consigliere Donato PARADISO: Ha detto: escluso le zone A2, Non ci sono stati interventi nelle zone...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ah, va beh. Il dato che volevo dire è che sostanzialmente anche su quella situazione che riguarda le A2 non mi pare ci sia stata una grande opportunità di intervento, nonostante, secondo me, poi quando discuteremo nel merito c'è anche da valutare questa situazione, però io la ritengo una giusta osservazione, l'ufficio sta adempiendo a quello che è un obbligo, deve ricostruire, secondo me, non soltanto per il 2020, sarebbe opportuno poi valutare anche quello che è successo nel passato, altrimenti si fa una fotografia temporanea e non si guarda a tutto quello che è stato magari anche il percorso del Piano Casa dal momento nel suo recepimento nel Comune di Gioia. Quindi io sono convinto che questa non sia una questione che possa pregiudicare l'applicazione e l'approvazione odierna. Ovviamente concludiamo entro il 31 dicembre e mandiamo i dati che sono ovviamente richiesti.

Presidente Vito ETNA: Grazie sindaco. Prego.

Consigliere Rosario MILANO: Sarò brevissimo, semplicemente perché inizio a avere difficoltà a capire se non sono in grado di spiegarmi... io apprezzo lo sforzo, ma quando io parlo di standard urbanistici, io ho cercato di studiare in questo periodo perché non sapevo assolutamente nulla, né tanto meno avevo mai avuto voglia di capire queste cose, io credo che in questo rapporto annuale debbano essere anche valutati i cosiddetti standard urbanistici. Per quanto ho capito io dovrebbe essere la quantità di superficie che ciascun cittadino di una comunità deve avere, diciamo, abitabile e di contro quanta superficie ogni cittadino ha a disposizione in termini di servizi. Okay? Quindi a me non interessa che la Legge Regionale prevede delle cose. La comunità in cui noi abitiamo è abbastanza particolare e il fatto che, come giustamente il Sindaco ha sottolineato, non è colpa di questa amministrazione, cioè è da 10 anni che mai nessuno si pone il problema se possiamo edificare, dove, sono questi i quesiti che vengono non evasi. Io voglio capire se andando avanti su questa via e andando oggi a approvare questo Piano Casa questa amministrazione ha voglia di creare discontinuità o vuole continuare a lavorare in questo solco che, secondo me, non ci porta sicuramente a avere massimi benefici per la comunità. E quando dico massimi benefici non intendo solo alcuni settori. La comunità è da valutare nella sua interezza. Grazie.

Esce Ferrante – Presenti 15

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Ferrante)

Favorevoli 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 9 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione avente ad oggetto: "Piano casa: approvazione rapporto annuale sullo stato di attuazione ex art. 5, c. 6-quater della LR. N. 4lzoog - istituzione sul sito istituzionale di un'apposta sezione dedicata per recepire le osservazioni dei cittadini", presenta ex art. 84 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

SENTITI gli interventi dei consiglieri;

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI NON APPROVARE la mozione letta dal cons. Liuzzi e che qui si intende riportata e trascritta.

=====

V Punto all'Ordine del Giorno

Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". art. 6, comma 2. - Approvazione nuovo regolamento per gli interventi di ampliamento previsti dall'art.3 della L.R. n. 14/09 e s.m.i.

Presidente Vito ETNA: Quinto punto all'Ordine del Giorno...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Mi scusi se la interrompo, la sospendiva.

Presidente Vito ETNA: Sì sì sì, ne do lettura e poi le do la parola per la sospendiva.

Consigliere Maurizio LIUZZI: La sospendiva la facciamo prima.

Presidente Vito ETNA: No no, do lettura dell'oggetto e poi le cedo la parola per la sospendiva.

«Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". art. 6, comma 2. Approvazione nuovo regolamento per gli interventi di ampliamento previsti dall'art.3 della L.R. n. 14/09 e s.m.i.». Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie. Con il consigliere Milano abbiamo preparato, temendo che non passasse la mozione, abbiamo preparato questa sospendiva, l'abbiamo detto in commissione, l'abbiamo detto in Consiglio Comunale e lo diciamo anche con la sospendiva, ricordo che in commissione il parere al Piano Casa è stato negativo, questo giusto lo ricordo a me stesso. Leggo la sospendiva per il rinvio della discussione dell'argomento n. 5 dell'Ordine del Giorno riguardante il nuovo regolamento sul Piano Casa:

"I sottoscritti consiglieri Maurizio Liuzzi e Milano Rosario

RICHIAMATO l'art.5 della Legge Regionale n.14/2009 che al comma 6-quater prevede che: "I Comuni, annualmente, approvano un rapporto sullo stato di attuazione della presente legge all'interno del territorio comunale e lo trasmettono alla Regione. Il rapporto contiene dati analitici e valutazioni, in particolare, sull'impatto delle presenti norme sulla strumentazione urbanistica vigente e sulla qualità insediativa, con specifico riguardo alla dotazione di servizi e spazi verdi, alla tutela del patrimonio architettonico e dei paesaggi di qualità, al miglioramento delle condizioni di sicurezza, efficienza energetica, risparmio delle risorse, accessibilità e sostenibilità del patrimonio edilizio esistente.";

COSTATATO che non esiste agli atti detto rapporto annuale

CONSIDERATO che il rapporto in oggetto, nelle attuali condizioni di particolare criticità dell'assetto urbanistico del territorio comunale risulta presupposto indispensabile per procedere ad una regolamentazione efficace degli interventi straordinari di ampliamento e di ristrutturazione previsti dalla succitata legge regionale sulla base dell'analisi della situazione esistente e delle relative valutazioni prospettiche;

ATTESO che il suddetto rapporto risulta necessario per procedere con cognizione di causa alla revoca del Regolamento del 2017 ed all'approvazione di un nuovo Regolamento sul Piano Casa;

RITENUTO che sia corretto, opportuno e conveniente prima della deliberazione di cui trattasi approvare il menzionato Rapporto annuale per non contravvenire ai principi di programmazione e di buona amministrazione e non ridurre la trasparenza nei confronti dei cittadini delle scelte regolamentari;

PROPONGO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.76 del Regolamento che il Consiglio Comunale sospenda la trattazione dell'argomento al n. 5) dell'ODG nelle more che la Giunta Comunale proceda in tempi brevi all'approvazione del menzionato Rapporto annuale sullo stato di attuazione del Piano casa a Gioia del Colle.

Ovviamente non commento perché la motivazione è la stessa della mozione. Grazie.

Rientra il cons. Ferrante – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Procediamo quindi con la votazione della sospendiva.

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io vorrei aggiungere altre motivazioni anche per approvare questa sospensione e per chiedere il rinvio del provvedimento. Sono d'accordissimo con il consigliere Liuzzi e il consigliere Milano sulla necessità che qualsiasi provvedimento, nuovo provvedimento o approvazione di un regolamento debba tener conto della relazione annuale che, ripeto, non è un atto formale, è un atto sostanziale di merito che va a verificare e fotografare la situazione modificata rispetto al passato e quindi diventa presupposto indispensabile per poter elaborare un provvedimento razionale e logico per il territorio comunale. Nello stesso tempo c'è anche un motivo di opportunità. Noi siamo al 17 dicembre oggi, la Legge Regionale scade il 31 dicembre, siamo a 12 giorni dalla scadenza, si prevede una proroga del Piano Casa per il 2021, però la proroga che si prevede, c'è anche una richiesta che addirittura possa divettare strutturale questo provvedimento, però da più parti si sa che questa proroga non sarà una proroga pura e semplice di riproposizione dello stesso testo, ma ci saranno delle modifiche sostanziali. Modifiche sostanziali che terranno conto anche del Decreto Semplificazioni che il Governo ha emanato qualche tempo fa e che tiene conto di diverse ipotesi anche qualitativamente importanti per la gestione del territorio. La semplificazione, per esempio, pone un principio diciamo importante per gli interventi di riqualificazione su edifici esistenti, agevolati gli incentivi volumetrici per consentire degli standard di eco-edilizia con minore consumo di suolo, che è un fatto importantissimo in questo momento ed un maggiore efficientamento energetico, un altro argomento molto importante in questo momento che comunque porta ad un sostegno alla occupazione del comparto, però elimina poi anche questa legge della semplificazione molta discrezionalità amministrativa che potrebbe garantire una maggiore legalità e minori anche tentativi di corruzione. Per cui capiamo bene che un nuovo Piano Casa che tenga conto anche di questi elementi fondamentali inseriti all'interno del decreto sulla semplificazione potrebbe andare a modificare sostanzialmente questo provvedimento, per cui credo che un rinvio di questo, ripeto, di questo provvedimento alla luce sia della assenza di un elemento fondamentale, qual è quello della relazione annuale, nonché sulla opportunità di aspettare il nuovo Piano Casa che sicuramente sarà portato nel 2021, debba portare e giustificarci anche l'approvazione di questa sospensiva.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACCICO: Io lo dico in modo sintetico, breve: fermiamoci prima di fare altri disastri. Sono vent'anni che Gioia del Colle viene martoriata dal punto urbanistico, fermiamoci, facciamo le cose fatte per bene, non sarà qualche settimana a risolvere i problemi di Gioia del Colle ma sono regole certe, regole applicate poi in modo preciso, puntuale, senza troppe discrezionalità che creano i problemi che sappiamo e che vediamo oggi dopo decenni di decisioni che sono state veramente catastrofiche per Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Allora, Presidente, i favorevoli sono sempre 6, contrari 10, assenti 1 la consigliera Milano Marianna.

Presidente Vito ETNA: Grazie Segretario. Quindi procediamo sempre con il punto n. 5, chiedo all'assessore Valentini, che dovrebbe essere collegata...

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, le posso fare una domanda?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Come intende muoversi per quanto riguarda quella istanza di iniziativa popolare che è stata presentata da alcuni cittadini gioiesi? Cioè lei sa che ci sono diverse...

Presidente Vito ETNA: La loro richiesta sarà ottemperata.

Consigliere Donato PARADISO: Come?

Presidente Vito ETNA: Il Sindaco ha 30 giorni di tempo per dare risposta.

Consigliere Donato PARADISO: Ma è stata mandata in commissione? Andiamo all'art. 99: le istanze sono valutate dal Presidente del Consiglio, il quale, se le ritiene legittime, le trasmette al Presidente della commissione competente per materia; la commissione esamina l'argomento e decide poi se da farsi se poi portarla in Consiglio Comunale. Quindi più che il Sindaco dovrebbe essere applicato l'art. 99 del regolamento, nonché l'art. 65 dello Statuto che parla di possibilità...

Presidente Vito ETNA: Ho capito. Siccome mi chiedono, consigliere Paradiso, una risposta del Sindaco che, da statuto, può darla entro 30 giorni, quando avrò questa risposta del Sindaco ne darò notizia al prossimo Consiglio Comunale. Tutto qui.

Consigliere Donato PARADISO: Va bene.

Presidente Vito ETNA: Possiamo procedere.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Fermo restando che è stata trasmessa a tutti l'istanza, anche ai consiglieri sia di commissione che non di commissione.

Non avendo altri chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la predetta richiesta di sospensiva. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Fermo restando che è stata trasmessa a tutti l'istanza, anche ai consiglieri sia di commissione che non di commissione.

Presidente Vito ETNA: Procediamo, assessore Valentini a lei la parola.

Assessore Maria Paola VALENTINI: Buongiorno a tutti. Mi permetto di fare un breve excursus su che cos'è effettivamente questo oramai diventato celeberrimo Piano Casa, nato da una disposizione transitoria tra Stato e Regione nel lontano 2008, finalizzato naturalmente questo decreto legislativo finalizzato a rilanciare quella attività edilizia che in quel periodo stava subendo un pesante rallentamento. Obiettivo del legislatore all'epoca era, appunto, di incentivare il settore dell'edilizia molto in crisi, migliorare soprattutto la qualità del patrimonio edilizio, favorire interventi di adeguamento sismico, infatti è proprio del 2008 una moderna norma tecnica di ricostruzione per quanto riguarda proprio la sismica, agevolare proprio le demolizioni e le ricostruzioni in aree a rischio. Nato per essere limitato a un periodo discrezionale, in questi anni ci sono state proroghe su proroghe. Recepito quasi subito dalla Regione Puglia che con la Legge Regionale 55/2019 porta avanti la sua ulteriore proroga. Così come è stato già anticipato in Regione stanno lavorando per poter rendere operativo questo Piano Casa anche per il 2021 ecco perché il 17 dicembre ne stiamo ancora parlando del regolamento del 2020, perché comunque è uno strumento straordinario di cui si sa già che ci sarà la proroga. In questi mesi qui su all'Ufficio Tecnico si è molto parlato e molto discusso di questo regolamento, cercando proprio di fare un regolamento quanto più calato nel territorio, perché comunque ciò che è vigente adesso è un regolamento del 2017, non soltanto la Legge Regionale è cambiata, ci sono state comunque delle modifiche che possono sembrare piccole ma in realtà sono state sostanziali e abbastanza pesanti; il territorio gioiese è cambiato; la situazione edilizia anche a Gioia del Colle è cambiata e se il Piano Casa era nato per fronteggiare una crisi edilizia, adesso nel 2020 siamo in una situazione di gran lunga peggiore rispetto al 2008, permettetemi questa critica. Il cammino del regolamento di Gioia del Colle ad un certo punto ha avuto una battuta d'arresto causata dalla sentenza n. 70 del 24 aprile, della Corte Costituzionale, che di fatto e banalizzando rendeva incostituzionale proprio un comma della Legge Regionale, per cui tutta quella parte di demolizione e ricostruzione in realtà è stato congelato, perché comunque la Regione si è subito attivata, noi qui a Gioia anche se casi di demolizione e ricostruzione nell'anno precedente non ne avevamo avuti, chiedo all'architetto di intervenire nel caso non sia così, però in attesa che si arrivasse al Decreto Semplificazione, poi convertito in legge che finalmente riportava in auge quel famoso comma della Legge Regionale quindi andasse finalmente lì dove possibile inserire l'art. 4 di demolizione e ricostruzione, la discussione sul Piano Casa a Gioia del Colle si è ulteriormente prolungata nel tempo. Tutto ciò in realtà non in maniera negativa, perché è stata l'occasione per fare veramente un ragionamento non tanto di, non voglio utilizzare il termine urbanistica così come veniva detto prima, ma proprio di governo del territorio recependo questo cambio semantico del Titolo V della Costituzione se non vado errato, che non parla più di urbanistica ma di governo del territorio. Pertanto siamo qui a discutere di questo regolamento abbastanza diverso rispetto a quello precedente.

L'art. 6, se non vado errato, della Legge Regionale permette al Comune di eventualmente limitare o prescrivere in ambiti territoriali alcune limitazioni, appunto, di ciò che la Legge Regionale fa, è nel potere del Comune e siccome soltanto noi conosciamo il territorio, qui, all'Ufficio Tecnico, permettetemi la battuta, nonostante il rapporto non sia stato inviato ma comunque si ha contezza del territorio, di ciò che si fa a Gioia del Colle, abbiamo deciso, non

soltanto dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista politico, soprattutto, di fare determinate limitazioni.

Credo che la bozza del regolamento sia stata sviscerata in più parti.

Voglio iniziare dalla fine dell'art. 10: novità sostanziali noi l'abbiamo inserita per quanto riguarda le Zone F, ricordiamo che la Legge Regionale ci permette di fare ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni in qualsiasi zona ammissibile del nostro piano regolatore potendo anche convertire la volumetria risultante direttamente in residenza. Noi abbiamo fatto delle limitazioni naturalmente nelle Zone F, che sono zone sensibili per quanto riguarda il nostro territorio, permettendo, questa è una novità sostanziale, per quegli edifici ante '72 di poter operare sulle loro proprietà, cosa che adesso non hanno potuto fare. Quando io scrivo 14 luglio '72 è la data precisa dell'adozione del nostro piano regolatore, quando delle residenze o edifici non residenziali si sono ritrovati zonizzati F e quindi da allora non hanno potuto più intervenire. Ora no, anche perché la Legge Regionale ce lo permette ma limitiamo comunque a questo ante '72, permettiamo finalmente comunque ad alcuni edifici che sono in stato precario, in ottemperanza proprio alle finalità del Piano Casa, di poter intervenire. Nelle zone agricole quindi E1, E2 ed E3 sostanzialmente non si è andati oltre, non si è limitato ciò che la Legge Regionale dice, e quindi è possibile fare l'ampliamento di edifici esclusivamente residenziali restando tali; è permesso, questa è una reminiscenza di vecchi Piani Casa, l'ampliamento del non residenziale in residenziale ma che sia comunque contiguo, quindi evitiamo l'ulteriore consumo di suolo; Zone D4 abbiamo mantenuto la specifica della destinazione finale compatibile con quello dello strumento urbanistico, le Zone B1 e B2, C1 e C2 in realtà non ci hanno mai creato grossi problemi, per cui resta sostanzialmente quello che è. Grossi ragionamenti sono stati fatti per quanto riguarda le nostre zone tipizzate A2. Errore del nostro piano regolatore che ce lo portiamo veramente avanti dal '72, trattasi di una fascia di rispetto del centro storico che in realtà centro storico principalmente non è, per cui noi permettiamo interventi di ampliamento per quegli edifici che sono stati costruiti dopo il 1967, questa è data topica per l'urbanistica, segna uno spartiacque per ciò che faceva parte del nucleo originario, quindi storico, e ciò che non lo è, ecco perché per gli urbanisti è una data importante l'ante o il post 1967. E permettiamo ampliamenti in aderenza nel rispetto naturalmente di forme materiali e colorazioni dell'edificio esistente, perché anche se l'A2 non è centro storico comunque merita una particolare tutela e un particolare interesse e attenzione di tutto ciò che si va a permettere. Non a caso è stato inserito anche l'ultimo comma dove è specificato che se gli interventi di ampliamento relativi agli immobili del presente articolo potranno essere sottoposti a parere preventivo della Sovrintendenza qualora trattasi di interventi di particolare complessità. Naturalmente ci corre in aiuto il 380 e l'art. 34 bis, dove vengono specificate ciò che effettivamente è una tolleranza o meno, poi la normativa tecnica anche la letteratura tecnica riesce a specificare ciò che effettivamente può essere una modifica sostanziale e ciò che non lo è. Pertanto, ripeto, questo Piano Casa è stato veramente molto molto pensato, molto sofferto, sapete benissimo che era pronto da molti mesi fa, però tra Covid, avvicendamenti di responsabile dell'Ufficio Tecnico poi l'ultimo rinvio l'abbiamo fatto appunto perché aspettavamo che... sapevamo che sarebbe arrivato il nuovo responsabile l'arch. Napoletano, che naturalmente in quanto responsabile di Area ha dovuto vederlo e studiarlo e soprattutto cogliere l'occasione di conoscere il territorio, che comunque si sta apprestando a regolamentare. Quindi tutto questo passaggio di tempo e modifiche varie, infatti è passato due volte in commissione con due versioni diverse proprio per questo motivo. Lunga riflessione per arrivare comunque ad un regolamento che è pensato, ben pensato, permettetemi anche di dirlo e calato nella realtà del territorio gioiese. È un regolamento fatto per Gioia. Questo è quanto.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore. Apriamo la discussione. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, questa è la discussione sul regolamento? Non dovremmo prima discutere gli emendamenti?

Presidente Vito ETNA: Questa è la discussione sul regolamento. Ci sono degli emendamenti che sono stati presentati, se non erro, anche stamattina...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Dovremmo discutere, credo, prima gli emendamenti e poi il regolamento.

Presidente Vito ETNA: Sì, sto aspettando un attimo il Segretario, che è al telefono, così vediamo quali emendamenti discutere prima.

Consigliere Donato COLACICCO: Penso quelli che abbiamo presentato da oltre un mese, no?!

Presidente Vito ETNA: Sì, procediamo con gli emendamenti. Quali sono stati presentati per prima, quelli dei consiglieri di minoranza, giusto? Chi ne dà lettura dei consiglieri? Chi si offre volontario?

Consigliere Donato PARADISO: Vado io?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

1° EMENDAMENTO

Consigliere Donato PARADISO: Premetto comunque che questi emendamenti sono emendamenti che vorrebbero migliorare l'impianto di questo regolamento, anche se io parto dal presupposto che questo regolamento in toto non debba essere approvato per le motivazioni che prima esponevo e soprattutto perché questo regolamento porterebbe a una situazione di estremo rischio diciamo per il territorio gioiese, da tutti i punti di vista, che poi andrò eventualmente ad approfondire in sede poi di discussione dello stesso regolamento. Partiamo con le proposte di modifica. La prima modifica riguarda proprio la proposta di delibera, laddove si parla di misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio di edilizia residenziale, regolamento per gli interventi previsti solo dall'art. 3 della Legge Regionale. Non è soltanto l'art. 3, ma anche l'art. 4 viene previsto in questo regolamento, cioè la demolizione e ricostruzione, non soltanto l'ampliamento. L'art. 3 parla solo dell'ampliamento, per cui l'emendamento sostituisce il titolo diciamo della proposta di delibera con queste parole: "Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009: misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale art. 6 comma 2, approvazione regolamento comunale". Questo è il primo emendamento.

Presidente Vito ETNA: Io direi di andare emendamento per emendamento e lo votiamo, se è d'accordo consigliere Paradiso.

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, emendamento per emendamento.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso intervenire?

Presidente Vito ETNA: Prego, come no!

Consigliere Donato COLACICCO: Sugli emendamenti si può discutere, giusto?

Presidente Vito ETNA: Sì sì, si apre la discussione

Consigliere Donato COLACICCO: Vorrei dire che sostanzialmente io non sono un ingegnere, non sono un architetto, quindi magari mi sono fatto un'idea completamente sbagliata, però secondo me questo regolamento è un disastro completo a partire proprio dalla premessa si vede che formalmente non è stata messa la giusta attenzione sul mettere i puntini sulle I, su un settore che ha fatto un disastro a Gioia del Colle, quindi bisogna stare molto cauti su quello che si vuole fare. Spero che vengono accolti almeno tutti questi emendamenti che cercano di tamponare il disastro che è stato fatto con questo regolamento. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Procediamo con la votazione. Prego Segretario.

L'emendamento posto in votazione viene approvato con il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 16

2° Emendamento

Consigliere Donato PARADISO: Anche questo è un emendamento più formale che sostanziale, ed è però una esortazione importante che dovrebbe essere inserita all'inizio del regolamento nella copertina, che poi ripete diciamo il periodo già presente nell'approvazione del precedente regolamento edilizio del 2017, si tratta di inserire questa citazione: "L'Amministrazione Comunale confida nel senso di collaborazione e di responsabilità dei tecnici, dei costruttori, nonché delle forze politiche sindacali e socio economiche per il rispetto delle norme in esso contenute". È una esortazione che comunque serve a dare anche questo carattere di assunzione soprattutto di responsabilità in un settore importantissimo per la vita del nostro paese.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

L'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 14

Astenuti 2 (Colapinto, Ferrante)

Favorevoli 7 (Mastrangelo, Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 7 (Etna, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano)

Presidente Vito ETNA: Perfetto, andiamo avanti, questo emendamento non è stato approvato. Quindi andiamo avanti con l'altro emendamento, prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Noto che il Sindaco è stato messo in minoranza dalla sua stessa maggioranza, è una novità assoluta dopo 18 mesi.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non ti preoccupare, sono cose che in democrazia accadono.

Consigliere Donato PARADISO: Permettimi di farla questa notazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non siamo stati in un clima di caserma, qui siamo liberi di esprimere le nostre opinioni.

Consigliere Donato PARADISO: Diciamo che questo emendamento poteva essere approvato da tutti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo che è ultroneo e superfluo, perché questo obbligo di correttezza deve valere a prescindere, deve valere anche in tutti gli altri settori, diciamo ho ritenuto...

Consigliere Donato PARADISO: Prendiamo atto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma non certo incide più di tanto.

Presidente Vito ETNA: Va bene, consigliere Paradiso significa che la politica è veramente cambiata a Gioia del Colle, se me lo permette.

Consigliere Donato PARADISO: Non ne sono tanto sicuro.

3° Emendamento

Consigliere Donato PARADISO: Non ne sono tanto sicuro. Procediamo adesso con gli emendamenti quelli più sostanziosi. Emendamento art. 7 procedimento. L'emendamento riguarda la parte relativa alla monetizzazione degli interventi, il regolamento dice che qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire gli spazi per i parcheggi pertinenziali per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 3 della Legge Regionale 14/2009 è consentito monetizzare tali spazi provvedendo al pagamento al Comune di una somma pari al costo base di costruzione, relativo all'edificio residenziale ridotto al 60% per metro quadro di spazio per parcheggio da reperire, tale somma dev'essere vincolata alla realizzazione di parcheggi da parte del Comune. Qui non si riesce a capire la motivazione che ha portato all'utilizzo di questo criterio di monetizzazione, laddove invece la Legge Regionale parla, quindi l'emendamento porta la sostituzione di questo periodo con quanto previsto proprio dalla Legge Regionale che dice che "qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire gli spazi per i parcheggi pertinenziali per i soli interventi di cui alla lettera c) del comma 3 è consentito monetizzare tali spazi provvedendo al pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di aree omogenee".

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sarebbe opportuno sentire anche il parere tecnico dell'architetto su questo, se entriamo un po' nel merito.

Presidente Vito ETNA: Prego architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: In realtà la metodologia di calcolo... dunque, il calcolo della superficie ragguagliata al 60% è un calcolo che utilizziamo in urbanistica per le superfici non residenziali, ovvero il parcheggio, è sancito dalla 380 quindi una metodologia di calcolo che applichiamo in urbanistica c'è sempre, è così che si fa il calcolo della superficie ragguagliata del parcheggio come di tutte... tecnicamente si chiamano SNR, superfici non residenziali, tutto ciò che non è residenza viene ragguagliato al 60% e su questo ragguaglio del 60% viene pagato il contributo ed è una metodologia di calcolo che abbiamo nella 380, ripeto, che viene sempre applicata in urbanistica non solo nel Piano Casa ma in tutti i calcoli che facciamo degli oneri, quindi è una

specificazione di come viene effettuato il calcolo ma i tecnici questo lo sanno già fare, insomma, è così che viene calcolato il contributo per le superfici non residenziali come in questo caso i parcheggi.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Solo una domanda architetto, è favorevole o contraria sul parere?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Vorrei che restasse così com'è stato specificato il regolamento, quindi non sono d'accordo sulla modifica.

Presidente Vito ETNA: Quindi è contraria. Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Io ritengo che se la Legge Regionale non ha messo questi parametri l'ha fatto per un motivo ben valido e posso presumere che questo tipo di regole, quindi le regole che vengono applicato per calcolare possono variare nel tempo da un mese all'altro, da un anno all'altro, quindi poi il tecnico debba applicare quello che la legge e la norma vada a normare ed a variare. Ecco perché se manteniamo la regola dettata dalla Legge Regionale sicuramente non facciamo un errore, anzi ci mettiamo a riparo eventualmente dal dover modificare il regolamento se nel frattempo sopraggiunge una modifica della norma. Io ritengo che si debba mantenere esattamente la norma specificata dalla Regione perché va a preservare qualsiasi poi metodologia di calcolo che viene applicata per le norme tecniche.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, non è una metodologia applicata dalle norme tecniche, sono è la metodologia di calcolo alla base del contributo di costruzione che i cittadini pagano per costruire qualsiasi cosa, è una norma nazionale che esiste, l'ultima è il 380 del 2001 però esisteva già prima, è una metodologia di calcolo che esiste sempre. Naturalmente nel momento in cui il nuovo testo unico come si dice che sarà emanato il nuovo testo unico, potrebbe mai cambiare questa superficie ragguagliata, cosa che non penso che sarà mai negli anni, perché sono delle norme di urbanistica che esistono da sempre, non cambierà mai questa norma ragguagliata, comunque in ogni caso nel forse in cui il testo unico cambiasse nuovamente, va da sé che il calcolo va adeguato.

Consigliere Donato COLACICCO: Conviene con me che se noi mettiamo la regola generale non facciamo nessun tipo di errore, non dobbiamo correre dopo a riscrivere quel rigo lì?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, è il contrario. Se la norma... lo deve riscrivere non se cambia quella regionale, non può modificare quella regionale una norma nazionale. Se il Governo decide e il Parlamento di modificarlo, tu comunque lo devi modificare a prescindere, tu oggi richiami quello che è vigente. Se cambia la norma nazionale devi obbligatoriamente modificarlo, quello che scrivi tu oggi non ha rilevanza rispetto alla norma nazionale.

Consigliere Donato PARADISO: Posso fare una domanda all'architetto?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: È stata fatta una simulazione di differenza di acquisizione di costi soprattutto fra quella ipotesi del 60% per metro quadro di spazio per parcheggio rispetto all'ipotesi invece del costo di acquisizione di aree omogenee? Cioè una simulazione esiste, è stata fatta se ci sono differenze notevoli tra le due ipotesi di calcolo del costo?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, che simulazione? La superficie ragguagliata naturalmente loro la pagano in base alla zonizzazione dove si trovano. Che simulazione?

Consigliere Donato PARADISO: Non è stata fatta un'ipotesi così, per capire se ci sono differenze diciamo notevoli per quanto riguarda l'applicazione di una ipotesi o dell'altra ipotesi?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Non si può fare il calcolo in una maniera differente rispetto al 60%, non è previsto. Così si fa il calcolo della superficie a parcheggio, non c'è un'altra possibilità se lo mettiamo o non lo mettiamo. Anche se non lo mettiamo sempre la superficie ragguagliata al 60% calcoleranno i tecnici.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, ma come diceva giustamente il consigliere Colacicco perché non metterlo invece in maniera più generica come acquisizione di area omogenea che è molto più generico? Proprio perché esiste... va applicato il 60%, perché specificarlo in maniera diretta nel regolamento se invece la Legge Regionale e

tutti i regolamenti che ho visto di altri Comuni parlano in maniera generica di commisurazione al costo di acquisizione di aree omogenee?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, qui la discussione è sul 60% non sulle aree omogenee, la differenza è questa.

Consigliere Donato PARADISO: La discussione è sullo specificare nel regolamento questo calcolo di...

Funzionario arch. NAPOLETANO: È un metodo di calcolo che tra l'altro i tecnici già conoscono, quindi loro già sanno come si fa il calcolo della superficie a parcheggio da vincolare, naturalmente lo sanno anche fare in base alla zona omogenea di riferimento, se è in zona B prenderanno i riferimenti del valore IMU della zona B; se sono in zona D metteranno quella D, ma questo i nostri tecnici lo sanno, sanno come devono applicarla. Io credo che specificarlo sia utile, poi io ho espresso il mio parere, adesso lascio a voi decidere.

Presidente Vito ETNA: Grazie architetto. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

L'emendamento viene bocciato con il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 14

Astenuti 2 (Liuzzi, Milano Rosario)

Favorevoli 4 (Paradiso, Martucci, Pavone, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

4° Emendamento 4

Consigliere Donato PARADISO: Art. 7 comma 1 lettera a) si tratta di aggiungere questo periodo: "Per gli interventi destinati a prima abitazione il contributo di costruzione è ridotto del 25%". La Legge Regionale concede la possibilità di agevolare gli interventi sulla prima abitazione e si capisce chiaramente il motivo per cui come in tutte le leggi nazionali che prevedono o le riduzioni o addirittura l'assenza di qualsiasi pagamento sulla prima abitazione a livello di imposte, così per quanto riguarda questo tipo di intervento si chiede almeno la riduzione del 25% sugli interventi destinati a prima abitazione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Architetto, vuol dare un parere cortesemente?

Funzionario arch. NAPOLETANO: È previsto nella legge questo, naturalmente resta una decisione amministrativa inserirlo o meno.

Presidente Vito ETNA: Quindi è favorevole?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Io nel regolamento non l'ho inserito perché non è un aspetto tecnico dal punto di vista del responsabile dell'urbanistica, non è una questione tecnica, su cui tecnicamente non dovrei nemmeno esprimere il parere, pertanto rimane una scelta della amministrazione inserirla o meno e noi ci adegueremo al calcolo dal punto di vista urbanistico della pratica. Mi astengo dall'esprimere perché non entra nell'ambito naturalmente tecnico. Quindi la legge lo prevede, potreste inserirlo come no, quindi lascio a voi la decisione naturalmente.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Essendo conforme alla norma mi sembra evidente che il parere non possa che essere favorevole, e quindi domanda chiaramente alla politica la decisione, è giusto architetto? Okay.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Una domanda all'architetto: prevede la legge sempre il 25%...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente! Presidente, ogni volta questa storia. Io voglio bene...

Presidente Vito ETNA: Ha ragione il consigliere Martucci. Favorevole, contrario o astenuto, consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo MARTUCCI: L'ho già detto prima, sennò ci arrotondiamo ogni volta!

L'emendamento posto in votazione viene approvato con il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 14

Astenuti 2 (Colapinto, Ferrante)

Favorevoli 13 (Mastrangelo, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 1 (Etna)

5° EMENDAMENTO

Consigliere Donato PARADISO: Art. 10 limiti di applicazione. Si propone di integrare il testo con le seguenti limitazioni previste anche dalla Legge Regionale. Lettera G: "Nelle aree protette regionali istituite ai sensi della L.R. 24 luglio 1997, n. 19 (che sono le norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia), salvo che le relative norme o misure di salvaguardia o i relativi strumenti di pianificazione consentano interventi edilizi di tale natura".

Ripeto, sono i limiti di applicazione di questa legge regionale in alcune aree tra cui dovremmo inserire in maniera più specifica le aree protette istituite ai sensi della legge 2009 sulla gestione delle aree naturali della Regione Puglia.

Presidente Vito ETNA: Prego architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Favorevole.

L'emendamento posto in votazione viene approvato con il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 15 (Mastrangelo, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante, Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 1 (Etna)

Consigliere Donato PARADISO: Presidente lei è contrario a prescindere comunque, vero?

Presidente Vito ETNA: Io?

Consigliere Donato PARADISO: Sì, l'unico che vota contro!

Consigliere Ottavio FERRANTE: È un simpaticone il Presidente.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, molto simpatico.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

6° Emendamento:

Consigliere Donato PARADISO: Art. 10 Limiti di applicazione. Passiamo alle Zone A2. Si propone di sostituire integralmente la lettera a) del comma 2, che recita in questa maniera: "Nelle zone tipizzate omogenee A2 del vigente PRG sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 (che sarebbero quelli dell'ampliamento) della L.R. n. 14/09 e successive modifiche per edifici costruiti dopo il 1967, ovvero già oggetto di titoli edilizi." Si propone di sostituire con il seguente periodo: "Nelle zone omogenee A2 del vigente PRG è ammessa esclusivamente la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. n. 14/09 e successive modificazioni. L'ampliamento volumetrico deve essere arretrato in modo tale da non intersecare il piano ideale, inclinato a 45°, che parte dalla linea orizzontale di coronamento (costituito da cornice o da parapetto pieno) delle facciate dell'edificio esistente", che poi è la dicitura che esiste già nel regolamento approvato nel 2017, perché fu inserito quel periodo nel 2017? Perché l'ampliamento volumetrico previsto dall'art. 3 potrebbe modificare e generare una modifica dei profili delle facciate di edifici storici adiacenti al nucleo più antico del nostro centro storico, noi stiamo parlando della cintura intorno al centro storico, per cui se non dovessimo specificare questa possibilità dell'arretramento rischiamo di avere degli ampliamenti che vadano a creare e a modificare il profilo delle abitazioni esistenti sulla cintura che va intorno a tutto il centro storico. Parliamo in parole povere delle strade Corso Cavour, via Gioberti, Corso Garibaldi e così via, per cui il rischio potrebbe essere proprio quello, di creare grossi problemi da un punto di vista non soltanto estetico ma da un punto di vista proprio strutturale.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Io esprimo parere contrario su questa modifica perché ritengo che lasciando la dicitura “successivo al ‘67” abbiamo già tutelato e abbiamo già escluso tutti quegli interventi su quegli immobili che magari hanno una valenza architettonica e lo dimostrano magari avendo un accatastamento degli anni 40 o degli anni 50, pertanto lì noi non interveniamo, quindi non diamo la possibilità di fare l’ampliamento per cui abbiamo degli immobili successivi, l’immobile successivo al ‘67 ha delle caratteristiche costruttive ed anche architettoniche che non sono tecnicamente quelle del nucleo antico principale, pertanto li abbiamo già salvaguardati a monte, insomma. Quindi parlando di immobili “successivi al ‘67” e che quindi abbiano invece magari un torrino o qualcosa su, l’ampliamento che gli si concede, tra l’altro, parliamo di pochi metri cubi, non arriveranno mai in facciata, quindi è stata valutata attentamente. Quindi la selezione di salvaguardare l’immobile che abbia una valenza storica la facciamo già a monte, dicendo che è possibile farlo solo per quelli successivi al ‘67, quindi abbiamo già salvaguardato gran parte di quegli immobili che magari sono in zona A2 ma che potrebbero equiparati ad una A1 e pertanto non toccati, per cui anche l’arretramento tecnicamente non arriveranno mai in facciata perché, ripeto, hanno degli spessori costruttivi, delle murature per cui l’ampliamento, questo piccolo ampliamento che il Piano Casa permette di fargli, non arriverebbero mai nemmeno in facciata. Quindi la tutela la facciamo a monte stabilendo la data urbanisticamente importante del “successivo al ‘67”. Quindi io esprimo parere contrario su questo emendamento.

Consigliere Donato COLACICCO: Architetto mi scusi, se non andassimo a specificare quel discorso del 1967 secondo lei tecnicamente sarebbe una opzione valida da inserire?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, non ho capito, c’è scritto 1967.

Consigliere Donato COLACICCO: Togliere 1967.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Può ripetere cortesemente? Non ho capito.

Consigliere Donato COLACICCO: Se andassimo ad eliminare quel discorso degli edifici del 1967, l’emendamento sarebbe formulato correttamente?

Funzionario arch. NAPOLETANO: No, il 1967 è un elemento imprescindibile da tenere in questo Piano Casa, bisognerebbe lasciarlo così com’è tanto l’arretramento non salvaguarda l’unità architettonica del bene, non è quello che lo salvaguarda, è la data di costruzione dell’immobile importante. Tanto tecnicamente non riuscirebbero ad arrivare, cioè abbiamo valutato anche delle situazioni di ampliamento, e ripeto parliamo di cellule che hanno comunque una profondità perché solitamente hanno il primo vano, poi quello retrostante che, magari, non è illuminato, pertanto è lì che loro riuscirebbero a fare l’ampliamento, in facciata non ci arrivano e naturalmente io parlo e questo è anche già specificato, naturalmente parliamo sempre di immobili legittimi e che abbiano delle strutture che i tecnici devono essere in grado di dimostrare la loro legittimità, escluse tutte...

Consigliere Donato COLACICCO: Scusi, io ricordo che nella cintura quella attorno al centro storico la maggior parte, anzi ci sono pochissimi edifici che vanno dopo... che sono stati costruiti dopo il 1967, sono veramente pochissimi. Se noi eliminiamo la possibilità in qualche modo di rigenerare secondo le regole gli immobili ante 1967 di fatto stiamo limitando la possibilità di dare anche un decoro migliore a questi immobili o sbaglio?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Il decoro a un immobile non lo diamo semplicemente dandogli la possibilità di ampliarsi. Cioè il centro storico tecnicamente è abitabile, cioè la legge permette loro l’adeguamento tecnologico, il decoro architettonico lo si dà anche ristrutturando semplicemente l’immobile e adeguandolo dal punto di vista tecnologico. Io non vado a rivalutare il mio centro storico semplicemente perché concedo di potersi ampliare di 10 mq, non è quello che rende il centro storico... lo rivaluta e gli dà una rigenerazione urbana. Intanto la rigenerazione è un discorso talmente ampio che non va fatto naturalmente solo sul centro storico ma va fatto sull’intero territorio, sull’intero piano regolatore. Quindi se parliamo di rigenerazione non è il Piano Casa che rende il centro storico più vivibile, la rigenerazione significa anche unire diverse cellule del centro storico tipiche gioiese che possono essere riunite e quindi l’abitazione ha delle caratteristiche abitabili ai sensi delle norme vivibili che abbiamo oggi. Quindi il cittadino gioiese può rigenerare il centro storico, lo può fare anche adesso, non è l’ampliamento che gli permette di rigenerare e rendere il centro storico più bello. Quindi intendiamo bene questa cosa, nel senso che il centro storico è vivibile anche oggi, ha delle caratteristiche abitabili anche oggi, tant’è che tanti cittadini gioiesi già abitano nel centro storico. Ripeto, non è il semplice vano di 10 mq dove potersi fare la mansarda, il tinello o la semplice camera da letto, non è quello che ci garantirà che la popolazione gioiese torni ad abitare nel centro storico. Non è quello.

Consigliere Donato COLACICCO: Mi scusi, architetto, stiamo parlando della zona A2 che non è propriamente il centro storico, se non sbaglio.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Beh, se mi parla di immobili che però sono ante '67, parliamone.

Consigliere Donato COLACICCO: Tutta la cintura attorno al centro storico praticamente dovrebbe essere ante '67, ne sono quasi sicuro di questo. Sinceramente mi è capitato di interfacciarmi con più tecnici e mi è sembrato che da questo punto di vista sono un attimo in difficoltà con questo tipo di norma che non permette...

Funzionario arch. NAPOLETANO: I tecnici sicuramente con cui hai parlato, e questa è una cosa che a me... io li ho anche ricevuto i tecnici e ne abbiamo anche parlato.

Consigliere Donato COLACICCO: Non so se anche a lei hanno mostrato questo tipo di difficoltà nell'interpretare questo tipo di norma?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Ne abbiamo parlato da tecnici e sono andati anche via da me che avevano anche ben compreso, ripeto, perché ne abbiamo parlato da colleghi, e stamattina invece mi viene ridetta di nuovo questa cosa. Naturalmente ogni tecnico che ha parlato con lei, però esprimo anche il mio rammarico sul fatto che molto spesso da me non vengono a parlarne, naturalmente ognuno ha il proprio caso. E come ho detto ieri ai tecnici naturalmente ne parliamo, nel senso che tutte le situazioni vanno viste naturalmente nel dettaglio, immagino che ci sarà il tecnico che ha il proprio cliente che ha un immobile del '50, però bisogna vedere nel dettaglio di che immobile parliamo, perché come ho parlato ieri con i tecnici potrebbe essere un immobile degli anni 50 che però era il classico ricovero di attrezzi, quindi ha una muratura in tufo di spessore 20 cm, ma se mi si viene a porre il caso di un immobile degli anni 50 con muratura un metro e venti, costruttivamente importante, con degli stipiti, con delle decorazioni tipicamente degli anni 30 o degli anni 40 allora faccio difficoltà ad individuarlo come immobile non centro storico. Naturalmente ogni cosa poi va vista nel dettaglio, tant'è che poi lasciamo l'ante '67 e lascio anche diciamo coloro che magari negli anni hanno anche avuto un condono edilizio che poi va a legittimare l'immobile, escluso naturalmente su questo categorico tutte le superfetazioni e immobili non legittimi.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie. Quindi è contrario il parere?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Contrario, sì.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Posso fare una domanda proprio sull'onda di quello che ha detto il consigliere Colacicco?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Quindi tornando al ragionamento di prima e a quello che ci siamo detti in quarta commissione, se un immobile è antecedente al '67 ma è oggetto di un condono si potrà fare un intervento in questo caso o sbaglio?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Consigliere però queste domande dove poi ante '67 nel regolamento io scrivo che deve essere post '67 o che abbia avuto un altro titolo edilizio. Poi nel dettaglio ogni tecnico verrà da me e ne parleremo. Perché i tecnici poi sanno che nel momento in cui mi presentano una pratica devono scrivere qual è l'ultimo titolo edilizio. Se l'ultimo titolo edilizio è il condono dell'84 naturalmente l'immobile sarà dell'84 per me. Se nell'84 lo hanno stravolto interamente, naturalmente io non potrò più ricostruire che è un immobile ante '67. Se l'hanno o demolito o lasciato solo le pareti perimetrali e all'interno ci hanno fatto altro naturalmente questo io lo valuterò, chiederò loro delle planimetrie storiche, però il punto fisso per poter applicare il Piano Casa nelle zone A2 sull'immobile deve essere successivo al '67. Se poi ha ottenuto un ulteriore titolo edilizio per cui naturalmente la conformazione fisica, architettonica, storica dell'immobile sia cambiata ne possiamo parlare, però deve essere visto nel dettaglio naturalmente.

Consigliere Ottavio FERRANTE: È chiaro, deve arrivare ed essere poi visto nel caso specifico.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Come la questione della Sovrintendenza, cioè dipende naturalmente sempre dal caso specifico. Se viene un tecnico che da una finestra di 50x50 mi vuole stravolgere la facciata perché ci deve entrare la macchina e mi fa un varco di due metri naturalmente in quel caso, ecco la possibilità di potrebbe essere richiesto il parere della Sovrintendenza, naturalmente quel cambio di facciata io lo mando in

Sovrintendenza non perché lo stabilisca io con la mia discrezionalità, ma perché è previsto dal 380 che se le variazioni sono sostanziali e la legge lo dice quali sono le variazioni sostanziali naturalmente ogni Ente sarà coinvolto come endoprocedimento.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Okay, grazie.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Di nulla.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, Presidente, vorrei intervenire su questo nella discussione perché è un punto molto importante, anche perché le premesse di questo emendamento ovviamente non le condivido, anzi ci tengo a precisare una cosa contraria a quella mozione per cui va contro quella che è la tutela del nostro centro storico. Quando parliamo di A2 si parla di fascia di rispetto ma contestualmente bisogna fare un riferimento tecnico, ecco perché abbiamo ritenuto opportuno rinviare l'ultimo Consiglio alla luce anche delle considerazioni che il tecnico, adesso responsabile dell'Ufficio Urbanistico, doveva necessariamente valutare insieme a noi consiglieri tutti, sia di maggioranza che di opposizione, e quindi su questo vorrei anche precisare rispetto al contenuto che ho letto della petizione popolare e anche a una comunicazione pervenuta tempo fa all'ufficio a cui il precedente dirigente aveva anche risposto in merito addirittura alla legittimità di applicazione nel corso di questi lunghi anni del Piano Casa sulla A2. Come bene sapete la Legge Regionale esclude l'applicazione nelle fasce A, noi che sostanzialmente abbiamo una differenziazione delle zone A) a centro storico ma non inteso in base alla costruzione dell'edificio, in base a una perimetrazione fisica che avviene attraverso quella che è l'individuazione dell'anello, la tutela dell'ante e post '67 al contrario pone, invece, un punto chiaro e fermo rispetto agli interventi assentibili e quindi non è vero che non stiamo dando tutela, è esattamente il contrario, noi ci stiamo soffermando su quello che è uno spartiacque normativo che individua i centri storici e quindi la tutela anche se si trovano nella fascia di rispetto. Quindi la modificazione dell'edificio viene valutata proprio in base ad una norma che individua nel '67 l'anno di edificazione e il riconoscimento di un edificio se è storico o non lo è. Quindi questo forse mancava e anche queste osservazioni che sono pervenute contemplano attraverso questa tutela l'interesse generale. Quindi non è vero che si... probabilmente potremmo dire il contrario, che è avvenuto in passato questo, perché non c'era il limite dell'anno di costruzione e quindi su un edificio degli anni 30, fascia A2, si poteva intervenire a prescindere poi dalla questione della inclinazione prevista del precedente Piano Casa. Anche perché contrariamente con quella struttura probabilmente così come formulata nell'articolo, abbiamo visto che nell'A2 ci sono stati zero interventi. Quindi se lo spirito è quello di intervenire recuperando e al contempo salvaguardare gli edifici di interesse storico, nell'A2 ci sono edifici di interesse storico ma ci sono anche tante case cosiddette di due livelli, il soprano, che sostanzialmente non hanno nulla di storico e quindi ciò che è importante è poi vedere se nel corso degli anni quella struttura, caso per caso, ovviamente, verificherà l'ufficio, ha subito un titolo edilizio successivo al '67, cosa molto probabile perché difficilmente un edificio non abbia mai o abbia mai subito un intervento dal '67 ad oggi, quindi parliamo sostanzialmente di 53 anni, quindi questo o è avvenuto in violazione delle norme che disciplinano gli interventi edilizi e quindi chi è intervenuto così purtroppo non merita tutela, perché ha eluso le disposizioni di legge, non ha pagato gli oneri necessari ed è intervenuto in maniera illegittima e impropria; se invece ha un titolo edilizio e ci certifica che gli interventi successivi o meglio antecedenti al '67 o successivi al '67 sono stati fatti regolarmente c'è un titolo edilizio che quindi individua nuovamente l'immobile sotto l'aspetto, appunto, dell'anno e quindi sostanzialmente è assentibile. Ovviamente parliamo di situazioni anche al limite, per cui questa tutela che ha voluto introdurre sia l'assessore che l'architetto in questo caso ha una valenza non di poco conto, perché fino ad oggi questa tutela per gli immobili ante '67 di fatto non c'era e invece oggi sostanzialmente la poniamo. Quindi con la premessa non sono assolutamente d'accordo.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Abbiamo verificato in base anche a ciò che diceva l'architetto e anche a ciò che dice il Sindaco che la data di costruzione non è un dato assoluto che ci mette a riparo da qualsiasi intervento successivo, ante '67 o post '67 è un dato che può essere modificato poi da ulteriori titoli edilizi che sono subentrati successivamente, tipo condoni o altro. Per cui un edificio che può essere del 1930, '40, nel momento in cui dopo il '67 ha avuto interventi legittimi etc., non è più assimilabile ad ante '67 ma diventa post '67, se ho capito bene ciò che diceva anche l'architetto, per cui in quel caso sarebbe applicabile anche l'art. 3 della Legge Regionale per quel tipo di edifici. Allora l'emendamento che abbiamo presentato serve anche ad evitare qualsiasi rischio che su questo tipo di edificio, dico anche se ante '67 ma che poi diventa oggetto di possibili interventi, in quanto i titoli edilizi sono successivi si possa avere un vulnus per quanto riguarda il profilo del complesso degli

edifici esistenti su quella via, per questo si parla di arretramento così come era previsto nel regolamento del 2017, perché se noi vediamo bene qual è l'anello e la zona di rispetto è fondamentale mantenere dal punto di vista urbanistico ma anche da un punto di vista estetico quel tipo di profilo architettonico che noi abbiamo su quelle vie che circondano il centro storico. Nel momento in cui dovesse intervenire qualche modifica che va a creare problemi per il profilo delle facciate allora credo che avremmo fatto un brutto servizio, un pessimo servizio per la nostra città.

Consigliere Donato COLACICCO: A quello che dice il consigliere Paradiso aggiungo che di fatto si sta precludendo quello che un po' era possibile, era stato reso possibile dal regolamento del 2017 che faceva intervenire sulle A2 solo per un ampliamento e con il rispetto delle facciate. Io non so se la maggioranza è sicura di voler fare questo tipo di preclusione così come ben spiegato anche dal consigliere Paradiso?

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

l'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 14

Astenuti 2 (Liuzzi, Milano Rosario)

Favorevoli 4 (Paradiso, Martucci, Pavone, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Presidente Vito ETNA: Quindi anche questo emendamento non è stato approvato. Prego passiamo all'emendamento 6 bis.

Emendamento 6 Bis:

Consigliere Donato PARADISO: Art. 10 Limiti di applicazione Zone A2. Si chiede di sostituire la frase "Sono incluse nel computo dell'altezza massima dell'edificio esistente i torrini scala e i vani tecnici", con la seguente frase: "Sono escluse nel computo dell'altezza massima dell'edificio esistente i torrini scala, i vani tecnici ed eventuali superfetazioni in genere". Questo perché ci sembra incomprensibile questo volere includere nel computo dell'altezza degli edifici i torrini scala ed i vani tecnici senza escludere le superfetazioni in modo esplicito, poiché anche questa scelta rischia di concedere il raggiungimento di altezze improprie per le tipologie edilizie di una casa A di rispetto al nucleo storico come è stato specificato anche nel precedente emendamento.

Presidente Vito ETNA: Prego architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: In realtà le superfetazioni sono già state escluse nello stesso articolo del regolamento, è la prima cosa che viene scritta per le zone A2: ampliamento volumetrico ammissibile deve essere realizzato in aderenza al computo principale ove gli stessi risultino legittimati da titolo edilizio. E ancora c'è scritto successivamente all'altro capoverso, che dimostrino un reale stato dei luoghi legittimo con esclusione di ogni eventuale superfetazione. Anche il torrino se non è legittimato, se non mi dimostra che è legittimo, naturalmente autodenunceranno un abuso. Tutto dev'essere legittimo ed è la condizione sine qua non, ma questo vale in edilizia sempre, anche per un permesso di costruire normale, ai sensi dell'art. 10, è la legittimità di quello che si ha, cioè ripeto è la condizione sine qua non, cioè o c'è la legittimità o non si può fare nulla o si ripristina lo stato dei luoghi e poi si può fare quello che la legge prevede che si possa fare. Le superfetazioni sono assolutamente escluse, ma questo, ripeto, l'abbiamo specificato, ma in ogni caso vale sempre in edilizia, il tutto deve essere legittimo, altrimenti non si può fare nulla. Quindi io esprimo parere contrario.

Consigliere Donato COLACICCO: Mi scusi architetto, ma le altezze vengono escluse anche? No, non mi sembra.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Non ho sentito, chiedo scusa.

Presidente Vito ETNA: Se può ripetere, consigliere Colacicco, che non ha sentito l'architetto.

Consigliere Donato COLACICCO: Se vengono escluse sì le superfetazioni, ma non vengono escluse le altezze?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Il torrino deve essere incluso se lo vogliamo... cioè il torrino può essere considerato altezza, volume esistente per cui diciamo in aderenza si va a fare il Piano Casa, quindi deve essere incluso.

Consigliere Donato COLACICCO: Quello che capisco io è che se io ho un torrino sopra come ultima parte del manufatto, poi posso utilizzare il Piano Casa per allargarmi e fare un altro piano?

Funzionario arch. NAPOLETANO: In realtà non è un altro piano, parliamo comunque di un piccolo ampliamento che 300 metri cubi sono 10 mq, ma non è un piano. Questo è lo stesso motivo per cui non si arriverà mai...

Consigliere Donato COLACICCO: Vado a costruire un'altra stanza e di fatto è un altro piano.

Funzionario arch. NAPOLETANO: La sopraelevazione non è possibile, quindi devi già avere un ulteriore impalcato e il torrino costituisce un impalcato.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Laddove legittimo, ovviamente.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Laddove legittimo, specifichiamo sempre, assolutamente. Questo deve essere chiaro.

Consigliere Donato COLACICCO: Il torrino non può determinare l'altezza dell'immobile o sbaglio?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Perché no?

Consigliere Donato COLACICCO: Se io ho un torrino alla fine del mio immobile, in questo modo sto autorizzando ad espandermi in altezza su tutto l'immobile, giusto?

Funzionario arch. NAPOLETANO: L'ampliamento che si può fare, l'incremento volumetrico che si può fare.

Consigliere Donato PARADISO: Ma vado a creare altri vani in questo caso, architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Ce l'ha già il torrino. Il torrino è un vano.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma il torrino serve...

Consigliere Donato PARADISO: È un espediente, poi. Diventa un espediente.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Non è un espediente, il torrino non arriva all'ultimo solaio, nel senso che il torrino... cioè tu il terrazzo già lo usi. Presuppone l'utilizzo dell'ultimo piano il torrino.

Consigliere Donato COLACICCO: Nel regolamento vigente il torrino non determina l'altezza massima, noi stiamo dicendo che invece da adesso in poi la determinerà l'altezza massima del...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Possono utilizzarlo per ampliarsi, sì.

Presidente Vito ETNA: Grazie architetto. Procediamo con la votazione, Segretario.

Si allontana il cons. Ferrante – Presenti 15

L'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Ferrante)

Votanti 12

Astenuti 3 (Martucci, Liuzzi, Milano Rosario)

Favorevoli 3 (Paradiso, Pavone, Colacicco)

Contrari 9 ((Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano)

Emendamento 6 TER:

Consigliere Donato PARADISO: L'art. 10 zona A2. Nel corpo del testo nell'intervento di ampliamento è riportato il seguente periodo: "Gli interventi di ampliamento relativi agli immobili di cui al presente articolo, potranno essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente, qualora trattasi di interventi di particolare complessità che comportino modifiche sostanziali all'assetto architettonico dell'immobile". Chiediamo di specificare chi decide se l'intervento deve essere sottoposto al parere della Soprintendenza e specificare cosa si intende per sostanziali modifiche

all'assetto architettonico dell'immobile per non mantenerci nel generico, perché il testo parla "potranno essere sottoposti". Chi decide poi quando vengono sottoposti alla Sovrintendenza?

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Intervengo io naturalmente. Non è naturalmente una discrezionalità, lo sancisce la legge, l'art. 34-bis del 360/2001 che cosa è variante sostanziale, modifica sostanziale. Lo dice il 380, quindi l'art. 34-bis e anche l'art. 31. Quindi, quello che dicevo anche prima nell'intervento, dipende dall'intervento e il tecnico potrà già stabilirlo lui a monte, si renderà già lui stesso conto in base all'art. 34-bis se andrà o meno in Sovrintendenza nel senso che prima ho fatto l'esempio della finestra: se hai una finestra 50x50 e non la modifichi è un conto, se in base all'art. 34-bis, che parla nel 2%, quindi tu la ampli per una superficie maggiore al 2%, quindi me la fai diventare da due metri, va da sé che io interpello, non io, cioè la legge mi dice e mi permette di potere interpellare la Sovrintendenza; o, faccio per dire, un caso che non potrebbe mai succedere, unisci tre unità base tipiche delle cellule qui gioiesi, ne unisci tre, faccio un'ipotesi proprio assurda, mi togli tutti i muri portanti, anche se non è possibile, naturalmente interpelliamo la Sovrintendenza perché anche costruttivamente non è possibile una cosa del genere. Quindi non è una discrezionalità dell'ufficio, lo sancisce l'art. 34-bis della 380 e naturalmente i tecnici ne avranno già contezza a monte, prima ancora di presentare all'ufficio la pratica edilizia. Quindi esprimo parere contrario.

Consigliere Donato COLACICCO: Architetto mi scusi, siccome su un regolamento quando vedo dei condizionali, delle parole che mi danno la possibilità, seppur, come dice lei, in realtà previsto dalla legge di procedere in una direzione piuttosto che in un'altra, io sono veramente impaurito di queste possibilità che vengono aperte anche se dietro c'è una legge. Perché non inserire la voce puntuale della legge di riferimento? Perché sinceramente visto tutto quello che è successo negli ultimi venti anni a Gioia del Colle, io sarei molto attento su queste cose, cioè la legge va bene, inseriamolo nell'articolo di riferimento, credo che non costi nulla a nessuno.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, però io posso capire che lei magari parli da cittadino, però un tecnico...

Consigliere Donato COLACICCO: Sempre da cittadino parlo.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì sì, parla da cittadino, però io magari ho una visione sempre tecnica naturalmente, però il tecnico che mi deve presentare una pratica sa che naturalmente non mi presenterà il Piano Casa soltanto sulla base di quello che c'è scritto nel regolamento Piano Casa del Comune di Gioia del Colle, mi deve sempre fare un intervento sulla base di quelle che sono le norme vigenti, quindi il 380. Il 380 lo stabilisce che cosa è una variante sostanziale, quindi il potrebbe è perché naturalmente ci saranno dei casi che magari in Sovrintendenza non ci andranno e naturalmente non posso prevedere in un regolamento tutte le centinaia di variabili che potrei avere. Quindi ci sarà l'intervento che non andrà perché magari la facciata rimane la stessa, non mi fa nessun intervento importante, sostanziale, mentre potrebbe andare perché, e lo specifico, qualora trattasi di interventi che comportano modifiche sostanziali, modifiche sostanziali me lo stabilisce il 34-bis che cosa significa. Quindi ho specificato il potrebbe a che cosa fa riferimento. Poi è inutile scrivere qui il 2% della variante, essenziale non è essenziale o sostanziale stabilito ai sensi del... no, va da sé che il regolamento farà quello che è possibile fare con il Piano Casa ma alla luce anche di tutte le normative vigenti, come per esempio se ci sta una, io non so adesso se ci sono delle zone A2 che magari vanno anche in autorizzazione paesaggistica, naturalmente potrebbero anche andare in autorizzazione paesaggistica, ma io non so se avete un bene paesaggistico o un ulteriore contesto paesaggistico, devo vedere dove si trova foglio e particella di quell'intervento e andrò anche a chiamare tutti gli endo procedimenti, in zona A2 parlo anche della Sovrintendenza.

Consigliere Donato COLACICCO: Se ha avuto modo di vedere nel breve tempo che è stata tutti i problemi a livello urbanistico che ha questa città, eppure le norme nel tempo c'erano, nonostante le tante norme che erano in vigore...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: C'è chi le rispettava e c'è chi non le ha rispettate, è diverso il discorso.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Io purtroppo non posso andare vent'anni addietro.

Consigliere Donato COLACICCO: Laddove è possibile uno sforzo lo farei, come in questo caso. Lei mi sta parlando dall'inizio già di due norme sostanziali come la 380 ed io le inserisco, è uno sforzo secondo me accettabile che va a togliere delle ambiguità. Ripeto, io capisco quello che dice lei, lei ha perfettamente ragione sul fatto che i tecnici dovrebbero conoscere le norme e dovrebbero in automatico applicarle, però quello che è

successo a Gioia ci dice tutta un'altra storia cioè che purtroppo le cose sono andate in modo diverso, nonostante le norme. Ora, se abbiamo la fortuna di avere un dirigente tecnico molto diligente siamo grati di questo, ma non sappiamo domani che cosa succede e quindi io lo farei questo sforzo di specificarle le cose.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Dovremmo fare questa specificazione... dovremmo fare un regolamento di cento pagine che prevede più variabili.

Presidente Vito ETNA: Scusate.

Consigliere Filomena PAVONE: Presidente, posso intervenire?

Presidente Vito ETNA: L'architetto deve dare solamente i pareri. Prego consigliere Pavone, ha bisogno di un chiarimento?

Consigliere Filomena PAVONE: No, non è un chiarimento, però volevo fare una piccola proposta rispetto proprio a quello che diceva Donato Colacicco, perché poi sembra formale, però in effetti è così. Sostituire questo "potranno essere sottoposti" perché non è neanche una questione del tempo verbale, quanto dell'uso del verbo, il potere. Perché invece non scrivere "saranno sottoposti al parere preventivo della Sovrintendenza ove previsto dalla legge" o "come prevede la legge". Cioè è proprio questo che intende Donato Colacicco, il consigliere Colacicco e sono d'accordo con lei. È un regolamento nel quale assolutamente la forma diventa sostanza. Per cui un potranno e quindi il verbo potere, come sapere, è per può ma anche non può. Quindi si tratta semplicemente, tra l'altro non è neanche al condizionale qui, è al futuro, quindi "saranno sottoposti al parere preventivo della Sovrintendenza ove previsto dalla norma" semplicemente questo. Quindi io propongo di emendare questo emendamento nel caso si voglia procedere, semplicemente togliendo il verbo potere, "saranno sottoposti al... ove previsto" secondo la legge o la norma vigente.

Presidente Vito ETNA: Mettiamo ordine. Quindi lei sta facendo una proposta di emendare l'emendamento. Chiediamo il parere tecnico all'architetto e poi procediamo con la votazione.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Che dire? Dopo l'analisi logica e lessicale...

Consigliere Filomena PAVONE: Guardi, chiedo scusa...

Funzionario arch. NAPOLETANO: La prossima volta le farò fare la revisione dell'analisi logica, temporale, condizionale e tutto quanto. Dopo tanti anni di studio sinceramente non mi era mai stato detto, comunque ne prendo atto umilmente e posso...

Consigliere Filomena PAVONE: Guardi, chiedo scusa, non deve prendere atto di niente e di nulla, non sto facendo certamente...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Però dico l'analisi...

Consigliere Filomena PAVONE: Non capisco questa ironia.

Funzionario arch. NAPOLETANO: No...

Presidente Vito ETNA: Scusate, io vi ho silenziato a tutti. Lasciamo dare il parere tecnico all'architetto. Prego architetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Se vogliamo togliere questo potere, quindi devo... un attimo solo. Saranno sottoposti...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusa Presidente, ma di tecnico che parere deve esprimere l'architetto, mi faccia capire? Questo è un emendamento al loro emendamento che non è neanche un emendamento perché era una richiesta di chiarimenti, di specificazioni, se proprio vogliamo essere puntuali nelle cose. Quindi chiuderei l'argomento perché si tratta di una scelta lessicale che può fare il Consiglio. Ha detto che andranno in Sovrintendenza quelli che sono previsti come modifiche sostanziali. Vogliamo specificare il punto e virgola? Io non lo ritengo opportuno. Mettiamo ai voti l'emendamento del loro emendamento, che non era emendamento e andiamo avanti, per cortesia.

Consigliere Filomena PAVONE: Sindaco, vorrei solo precisare: era emersa dalla discussione questa precisazione e l'ho fatta, poi adesso sottolineare che volessi fare l'analisi logica o che comunque sto emendando un nostro emendamento che non era emendamento, era solo per arrivare, proprio per raggiungere un accordo, per arrivare a un punto. Quindi solo per questo.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Pavone, intende procedere con la sua proposta di emendare il suo emendamento?

Consigliere Filomena PAVONE: Mi è già stato detto che non è un emendamento di emendamento, la nostra era una proposta di chiarimento, io propongo a questo punto di sostituire il "potranno" con "saranno", evidentemente, quindi saranno nei casi previsti dalla legge oppure secondo la norma vigente. Questo propongo.

Presidente Vito ETNA: Prego segretario, procediamo con la votazione sull'emendamento del cons. Pavone.

L'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Ferrante)

Votanti 12

Astenuti 3 (Martucci, Liuzzi, Milano Rosario)

Favorevoli 3 (Paradiso, Pavone, Colacicco)

Contrari 9 ((Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano)

Presidente Vito ETNA: Perfetto, grazie. Quindi la proposta del consigliere Pavone è stata rigettata. Giusto per fare chiarezza, consigliere Pavone, lei mi titola emendamento 6-ter, ora mi dica lei se lo dobbiamo mettere ai voti questo oppure è una richiesta di chiarimento.

Consigliere Donato COLACICCO: No, togliamolo.

Consigliere Donato PARADISO: No, no.

Presidente Vito ETNA: Lo ritirate?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì sì sì.

Consigliere Donato PARADISO: Sì sì, lo ritiriamo, sì.

Presidente Vito ETNA: Andiamo avanti, procediamo...

Consigliere Donato PARADISO: Anche perché c'è stato già un voto contrario sul... non vedo che altro potremmo sentire.

Consigliere Filomena PAVONE: Infatti, era una questione di senso, quindi lo ritiriamo.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie.

Consigliere Donato PARADISO: Poteva essere tranquillamente approvato, comunque va bene.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso, andiamo avanti, emendamento n. 7.

Emendamento 7:

Consigliere Donato PARADISO: Dunque andiamo all'art. 10 comma 2, lettera e): limiti di applicazione. Relativamente alle zone omogenee tipizzate E1, E2 e E3 (le zone agricole), si propone di mantenere la limitazione prevista dal regolamento vigente, sostituendo l'intero paragrafo interventi di ampliamento con la seguente frase: "È consentito realizzare interventi di ampliamento (ex art. 3 della Legge Regionale) della volumetria residenziale esistente mediante il cambio di destinazione di uso di parte degli annessi rustici posti in contiguità fisica all'edificio residenziale al fine di contenere il consumo del suolo agricolo". Riteniamo di mantenere questo indirizzo circa la limitazione del consumo di suolo concedendo esclusivamente la rigenerazione dei volumi esistenti senza che si vada ulteriormente a consumare suolo per attività agricole.

Presidente Vito ETNA: Prego architetto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, nel frattempo che l'architetto si esprime, una questione che non riguarda ovviamente il contenuto di questa cosa. Io ho ricevuto un messaggio dalla segreteria del Sindaco di Castellaneta con cui mi dice se è possibile fare un collegamento di dieci minuti per una questione che riguarda... c'è la possibilità di bonificare l'ex tratto ferroviario Bari-Taranto a costo zero sfruttando l'opportunità che l'azienda che sta realizzando la loro pista ciclabile su quel tratto dismesso e quindi mi sembra una cosa importante e urgente, per cui avrei bisogno credo di un quarto d'ora, venti minuti, per fare questa connessione via Skype per capire cos'è questa proposta che ci potrebbe consentire... un attimo soltanto che leggo, "la rimozione delle traversine ferroviarie per iniziare la bonifica di quella zona". Siccome mi sembra una cosa positiva ed importante, se mi date mezz'ora di sospensione io mi collego con il Sindaco di Mottola e con il Sindaco di Castellaneta per capire cos'è questa proposta che ci vogliono formulare, mi sembra una cosa molto interessante però...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Recupero delle ferrovie abbandonate.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non so, mi chiedono un quarto d'ora di poterci parlare insomma, il Sindaco di Mottola e quello di Palagiano... di Palagiano, di Mottola e di Castellaneta.

Consigliere Donato COLACICCO: Potremmo aggiornarci alle 14:00, volendo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se ritenete, anche per una correttezza istituzionale è una cosa in favore della comunità, voglio capire di cosa si tratta può essere una bella opportunità.

Presidente Vito ETNA: Sindaco, solo una cosa, riusciamo a finire giusto gli emendamenti?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io ho una connessione in questo momento, non so se gli devo dire di aspettare mezz'ora, come volete, l'importante è che io adesso avviso che fra 5 minuti, 10 minuti mi connetto.

Presidente Vito ETNA: Al massimo votiamo solo questo emendamento.

Consigliere Donato PARADISO: Completiamo gli emendamenti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va bene.

Presidente Vito ETNA: Prego architetto, il suo parere.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Stanno aspettando me, non vorrei essere scortese.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Parere contrario.

Presidente Vito ETNA: Procediamo con la votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: No, un attimo, se dobbiamo correre, ripeto, facciamo questa interruzione, permettiamo al Sindaco di collegarsi direttamente, diamogli il tempo giusto senza dover correre sulle discussioni. Non so se sono d'accordo i miei colleghi.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Facciamo l'interruzione e riprendiamo da questo emendamento diamo non un quarto d'ora, diamo qualcosa in più perché poi queste discussioni tra Sindaci, magari, si allungano.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, votiamolo questo emendamento, finiamo la discussione di questo e poi magari sospendiamo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va beh, ho mandato il messaggio e ho detto che fra 7-8 minuti mi collego. Mi avete fatto scrivere sì.

Presidente Vito ETNA: Quanto meno, visto e considerato che siamo entrati nell'emendamento, votiamo questo emendamento, consigliere Colacicco, e poi sospendiamo.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso intervenire? Mi può spiegare... l'architetto ha detto no la motivazione?

Funzionario arch. NAPOLETANO: È un intervento possibile e quindi non possiamo negarglielo. La trasformazione...

Consigliere Donato COLACICCO: Dal punto di vista tecnico non ci sono vincoli, ci può stare.

Funzionario arch. NAPOLETANO: No.

Consigliere Donato COLACICCO: Mentre, invece, dal punto di vista politico questa è una scelta, secondo me, importante, perché se diamo questa possibilità diamo la possibilità quindi di consumare altro territorio e ritengo fondamentale invece cambiare direzione, anche perché mi è capitato più spesso nell'ultimo periodo di girare per l'agro gioiese, ultimamente io vedo più abbandono delle campagne che necessità di ampliare quello che c'è. Quindi al massimo dobbiamo favorire la rigenerazione di quello già esistente e non l'ampliamento e il consumo ulteriore di territorio.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, faccio una precisazione: i nuovi interventi, le nuove costruzioni sono comunque possibili in zona agricola, quindi il consumo di suolo è previsto. Cioè glielo permette il piano regolatore e comunque le norme...

Consigliere Donato PARADISO: Architetto, parliamo di ampliamento, adesso non parliamo di nuove o costruzioni.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì, siccome si parla di consumo di suolo, il consumo di suolo in zona agricola comunque è previsto.

Consigliere Donato PARADISO: E va beh, quello è un problema di piano regolatore, di strumenti urbanistici...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Ma è previsto a livello nazionale, non è che il Comune di Gioia permette...

Consigliere Donato PARADISO: Certo, certo.

Funzionario arch. NAPOLETANO: ...in zona agricola.

Consigliere Donato COLACICCO: È un indirizzo politico questo che deve dare.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì, okay, va bene, volevo solo precisare questo, vi lascio discutere.

Presidente Vito ETNA: Architetto quindi ha detto parere sfavorevole, ho sentito bene?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Contrario.

Presidente Vito ETNA: Perfetto.

Consigliere Donato COLACICCO: Io credo che qui non è che c'è un parere, c'è un dire: tecnicamente è possibile, poi tocca alla politica decidere se vuole fare questa cosa oppure no. In questa situazione siamo.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, su questo argomento trenta secondi, non di più, perché nel merito dobbiamo motivare anche il perché.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Qui ci sono richieste di intere famiglie che nel corso degli anni proprio perché avevano necessità anche di mantenere la propria azienda agricola, hanno l'opportunità, così come chi abita nel centro abitato, di poter prendersi quella modesta volumetria che deriva dal Piano Casa e poter far sì che anche le aziende agricole, così come di fatto ci sono, anziché utilizzare magari dei vani che non propriamente sono destinati alla abitazione, questa è la realtà del territorio di Gioia degli ultimi 50 anni, possano comunque utilizzare questo premio volumetrico per far sì che la famiglia si è insediata in quell'azienda agricola, di fatto ci sta e magari per dormire usa un vano che non è proprio un vano abitabile, quindi facciamo una fotografia della

realtà e quindi diamo un favore a chi abita già lì e può insediarsi con il nuovo nucleo familiare o comunque possono coesistere data la morfologia anche del territorio murgiano, della nostra azienda agricola dove ci sono più famiglie all'interno dello stesso nucleo familiare e anziché abbandonare le case e le campagne di fatto si insediano. Quindi è una opportunità in più che viene data, su questo non la vedo come voi ma la vedo come una modesta opportunità per chi abita in campagna e magari ci vuol fare abitare in un vano più comodamente i propri figli o la famiglia che di fatto convive sostanzialmente in un vano tecnico, perché questa è la realtà, le altre sono pure illusioni. Per anni qualcuno ha dormito nei vani tecnici. Oggi diamo legittimamente, come prevede la norma, una opportunità di adeguare uno spazio, magari, più confacente alle esigenze non di una famiglia ma magari anche di una famiglia e mezza che serve a mandare avanti l'azienda agricola. Quindi non la vedo come voi, ci tenevo a precisare...

Consigliere Donato COLACICCO: Sindaco, forse...

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto quando parliamo di zone agricole E1, E2 ed E3 non parliamo soltanto di coltivatori, ma parliamo di tutti coloro che hanno delle abitazioni in quelle zone che possono essere anche villini, possono essere abitazioni di qualsiasi tipo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E quindi già non fanno agricoltura.

Consigliere Donato PARADISO: Quindi non parliamo solo di agricoltori. Ma qui non è che viene esclusa la possibilità di poter cambiare la destinazione di tutti gli annessi rustici che sono posti in contiguità dell'edificio residenziale; per cui viene data la possibilità, con questo emendamento, così come prevede la legge, di poter modificare il cambio di destinazione, per cui se l'agricoltore o chi altro o il cittadino ha necessità di cambiare la destinazione degli annessi depositi, cose varie, stalle e così via, in abitazioni lo può anche fare, l'importante è non andare oltre la superficie abitabile ed evitare che si possa ulteriormente consumare il suolo agricolo, ma mi riferisco in particolare anche ad eventuali speculazioni che ci potrebbero essere ma non per quanto riguarda il settore agricolo che, ripeto, è quello che va salvaguardato il più possibile, ma rispetto invece a tutto ciò che riguarda invece abitazioni extra agricole, abitazioni e villini, villette, villoni che sono presenti nell'agro gioiese.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, Donato, ma se sono villoni e villette che abitano nell'agro gioiese, il suolo agricolo di fatto non lo vai ad utilizzare per l'agricoltura, hanno il giardino, hanno il ricovero, non lo so, per cui è un controsenso, che faccio, escludo chi sta in campagna perché chi ha il villino non si deve ampliare per non consumare il giardino? Perché se parliamo di suolo agricolo deve avere la destinazione anche sostanzialmente agricola; chi ha il villino e deve farsi 20 mq in più su 100 che ne ha, non mi pare che vada a togliere terreno coltivabile e quindi togliamo sostanzialmente terreno agricolo. È una zona tipizzata agricola dove ci abitano, c'è la residenza e quindi che faccio: escludo tutto il mondo agricolo perché qualcuno non debba consumare una parte di una zona individuata come agricola, ma che sostanzialmente, come dici tu, non lo è? È un po' un controsenso e va a punire chi sta in campagna, chi ci lavora nella terra, chi coltiva la terra, ecco perché non si può fare una distinzione. Quindi siccome la maggior parte dei terreni agricoli sono utilizzati nelle zone agricole per l'agricoltura è ovvio che è una mano che si dà. Quindi è un po' un controsenso. Nella villa di sicuro non ci fanno la coltivazione né di ortaggi e né di qualunque altro tipo di coltivazione. Quindi atteniamoci, conosci bene la realtà.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, la conosco bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è che ci dobbiamo prendere in giro, bisogna dare l'opportunità a chi se la merita pure. Non per questo per qualcuno andiamo punire tutto il resto.

Consigliere Donato PARADISO: Siccome, come diceva anche Colacicco, in questo periodo invece stiamo assistendo ad uno spopolamento delle zone agricole e quindi vediamo masserie abbandonate, locali abbandonati e così via, io spero che ci sia un ripopolamento delle zone agricole perché ci credo moltissimo allo sviluppo agricolo. Però il problema è che invece io credo che di questo regolamento chi potrà usufruirne saranno soprattutto le persone, i cittadini più che gli agricoltori e mi riferisco e faccio anche un discorso estetico e storico, nel senso che laddove ci sono delle masserie storiche, dove ci sono edifici di importanza anche da un punto di vista culturale, storico, architettonico, sono presenti tantissimi di questi edifici nelle campagne gioiesi, un eventuale intervento di ampliamento potrebbe determinare anche un depauperamento diciamo dal punto di vista architettonico e dal punto di vista estetico, per cui ci sono dei rischi. Per questo noi abbiamo pensato a questo emendamento proprio per evitare qualsiasi tipo di rischio, dare la possibilità comunque di trasformare gli

annessi rustici anche in abitazione purché non si vada oltre consumando eventuali altri suoli. Ecco, questa era la logica dell'emendamento, solo questo.

Presidente Vito ETNA: Perfetto. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso fare una dichiarazione di voto?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente voterò a favore di questo emendamento, perché questo pezzo del regolamento va a favore della cementificazione dell'agro gioiese; dopo la cementificazione della città andiamo verso la cementificazione dell'agro gioiese ed è un indirizzo politico, a mio avviso, completamente sbagliato in un momento in cui viviamo veramente dal punto di vista climatico grossissimi problemi. Quello che potevamo fare da parte nostra a livello locale non lo stiamo facendo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

l'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente risultato:

Presenti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Ferrante)

Votanti 13

Astenuti 2 (Martucci, Liuzzi)

Favorevoli 4 (Paradiso, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 9 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano)

Si dà atto che la seduta viene sospesa alle ore 13,00 e ripresa alle ore 14,05 con 15 consiglieri presenti e 2 assenti (Milano Marianna, Martucci)

Presidente Vito ETNA: Grazie. Proseguiamo quindi con gli emendamenti. Il prossimo emendamento è l'ottavo. Consigliere Paradiso, procediamo.

Emendamento 8:

Consigliere Donato PARADISO: L'emendamento riguarda sempre l'art. 10 comma 2 lettera f). Proponiamo di aggiungere alla descrizione sia degli interventi di ampliamento che degli interventi di demolizione e ricostruzione, si tratta del terzo periodo della lettera f) del comma 2, dove dice "Gli edifici non residenziali e legittimi e/o regolarmente autorizzati preesistenti alla data di adozione del vigente piano regolatore", si tratta di aggiungere questa frase: "a condizione che l'intera volumetria risultante a seguito dell'intervento sia compatibile con le destinazioni di uso previste dallo strumento urbanistico per la zona omogenea in questione previa stipula di apposito atto di convenzione approvato dal Consiglio Comunale". Mentre per quanto riguarda gli interventi di demolizione e ricostruzione andiamo sempre al terzo periodo "degli edifici non residenziali legittimi e regolarmente autorizzati preesistenti alla data di adozione del vigente piano regolatore si tratta di aggiungere la seguente frase: "La destinazione d'uso dell'immobile ricostruito deve essere omogenea o assimilabile a quella dell'edificio demolito (art. 4 comma 1, della L.R. 14/2009, introdotto dalla L.R. n. 59 del 2018)". Tale vincolo di destinazione d'uso, questo dell'edificio demolito, è stato specificato per le Zone E) e per le zone D), ma stranamente non è specificato per questi immobili in Zona F ante 1972. Si rischierebbe, se non fosse specificato, di favorire speculazioni su aree fino ad ora vincolate dalle norme vigenti modificandone il loro valore e le loro potenzialità urbanistiche con un semplice aggiornamento dell'applicazione del Legge Piano Casa in un Comune avente un piano regolatore non adeguato alla Legge 56 del 1980.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, architetto a lei la parola, parere.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Il cambio d'uso è previsto e la legge glielo permette, è specifico per quelli ante '72 la data di approvazione del piano regolatore è specifico che però il cambio d'uso naturalmente è previsto a seguito di un'analisi del territorio dove si va a verificare se effettivamente questi standard per gli abitanti che si vanno ad insediare siano già garantiti e quindi salvaguardiamo il rapporto sulla base del quale naturalmente facciamo i piani regolatori per cui il cambio d'uso è possibile se a monte gli standard sono già dimostrati e, in ogni caso, parlano per la trasformazione comunque per la perdita -tra virgolette- di queste aree a standard che io andrò a vincolare eventualmente per altre aree di uguale destinazione d'uso. Quindi il cambio d'uso è previsto dalla Legge Regionale ed in ogni caso è possibile per questi immobili ante '72 previa dimostrazione che sono già necessarie e sufficienti per gli abitanti insediati e/o da insediare. Quindi credo che così come sia scritto sia

abbastanza... è possibile, insomma, tecnicamente e si può fare. Quindi a questa modifica non sono d'accordo pertanto esprimo parere contrario.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Se nessuno vuole intervenire procederei... Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: E perché solo le zone f) possono ignorare il PRG?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Perché mi parla di ignorare, chiedo scusa?

Consigliere Donato COLACICCO: Perché, secondo me, con questa parte del regolamento si fa proprio... si dà completamente possibilità di stravolgere quello che è l'assetto urbanistico della città, cioè è veramente un colpo di spugna che autorizzerebbe ogni costruzione in zona F a trasformarsi in qualcos'altro. A me sembrerebbe che si sta aprendo al far west, dopo tutto quello che è successo in questi ultimi anni si farebbe questa apertura.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Intanto gli immobili ante '72 nelle zone F sono sì e no 7-8, quindi speculazione mi sembra un qualcosa di... stravolgere il piano regolatore mi sembra un qualcosa davvero diciamo di una previsione che va oltre quella che è la realtà, perché naturalmente è stato valutato questo, parliamo di 7-8 casi al massimo, naturalmente parliamo di casi legittimi, eh! Parliamo sempre di casi legittimi, dove devono sempre dimostrare la legittimità. Il cambio d'uso tecnicamente dalla Legge Regionale è previsto, non stiamo né limitando, né dando un qualcosa che non è possibile. La legge regionale lo permette, quindi queste zone lo possono chiedere. Io però naturalmente essendo in una zona F, lo vado a normare, lo vado a specificare perché naturalmente trattiamo delle zone di standard, gli standard sulla base dei quali programiamo di qui a trent'anni i piani regolatori, quindi sulla dotazione di servizi per i cittadini, quindi io dico questi cittadini che hanno questi immobili la legge è vero che ti permette di fare il cambio d'uso però te lo permetto in base alla Legge Regionale se a monte gli standard per questi abitanti che vorranno insediarsi e di quelli che già si sono insediati, quindi sulla base del calcolo fatto del piano regolatore siano già garantiti e realizzati. Solo previa dimostrazione, può essere anche che magari non ce la facciamo, non penso...

Consigliere Donato COLACICCO: Da quello che capisco, lei mi sta dicendo che già oggi questa azione è possibile, va vagliata caso per caso e poi ci dev'essere, da quello che capisco, anche una variante al PRG. Mentre con il regolamento questa via si agevola?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Non sono varianti.

Consigliere Donato COLACICCO: In automatico si ha questo superamento, cioè secondo me stiamo agevolando 7-8 persone, 7-8 manufatti rispetto a tutta una comunità in un settore, quello delle zone F, dove già abbiamo fatto un sacco di casini negli ultimi anni. Possibile che oggi andiamo a aprire ancora di più questo fronte?

Funzionario arch. NAPOLETANO: ...in tutte le zone del Comune di Gioia del Colle non può... stiamo semplicemente calzando, vestendo il Piano Casa sul Comune di Gioia del Colle, sul quale abbiamo una norma regionale e quindi interveniamo in questo caso. Quindi tutti possono fare in tutte le zone di questo Comune, a parte alcune situazioni, possono realizzare i loro interventi. Quindi non stiamo avvantaggiando uno e stiamo svantaggiando qualcun altro. Tutti possono chiedere il Piano Casa. Naturalmente per quelle zone che hanno delle particolarità, perché le Zone F sono delle zone standard naturalmente, tecnicamente io intervengo dicendo che lo puoi fare se a monte gli standard sono garantiti. Il che è importante. Cioè parliamo di un qualcosa di importante da dimostrare.

Consigliere Donato COLACICCO: E perché solo in zona F si va a considerare lo stato pre PRG?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Ci sono degli immobili in quei casi...

Consigliere Donato COLACICCO: Solo per quei...

Consigliere Donato PARADISO: Ma perché quegli immobili, architetto?

Consigliere Donato COLACICCO: Si va a favorire solo alcuni immobili?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, posso intervenire? Visto che questo è anche un aspetto politico.

Presidente Vito ETNA: Sì sì, anche perché il Sindaco mi ha chiesto la parola, abituiamoci a chiederla la parola, così regoliamo tutto. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Al contrario di chi vede il far west, dovrebbe vederlo in televisione, a volte veramente le parole hanno un peso, io continuo veramente ad essere sconcertato da certe affermazioni. Nelle Zone F, per chi parla di far west, è avvenuto negli anni 70 il far west con l'applicazione e la suddivisione attraverso il piano regolatore. Che cosa è successo? Che contrariamente a quello che dice il consigliere, ci sono delle abitazioni nelle Zone F che prima del '72 erano abitazioni e oggi nonostante l'adozione nel '72 del PRG che ha delimitato quell'area e l'ha individuata con destinazione F, rimangono abitazioni. Quindi sostanzialmente che cosa è successo? Che chi aveva l'abitazione prima del PRG in quella zona, ecco perché immobili ante '72, avevano una casa, poi il Consiglio Comunale di Gioia del Colle adottando quel PRG ha lasciato una residenza, una abitazione in una Zona F andando a vincolare tutta l'area di pertinenza dell'immobile o comunque dove si trova l'immobile, creando questa difformità, perché nelle Zone F non ci doveva stare una casa, evidentemente, diciamo così, negli anni 70 è sfuggito a qualcuno questa discrasia tra la preesistenza di un immobile residenziale rispetto ad una destinazione urbanistica prevista nelle Zone F e quindi lì c'è il problema, non è che lo stiamo creando noi. Noi stiamo dicendo che chi ha la casa che ancora oggi catastalmente è abitazione, faccio un esempio così ci capiamo, può giustamente godere del Piano Casa perché l'immobile è ancora residenza anche se si trova in un'area F. Questa trasformazione è avvenuta con l'adozione del PRG nel '72, ma chi stava prima del '72, quindi prima di fatto del pregiudizio che ha subito, non oggi, allora ha subito il pregiudizio, non viene agevolato oggi, è lecito che possa ovviamente beneficiare del Piano Casa, perché ci abita lì, ha una residenza, ha una abitazione, solo che il nostro strumento urbanistico che in quel punto non è coerente perché ha fatto finta che lì non ci abitasse nessuno quando evidentemente è stato fatto il PRG, ha questa discrasia evidente, questa anomalia. L'anomalia qual è? Che c'è qualcuno che ha la casa ma in base a quello che ha deciso nel '72 il Consiglio Comunale deve diventare tutta Zona F. Quindi è ovvio che dobbiamo garantire gli standard, monetizzandoli per poter acquisire altre aree laddove ce n'è necessità se no pagheranno soltanto ovviamente quello che è previsto, ma non è una agevolazione, qui è stato fatto un pregiudizio nel 1972 a chi aveva di proprietà un immobile ed è diventato Zona F, ecco qual è la ratio. La ratio è consentire a chi ha una casetta in una Zona F che non può farci altro perché si è deciso che diventasse tutta zona a servizi, ma l'immobile catastalmente, faccio un esempio, l'ho già fatto, non mi voglio ripetere, ha la casa lì e quindi...

Consigliere Donato COLACICCO: Sindaco, sta sbagliando, voi farete cambiare destinazione, sta scritto lì.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È previsto dal Piano Casa che è in deroga a tutti i PRG. Forse non è chiaro, Colacicco, è inutile che lei mi sta facendo...

Consigliere Donato COLACICCO: No, lei sta facendo un esempio...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei mi deve far parlare e non mi deve interrompere, impari ad essere anche un po' più rispettoso, tanto non lo è su Facebook e non lo è neanche quando facciamo i Consigli Comunali. Non è come dice lei. Forse non è chiaro che il Piano Casa è una deroga alle nostre Norme Tecniche di Attuazione, questo non l'ha capito lei, va in deroga, perché il premio di volumetria nelle nostre norme tecniche, quindi nel nostro PRG non è previsto, le manca la base di questo, è inutile che tenta girare a speculazione, tanto lo so che lo scriverà ma non le crede nessuno su questo, perché la realtà è un'altra: lì ci sono persone che hanno un immobile che catastalmente è come residenza e noi dobbiamo impedirlo, perché secondo lei andiamo a fare la speculazione, ad agevolare qualcuno, di adottare il Piano Casa. Quello che prevede il Piano Casa non l'ho scritto io, l'ha scritto chi oggi amministra la Regione Puglia che non sono io, è chiaro? Forse qualcuno che lei ha votato, se la vada a prendere con loro, perché il Piano Casa è una deroga alle Norme Tecniche di Attuazione dei PRG dei Comuni come il nostro. È chiaro? Altrimenti lei il premio del 20% non lo dovrebbe dare a nessuno se deve applicare il PRG. È una deroga. È chiaro? Non si permetta di dire speculazione edilizia, non glielo consento, con me questo linguaggio non lo deve usare, nella maniera più assoluta. Perché tanto so che fra 10 minuti lo andrà a scrivere, quello è il suo massimo godimento, altro che io copio le cose sue. È lei che ogni volta deve fare illazioni inutili, non glielo consento. Fino a quando sarò io il Sindaco in questa città speculazioni edilizie non ce ne saranno, è chiaro? Il mio comportamento è coerente negli ultimi 12 anni da quando ho fatto il consigliere sia di maggioranza che di opposizione. Quindi le sto spiegando del perché il Piano Casa è tutta una deroga al PRG, lo vuol capire o non lo vuol capire? E se non le piace, non avrebbe dovuto votare Emiliano, non avrebbe dovuto far candidare sua moglie, perché secondo la Regione Puglia e la Giunta Regionale...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Presidente!

Consigliere Donato COLACICCO: Cos'è questo comizio...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...è chiaro?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Va bene, dai Sindaco...

Presidente Vito ETNA: Basta!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...come il far west.

Presidente Vito ETNA: Abbassiamo i toni, non c'è bisogno di urlare. Scusate, vi ho silenziati a tutti. Consigliere Colapinto, a lei la parola, prego.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Mi collego subito al Sindaco che effettivamente qua sembriamo noi della maggioranza, dopo lavori intensi e quant'altro, che stiamo facendo qualcosa di male alla città. Questo non l'abbiamo capito, che è il contrario. Ci sono geometri, persone che aspettano questo documento da giorni. L'altro giorno scendo dal Comune e un geometra, di cui non faccio il nome, il Sindaco è a conoscenza, addirittura ci dobbiamo vergognare per non averlo approvato e rimandato. Hanno fatto l'interpellanza i consiglieri amici degli amici, perché vogliono che venga approvato, addirittura stiamo violando noi qualcosa di abuso di potere per mandare e rinviare questo regolamento. Qua non stiamo, questa maggioranza approvando o voglio dire facendo qualcosa di male alla città. Sembra, come al solito, ai cittadini che questo si vuol sempre fare apparire la minoranza che stiamo facendo del male a Gioia del Colle. Io ormai non ascolto più il collega Colacicco, il collega Paradiso nella sua bontà, Liuzzi, Pavone e Milano, che comunque sicuramente saranno espertissimi in materia, ma vogliono sempre far passare, Martucci sei amico mio, già che ti chiami come me, fatto sta che questa minoranza vuol fare passare l'Amministrazione Mastrangelo con il suo staff e la sua Giunta sempre dei talebani, sempre qualcosa che va contro questa città, quando questa città ha bisogno di questo regolamento. Una famiglia che grazie a questo ampliamento riuscirà a porre in essere, come diceva l'architetto poco anzi, 10 metri in più sulla propria abitazione zona A2, zona C, zona D, tutte le zone, pure la zona F, che c'è quell'obbrobrio soltanto tecnico della Coop, e quindi chiusa, posti di lavoro e quant'altro nella zona F, cosa che io aprirei per portare persone ed economia a questo paese, soltanto tecnicamente qua stiamo, come al solito, passando come gli uccisori, i demolitori del paese. Faccio anche la dichiarazione anticipatamente, Presidente, voterò favorevolmente al regolamento Piano Casa quest'oggi. Grazie. Come al solito la città deve sapere che noi cerchiamo, così come poc'anzi ha detto il Sindaco, di migliorare la vita, nonché la collettività gioiese nelle sue minuziose volontà, quello di poter ampliare la propria casa per dare spazio e dare possibilità a chi ci abita. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Colacicco, mi chiede la parola perché è stato citato dal Sindaco?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Veramente resto sconcertato come un Sindaco, di cui mi vergogno, debba tirare in ballo mia moglie. Non capisco il motivo per cui debba tirare mia moglie. Stiamo parlando di fatti politici riservati a noi consiglieri e il Sindaco si deve permettere di tirare in ballo mia moglie, come fa spesso il Sindaco. Poi vorrei leggere al Sindaco un passaggio del regolamento che dice esattamente: "sono consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzioni degli edifici non residenziali", quindi il suo esempio che ha fatto non attiene a questo paragrafo. Ed io avevo ragione. Quando deve dire qualcosa, la deve dire tutta la cosa, non solo il pezzo che più gli piace. Spero che il Sindaco abbia l'accortezza e la dignità di chiedere scusa a mia moglie per averla tirata in ballo nuovamente in un contesto in cui non c'entra nulla e spero che nel futuro non si permetta più di tirare in ballo chi non c'entra in questa discussione. Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, per replica, visto che sono stato tirato in ballo.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io cito sua moglie perché è un politico, perché è una candidata alle regionali e perché mi attacca su Facebook politicamente ed io ogni tanto rispondo come e dove mi pare. Se sua moglie facesse un altro mestiere e non la politica, visto che la fa anche da Facebook, e qualche mese fa era candidata, se mi consente, visto che ha detto che io anziché dare i soldi ai poveri mi sono fatto lo staff, se mi consente mi devo difendere anche da sua moglie e da lei, che siete due figure politiche, chiaro? Quindi io dei fatti suoi personali e di sua moglie non ci metto bocca, non ne voglio sapere nulla e non mi permetto minimamente come credo faccia con tutti, se però vengo citato da sua moglie politicamente e vengo attaccato politicamente su Facebook da sua moglie, se mi consente, caro Colacicco, risponderò ogni santissima volta, è chiaro? Quindi è un discorso politico, punto. Ho detto che sua moglie era candidata alle regionali in un partito che ha sostenuto una Giunta che

continuerà a rifare il Piano Casa, è chiaro? Non le consento di sviare il discorso. Se mi permette, mi devo difendere, è chiaro? Quindi non la cito a vanvera sua moglie. Sua moglie fa politica come lei e io qui faccio politica e rispondo a chi mi attacca politicamente, è chiaro? Non è che lei può citare gli altri e fare i comizi quando vi pare e piace.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Consigliere Paradiso, mi ha chiesto la parola prima il consigliere Capano.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto riportiamo la discussione su un piano...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso, mi ha chiesto la parola prima il consigliere Capano.

Consigliere Donato PARADISO: Ah, chiedo scusa.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Buenasera a tutti. Io sinceramente avrei voluto evitare di fare questo intervento. Riconosco i miei limiti sotto l'aspetto tecnico dei provvedimenti che riguardano l'edilizia, cerco di farmi un'idea cercando di mantenere quella linea che divide quello che si può fare e quello che non si può fare. Sinceramente io resto un attimino perplesso, posso capire tutto in politica, però la politica, rispettando i ruoli, dev'essere una politica costruttiva, sia quando si è in maggioranza sia quando si è opposizione. Dico questo perché sistematicamente si verifica che tutto quello di cui si discute in Consiglio Comunale o tutti quelli che sono i provvedimenti che poi questa amministrazione porta avanti, vengono in un certo qual modo snaturati nella sua essenza e completamente capovolti da una parte della minoranza. Fortunatamente dico una parte della minoranza, perché mentre con gli altri si riesce ad avere un dialogo costruttivo, guarda caso quello che avviene con una parte della minoranza è quello che ci lascia un attimino delusi. Posso capire l'enfasi di tutti quanti, dei consiglieri, del Sindaco, però io vorrei invitare ad una riflessione quando si usano determinati termini "mi vergogno". Dico a quella persona che ha usato il termine "vergogna" che è un termine usato nei confronti di un Sindaco, si potrebbero usare altri termini forse meno pesanti. Allora, il messaggio che io voglio lanciare oggi attraverso il mio intervento vuole essere un messaggio di distensione, riconoscendo, ripeto, quello che è il ruolo che tutti noi abbiamo. Nessuno dice, assolutamente e me ne guarderei bene da fare questa affermazione, che non si debbano eventualmente anche criticare quelli che sono i provvedimenti dall'Amministrazione Mastrangelo, però quando poi si passano all'esterno e quando si cerca di far passare questa amministrazione come un'amministrazione che vuole creare speculazione edilizia nel caso specifico con l'approvazione del Piano Casa di oggi, ripeto, sempre questo da una parte della minoranza, perché fortunatamente con gli altri consiglieri di opposizione riusciamo ad avere anche e soprattutto un dialogo costruttivo, questo fa male alla politica di Gioia, perché questi provvedimenti non vogliono essere assolutamente la continuità, dove non sto a cercare di capire se i provvedimenti presi in passato sono stati provvedimenti positivi o negativi per la città, ovviamente ci sono delle situazioni che sicuramente non hanno fatto bene a questa città, questo è evidente, è sotto gli occhi di tutti. E quindi io mi auguro che da oggi in poi si cerchi di portare avanti un dialogo costruttivo ovviamente rispettando quelli che sono i ruoli. Perché ultimamente si sta approfittando dei social in maniera negativa e purtroppo questo io lo devo evidenziare ancora una volta, perché purtroppo si verifica che cosa? Si verifica che poi praticamente si riesce ad avere una così tale e tanta confusione da non riuscire a distinguere quella che può essere la politica fatta dai consiglieri di opposizione in maniera costruttiva rispetto a quello che fa fortunatamente una piccola parte dell'opposizione che dovrebbe fare prima mea culpa di quello che è successo durante il loro mandato, per potere poi comunque riuscire a poter dialogare con questa amministrazione. Quindi il mio invito oggi, non voglio entrare nel merito del Piano Casa, io riconosco, posso avere le mie idee, riconosco i miei limiti nel non avere la possibilità di avere... come dire!? La possibilità di entrare tecnicamente nelle cose, però io rimango, ripeto, deluso e vorrei che da oggi in poi si usasse un altro atteggiamento. Ovviamente atteggiamento che dev'essere un atteggiamento equilibrato e che deve venire incontro alle esigenze della maggioranza e alle esigenze dell'opposizione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io vorrei tornare innanzitutto agli emendamenti che abbiamo presentato, ma anche per chiarire al Sindaco che qui si sta parlando, anche per quanto riguarda questi emendamenti, per gli edifici non residenziali. Le modifiche che noi proponiamo riguardano la seconda parte degli interventi di ampliamento, ripeto, tutta la parte relativa agli edifici non residenziali perché nella prima parte si dice che sono consentiti gli interventi di ampliamento agli edifici residenziali legittimi e regolarmente autorizzati sempre per le Zone F, per cui nessuno ha messo in discussione la possibilità per chi avesse la residenza nella Zona F pre '72 di poter eventualmente usufruire del Piano Casa. Chi l'ha detto? Lo dice espressamente anche il regolamento che voi volete approvare. Le nostre perplessità riguardano gli edifici non residenziali nelle Zone F. È lì che andrebbe

specificato il vincolo delle destinazioni d'uso. Cioè mi sembra abbastanza chiaro e anche mi sembra un po' sopra le righe questa polemica che fa il Sindaco su questa questione degli edifici residenziali o non residenziali. Chi ha parlato di possibilità di intervento degli edifici residenziali? Chi lo dice? Non lo ha detto nessuno. Per questo chiedo anche all'architetto di esprimersi in questo, perché nessuno impedisce la possibilità di poter ampliare per gli edifici esistenti nella Zona F e preesistenti al '72.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dite di sostituire.

Consigliere Donato PARADISO: Sindaco!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Una domanda, così ci capiamo, cioè fammi capire: se avevo un garage...

Consigliere Donato PARADISO: Scusa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...prima del '67 e chi ha fatto il piano regolatore non ha tenuto conto che io lì ho un garage e quindi ci devo fare servizi cioè che la destinazione delle nostre Zone F oggi diciamo tutto può far fare tranne un'attività, ho l'attività nella Zona F perché ci sono piccole particelle, faccio un esempio, credo che il tecnico del Comune, il geometra, mi abbia fatto l'esempio prima di propormi questo emendamento, faccio un esempio: c'è qualcuno che ha 70 metri di una vetreria in pieno centro che è Zona F già da prima del '72 è rimasta lì, quella destinazione commerciale, perché tu non gli devi dare l'opportunità di intervenire?

Consigliere Donato PARADISO: Ma non deve cambiare la destinazione d'uso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, voi dire che deve rimanere quella dei servizi. Se io ho già la falegnameria lì, Donato, che cosa ci devo fare con la destinazione di Zona F se intervengo? Spiegamelo questo, perché forse non ci siamo capiti. Ci sono piccoli opifici, alcuni dismessi, abbandonati, che catastalmente sono attività commerciali, o un opificio piccolino, un'ex falegnameria, un'ex vetreria, sono 5-6 casi che stanno... molti di quelli sono ruderi, sicuramente non gli converrà neanche intervenire, ma secondo quello che mi scrivi tu che deve essere omogenea e assimilabile a quella dell'edificio demolito, ma se la destinazione dev'essere quella della Zona F, io che ho la falegnameria abbandonata e che voglio farci un deposito, voglio farci un garage una cosa, per colpa di quella sbagliata indicazione dovrei fare tutto ciò che oggi mi dice di fare la Zona F, quindi servizi. Ma secondo te è giusto? Rispondimi?

Consigliere Donato PARADISO: Ma io non devo andare a guardare i casi...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, mi devi rispondere su questo: è giusto o non è giusto? Come può essere attività piccolina commerciale, un opificio, un'attività artigianale piccola, di questo stiamo parlando, secondo te siccome è stato pregiudicato negli anni 70 ma catastalmente ce l'ha quel deposito, ce l'ha quella attività perché non lo devo fare modificare e recuperare quella schifezza di magazzino abbandonato, perché? Nel '72 mi hanno detto che le Zone F non si devono toccare, quindi ci devo fare che cosa, una clinica? Ci devo fare una scuola?

Consigliere Donato PARADISO: E perché non facciamo un nuovo PUG? Perché non facciamo un nuovo piano urbanistico per tutte queste situazioni?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Grazie Donato, su questo siamo tutti d'accordo. Però se non riusciamo a metterci d'accordo su qualche particella residua che abbiamo ancora nel centro abitato, abbiamo ruderi dove faceva il falegname il povero cristo e con il piano regolatore gli è stato detto che tu qui puoi fare solo Zona F, che dice la destinazione delle Zone F anche in base agli errori commessi nel passato? Che ci puoi fare soltanto servizi particolari. E chi ha la falegnameria di 100 mq che è rudere oggi, che ci deve fare lì secondo la medesima destinazione che noi vogliamo dare in base alla interpretazione vostra? È normale, secondo te, o è un danno che è stato fatto nel '72 e che forse oggi anche per recuperare, parliamo anche di zone abitate, dove ci sono opifici dismessi, dove ci sono segherie, falegnamerie, poche situazioni che forse con questa opportunità vengono sanate. Perché qualcuno mi parla...

Consigliere Donato PARADISO: Ma non è speculativo, andiamo a fare delle varianti, comunque, in ogni caso, sono delle varianti vere e proprie al piano regolatore.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, tu ce l'hai già. Lì tu hai già l'errore. Tu hai una Zona F dove preesisteva un'attività commerciale o un'attività artigianale, è questo che non è chiaro che bisogna sistemare. C'era la falegnameria e dopo il '72 tu da oggi sei Zona F, quello è irregolare secondo la destinazione di quell'area, è chiaro? Non mi voglio alterare però purtroppo veramente cerchi di risolvere qualche situazione e vieni accusato

di speculazione politica, è una accusa grave. Ecco perché ti dico: al di là dell'abitazione, anche il poveretto che aveva il piccolo opificio è stato pregiudicato da quel PRG, ecco perché probabilmente qualche vetreria abbandonata, piccole attività che catastalmente ancora oggi hanno una destinazione che è quella di opificio, che è quella di attività artigianale, però secondo la destinazione del PRG, Zona F, non si può fare più nulla e rimarrà per sempre così. È ovvio che col PRG anche queste cose si risolvono, ma non siamo in grado di risolvere quattro fesserie perché parliamo di speculazioni, figuriamoci quando faremo il PUG. Ecco perché un po' di buonsenso su certe cose, non è certamente voler fare speculazioni, credo che sia il contrario.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Consigliere Donvito, mi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Senti, noi oggi stiamo facendo tanta discussione, penso io, per niente. Anche perché quando uno presenterà un progetto, qualsiasi cosa, non penso che viene approvato un progetto per fare i 20 metri in più che non è valido, deve essere approvato nelle maniere più giuste. Poi un'altra cosa devo dire a tutti quanti noi: ma approvando il Piano Casa potrebbe ripartire, non dico assai, ma una briciola di economia a Gioia? Non dico assai, una briciola o vogliamo che veramente... cioè i cittadini di Gioia, i giovani devono andare via proprio da Gioia, che non c'è più lavoro? Quello dico io, facciamo tanta discussione per niente. Per niente! Allora io eviterei, andiamo avanti, cerchiamo di aiutare un po' i cittadini a Gioia, i ruderi di Gioia non devono più restare in quella maniera, alla zona del centro storico che se si trova una abitazione che i nonni l'hanno lasciata ai nipoti o ai figli perché non possono fare altri 20 metri? Solo questo. Facciamo un po' ripartire l'economia. Ogni cosa che la maggioranza sta facendo oggi a Gioia, qualsiasi cosa, la minoranza ha sempre da dire. Una parte di minoranza, eh. Allora dico io: andiamo avanti, cerchiamo di fare partire l'economia a Gioia, che c'è una crisi che neanche ve l'immaginate, ve lo posso dire io che sono imprenditore e so io che significa mantenere 50 dipendenti, lo so io. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Colacicco vuole fare una domanda tecnica all'architetto?

Consigliere Donato COLACICCO: Vediamo se ho capito bene io o ho capito male io, giusto per chiarire certe cose. Con questa parte del regolamento praticamente ci sarebbero immobili non di tipo residenziale che potranno diventare residenziale, primo concetto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Previsto dalla Legge Regionale.

Consigliere Donato COLACICCO: Sono d'accordo su questo, l'indirizzo politico poi sceglie...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Allora non fare la domanda a me. Io ti rispondo tecnicamente.

Consigliere Donato COLACICCO: ...di aver capito quello che sta scritto nel regolamento, questa è la domanda, dal punto di vista tecnico se ho capito bene. Cioè Alcuni immobili non residenziali in Zona F potranno diventare residenziali. Cioè li butto giù e li faccio diventare palazzine, per intenderci, in modo semplice.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Palazzine non diventeranno mai... cioè non è detto che diventano palazzine.

Consigliere Donato COLACICCO: Cioè non è escluso? Possono diventare residenziale. Secondo cosa, poi non capisco tecnicamente perché questo si permette nella Zona F e non si permette nelle Zone B, perché non è possibile o è solo una scelta quella di farlo solo nelle Zone F?

Funzionario arch. NAPOLETANO: È una scelta.

Consigliere Donato COLACICCO: Ah, quindi stiamo...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Ma anche nelle Zone B sono permesse anche le residenze. Nelle Zone D abbiamo la residenziale mista.

Consigliere Donato COLACICCO: No, Voglio dire, nella Zona B, da quello che ho capito nel regolamento, non è possibile cambiare una falegnameria che dovrebbe essere artigianale e farla diventare residenziale e invece lo potremmo fare nella Zona F, è giusto?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Questo no. Nelle Zone B è diverso, perché nelle Zone B abbiamo la fascia di commerciale e industriale e la fascia di residenza. Dipende sempre dalla zona in cui ci troviamo a fare l'intervento tecnicamente.

Consigliere Donato COLACICCO: La mia domanda è un'altra...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Capziosa però, chiedo scusa.

Consigliere Donato COLACICCO: Non capziosa, voglio capire se tecnicamente si può fare.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Si può fare tecnicamente... il fondo d'uso delle zone previste dal piano regolatore, quindi tecnicamente io gliele o posso dare ai sensi della Legge Regionale.

Consigliere Donato COLACICCO: Anche in generale.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Poi si può fare o non si può fare dal punto di vista politico, questa è una scelta vostra.

Consigliere Donato COLACICCO: Adesso mi è chiaro. Mi è chiaro che nonostante si possa fare sia in Zona F che in Zona B, la politica sta scegliendo di farlo solo in Zona F. Punto.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Per l'ante '72.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma è quello che state facendo fare. Tecnicamente...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Dell'ante '72.

Presidente Vito ETNA: Okay, grazie. Procediamo con la votazione. Prego Segretario.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Presidente, avevo chiesto la parola.

Presidente Vito ETNA: Ah, prego, non l'avevo vista. Prego.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Vorrei rivolgere una domanda per ulteriori chiarimenti all'architetto. Quindi praticamente ipotizzando che io in Zona F abbia un immobile ante '72 che non ha come destinazione quello residenziale, posso praticamente demolire e ricostruire, quindi avendo un immobile di 100 mq, usufruendo del Piano Casa e potendolo del 35%, credo?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Legittimo però deve essere.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Sì, legittimo, parliamo sempre di immobili legittimi. Noi lo diamo per scontato che parliamo sempre di cose legittime.

Funzionario arch. NAPOLETANO: 100 mq, però già diventa un po' complicato, comunque... nel senso, immagino complicato aver realizzato ante settanta 100 mq in quella zona, però può essere, da valutare naturalmente, insomma. Se è legittimo si può fare.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Va bene, grazie.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Di nulla.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, procediamo con la votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Dichiarazione di voto, posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Dichiarazione di voto sull'emendamento, prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Io voterò a favore di questo emendamento, perché per me sembra chiaro che in questo momento la politica sceglie di consentire alcune cose in Zona F e non consentirle in altre zone. Politicamente per me è una decisione sbagliatissima. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario, procediamo con la votazione.

**l'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente risultato:
Presenti e votanti 15**

Assenti 2 (Milano Marianna, Martucci)

Favorevoli 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Presidente Vito ETNA: Anche questo emendamento è stato rigettato. Passiamo al nono emendamento, consigliere Paradiso.

Emendamento 9:

Consigliere Donato PARADISO: Questo è un emendamento puramente formale, cioè penso che il Presidente potrà votare pure a favore di questo emendamento, mo' vediamo. Si tratta di correggere il comma 1, lettera b), dell'art. 11 laddove dice che in caso di ampliamento con trasformazione di vani tecnici, si tratta di inserire "in caso di ampliamento consistente nella trasformazione di vani tecnici", è un emendamento puramente formale, per chiarire meglio il concetto.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, grazie.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie architetto. Prego segretario, procediamo con la votazione.

L'emendamento posto in votazione viene approvato con il seguente risultato:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Martucci)

Favorevoli 15

Entra il cons. Martucci – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie Segretario, quindi è stato emendato. Passiamo all'ultimo emendamento presentato dal consigliere Paradiso & company.

Emendamento 10:

Consigliere Donato PARADISO: L'ultimo emendamento, l'art. 11-bis, si tratta di inserire l'obbligo della relazione annuale come previsto dalla Legge Regionale e quindi si tratta di inserire il seguente articolo così come recita la Legge Regionale: "I Comuni, annualmente, approvano un rapporto sullo stato di attuazione del presente regolamento all'interno del territorio comunale e lo trasmettono alla Regione. Il rapporto contiene dati analitici e valutazioni, in particolare, sull'impatto delle presenti norme sulla strumentazione urbanistica vigente e sulla qualità insediativa, con specifico riguardo alla dotazione di servizi e spazi verdi, alla tutela del patrimonio architettonico e dei paesaggi di qualità, al miglioramento delle condizioni di sicurezza, efficienza energetica, risparmio delle risorse, accessibilità e sostenibilità del patrimonio edilizio esistente". Si tratta di aggiungere l'art. 11-bis, con l'obbligo della relazione annuale sullo stato di attuazione del presente regolamento.

Presidente Vito ETNA: Architetto?

Funzionario arch. NAPOLETANO: È un adempimento che abbiamo nella Legge Regionale, potremmo inserirlo come anche no, tanto comunque è un obbligo a cui devo adempiere, quindi di parere tecnico non so che cosa rispondervi, cioè tecnicamente è una cosa che io devo fare, Ufficio Tecnico, quindi devo adempiere, al di là del fatto che ci sia scritto o non ci sia scritto, quindi per me la scelta resta vostra, insomma. Direi favorevole, perché è già previsto nella Legge Regionale, ci sia o no lo devo fare comunque, non preclude assolutamente nulla, insomma. Se vogliamo lo inseriamo, cioè favorevole perché è previsto dalla Legge Regionale; adesso decidete voi se lo dobbiamo aggiungere o meno, però tecnicamente è previsto.

Presidente Vito ETNA: Grazie architetto. Possiamo procedere con la votazione? Prego Segretario.

L'emendamento posto in votazione viene bocciato con il seguente risultato:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Presidente Vito ETNA: Passiamo al prossimo emendamento presentato dai consiglieri Ferrante, Benagiano e Spinelli. Prego consigliere Ferrante, a lei la parola.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Grazie Presidente. È un emendamento modificativo che non cambia la sostanza ma è, a nostro avviso, un po' più chiarificatore di questo rigo, l'art. 10 comma 2 lettera f) terza interpunzione, rigo quarto sostituire la seguente dicitura...

Consigliere Donato PARADISO: Piano piano.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ferrante, non se ne voglia, potrebbe apparire? Perché vedo solo il nome.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Scusa, pensavo di aver attivato la videocamera. Io ve l'ho inviato, però se volete ve lo metto in chat.

Consigliere Donato PARADISO: Sì sì, grazie.

Presidente Vito ETNA: Comunque era stato mandato da Leuzzi Vincenzo.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Per facilitare i consiglieri nel seguire il rigo. "A condizione che tali interventi edilizi siano subordinati alla redazione, a cura dei proponenti, di una verifica del territorio di riferimento che garantisca in primis la sufficienza di detti standard rispetto agli abitanti insediati" lo modificherebbero con "a condizione che tali interventi siano subordinati ad asseverazioni che garantiscano gli standard dell'area".

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Ferrante. Se non ci sono interventi, procederei con la votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Un attimo, si può sentire che ne pensa l'architetto?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì, stavo rileggendo il testo, quindi una verifica dell'intera area. Io lascerei... "che garantisca gli standard degli abitanti insediati" io lo lascerei, sta di fatto che l'asseverazione, cioè quello che io intendo la verifica del territorio di riferimento, il tecnico deve valutare che effettivamente lo standard è già garantito, va da sé che questa verifica è una sorta di asseverazione da parte del tecnico. Se spiega meglio il termine "asseverazione" io ve lo farei inserire, però "che garantisca gli standard rispetto agli abitanti insediati", quella parte la lascerei, sostituisco mi sta pure bene l'asseverazione, sta di fatto che...

Consigliere Ottavio FERRANTE: Asseverazione intesa come certificazione, cioè...

Funzionario arch. NAPOLETANO: ...anche la verifica del tecnico. Il tecnico che mi fa la verifica e poi me la firma equivale all'asseverazione. Quindi se vogliamo mettere asseverazione, sempre la verifica mi deve fare il tecnico.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Asseverazione di verità di un fatto che io vado comunque a proporre tramite la pratica che vado a presentare all'Ufficio Tecnico. Inteso in quel senso.

Funzionario arch. NAPOLETANO: L'asseverazione è l'atto conclusivo del tecnico che ha fatto una verifica e mi assevera la conformità.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Io intendo quello.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Quindi alla fine sempre la verifica mi deve fare, se vogliamo asseverazione va bene, però dobbiamo lasciare la parte "rispetto alla sufficienza dei detti standard rispetto agli abitanti insediati". Io la concluderei così.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Quindi, se non ho capito male, va bene a condizioni che tale intervento, questo è quello che abbiamo proposto noi: "A condizione che tali interventi siano subordinati alle asseverazioni che garantiscano gli standard delle aree", e noi abbiamo messo punto, è finito là il rigo, quindi lei dice...

Funzionario arch. NAPOLETANO: "Rispetto agli abitanti insediati" lo deve lasciare.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Quindi bisogna aggiungere "Rispetto agli abitanti insediati", tre parole vanno inserite.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Le dobbiamo mantenere, e sta di fatto che comunque però l'asseverazione naturalmente deve essere verificata, insomma, cioè che non sia una mera dichiarazione da parte di un tecnico: "Sì, gli standard sono garantiti".

Consigliere Ottavio FERRANTE: Ma l'asseverazione... cioè non credo che l'asseverazione sia solamente qualcosa di...

Funzionario arch. NAPOLETANO: Una mera dichiarazione. Io lo spero. Non conosco ancora bene i tecnici gioiesi, però spero che non sia una mera dichiarazione.

Presidente Vito ETNA: Architetto, comunque è stato presentato un emendamento, così come è stato fatto, lei deve dare parere o favorevole o no, non può proporre un emendamento anche lei.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Parere favorevole, però "rispetto agli abitanti insediati" lo dobbiamo lasciare, adesso tecnicamente non so come possiamo... come renderlo.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Non c'è problema, lo integriamo, mettiamo questa parte finale.

Funzionario arch. NAPOLETANO: "Rispetto agli abitanti insediati". Quindi parere favorevole, però a condizione che venga lasciato "rispetto agli abitanti insediati", non so se è possibile una cosa del genere.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Quindi senza "il rispetto degli abitanti insediati", giusto per avere un chiarimento, il parere non è favorevole?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Non so adesso...

Presidente Vito ETNA: Ha ragione il consigliere Ferrante, perché lui ha presentato un emendamento e lei deve rilasciare un parere.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Allora, facciamo così: io glielo lascio così, lei mi dà il parere, se il parere non è favorevole, io lo emendo aggiungendo "rispetto agli abitanti insediati".

Funzionario arch. NAPOLETANO: Si può fare così? Okay, se si può fare così...

Consigliere Ottavio FERRANTE: Credo che sia la procedura, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Quello che vuole fare lei successivamente è un altro discorso, il parere è favorevole o è contrario all'emendamento così come è stato presentato.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Lei mi dà parere contrario ed io lo riemendo aggiungendo "rispetto agli abitanti insediati".

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì, se possiamo fare così è meglio, preferisco.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Glielo sto dicendo io.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Okay, grazie. Quindi parere contrario e mi sistemi quelle tre paroline alla fine. Okay, aggiudicato.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Presidente, devo aggiungere quella parte, cosa faccio, lo scrivo in chat, lo mando al Segretario?

Presidente Vito ETNA: Lo metta per iscritto. Lei in pratica sta ritirando il suo emendamento e...

Consigliere Ottavio FERRANTE: E lo sto ripresentando.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Scusate, posso intervenire?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, io volevo chiedere al consigliere Ferrante, per miei motivi di connessione, non ho capito però la ratio di questo emendamento, cioè che cosa vogliamo ottenere attraverso questo emendamento, me lo puoi chiarire?

Consigliere Ottavio FERRANTE: Questo emendamento, credo io, la mia idea non era quella di entrare nel merito stravolgendo ciò che fosse scritto, quindi lasciando ciò che era ma a mio parere scritto così poteva essere un po' più chiaro, credevo io. Però ovviamente questo può essere condivisibile o meno. Era solo questo, cioè non cambia il senso di quello che c'è scritto nella proposta.

Consigliere Donato COLACICCO: Architetto, mi scusi, magari sbaglio al 100% stavolta, a me sembra che si voglia dare potere ai tecnici e toglierlo un po' al Comune, detto in questo modo?

Funzionario arch. NAPOLETANO: In ogni titolo abilitativo il tecnico assevera, naturalmente l'ufficio verifica. Cioè loro assevereranno, ma l'ufficio lo andrà comunque a verificare la veridicità e vi posso assicurare che molte asseverazioni non sono veritiere, non in questo caso, in tanti altri casi di titoli abitativi. Quindi anche nel caso in cui avessimo lasciato verifica, anche la verifica del tecnico il Comune la verifica, ma questo è il mio mestiere all'Ufficio Tecnico. Il tecnico mi assevera quello che vuole, anche la verifica dei parametri urbanistici, però vi posso assicurare che ne trovo tanti che dicono che ho verificato, invece, magari ha fatto 10 metri cubi di più, per fare un esempio. Quindi anche in questo caso la verifica dello standard l'ufficio l'andrà a verificare perché naturalmente anche io ho i miei mezzi per poter verificare già a monte che ci sia o meno lo standard maggiore o minore, insomma, degli abitanti insediati. In realtà con il nuovo testo unico e con tutto il decreto semplificazioni, l'ultimo che abbiamo avuto è tutto in potere ai tecnici, i tecnici possono asseverare tutto, abbiamo anche il permesso di costruire con il silenzio assenso, loro possono anche invocare quello, è tutto ormai nelle mani dei tecnici che asseverano la conformità urbanistica, quindi in alcuni casi, ripeto, anche il... possono invocare il silenzio assenso, naturalmente il lavoro dell'Ufficio Tecnico è verificare questo, ma qui come in tanti altri casi, quindi loro assevereranno, ma io verificherò sicuramente.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Ferrante, procediamo con la votazione?

Consigliere Ottavio FERRANTE: Dobbiamo mettere ai voti comunque l'emendamento.

Presidente Vito ETNA: Prego, segretario, procediamo alla votazione.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Aspetta, scusa, stiamo votando l'emendamento modificato?

Consigliere Ottavio FERRANTE: No, quello con il parere contrario.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Va beh, okay.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Mettiamolo ai voti e verrà bocciato.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Chiedo scusa, non possiamo soltanto aggiungere quella parte finale?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Infatti, voglio dire, evitiamo di votare due volte. Non so se la procedura lo prevede, magari il Segretario ci può confortare in questo, ma non credo che ci siano grosse...

Consigliere Andrea BENAGIANO: Integriamolo, lo integriamo soltanto con quella parte finale.

Consigliere Donato COLACICCO: Io penso che bisognerebbe votare l'emendamento e poi riproporlo modificato, credo, eh, non credo che si possa...

Presidente Vito ETNA: Quello che dice il consigliere Colacicco è giusto.

Consigliere Donato COLACICCO: Non credo che si possa fare emendamento di emendamento.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Che poi è quello che ho detto io d'altronde.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Andava fatto prima l'emendamento all'emendamento, quindi uno integra il proprio emendamento e diventa un nuovo emendamento. L'abbiamo fatto prima solo che non è passato. Quindi bisognerebbe emendare eventualmente aggiungendo quelle due parole, punto.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, posso intervenire?

Presidente Vito ETNA: Sì, mi ha chiesto la parola prima il consigliere Milano e poi le cedo la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Okay.

Consigliere Rosario MILANO: Grazie Presidente, pensavo che non mi stesse vedendo. Quindi siccome questo punto è abbastanza, dal mio punto di vista, controverso, tant'è che è stato... istanza popolare di cui si faceva cenno, penso che diventerà oggetto del mio intervento più tardi, si è anche rilevato questo. Quindi la relazione della verifica della sufficienza degli standard urbanistici nel territorio di riferimento è ad appannaggio del tecnico e quindi del privato. Quindi l'architetto ci ha poi confermato che questa è diventata ormai prassi, un diritto della pubblica amministrazione che un privato abbia una specie di non dico primato ma quasi sulla pubblica amministrazione. Quindi tutto dipenderà dalla fase di verifica e controllo, quindi tutto dipenderà dall'Ufficio Tecnico e, in seconda battuta, dall'organismo politico che dovrà verificare sull'Ufficio Tecnico, giusto? Sull'operato dell'Ufficio Tecnico?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Forse credo che il consigliere Rosario abbia fatto una domanda al... il consigliere Milano Rosario abbia fatto una domanda al responsabile.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Scusami, perché parli di politico? Non l'ho compreso.

Consigliere Rosario MILANO: No, non ha capito la prima parte del discorso perché evidentemente era impegnata nella conversazione con l'assessore.

Funzionario arch. NAPOLETANO: In realtà avevo il microfono aperto, quindi probabilmente avete sentito il commento sull'orario anche odierno. Ho sentito che dicevi la questione della verifica degli standard, però il nesso con la politica questo non l'ho compreso.

Consigliere Rosario MILANO: Il discorso è che io avrei bisogno di un chiarimento, perché è anche oggetto di istanza popolare. Lei conferma che la verifica, la relazione e la verifica della sufficienza degli standard per operare eventualmente anche nelle Zone F per richiedere l'intervento nella Zona F è a carico del privato e del tecnico, giusto? È una cosa che cerco di capire io, e quindi come lei ha specificato poi sarà sua competenza verificare che effettivamente ciò che afferma il tecnico o il privato sia di competenza. E io aggiungo, e questa non è una parte che riguarda lei, che poi spetterà a noi politica verificare che l'operatore privato e la verifica effettuata dai tecnici sia effettivamente in conformità con la legge. E non lo dico per lei, lo so che lei non capisce cosa voglio dire, è un discorso che faccio a tutta la classe politica di questo paese perché il problema non sono le norme e i regolamenti ma il controllo, quindi questa è una chiosa a margine di tutte queste cose dette oggi, prima di prendere la parola, per riportare tutti noi al fatto che poi sarà nostro compito controllare che questo Piano Casa a disposizione sia uno strumento a beneficio della collettività.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Io svolgo e svolgerò sicuramente il mio lavoro ai sensi di quello che la normativa mi permette, quindi il controllo superiore vostro diciamo politico, opposizione e maggioranza va bene, gli atti pubblici sono pubblici e potete venire a verificare. Pertanto io i miei controlli li verifico a prescindere, quindi è normale, ma non solo in questo caso io verifico la veridicità di quello che mi assevera dice il tecnico, le Zone F, le Zone B, le Zone A, questo è il mio lavoro, faccio questo nell'ufficio urbanistica, poi certo il vostro controllo penso che sia, come consiglieri lo passiate fare, però il mio lavoro lo svolgerò a prescindere, indubbiamente.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non era tanto di merito su cui poi magari ci soffermeremo nella discussione del Piano Casa il mio contributo, Presidente, quanto semplicemente invece di votare l'emendamento, farlo bocciare, rifare l'emendamento oppure fare l'emendamento dell'emendamento, mi sembra di capire che il consigliere Ferrante abbia detto: ritiro questo emendamento e ne presento uno modificato, punto. Così lo votiamo e andiamo avanti. Facciamo due votazioni. Ottavio, dai! Avevi detto che lo ritiravi e ne facevi uno emendato.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Ho atteso che fosse il mio turno. Ho chiesto al Presidente, per me va bene in un caso o nell'altro, anche perché i firmatari siamo due, quindi chiedo anche al collega che con me ha firmato questo emendamento: cosa vogliamo fare?

Presidente Vito ETNA: Avete due strade, come ha detto il consigliere Liuzzi, o lo ritirate e ne presentate un altro...

Consigliere Andrea BENAGIANO: Lo ritiriamo e lo presentiamo immediatamente modificato.

Presidente Vito ETNA: Okay, scrivetelo in chat, così abbiamo la possibilità di vederlo.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Rispetto agli abitanti insediati

Presidente Vito ETNA: Quindi questo emendamento lo state ritirando e state presentando un altro emendamento?

Consigliere Ottavio FERRANTE: Sì.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Quindi cosa stiamo aspettando?

Presidente Vito ETNA: Che lo metta per iscritto quanto meno in chat per votarlo.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Siccome vedevo fermo Ottavio, mettilo per iscritto se no rimaniamo qui.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Ferrante. Due cortesie: la prima di leggerlo e l'altra di mandarlo anche via mail a Vincenzo Leuzzi, anche successivamente comunque. Ne dia lettura e lo votiamo.

Consigliere Ottavio FERRANTE: "A condizione che tali interventi siano subordinati alla asseverazione che garantisca gli standard dell'area rispetto agli abitanti insediati". Ripeto, art. 10 comma 1 lettera f).

Funzionario arch. NAPOLETANO: Favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Procediamo con la votazione. Prego Segretario.

L'emendamento posto in votazione viene approvato con il seguente risultato:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Votanti 15

Astenuti 1 (Martucci)

Favorevoli 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Contrari 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Consigliere Andrea BENAGIANO: Sì, vorrei intervenire un attimo, perché vorrei segnalare un refuso di stampa all'art. 4, comma 7, al rigo quinto dice: "condizioni di cui all'art. 5 comma 3". Quel comma 3 è un refuso di stampa, perché l'art. 5 non ha il comma 3.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Sì, in realtà me n'ero accorta, però il testo era già passato in definitiva e non potevo più intervenire nella modifica.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Favorevole architetto?

Funzionario arch. NAPOLETANO: Chiedo scusa, non si sente?

Consigliere Ottavio FERRANTE: No, niente, era una battuta.

Funzionario arch. NAPOLETANO: Il testo era già diventato definitivo e non potevo più modificarlo. Grazie. Non potevo modificarlo prima.

Presidente Vito ETNA: Apriamo la discussione.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Per quello che diceva il consigliere Benagiano, quindi se non si riferisce al comma 3, si riferiva ad altro? Giusto per capire come va letto.

Consigliere Andrea BENAGIANO: All'art. 5, punto. Si ferma all'art. 5, quindi quello che è previsto nell'art. 5.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Va bene.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Liuzzi a lei la parola per la discussione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: No, non mi sono prenotato. Io ho detto solo se c'era la discussione, mi prenoterò più avanti.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Bene. Allora sembra che siamo arrivati finalmente a conclusione di questo lungo iter che ha visto protagonista il cosiddetto Piano Casa che, come dicevo prima, prima ho trovato un verbale della commissione del novembre 2019, era già presente nei miei... In qualità di consigliere quindi ho avuto a che fare con il Piano Casa in qualità di consigliere e di Presidente della quarta commissione, quindi abbiamo avuto modo di valutarlo, o meglio ho avuto modo di imparare a valutare un Piano Casa, perché tra le cose che fa uno alla prima esperienza da consigliere comunale è anche imparare cose nuove, ed è un piacere come sempre accade per uno appassionato delle conoscenze e ho capito cose nuove. Alla fine dei lavori della commissione, proprio perché... direbbero oltre manica, ho elaborato una interrogazione scritta in data 9 novembre, interrogazione scritta alla quale deve essere data, se non sbaglio, da regolamento risposta entro 15 giorni, di giorni ne sono passati 40, ovviamente di questo non mi lamento perché credo che non sono un egocentrico, credo di non valere tutta questa attenzione da parte del mondo, del resto fortunatamente parte dell'interrogazione alla quale sfortunatamente non c'è stato modo di dare risposta è stata ripresa dalla ormai notoria credo istanza ad iniziativa popolare che tutti i consiglieri hanno avuto modo di conoscere. Bene, una parte di questa istanza cui adesso non ne darò ovviamente lettura perché è un documento lungo e articolato, ma i punti che mi sono rimasti, mi hanno lasciato dei dubbi e delle perplessità, il primo era appunto quello oggetto dell'interrogazione e sulla Zona A, perché per qualcuno diciamo la classificazione A1 e A2 è sì valida, ma questo non illumina il vincolo, quindi l'assimilabilità della diverse Zone A, che per qualcuno, per gli interpreti del diritto e degli uffici in generale a Gioia del Colle, è di carattere tassativo. Poi questa istanza popolare ha ripreso l'argomento che abbiamo già trattato in commissione e che abbiamo dibattuto anche oggi, il rapporto annuale sugli standard urbanistici che non mi sembra una questione secondaria ma di questo problema non ce ne siamo mai veramente occupati negli ultimi 10-20 anni quindi non chiedo a questa amministrazione immediatamente di occuparsene, ma stiamo comunque valutando un Piano Casa senza avere con noi lo strumento fondamentale di capire se questo rapporto annuale ci dice probabilmente se rispettiamo alcuni standard. Poi c'è tutto il problema delle Zone F, sulle quali non entrerà atteso che prima o poi qualcuno risponderà all'iniziativa popolare per iscritto, non so con che utilità dopo che abbiamo approvato il Piano Casa ma va bene così, ed in più questo documento, questa iniziativa popolare ha anche stigmatizzato appunto l'aspetto che ponevo alla fine ma l'architetto ci ha rassicurato che ormai è consuetudine permettere in un certo qual modo ai privati di sostituirsi agli uffici qualora poi gli uffici effettivamente vadano a verificare l'effettiva corrispondenza di quanto dichiarato. Perché mi sento di dover parlare di questa istanza popolare? Perché comunque sono rappresentante della cittadinanza e i firmatari di questa istanza sono dei cittadini, in più non mi sembra che siano proprio sprovveduti sugli argomenti di cui trattano, anzi tre quarti dei sottoscrittori sono stati per decenni anche consiglieri.

Consigliere Filippo COLAPINTO: La vecchia politica.

Consigliere Rosario MILANO: Non ho capito, consigliere Colapinto, intendeva interrompere il mio intervento? Le è sembrato che io avessi interrotto le sue elucubrazioni.

Consigliere Filippo COLAPINTO: I tanti volponi della politica a Gioia.

Presidente Vito ETNA: Facciamo terminare il consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Rispetto alla fauna e alla flora sono sue argomentazioni del tutto personali, io non l'ho interrotta quando ha anche utilizzato indebitamente il mio nome, io non vedo perché debba interrompere.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Non avevo intenzione di interromperla, consigliere Milano, prosegua.

Presidente Vito ETNA: Facciamolo procedere.

Consigliere Rosario MILANO: Se non è sua intenzione interrompere, non accenda il microfono. Semplice, è un atteggiamento quasi automatico non accende il microfono. Continuando, questi... sostenere, citando il collega

Colapinto, sono dei volponi, ma tra questi volponi addirittura vi era il defunto Vito Vinci che faceva parte di una associazione che è libertà e giustizia che se avesse fatto, non so se l'ha mai incontrato nel suo percorso di formazione, la storia di questa associazione e soprattutto i prodromi politici ma non chiedo di sapere tutto, anzi non ne so nulla anche io. Detto questo, precisando che questa istanza mi sembra abbastanza ragionevole, tant'è che è un documento che ho letto e mi sembra di capire che sia stato scritto appunto da persone competenti, andiamo alla conclusione. Ho sentito l'assessore citare la Costituzione, ho sentito qualcuno parlare di intervento a favore dei poveretti, addirittura per bloccare la fuga dei cervelli dovremmo adottare il Piano Casa così evitiamo l'emigrazione. In parte sono d'accordo con tutte queste argomentazioni, il problema è che, come dicevo prima, ci vorranno soprattutto i controlli e a me sembra che questa possa essere assimilata, malgrado qualcuno dice di no, ad una variante del nostro piano regolatore. A me dà proprio questa impressione. Io non sono contrario allo sviluppo ma sono assolutamente favorevole al progresso che è un concetto un po' più diverso dove lo sviluppo è a vantaggi dei pochi, il progresso è invece a vantaggio dell'intera collettività e di questo mi voglio preoccupare, non vi voglio preoccupare di affamare il geometra, neanche il muratore, ma io voglio che tutto ciò avvenga nel rispetto degli interessi più diffusi possibili non di solo una ristretta cerchia. Quindi io non è che esco con tante certezze, parecchi dubbi, dubbi che questa istanza popolare ha alimentato ulteriormente. In commissione ho espresso già un parere negativo, al quale avrei potuto votare positivamente anche tutti gli emendamenti, non l'ho fatto perché la cosa era passata dalla commissione e mi sarebbe sembrato abbastanza stupido votare favorevolmente, ma i dubbi sono tanti. Politicamente non possiamo chiedere all'assessore né tanto meno all'architetto di fare di questo strumento, di dare un commento politico, questo spetterà sicuramente a noi, loro hanno fatto uno strumento se vogliamo neutrale come almeno apparentemente è la tecnica. Quello che non rileva, vorrei che qualcuno me lo dicesse, magari i consiglieri di maggioranza con delle argomentazioni valide di merito piuttosto che così delle elucubrazioni, quello che vorrei che si rilevasse è che, secondo me, questo strumento si inserisce nel piano della continuità, il consigliere Colapinto sicuramente è esperto di continuità amministrativa, visto che ha attraversato tutte le fasi possibili della storia di questo paese negli ultimi 10 anni. Il Sindaco avrà facoltà di rispondere in 30 giorni a questa istanza, non so quale utilità avrà per noi che siamo chiamati a decidere, sarebbe stato meglio forse, visto che siamo arrivati a dicembre, forse sospenderla ancora. Appunto, voglio sperare che questo sia lo strumento per rilanciare l'economia del paese e non voglio essere tacciato di essere contro l'economia, tuttavia, e così chiudo, anticipando che sarà un voto negativo, chiedo che cosa ne pensano tutti i colleghi del maggioranza di tutte queste osservazioni e soprattutto mi chiedo se è questa l'idea di città e di comunità che vogliamo dare, se vogliamo continuare in questo solco o è intenzioni, iniziando da oggi, a pensare ad un nuovo piano regolatore cambiare il destino di questa comunità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Quindi, consigliere Milano, sono delle domande che fa a sé stesso, non si attende risposta.

Consigliere Rosario MILANO: Non cerco risposte.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, grazie. Io mi...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Rispondo dopo, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Consigliere Donato PARADISO: ...mi ricollego a ciò che diceva il consigliere Milano per ribadire alcuni concetti rispetto a questo argomento di cui discutiamo oggi. Cioè, innanzitutto, io ritengo inutile l'approvazione di questo regolamento, ripeto, come dicevo all'inizio, a 13 giorni dalla scadenza della Legge Regionale che, tenete conto, questa legge fu approvata nel 2009 e aveva un carattere temporaneo e straordinario e come tutte le cose italiane naturalmente la straordinarietà è andata avanti per 11 anni, siamo arrivati al 2020. Non abbiamo la certezza che sarà prorogata, probabilmente sarà prorogata, però abbiamo la quasi certezza che sarà prorogata non in maniera tale e quale, così come è stata fatta finora, ma con delle modifiche anche sostanziali e, come dicevo all'inizio della seduta, tenendo conto soprattutto delle variazioni e delle novità che sono intervenute col Decreto Semplificazioni, con la legge sulla semplificazione approvata dal Governo qualche mese fa, approvata dal Parlamento, dove vengono date delle indicazioni precise circa il miglioramento degli interventi urbanistici ed edilizi nelle città ai fini dell'eco-sostenibilità, ai fini del miglioramento non solo paesaggistico ma anche ambientale, per cui ci saranno delle novità sostanziali ed io ritengo che andare ad approvare adesso un regolamento, ripeto, a 13 giorni dalla scadenza della legge, e poi andare di nuovo a mettere mani a questo regolamento nel momento in cui sarà probabilmente approvata una nuova legge mi sembra inutile, anche perché qui non è che stiamo in una fase in cui c'è il vuoto normativo e amministrativo, esiste già un regolamento ed è quello approvato nel 2017, per cui non esiste un vuoto da questo punto di vista, per cui tutta questa idea che

finora non si è fatto niente, che se non si dovesse approvare questo provvedimento ci sarà il controllo dell'edilizia, ci sarà il controllo di tutto mi sembra un po' esagerato e mi sembra alquanto non veritiero anche da un punto di vista logico. Non è che andiamo a risolvere tutti i problemi dell'edilizia a Gioia del Colle, non risolviamo i problemi dell'urbanistica, non risolviamo i problemi delle persone perché i problemi sono ben altri. Secondo me andiamo soltanto a fare piccoli interventi che andrebbero anche a stravolgere, in alcuni casi, anche l'assetto urbanistico della nostra città senza invece tener conto, ripeto, non soltanto dei miglioramenti che ci saranno nel futuro ma dando anche l'alibi purtroppo a non mettere mani al nuovo Piano Urbanistico Generale che secondo me rappresenta l'elemento fondamentale per rivedere l'assetto di questa città e per dare finalmente una nuova logica urbanistica a questa città. Già nel 2016, se non ricordo male, io insieme anche all'attuale Sindaco e ad alcuni consiglieri attualmente di maggioranza avevamo sollecitato l'attuale amministrazione Lucilla a porre mani al nuovo Piano Urbanistico Generale, ma devo verificare e devo dire che purtroppo a distanza di 18 mesi dall'insediamento di questa nuova amministrazione non mi sembra che sia stato fatto granché su questa vicenda del Piano Urbanistico Generale. Per cui io penso che con questo regolamento noi andiamo anche a modificare in maniera sostanzialmente anche alcune parti del piano urbanistico e andiamo anche a creare delle varianti al piano urbanistico che possono diventare estremamente pericolose soprattutto in assenza di una logica generale, in assenza di un piano complessivo generale dello sviluppo urbanistico della nostra città. Per cui l'appello che faccio ai consiglieri di maggioranza è quello di attendere, insomma, si tratta di attendere un po' di giorni, una quindicina, una ventina di giorni in attesa di avere novità dalla nuova legge che si andrà forse ad approvare a livello regionale e di andare a fare subito un nuovo regolamento che tenga conto di tutte le novità che saranno introdotte.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Colapinto, a lei la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente. Giusto perché venivo citato e riprendendo effettivamente il consigliere Milano, non era naturalmente un attacco, un'offesa anche nei confronti di quei promotori di questa istanza popolare, a cui il Sindaco darà giusta risposta, perché effettivamente, anzi sono pure onorato di aver fatto parte della maggioranza con uno dei sottoscrittori, i quali ci insegnano politica, però come l'attuale minoranza cercano sempre il gioco delle parti, di mettere il bastone tra le ruote all'attuale governo Mastrangelo. Questo regolamento, seppure profano della materia, correggo, mi dispiace, sempre l'amico Donato Paradiso perché nel momento in cui noi non andassimo ad approvare comunque sia faremmo sempre la politica del no. Io sono, anche se questo regolamento apporterà poco o tanto o comunque... positive sicuramente è bene dar corso a quello che è, seppure mancano pochi giorni alla scadenza diciamo del 31/12, è bene approvarlo e, come dicevo stamattina, al fine anche di dare la possibilità a quella gente, ai tecnici, a chi avrà intenzione di ampliare, di modificare quanto meno quel popò di immobile posseduto e in disuso e quindi diamo un'opportunità anche lavorativa e anche diciamo migliorativa a chi ne farà richiesta. Io sono sempre favorevole e propenso, diciamo, non tanto alla politica del fare, al fare qualcosa di propositivo, sempre propositivo per la nostra città. Per quanto riguarda tecnicamente, ecco, c'è un altro piccolo passaggio quello delle zone e addirittura leggevo poco fa un post su Facebook, addirittura che l'agricoltura sarà ulteriormente cementificata. Secondo me, non è un male se qualcuno possa anche in quel dell'agro gioiese fare e migliorare quelle strutture presenti già, naturalmente, come diceva l'architetto poc'anzi, e quindi ridare vita a quello che è morto. Quindi io voterò favorevolmente, faccio anche la dichiarazione di voto, notando, come diceva il consigliere Milano, la politica gioiese negli ultimi dieci anni, credo che questa sia una delle amministrazioni che stia, seppure sempre in maniera giovane, forse anche inesperta, però quando si impegna pone e raccoglie dei frutti, questo la gente deve capire, che noi siamo con chi vuol fare e vuol dare un nuovo lustro e del bene anche alla città di Gioia del Colle. L'ultimo passaggio vorrei farlo, seppure stamattina Donato Paradiso, lo cito per l'ironia non solita, ma fa piacere: è vero che quella azienda che ha messo quella lapide, Donato, ha messo pure il nome onestamente, però io sono sempre del parere che quell'attività ha dedicato del tempo a qualcosa di pubblico, che poi ha messo la lapide con sopra scritto tizio, caio o sempronio è bene che qualcuno si è attivato per qualcosa di pubblico, mentre Liuzzi, non lo so, mi sta contestando qualcosa, sarebbe il primo, mi complimento anche con gli amici del PD per la giusta iniziativa fatta in via Giosuè Carducci, accanto al tuo studio, Maurizio, complimenti. Grazie Presidente, e voto favorevole questo regolamento sul Piano Casa.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Sindaco, mi ha chiesto la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, l'ho chiesta perché questo è un argomento che andava affrontato e volevo fare due considerazioni di merito non solo tecnico ma più che altro politico, per il semplice fatto che così come aveva preannunciato poco fa ovviamente si è rivelato subito, smascherato subito, le sceneggiate che avvengono in questo Consiglio sono tutte in anticipo rispetto a quello che segue subito dopo dalle pagine ufficiali del partito del consigliere Colacicco, lo cito così mi può rispondere, poi mi ricita. Ovviamente è uscito già il post, commentato anche se lui non vuole che la cito, ma io purtroppo chi fa politica è giusto che debba subire anche una critica, non è che posso prendermi tonnellate di fango da Colacicco, dalla moglie, dal fratello dell'ex Sindaco

che sta accumulando tutto, e poi io non posso attaccare loro, mi posso difendere e posso anche contrattaccare dicendo che nelle campagne ci saranno queste colate di cemento. Quindi come vedete quanto sia strumentale discutere per ore sapendo già il risultato, l'avevo previsto, ormai è un gioco scontato, che non è un gioco delle parti, è un gioco al massacro. Ed allora mi dovrò ogni tanto abbassare anche io a questo livello politico e vi prometto di girarmi tutte le campagne e le masserie di Gioia per dire a tutti i nostri agricoltori, a tutti coloro i quali hanno una casa in campagna, a tutti coloro i quali vivono anche magari in condizioni abitative che meritano un'attenzione e un'opportunità, che questa amministrazione ha dato loro questa opportunità, quella di ampliare del 20% il loro immobile, secondo una Legge Regionale del centrosinistra; che a Gioia l'opposizione in particolar modo della lista PRO.DI.GIO che scrive colate di cemento, non lo voleva fare perché considera i cittadini di campagna, che risiedono nelle campagne e hanno l'azienda agricola, quindi sono su terreni agricoli cittadini di Serie B, perché per loro chi sta in città può usufruire del Piano Casa, chi vive in campagna invece non ha questo diritto perché anziché migliorare la propria condizione abitativa, non può averla questa opportunità. Quindi mi girerò tutte le campagne e farò anche qualche manifesto dimostrando come ha votato la maggioranza, come ha votato una parte dell'opposizione, perché riesco ancora a distinguere gli interventi che hanno una finalità correttiva, che hanno una finalità di collaborazione, che hanno una finalità anche di riprendere alcune situazioni che possono anche sfuggire ad una maggioranza con chi invece pensa di scaricare continuamente e in maniera ormai stucchevole su di me qualunque tipo di iniziativa, così come in questo caso stride il fatto che il consigliere Paradiso mi venga a dire che effettivamente così com'è il Piano Casa non è certamente un qualcosa che darà chissà quanto di sviluppo, ma è una opportunità, chiamiamola così, è un'opportunità per migliorare e magari recuperare qualcosa che è un rudere in questo momento o che magari richiede un premio di volumetria per stimolare l'intervento di recupero e quindi parliamo di cose piccole, parliamo di 100 metri, 20%, così la colata di cemento qualcuno ogni tanto dovrebbe capire che cosa significa, visto che negli anni in cui a Gioia si consumavano i drammi della Zona F principalmente era nell'esecutivo probabilmente qualcuno che oggi viene a farmi lezioni di moralità e parla di speculazioni edilizia a me, al sottoscritto. Credo che a volte la storia vada anche rinfrescata e rivista perché per quanto mi riguarda anche sulla diversità di opinione che si può avere su determinate situazioni, i termini hanno un peso che determinano anche gli atteggiamenti allora stride il fatto che un consigliere Paradiso che ha sottoscritto tutti gli emendamenti con Colacicco mi dica che questo è un intervento ovviamente che non certamente salverà le sorti di questa città, poi il consigliere con la propria lista dice che approvando questo regolamento ci sarà una colata di cemento su Gioia del Colle. Questo vorrei che fosse chiaro a chi ci ascolta, che sarà chiaro a chi ovviamente avrà come destinatario questo provvedimento, sulla differenza anche politica con cui mi devo confrontare ogni volta, la difficoltà che trovo, perché sono parole di buon senso quelle del consigliere Paradiso, ovviamente sono politicamente folli le affermazioni fatte da un gruppo politico davvero assurdo, che ha avuto l'opportunità di governare e che, ahimè, davvero non capisco perché oggi non lascia farlo agli altri. Voglio soltanto dire che quello che diceva il consigliere Paradiso in uno a quello che diceva anche il consigliere Milano ha un senso perché ciò che può determinare il cambiamento sarà l'adozione di un piano regolatore e di un piano urbanistico non certamente l'adozione di un Piano Casa che può determinare le colate di cemento. E sulle Zone F cheché se ne possa dire degli errori fatti in passato, perché ovviamente io qui capisco tutto e osservo con attenzione anche il contenuto dell'iniziativa popolare però ogni tanto politicamente poniamoci anche delle domande forse per chi è alla prima esperienza politica, in questa città da quando è stato fatto il piano regolatore sulle Zone F vecchi politici, medi politici hanno adottato una interpretazione molto elastica da sempre, l'esempio più grosso da cui poi è nato tutto e si è fermato sulle Zone F è la Coop. Quando sulle Zone F si edificavano servizi privati, quando nelle Zone F si concedevano attività commerciali, quando nelle Zone F si faceva il Lidl, Penny e tante altre situazioni analoghe io sinceramente tutto questo zelo non l'ho visto da parte di nessuno, anche da chi oggi mi dice "che schifo questo Piano Casa" e all'epoca era parte integrante di una maggioranza politica che effettivamente probabilmente c'è stato qualche intento speculativo in quegli anni. Per cui io da consigliere sempre di opposizione non ho mai avuto un ruolo attivo in una Giunta, tranne questa elezione che mi ha visto vincere questo confronto elettorale, per cui l'unica cosa che vorrei dire: a volte facciamo anche un'analisi completa di quello che è accaduto negli anni perché purtroppo quando si accusa qualcuno di fare speculazione urbanistica, l'accusa è grave, non è di poco conto. E quando è rivolta attraverso anche l'adozione di un semplice Piano Casa, urta ancora di più la suscettibilità di chi per una vita non ha inseguito una maggioranza, per chi per una vita è stato in un partito che era fuori dall'arco Costituzionale e che si è innamorato della politica non per interesse, io non militavo della Democrazia Cristiana e né nei socialisti autonomisti, né nei socialisti, né nei partiti di governo, chiaro!? Io nasco politicamente da un partito che era fuori dall'arco Costituzionale che le speculazioni edilizie le ha sempre combattute, e questi sono anche fatti che possiamo verificare, quindi queste accuse che urtano purtroppo, prendetela come uno sfogo ma consentitemi di dire quando si parla in questi termini si fanno accuse gravi, che devo rimandare al mittente e devo anche rispondere in maniera pesante, con tutto quello che è a mia disposizione, perché non lo consento. Perché la verità è quella che ha detto Paradiso, noi stiamo qui da ore per parlare di interventi che nella migliore delle ipotesi potranno dare un 20% di premialità. Quindi parliamo di interventi che sostanzialmente non certo trasformeranno l'assetto urbanistico di questo Comune, tant'è che tanto era bello e buono l'ultimo Piano Casa che nelle Zone A2 di cui oggi vengo accusato di volere stravolgere l'assetto del centro storico, posto che oggi è l'unico

caso in cui dopo 12 anni viene posta una tutela del '67, che prima non c'era, quindi tutto il contrario di tutto purché si vada allo sfascio e quindi la verità è che si fanno piccoli interventi, che le Zone F in questa città nonostante sia da ridisegnare per molti aspetti anche quelle che sono le destinazioni delle aree, perché abbiamo una sovrabbondanza probabilmente di Zone F, ciò che mancano sono poi i servizi da fare all'interno delle Zone F, chi li deve fare questi servizi? L'unico strumento che purtroppo rimane all'amministrazione è la rigenerazione che consente il sostegno economico di privati e questo l'hanno tentato di fare i miei predecessori, non è che l'ho fatto io, perché si andava a intervenire ed a sanare situazioni delle Zone F per danni che certamente non si possono attribuire a questa amministrazione. Per cui le colate di cemento qualcuno le ha viste negli anni settanta, negli anni ottanta, negli anni novanta e negli anni duemila, tante colate di cemento. Poi qualcuno giustamente ha ritenuto che era finito il tempo in cui si consentiva nelle Zone F di fare centri commerciali, si è svegliato, bene ha fatto probabilmente perché si stava andando oltre, e tutto ciò che si è consentito fino al giorno prima, il giorno dopo non era più possibile. Ma questo, voglio dire, da qui a parlare in questo momento di speculazione edilizia mi viene un po' da sorridere ma mi viene tanta rabbia perché mi rendo conto davvero che prevedo anche ormai già quello che deve uscire, però quello che mi sono ripromesso di fare, visto che siamo accusati con questo provvedimento di fare una colata di cemento nelle campagne, esasperazione coreografica anche da parte dell'amico di quella lista, io farò esattamente quello che è successo, dirò la verità, andrò nelle campagne e dirò che a voi non volevano consentire di applicare il Piano Casa perché voi siete sempre considerati cittadini di Serie B, e per me non siete cittadini di Serie B, avete gli stessi diritti di chi abita in centro, e quindi se avete una casetta in campagna avete l'opportunità data dal Piano Casa, intervenite perché la legge ve lo consente e questo regolamento contrariamente a tutti coloro i quali voteranno contro e hanno proposto quegli emendamenti ovviamente non l'avrebbero consentito, perché mi devo difendere, ne va nella mia dignità, del decoro dell'intero Consiglio Comunale. Quella non è politica, quella è cattiveria allo stato puro, qualcuno deve fare pace con sé stesso, con la propria anima, con la propria coscienza. Non so quale sia il problema, ma un post di quel genere neanche durante la guerra fredda probabilmente si è mai visto, per cui voglio chiudere il mio sfogo dovuto anche ad una accusa pesante, ad una affermazione che davvero non posso tollerare, quando si parla di speculazione edilizia qualcuno dovrebbe avere il buon gusto di essere un po' più prudente anche nell'utilizzo dei termini verso i colleghi, non verso il Sindaco, perché io in questo momento sono un consigliere comunale come voi, alzo la mano e decido secondo coscienza e secondo consapevolezza. Quindi mi auguro che, ma sono convinto che non cambierà nulla rispetto a questo rapporto con una parte dell'opposizione, potrà soltanto peggiorare.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Si ricordi la crisi ambientale, Sindaco.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. C'è qualcun altro che vuole intervenire nella discussione? Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Io parto da una considerazione. Tutto quello che viene approvato, fatto in Consiglio Comunale in molti casi ha un impatto sulle generazioni a venire che si rende evidente soltanto dopo anni. Ricordo a tutti quanti, prima che a me stesso, ricordo a me stesso prima che a tutti quanti che oggi abbiamo una situazione proprio per le Zone F disastrosa, contenziosi in atto, situazioni di degrado della città perché sono stati fatti degli errori in passato e non so per quanti anni ne subiremo le conseguenze. Quindi quando noi approviamo un regolamento, approviamo un atto in Consiglio Comunale dovremmo sempre chiederci innanzitutto: le evidenze di quello che stiamo approvando saranno immediate? Saranno nel medio-lungo termine? Quali saranno queste evidenze? E poi ci dovremmo chiedere: quegli atti che approviamo sono atti che favoriscono, che danno un'opportunità a tutta la comunità o solo a una parte ridotta della comunità a danno di tutta la comunità? Questa dovrebbe essere la via maestra che ci dovrebbe guidare con il buonsenso prima di tutto, prima di analizzare la parte tecnica se è possibile o non è possibile, perché il politico credo debba fare delle scelte che vadano a dare opportunità positive per la comunità non nel breve, sì anche nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo termine. A me sembra che quell'atto che stiamo approvando oggi anzi che vi approverete oggi, il regolamento, queste opportunità positive non le dia alla città. L'indirizzo politico è un indirizzo politico, sono delle scelte politiche quelle che state facendo con questo regolamento e, a mio avviso, sono scelte che non ci faranno avere un centro storico e una fascia di rispetto organica, armoniosa che possa far diventare migliore la nostra città; dal punto di vista dell'agro gioiese stiamo andando in controtendenza rispetto a quello che invece avviene nel resto del mondo, ovvero stiamo autorizzando a costruire nuovamente, una parte, una percentuale di quello che si ha, certo, perché un conto è dire: vi diamo la possibilità di rigenerare quello che c'è; un conto è dire: riqualifichiamo delle strutture, cambiamo le destinazioni d'uso di alcuni vani tecnici non più necessari; un conto è invece autorizzare ed a far costruire del nuovo, anche se è una parte, è una percentuale rispetto a quello già esistente. Questo per me è cementificazione, non me lo toglie nessuno dalla testa, quindi il Sindaco può andare in tutte le campagne, dirà che quello dirà, è la sua posizione politica non è la mia posizione politica. E poi un altro indirizzo politico forte in una situazione davvero difficile dal punto di vista urbanistico della nostra città è sicuramente quello di creare uno squilibrio nelle Zone F e di dire: certe cose si potranno fare e non dire la stessa cosa, per esempio, per le Zone D, cosa che io non comprendo. Il vantaggio o l'opportunità, meglio, deve essere per

tutta non la comunità, non solo per pochi, perché altrimenti si creano delle sperequazioni, perché altrimenti non è equo per la comunità, magari tecnicamente è possibile, nessuno sta dicendo che tecnicamente non è possibile perché l'architetto ce l'ha detto, certe cose sono tecnicamente possibili, ma la politica deve fare delle scelte per sistemare la nostra città; la politica deve fare delle scelte per preservare il futuro dei nostri figli, e, secondo me, quello che stiamo facendo oggi, con l'approvazione eventuale di questo regolamento, non è sicuramente preservare il futuro delle giovani generazioni. Non è sicuramente fare in modo che la città abbia un aspetto migliore, abbia delle opportunità migliori, perché quando le opportunità sono per pochi, non sono per la comunità, restano per pochi. Legittimo? Legittimo, ma sempre opportunità per pochi. Io ho iniziato a fare politica perché credo che tutti quanti dobbiamo lavorare per la comunità, per i molti, per i più e non per pochi. Questo è il mio concetto di politica, ed è per questo che non posso accettare minimamente quello che viene fatto con questo regolamento, che tra l'altro come ha ben giustificato Donato Paradiso in questo momento non è neanche opportuno farlo perché potrebbero cambiare molti parametri che devono essere considerati, quindi perché non aspettare due-tre, un mese, abbiamo aspettato anni, io non capisco perché. Non voglio rispondere alle altre polemiche, non mi interessa. Sottolineo soltanto che il Sindaco dimentica sempre che lui ha fatto parte di una maggioranza, una maggioranza che è stata al governo per tre anni e mezzo a Gioia e in quegli anni, voglio ricordare, i problemi come la Coop non sono stati risolti, anzi. E lui faceva parte della commissione urbanistica, ricordiamolo. Lui tende a dimenticare questo suo passato, capisco perché, e poi tende invece a portare me nella scorsa amministrazione quando io ero in Germania. Non capisco, se dobbiamo ricordare tutti i fatti, ricordiamoli tutti per bene, precisi, non solo quello che ci interessa. Chiudo questo perché non mi interessa la polemica diretta con il Sindaco. Ripeto, noi come politici siamo chiamati a fare delle scelte per le giovani generazioni, a fare delle scelte che non diventino dei massi per le prossime generazioni a partire da 5, 10 anni, perché è quello che stiamo subendo noi oggi come comunità, vent'anni di sfacelo in questa città, oggi abbiamo grandissimi problemi, perché in vent'anni si sono fatti molti errori, probabilmente molti errori politici. Vogliamo continuare su questa strada? Io non ci sto, ecco perché voterò sicuramente no a questo regolamento. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto puntualizzare un aspetto e cioè che si è inteso permettere gli interventi nelle Zone F e su quegli immobili ante '72 e non nelle Zone D, perché se avessimo permesso gli interventi nelle Zone D, probabilmente li avremmo anche potuto configurare una speculazione edilizia, perché significava andare a permettere di modificare quella che è la destinazione d'uso di immobili destinati a commercio e attività artigianali portandoli a residenze, quindi probabilmente li avremmo potuto configurare un'ipotesi di speculazione edilizia, ecco perché la cosa è circoscritta agli ante '72, quindi praticamente si è andato a sanare un torto che alcuni cittadini hanno subito nel lontano 1972. Poi per dare una risposta ad una accusa che oltre tutto è priva di qualsiasi fondamento, bisogna verificare chi ha concesso l'autorizzazione a costruire la Coop, perché non era una amministrazione a cui faceva parte il Sindaco o che comunque sia mi ha visto anche vicino, ma in quel periodo dell'amministrazione Longo c'erano già le cause in piedi, quindi bisogna andare un attimino più indietro a vedere di chi sono le responsabilità. Quindi gradirei, prima di muovere accuse nei confronti di parti politiche, forse studiarsi un attimino la storia di Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Se non ci sono ulteriori interventi... Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Ovviamente quando si parla quasi per ultimo si rischia di ripetere cose che hanno già ripetuto gli altri, quindi non lo farò anche se condivido praticamente tutto quello che è stato detto dai consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto. Cerco di aggiungere solo un dato che il grande assente, anche in questo caso, per il Piano Casa, è la programmazione. Al netto dei contenuti di cui abbiamo ampiamente discusso io credo che il vero problema sia sempre quello della programmazione, la mancanza di programmazione. Non è un caso che a Natale discutiamo di un Piano Casa del 2020, quindi quando in Consiglio Regionale stanno proponendo la nuova proposta di legge del Piano Casa noi stiamo discutendo il Piano Casa che ormai sta per andare in archivio. Lo facciamo con un anno di ritardo, è vero, ha ragione l'assessore quando dice che in effetti il percorso in commissione è stato molto travagliato, e devo dire anche c'è stato da parte di tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione davvero un gran lavoro in quarta commissione e su questo l'assessore ha ragione, c'è stato anche l'evento della sentenza della consulta che ha rallentato i lavori e anche su questo do ragione all'assessore, per quanto poi, dopo la sentenza, ricordo che in commissione è stato presentato un Piano Casa che però era sfornito dell'intervento nel frattempo intervenuto del Decreto Semplificazioni però ha ragione l'assessore quando dice che il lavoro fatto in commissione è stato un lavoro molto molto faticoso, con posizioni molto spesso di netto contrasto tra i consiglieri di maggioranza e di opposizione, però sicuramente c'è stato un gran lavoro. Non ci dimentichiamo e io prego anche in questo senso di correggere la proposta di deliberazione che contrariamente a quello che c'è scritto cioè che passa con un parere positivo della quarta commissione, questo Piano Casa sta, immagino, ove verrà votato positivamente dalla maggioranza dei consiglieri,

passerà con un parere negativo della quarta commissione di cui ricordo a me stesso fanno parte due consiglieri di maggioranza e due consiglieri di minoranza. Quindi in questo senso prego al Segretario o a chi di dovere di correggere quella parte della proposta deliberazione. Quindi, dico, il vero ritardo è la programmazione, il vero problema è la programmazione e la mancanza di programmazione e lo vediamo anche dal rapporto annuale, dalla mancanza del rapporto annuale. A me dispiace quando una norma di legge venga definita più o meno importante, diciamo l'applicazione l'ossequio di un disposto di legge venga definito più o meno importante, i disposti di legge vanno rispettati, punto, che abbiano o meno una conseguenza sanzionatoria. Questo approccio per cui tanto comunque si può approvare non succede niente è pessimo, perché dà un esempio sbagliato ai cittadini, io alle mie due figlie non direi mai: non ti preoccupare, non rispettare questa norma, questa regola tanto non succede niente, non ti scopre nessuno. Io non lo farei mai. Quindi i disposti legislativi vanno rispettati e purtroppo con un qualcosa che sarà successo anche da 20 anni, 14 anni a questa parte, d'accordo ma ciò che è successo in passato non può continuare a essere l'alibi del presente, quindi di conseguenza stiamo o state, spero di no, approvando un Piano Casa senza aver rispettato una norma di legge che è quella della previsione del rapporto annuale. E questo non è, e lo ridico, solo un problema di forma, è un problema di sostanza e anche qui il vero assente è la programmazione. Perché nel momento in cui si studiano una serie di interventi che come tutti quanti possono vedere sia i consiglieri e anche chi ci segue da casa, sicuramente è molto complesso, è di una difficoltà rilevante e siamo ancora qui a capire se è giusto che l'asseverazione venga fatta dal tecnico oppure sia un qualcosa che debba essere affidato al Comune. Cioè questioni tutte molto importanti che dovrebbero far propendere per un approccio di tipo programmatico. Cosa voglio dire? Che il rapporto annuale poteva essere un aiuto in termini di programmazione, perché ci poteva dare la possibilità di vedere quello che era successo in passato per poter programmare il futuro e invece ancora una volta viene visto come un semplice adempimento scoccante, burocratico che comunque si faccia o non si faccia non succede niente perché tanto il Piano Casa passa. Non è così. È la programmazione il vero assente di questo Piano Casa. Quanto al merito non ripeterò tanti interventi che in parte sono scritti nell'istanza di iniziative, in parte hanno detto già i miei colleghi che mi hanno preceduto, però io quello che ho potuto notare è che in alcune parti è stranamente e ingiustificatamente ampliativo questo regolamento del Piano Casa, ma in altre parti è anche ingiustificatamente restrittivo. Quindi in realtà non riesco a scorgere nemmeno una ideologia politica sottesa al disegno Piano Casa, perché in alcune parti mi sembra una ideologia liberista, in altre parti mi sembra una ideologia molto restrittiva, politicamente spostata al lato opposto, completamente opposto. Quindi questo un approccio dove non riesco neanche a scorgere un indirizzo politico ben delineato, l'assessore si ricorderà quando io in commissione è stata una delle prime cose che ho detto in merito al Piano Casa, a suo tempo non era stato previsto, non era stato scritto il DUP, quindi mi chiedevo come si fa a scrivere un Piano Casa che dovrebbe rispondere ad un indirizzo politico che dovrebbe essere inserito nel DUP, quando il DUP non è stato ancora approvato? Quindi la programmazione è il vero assente. Tanti dubbi sulle Zone A2, quella formula con quell'ovvero di mezzo secondo me creerà una confusione assoluta, l'ho detto in commissione, oggi ho evitato di dirlo perché ormai ho capito che si andava in quella direzione, quella virgola e quell'ovvero combineranno un macello, non si capisce se è una congiunzione, se invece è una facoltà alternativa, le spiegazioni che oggi ho sentito, mi dispiace dirlo, non mi hanno affatto convinto. Tanti dubbi anche sulle Zone F, ma sono state ampiamente declinate dai colleghi che mi hanno preceduto e la mancanza di programmazione e della confusione totale secondo me è anche, e chiudo, nell'ultimo emendamento presentato dagli amici che rispetto e stimo oltre a essere davvero grandi amici, Andrea Benagiano e Ottavio Ferrante, ma quell'emendamento io davvero non l'ho capito, non sono riuscito a capirlo, l'ho letto tante volte, ma non l'ho capito, è un emendamento dove si dice che un tecnico fa una asseverazione e quindi l'asseverazione fa sì che tutto vada bene. L'asseverazione cioè lasciare all'iniziativa del conferire al privato diciamo la verifica del rispetto e della sufficienza degli standard, mi sembra una cosa abominevole. Mi sembra davvero una cosa che non ho capito, probabilmente è un limite mio, ciò detto però penso che per tutti questi motivi, certamente non per l'ultimo emendamento che è un piccolo di un ragionamento più ampio, io anticipo anche il mio voto dicendo che sarà sicuramente negativo. Ed è un peccato perché davvero oggi la comunità gioiese approvando questo regolamento ha perso davvero una grande occasione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Consigliere Martucci mi ha chiesto la parola prima?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì, grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io penso che la legge sul Piano Casa non sia una buona legge, ma sia un'ottima legge, mi riferisco naturalmente non al caso specifico di questo Comune, ma alla legge prima del Governo Berlusconi perché la Regione guidata da Niki Vendola con l'assessore Angela Barbanente ha interpretato una norma comunque varata dal Governo Berlusconi, questo giusto per fare un excursus sulle eventuali responsabilità. Ho sentito più volte dire la Giunta di sinistra, sì la Giunta di sinistra però ha preso una legge che derivava, per altro, dalla conferenza Stato-Regione e Autonomie Locali. Dicevo, la legge sul Piano Casa è

un'ottima legge se viene letta però nelle sue istanze iniziali. Quando la Giunta Regionale varava la norma nel 2009, credo che fosse la 14/2009 ma non vorrei sbagliare, il Piano Casa che si chiama così proprio perché riguarda la casa, si riferiva con gli ampliamenti del 20% e del 35% a seconda che, appunto, fossero degli ampliamenti oppure abbattimento e ricostruzione, si riferiva alle abitazioni, alle costruzioni civili. Nel corso degli anni però, diceva prima qualche collega, le cose precarie tendono a diventare definitive, è andata pian piano cambiando, fino a consentire addirittura l'abbattimento, la faccio breve, la taglio con l'accetta, così ci capiamo, l'abbattimento dei capannoni industriali e realizzazione di appartamenti. Questa cosa è successa in molti Comuni, che io sappia a Gioia non è successa probabilmente anche perché Gioia ha molte costruzioni, ha molte abitazioni civili e quindi non ha bisogno di un ulteriore sviluppo urbanistico così accentuato, ma ad esempio in Comuni costieri questa cosa è successa molto spesso, fino a quando il Governo ha impugnato la legge e la Corte Costituzionale si è espressa e ad aprile del 2020, ad aprile scorso, grazie assessore, io ogni tanto ho dei vuoti di memoria, nel 2020 c'è stata questa sentenza che ha definito che quando si fa l'abbattimento e la ricostruzione bisogna rispettare il medesimo sedime, mentre prima abbattevano un capannone e costruivano dei palazzi, adesso bisogna mantenere lo stesso sedime e la stessa altezza massima del manufatto della costruzione precedente.

Assessore Maria Paola VALENTINI: No, non è proprio così, scusate se mi intrometto. Il problema della sentenza è che c'era stata una discrepanza con il Decreto Sblocca Cantiere, quindi da una parte si diceva che si poteva fare la demolizione e la ricostruzione non rispettando l'area di sedime, mentre un'altra legge ci diceva che dovevi rispettare la sagoma e l'area di sedime. Quindi era questo il problema dell'incostituzionalità che una norma di rango superiore diceva il contrario di quello che stava asserendo la Legge Regionale. Adesso, con il Decreto Semplificazioni, che è diventato legge e che quindi ha annullato di fatto questa sentenza, adesso è possibile fare demolizione e ricostruzione anche senza mantenere l'area di sedime, la sagoma e ciò che era esistente. Era questa la discrepanza.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Stavo arrivando, stavo facendo un excursus, ero fermo...

Assessore Maria Paola VALENTINI: C'era un errore nelle premesse, scusami se mi sono permessa.

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, figurati! Diciamo che io stavo facendo un excursus più lungo, poi tu mi bruci il finale e va bene, non fa niente. Questo per dire che durante gli anni ci sono stati dei radicali mutamenti alla norma che hanno finito per snaturarne completamente la ratio. Cioè il Piano Casa serviva a consentire a chi aveva una casa troppo piccola un 20% in più, chi voleva abbattere e ricostruire, per altro applicando anche delle modifiche di efficientamento energetico, materiali più performanti, quindi anche lo svecchiamento dei nostri manufatti a fini abitativi e quindi consentiva di modificarli. Per cui io sul principio... Ah, naturalmente questo non è stato un passaggio indolore, cioè nella Regione a livello di Consiglio Regionale gli sconti sono stati anche aspri, io ricordo un Consiglio Regionale dell'anno scorso in cui anche consiglieri dello stesso partito hanno manifestato posizioni diverse, tra chi era più liberale e voleva garantire comunque il sostegno ad un determinato settore ed al suo indotto e chi invece era più attento alla tutela del territorio e ad evitare appunto queste profonde e anche radicali trasformazioni talvolta anche allo skyline della nostre città. Quindi io non avrei nessuna resistenza rispetto all'approvazione di questa delibera, però dobbiamo passare poi dal livello generale al livello particolare, cioè dalla Legge Regionale al regolamento comunale e qui io devo fare seguito a quello che diceva il mio collega Liuzzi precedentemente. Io non approvo un regolamento che non contenga pedissequamente tutte le cose che sono state previste dalla norma e mi riferisco in particolare al rapporto annuale sullo stato di attuazione. Noi abbiamo cercato di attenzionarvi precedentemente, abbiamo fatto una mozione, abbiamo proposto un emendamento, ma poi sono stati tutti bocciati. Il motivo per cui, ed io qui faccio anche la dichiarazione di voto, voterò contro a questo provvedimento è esclusivamente questo, ritenendo però il Piano Casa diciamo la parte originaria del Piano Casa una legge eccellente, che ha garantito non solo il sostegno di numerose attività, io penso al Comune di Bari dove negli ultimi anni si è costruito solo ed esclusivamente, quasi solo ed esclusivamente utilizzando il Piano Casa, per cui l'impianto della norma è corretto, sono sbagliate le evoluzioni degli ultimi anni che hanno finito per modificarla in maniera radicale. Ho concluso, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Martucci. Se non ci sono ulteriori interventi o dichiarazioni di voto passerei alla votazione. Prego Segretario.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Presidente?

Presidente Vito ETNA: Consigliere Benagiano, prego.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Io vorrei fare la dichiarazione di voto.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Andrea BENAGIANO: A nome del gruppo consiliare Mastrangelo anticipo che il voto sarà favorevole e, a tal proposito, ringrazio per il lavoro svolto l'assessore Valentini e l'architetto Napoletano per quello che hanno fatto e in più anche tutti quelli che comunque hanno dedicato del tempo per cercare di far venire fuori il miglior risultato possibile. Quindi ribadisco che il voto del nostro gruppo consiliare sarà favorevole. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie al gruppo Mastrangelo Sindaco. Chi altro vuol fare dichiarazioni di voto? PRO.DI.GIO, prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Io voterò decisamente contrario perché la politica deve saper distinguere qual è il bene della comunità dal bene di pochi, dei singoli o delle lobby, deve prendersi la responsabilità a volte anche di mettersi contro chi, magari, non persegue propriamente il bene della comunità, ovvero se decisioni non vanno a favore di tutta la comunità o della maggior parte della comunità bisogna avere il coraggio di prenderle, prendersi carico di queste decisioni e portarle avanti soprattutto quando queste riguardano il futuro delle nostre giovani generazioni. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Franco Donvito per Forza Italia.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Come capogruppo di Forza Italia annuncio voto favorevole per l'approvazione del Piano Casa, perché si dà la possibilità alle piccole e medie imprese di iniziare a lavorare e iniziano a lavorare anche studi di ingegneri, architetti e geometri. E vorrei ringraziare l'assessore Valentini e l'arch. Napoletano che insieme hanno lavorato giorno e notte per portarlo a termine. Quindi vi ripeto il voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego Milena Pavone per La Bottega.

Consigliere Filomena PAVONE: Anche per me una dichiarazione di voto. Naturalmente io voterò contro e purtroppo devo rilevare, adesso non ripeterò esattamente quello che hanno detto tutti i consiglieri di minoranza, però devo rilevare e questo è un fatto assolutamente nuovo, naturalmente sopravvenuto dopo questa discussione che in effetti oggi mi è sembrato di parlare di un Piano Casa che possa, e anche l'intervento di Franco Donvito, non me ne voglia, ma questo conferma, mi sembra che il Piano Casa sia un atto che serva più ad agevolare alcuni, ho sentito dire prima, quindi cito il povero cristo che possedeva la falegnameria, piuttosto che colui che in ogni caso deve ricominciare a lavorare quando invece, come più volte è stato detto dai miei colleghi consiglieri, un Piano Casa naturalmente in questa situazione può significare e deve significare e molto altro, soprattutto per il periodo anche complicato che si vive, ma che viviamo anche per tutta un'altra serie di questioni, non ultima quella ambientale e quindi anche l'idea che veramente si potesse attendere e cercare di fare qualcosa in più anche in questo senso, sarebbe stato sicuramente un atto politico più interessante, invece oggi mi dispiace aver sentito ancora una volta mi sembra ancora dover andare direttamente in campagna per dire: okay, io a te ho votato il provvedimento in maniera che tu possa fare, che tu non possa dormire in una stanzetta piccola. Guardate, io trovo che questa sia veramente demagogia, e scusatemi lo devo dire perché ho ascoltato tantissimo, anche per me questo non è un argomento tecnicamente naturalmente non sono preparata, ho ascoltato e devo dire però che ho colto ancora una volta proprio esattamente come qualcuno ha già detto che si sia persa un'occasione, cioè siamo stati a parlare veramente dei piccoli interessi a svantaggio di quella che è un'idea e, come al solito, sfugge l'idea politica e quindi della programmazioni dove veramente vogliamo andare. Cioè se io penso che adesso siamo soddisfatti perché domani potrò dire a quello: okay, la tua piccola falegnameria può diventare altro: oppure: va bene, puoi dormire in una stanza più grande perché oggi te la faccio fare, senza pensare a tutto ciò che abbiamo cercato, io pur non essendo tecnico ho cercato di comprendere e ho cercato anche di scrivere degli emendamenti, ma abbiamo visto come è andata, naturalmente lunghissime discussioni, lavoro e poi mi ricollego a quello che diceva anche Rosario Milano, mi avrebbe fatto piacere, almeno in questo caso, visto che sono ore che parliamo ormai di Piano Casa, sentire veramente un'idea da parte anche dei consiglieri di maggioranza, che invece ancora una volta non abbiamo sentito proprio fiatare, a prescindere da alcuni piccoli interventi, però l'idea politica ancora purtroppo una svolta sfugge, abbiamo perso un'altra occasione. Il mio voto naturalmente sarà contrario.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso per il suo gruppo.

Consigliere Donato PARADISO: Voto anch'io decisamente contro perché, ripeto, è un provvedimento inutile in questo momento, in questo contesto, pericoloso per alcune sue parti per l'armonioso sviluppo urbanistico della città, non tiene conto di situazioni ambientali, paesaggistiche, non tiene conto di una serie di parametri che potevano essere oggetto di discussione anche oggi in Consiglio Comunale che avrebbero, forse, migliorato anche lo stesso testo, per cui ribadisco il mio deciso voto contrario a questo regolamento.

Presidente Vito ETNA: Grazie, procediamo con la votazione. Prego segretario.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione il provvedimento. La votazione vale anche per il conferimento della immediata eseguibilità.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Milano Marianna)

Favorevoli 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Contrari 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Per tutto quanto precede

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.R. n°14 del 30.07.2009 e s.m.i. "*Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale*" straordinaria e temporanea, attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), tra Stato, regioni ed enti locali, sottoscritta il 1° aprile 2009 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, serie generale, n. 98 del 29 aprile 2009, finalizzata al rilancio dell'economia mediante il sostegno all'attività edilizia e al miglioramento della qualità architettonica, energetica e ambientale del patrimonio edilizio esistente, in coerenza con le norme di tutela del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico della Regione nonché di difesa del suolo, prevenzione del rischio sismico e accessibilità degli edifici;

RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 78 del 23/11/2009 e n. 14 del 05/04/2017 di approvazione dei precedenti Regolamenti per l'attuazione delle "*Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale*" in attuazione dell'art. 6 – comma 2 – della legge regionale Puglia n. 14 del 30.7.2009.";

VISTE le successive leggi regionali che negli anni seguenti sono state emanate (L.R. 21/2011, L.R. 18/2012, L.R. 26/2013, L.R. 49/2014, L.R. 33/2015, L.R. 28/2016, L.R. 37/2016, L.R. 48/2017, L.R. 51/2017, L.R. 59/18. L.R. 67/18, L.R. 5/19 e L.R. 55/19) riguardanti proroghe e modifiche alla formulazione originaria del Piano Casa avvenute negli anni successivi;

DATO ATTO che il Piano Casa Puglia con la Legge Regionale 30 dicembre 2019 n.55 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 132 del 30 dicembre 2019) è stato oggetto di nuova proroga, con scadenza fissata al 31 dicembre 2020 e spostata dal 01/08/2018 al 01/08/2019 la data entro la quale gli immobili devono risultare "esistenti" per poter essere interessati dagli interventi previsti;

CONSIDERATO che, successivamente all'entrata in vigore dei suddetti regolamenti approvati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 78 del 23/11/2009 e n° 14 del 05/04/2017, sono intervenute modifiche alla legislazione di riferimento a seguito delle proroghe e modifiche sopra citate, da ultime le Leggi Regionali L.R. 67/18, L.R. 5/19 e L.R. 55/19;

DATO ATTO che è stato demandato al Direttore della Area Urbanistica, la predisposizione dell'aggiornamento del regolamento approvato in relazione alle modifiche normative apportate nel frattempo dal legislatore regionale, in ultimo dalla Legge Regionale 30 dicembre 2019 n.55;

PRESO ATTO che il suddetto Direttore di Area ha redatto il nuovo Regolamento Comunale "Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "*Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale*". Art. 6 comma 2." adeguato alla normativa regionale;

VISTO le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. ed il Regolamento Edilizio Comunale;

VISTA la DELIBERAZIONE della Giunta Regionale n. 2250 del 21/12/2017 di approvazione dello schema di Regolamento Edilizio Tipo e successive note esplicative approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n.1550 del 02.08.2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015), di approvazione del Piano paesaggistico Territoriale Regionale PPTR, aggiornato come disposto dalla DGR n. 1162/2016;

VISTO il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;

VISTO il DPR n. 380/01 e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale n. 14/09 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore di Area e dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 42 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto.

Visti gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti

DELIBERA

1. **di acquisire** le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare** il nuovo Regolamento Comunale "Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". Art. 6 comma 2.", adeguato alla normativa regionale vigente e composto da n. 12 articoli, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");
3. **di revocare** il precedente Regolamento Comunale per "Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". Art. 6 comma 2.", precedentemente approvato con Delibera di C.C. n. 14 del 05/04/2017;
4. **di dare atto** che dopo il conseguimento dell'esecutività della deliberazione di approvazione del regolamento, lo stesso è pubblicato all'albo pretorio del comune per 15 giorni consecutivi ed entra in vigore il giorno successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione a norma dell'art. 10 delle "Disposizioni delle leggi in Generale";
5. **di dare atto** che, ad avvenuta esecutività del Regolamento in questione, si riterrà disapplicata, automaticamente, ogni altra normativa regolamentare interna, precedentemente adottata in materia;
6. **di disporre** che il nuovo Regolamento Comunale "Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2009 e s.m.i. "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". Art. 6 comma 2." del Comune di Gioia del Colle, adeguato alla normativa regionale vigente venga inserito nella raccolta ufficiale dei regolamenti e che venga data adeguata pubblicità attraverso la messa a disposizione dello stesso sul sito web del Comune;
7. **di trasmettere** copia del Regolamento al Direttore dell'Area Urbanistica per i provvedimenti di competenza;
8. **di dichiarare**, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del tuel 267/2000.

=====

Escono i consiglieri Liuzzi e Milano Rosario – Presenti 14

=====

VI Punto all'Ordine del Giorno

Ricognizione periodica al 31.12.2019 delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.lgs. 19.08.2016, n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017, n. 100. Approvazione.

Presidente Vito ETNA: Prossimo punto all'Ordine del Giorno: "Ricognizione periodica al 31 dicembre 2019 delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100. Approvazione". Dovrebbe esserci il vice Sindaco, l'assessore Gallo o il Sindaco. Chi relaziona? Prego assessore.

Assessore Giuseppe GALLO: Questo è un adempimento di natura tecnica, un obbligo di legge introdotto dal D.lgs. 175 poi modificato nel 2017 e fa seguito a una delibera di Giunta di fine settembre con cui la stessa Giunta ha individuato quale era, appunto, il perimetro di consolidamento, un atto propedeutico poi all'adozione del bilancio consolidato che è stato fatto pochi giorni fa. Trattasi semplicemente di una ricognizione periodica alla data del 31 dicembre 2019 delle... Come ben sappiamo e più volte detto noi abbiamo due partecipazioni una sempre nella SPES, appunto in liquidazione, spero fra poco anche cancellata, e poi il GAL. Tutto qui. Allegato alla delibera abbiamo allegato il censimento relativo a dei dati rilevati relativi al patrimonio della pubblica amministrazione in materia di partecipazione e l'abbiamo indicato e sono dati relativi naturalmente all'anno 2019. Quindi noi abbiamo ad oggi solamente due partecipate, come ben sappiamo, SPES e il GAL, per una piccolissima percentuale di partecipazione, che è stata però ridotta un po' di tempo fa. Tutto qui, nulla di particolare. È una presa d'atto di quelle che sono appunto le nostre partecipate.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore. Se non ci sono interventi o chiarimenti, io procederei con la votazione. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire il presidente pone in votazione il provvedimento in esame. La votazione ha valore anche per il conferimento della immediata eseguibilità.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Milano Marianna, Liuzzi, Milano Rosario)

Votanti 10

Astenuti 4 (Paradiso, Martucci, Pavone Colacicco)

Favorevoli 10 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Serra, Donvito, Spinelli, Casamassima, Capano, Benagiano, Ferrante)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), e in particolare l'art. 20 il quale recita:

"1.le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in societarie che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in societarie che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4";

ATTESO:

- che la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia, con parere n. 198/2018, ha affermato la necessità che ogni amministrazione provveda alla verifica delle azioni previste in sede di revisione straordinaria delle società partecipate, rendendone formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nonché alla competente Sezione della Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze;

- che questo Comune è tenuto ad effettuare l'analisi dell'assetto delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, al 31 dicembre 2019;

CONSIDERATO che le disposizioni del Testo unico devono essere applicate tenendo conto dell'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, della tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

CONSIDERATO che l'art. 20 comma 1 del T.U.S.P. prevede che, fatta salva la revisione straordinaria, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

CONSIDERATO che il medesimo articolo prevede che i provvedimenti di cui sopra siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4;

TENUTO CONTO che ai fini di cui sopra devono essere alienate oppure oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1. non abbiano ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, co. 2, del Testo Unico;
2. non siano riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, T.U.S.P., sopra richiamato;
3. tra quelle previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro (*vedi art. 26, comma 12-quinquies TUSP*);
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

CONSIDERATO, altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è fatta comunque salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune di Gioia del Colle. e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'art. 16 del T.U.S.P.;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

CONSIDERATO che le società *in house providing*, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art.16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazioni di capitali privati (co. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (co. 3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, co. 1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale delle società;

VISTE le linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, relative alla redazione del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, aggiornate al 20 novembre 2019;

RICHIAMATA la deliberazione G.C. n. 178 del 29.09.2020 avente ad oggetto: "RICOGNIZIONE ORGANISMI, ENTI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2019"

ATTESO che:

l'esame ricognitivo delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2019, istruito dall'Area Entrate di questo Ente in conformità a quanto dettato dalla Corte dei Conti, ha riguardato la società Servizi Polifunzionali EcoSostenibili Gioia SPES s.p.a. e GAL "Terra dei Trulli e del Barsento" s.c.a.r.l., da detto esame è emerso quanto segue:

SPES GIOIA S.p.A.

Partecipazione diretta del Comune di Gioia del Colle nella misura del 100% alla data del 31.12.2019;

Alla data del 31.12.2019, nessun servizio risulta affidato dal Comune di Gioia del Colle alla società SPS SPA, essendo cessato alla data del 30.04.2019 l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione disposto con deliberazione G.M. n.13 del 28/04/2005;

SI DA' ATTO inoltre che:

- con deliberazione n. 9 del 20/03/2018, il Consiglio Comunale ha stabilito lo scioglimento e la liquidazione della SPES Gioia s.p.a, optando per il regime dell'esercizio provvisorio;
- in data 06.12.2018, l'assemblea dei soci ha autorizzato la cessione del ramo aziendale relativo all'appalto per la "gestione e la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione del comune di Gioia del Colle, di cui la S.P.E.S. Gioia S.p.A, in liquidazione è titolare fino al 2020;
- con delibera commissariale n. 103 del 18/04/2019 è stato concesso alla S.P.E.S. Gioia S.p.A., già in liquidazione, il consenso da parte del comune di Gioia del Colle alla cessione del contratto n. 91 del 19/08/2005, del servizio di gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, subordinato alla sottoscrizione di contratto per il perfezionamento della cessione del ramo di azienda tra S.P.E.S. GIOIA S.P.A, in liquidazione ed Elettra Impianti di Pellegrini e Delvento snc., previa verifica dell'assenza di carichi pendenti in capo a quest'ultima;
- con nota del 30.04.2019, in atti al protocollo del comune con il n. 11665 pari data, la S.P.E.S. Gioia s.p.a, comunicava la formalizzazione con atto notarile dell'atto di cessione del ramo d'azienda e che pertanto dalla data del 01.05.2019 cessava la gestione del servizio in oggetto;

GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a.r.l. (società mista a partecipazione pubblica minoritaria).

Partecipazione diretta del Comune di Gioia del Colle, alla data del 31.12.2019, pari ad Euro 816,83, giusta delibera di adesione di C.C. n. 8 del 21/02/2007.

Tale percentuale è stata ridotta ad Euro 714,73 con deliberazione C.C. n. 23 del 17.03.2020;

Trattasi di società strumentale per favorire lo sviluppo locale di un'area rurale e di soggetto istituzionale per l'ammissione a contributi finanziati ed erogati dall'Unione Europea e dal Fondo agricolo di orientamento di garanzia.

PRESO ATTO dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

1. Di approvare la ricognizione al 31/12/2019 delle società in cui il Comune di Gioia del Colle. detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e analiticamente dettagliate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di prendere atto che la ricognizione effettuata *non prevede* un nuovo piano di razionalizzazione;
3. di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune di Gioia del Colle (BA);
4. di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 20 comma 3 del T.U.S.P.;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lettera e) D.lgs. 267/2000, compenso professionale all'avv. Francesco Veroli, difensore dell'ente, nel ricorso innanzi al TAR Puglia-Bari, iscritto nel reg. ric. n. 294/2014, proposto dalla Regione Puglia, definito con sentenza 202/2015.

Presidente Vito ETNA: Settimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lettera e) D.lgs. 267/2000, compenso professionale all'avv. Francesco Veroli, difensore dell'ente, nel ricorso innanzi al TAR Puglia-Bari, iscritto nel reg. ric. n. 294/2014, proposto dalla Regione Puglia, definito con sentenza 202/2015". Una breve relazione da parte del Sindaco, grazie.

Assessore Giuseppe GALLO: Mi sostituisco temporaneamente al Sindaco. Trattasi di un debito fuori bilancio relativo ad una parcella di un avvocato che ha difeso il Comune di Gioia del Colle. C'è stato, come avete avuto modo di leggere nella proposta di delibera, c'è stato un pagamento di un acconto a fronte della prestazione dell'avvocato che aveva, appunto, inviato al funzionario la propria proposta di liquidazione della parcella. Di fatto si è venuto a creare un debito fuori bilancio in quanto preliminarmente non c'era stato l'incarico all'avvocato e determinato il relativo importo. Questo debito fuori bilancio ha avuto, penso che avete avuto modo anche di leggere e di vedere il parere sfavorevole del Collegio dei Revisori che, se non erro, dovrebbe essere qui presente e sicuramente motiverà il perché è stato dato un parere sfavorevole, considerato sempre che la copertura finanziaria per questo debito c'è.

Presidente Vito ETNA: Sì, abbiamo la dr.ssa Martina collegata.

Revisore dr.ssa MARTINA: Buonasera a tutti.

Presidente Vito ETNA: Benvenuta.

Revisore dr.ssa MARTINA: Chiedetemi chiarimenti, perché il parere non è chiaro? Cos'altro dobbiamo aggiungere oltre quello che abbiamo già scritto?

Consigliere Donato COLACICCO: Se posso...

Assessore Giuseppe GALLO: Per caso, dr.ssa Martina, siccome il Consiglio Comunale chiaramente è costituito anche da, non solo da avvocati ma anche imprenditori, chi magari non è addentro a questi aspetti di natura tecnica, io come assessore al bilancio l'ho letto, però sarebbe, visto che siete presenti, che spiegaste a chi praticamente non lo sa il perché di un parere sfavorevole relativo a un debito fuori bilancio.

Revisore dr.ssa MARTINA: Perfetto. Okay. I debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEL sono di diverse fattispecie. Il caso che stiamo esaminando, la proposta che ci è stata sottoposta dovrebbe rientrare nell'ipotesi di lettera e) ovvero acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 negli utili, negli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Quello che il collegio ha rilevato in questa proposta è la mancanza del presupposto dimostrato dell'arricchimento. Ci troviamo davanti ad un incarico che fu affidato nel 2013, a fronte del quale fu impegnata in bilancio una somma irrisoria, successivamente nel corso degli anni sono stati anche erogati degli acconti e non voglio entrare nel merito anche di come siano stati liquidati questi acconti, perché riguardano annualità ormai chiuse, per cui non mi compete. Oggi si chiede di liquidare sulla base di una richiesta, di una notula presentata dall'avvocato sulla base della quale non ho rilevato, dalla documentazione che è stata prodotta al collegio, alcuna forma di richiesta di riduzione né dimostrazione che l'onorario richiesto dall'avvocato sia in primis congruo e in secondo luogo nei limiti delle tabelle minime degli avvocati. Sulla base di questa analisi per cui l'assenza del presupposto che è un obbligo di legge perché dice che bisogna dimostrare tanto l'utilità che sicuramente sussiste, perché comunque l'ente deve difendersi davanti all'Autorità Giudiziaria ma sull'arricchimento purtroppo noi Revisori abbiamo detto che non sussiste. Sono stata chiara? Avete bisogno di ulteriori chiarimenti?

Presidente Vito ETNA: Il consigliere Colacicco aveva bisogno di chiarimenti. Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Quindi nel momento in cui diciamo l'istruttoria dovesse essere rilavorata facendo quei passi di cui lei ha sottolineato il fondamento praticamente del vostro diniego, probabilmente sarebbe più accettabile la proposizione di questo debito fuori bilancio? Non so se sono stato chiaro.

Revisore dr.ssa MARTINA: Se c'è la dimostrazione dell'arricchimento, sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Cioè ci devono essere tutti e due, l'arricchimento da una parte ma anche un'istruttoria che faccia vedere che c'è stata una sorta di transazione con l'avvocato?

Revisore dr.ssa MARTINA: Non è che c'è stata una sorta di transazione, bisogna dimostrare che l'onorario che l'avvocato sta richiudendo è un onorario congruo in relazione all'attività da questi espletata e che in più il Comune abbia tratto vantaggio dall'affidare incarico a questo avvocato, perché ha applicato, alla fine, degli onorari che vanno anche al di sotto dei minimi tabellari e quindi per l'ente si è verificata una situazione chiamiamola di convenienza economica, perché l'arricchimento per l'ente non è soltanto un arricchimento in termini patrimoniali, cioè quello che deriva all'ente in seguito all'attività degli atti amministrativi ma arricchimento è anche quella che può essere una riduzione della spesa.

Consigliere Donato COLACICCO: Si va incontro ad un possibile danno erariale approvando questa delibera così come è fatta?

Revisore dr.ssa MARTINA: Si potrebbe ipotizzare il danno erariale, perché in primis se non abbiamo la certezza che questi onorari sono congrui, noi rischiamo di pagare un onorario superiore rispetto a quello che effettivamente competerebbe all'avvocato per l'attività da questi effettivamente espletata.

Consigliere Donato COLACICCO: Okay, chiarissimo per me.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Colapinto, prego, a lei la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Buonasera dottoressa, volevo capire se ci fosse all'epoca dell'assegnazione all'Avvocato Veroli una determina con la quale lo stesso avrebbe svolto il suo mandato con dei parametri medi, perché si discuteva proprio su questo, che il Segretario avrebbe rinvenuto la determina con cui veniva affidato l'incarico all'Avvocato Veroli. Presidente Benagiano, mi sbaglio?

Revisore dr.ssa MARTINA: Sì, credo proprio che non sia stata calcolata con i minimi tariffari, ma con quelli medi, quindi a maggior ragione il fatto che non ci sia tutto questo arricchimento da parte dell'ente.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Perfetto. Però nel momento in cui gli fu assegnato l'incarico con i valori medi...

Revisore dr.ssa MARTINA: Ma non so se gli fu assegnato un incarico con i valori medi.

Consigliere Filippo COLAPINTO: E volevo capire se ci fosse...

Consigliere Andrea BENAGIANO: C'è una determina, ed i valori medi erano giustificati dal fatto che la causa era di una certa complessità e quindi sulla determina c'è scritto che venivano applicate le tariffe medie proprio per questo motivo. Comunque, visto che ho preso la parola, io vorrei fare una domanda alla dr.ssa Martina. Se noi oggi non andassimo a riconoscere questo debito e il legale ricorresse, quindi ad azione giudiziale nei nostri confronti, il giudice poi glielo riconosce e quindi ci troveremmo a quel punto a pagare anche ulteriori spese legali e quant'altro, si potrebbe ravvisare a questo punto un danno erariale? Perché oggi, magari, potevamo spendere dieci e domani invece spenderemo venti? Grazie.

Revisore dr.ssa MARTINA: Sì, sicuramente anche in questo caso corriamo il rischio che ci sia la quantificazione di un danno erariale, il problema è stabilire poi chi è chiamato a pagarlo quel danno erariale, perché qui non stiamo dicendo che all'avvocato quei compensi non spettino, bisogna soltanto capire chi è tenuto a pagarli, perché laddove non si può riconoscere ai sensi della lettera e) ne risponde il dirigente che ha sottoscritto con l'avvocato quell'accordo.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Ma probabilmente potrebbero essere chiamati anche i consiglieri in caso?

Revisore dr.ssa MARTINA: No.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Oggi noi non lo riconosciamo questo danno.

Revisore dr.ssa MARTINA: Sì, non lo riconoscete per quale motivo, chiedo scusa?

Consigliere Andrea BENAGIANO: Potremmo non riconoscerlo in forza del vostro parere sfavorevole, quindi a questo punto però comunque saremmo chiamati noi a rispondere di danno erariale.

Revisore dr.ssa MARTINA: No, voi vi dovete attivare nei confronti di chi all'epoca ha fatto il contratto senza rispettare tutto l'iter che doveva rispettare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La responsabilità erariale dal 2014 ad oggi io da dove la vado a recuperare?

Revisore dr.ssa MARTINA: Non so se sono soggetti che sono ancora in forza al Comune oppure no. Ma, ripeto, secondo voi nel momento in cui non c'è più la persona interessata noi che dobbiamo fare? Dobbiamo comunque riconoscere debiti se non c'è il presupposto giuridico per farlo perché non sappiamo a chi andare a chiedere i danni?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E che dobbiamo fare? Ci facciamo fare un decreto ingiuntivo? Due sono le strade, non abbiamo tanta scelta.

Revisore dr.ssa MARTINA: Il Consiglio Comunale può tranquillamente riconoscerlo, qual è il problema? Non è il nostro parere a limitare il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Però nel momento in cui non avremmo dovuto pagare questa somma e quindi i minimi, poi il Consiglio Comunale sarà accusato di aver pagato un debito che ha causato il danno erariale.

Revisore dr.ssa MARTINA: Anche perché l'alternativa quando si ha a che fare con queste situazioni un po' così anomale, è anche cercare un accordo transattivo da definire, quella è un'altra strada. Tenendo conto che qui stiamo parlando di situazioni vecchie per le quali, tra l'altro, l'ente avrebbe avuto tutti gli strumenti in questo arco temporale per adeguare anche gli impegni, perché sappiamo che dal 2015 con il principio della contabilità armonizzata quando ci sono dei conferimenti di incarico, annualmente va revisionato l'importo che è stato impegnato per quell'incarico proprio per evitare il formarsi di debiti fuori bilancio soprattutto nell'ambito della sfera legale perché si sa bene che purtroppo è difficile a volte quantificare a monte il valore della causa e l'impegno che l'avvocato dovrà dare. Quindi quello sarebbe stato uno strumento nel corso degli anni andare ad adeguare; il secondo strumento che l'amministrazione comunale aveva sicuramente in mano era quello di chiudere un accordo transattivo laddove si era sicuramente rilevato che c'erano delle difficoltà anche di natura giuridica a fronte del riconoscimento del debito fuori bilancio.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso fare un'ipotesi?

Revisore dr.ssa MARTINA: Sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Se si rinuncia in questo momento a proseguire l'approvazione e nel giro di qualche settimana si riesce ad attivare un'azione transattoria con l'avvocato in questione, magari anche limando di pochissimo, comunque ci sarebbe una via per mettersi un po' più in carreggiata?

Revisore dr.ssa MARTINA: A quel punto non lo riconoscete più come debito fuori bilancio, l'accordo transattivo evita proprio di andare in Consiglio a riconoscere il debito fuori bilancio. Chiudete con un accordo, con una transazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Io non so se l'assessore potrebbe essere d'accordo di attivarsi in questa direzione che secondo me preserva tutti quanti, chi... cioè preserva veramente tutti quanti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Volevo soltanto dire una cosa che ovviamente le ipotesi transattive ce le formula l'ufficio legale e quindi più che demandare all'assessore perché non è compito dell'assessore, però quando arriva in Giunta si valuta poi la proposta che arriva dall'ufficio, in questo momento diciamo c'è un sostituto dell'Avvocato Capozzi, che quindi forse non conosce neanche questa situazione, perché sta da un paio di giorni, dovremmo demandare o all'attuale sostituto dell'Avvocato Capozzi o alla stessa Avvocato Capozzi di sollecitare, di stimolare un'ipotesi transattiva con l'Avvocato Veroli rispetto anche ad un conferimento del tutto sbagliato anche sull'applicazione dei parametri che oggi però spetta alla volontà della nostra controparte ridurre quel compenso, ahimè, perché se effettivamente c'è un impegno assunto dall'ente con quella applicazione di parametri e quindi è stato conferito l'incarico con quei parametri, la volontà transattiva più che del Comune che

siamo felici ovviamente di eventualmente sperimentare, spetta esclusivamente alla controparte a mio modesto avviso. Per cui... all'Avvocato Capozzi e al sostituto dell'Avvocato Capozzi eventualmente di attivarsi, di...

Consigliere Donato COLACICCO: Secondo me non è che stiamo cercando, per salvare tutti, non è che stiamo cercando grossissime...

Presidente Vito ETNA: Scusate, io cederei la parola al Segretario. Siccome c'è una novità, cederei la parola al Segretario perché ci deve notificare.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Volevo dirvi che ieri pomeriggio l'Avvocato Veroli ci ha mandato una riduzione, una nota con la quale propone al Consiglio la riduzione di questo compenso dai 14.000, ora non ce l'ho davanti, indicata nella delibera di Consiglio a 10.124. Questo chiaramente il Consiglio Comunale a mio avviso più di questo non può fare, perché delle due l'una: se c'è stato accordo tra le parti noi siamo tenuti a pagare quel compenso; in mancanza di accordo il Codice Civile dice per i contratti di prestazione d'opera che si applicano le tariffe previste dagli ordini professionali. Ora, il compenso che ci ha applicato l'avvocato è quello relativo alle tariffe medie del DM che allora vigeva al momento del conferimento dell'incarico e, a mio avviso, c'è stato anche un arricchimento per l'Ente. L'arricchimento coincide...

Consigliere Filippo COLAPINTO: La transazione che ha fatto l'Avvocato Veroli.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: L'arricchimento coincide con quanto previsto dalle tariffe dei vari ordini in caso di prestazioni professionali. Nel caso di acquisti di beni e servizi, invece, l'arricchimento coincide con il prezzo di mercato di quegli stessi beni. Ora, il rischio che si corre è che se oggi non si riconosce questo debito fuori bilancio per la somma che l'avvocato poi ci ha indicato in 10.100 euro, l'avvocato non sarà più disponibile ad applicarci una riduzione, ma rischiamo un'azione giudiziaria da parte sua e andremmo nuovamente in Consiglio Comunale a riconoscere un altro debito fuori bilancio che si sommerebbe al compenso che oggi riconosceremmo. Per cui secondo me il Consiglio deve riconoscere il debito fuori bilancio, lì dove la Corte dei Conti dovesse ravvedere un danno erariale, noi trasmettiamo gli atti e agiremo nei confronti di quel funzionario o amministratore che ha conferito l'incarico senza quell'impegno di spesa, che non ha rispettato le tariffe. A mio avviso non c'è altra strada se non quella del riconoscimento.

Consigliere Donato COLACICCO: Scusi, Segretario...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Poi se il collegio dei Revisori alla luce di questa riduzione che è pervenuta vuole cambiare il proprio parere, nel senso di rendere un parere favorevole, chiaramente questo dipende dalla loro volontà.

Consigliere Donato COLACICCO: Scusi Segretario, però questa novità è appena giunta e la delibera non la contiene, così come il parere.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: No.

Consigliere Donato COLACICCO: Allora io dico, siccome tra l'altro tra pochi giorni avremo un altro Consiglio Comunale, se la via è quella del riconoscimento attraverso un debito fuori bilancio, mettiamo anche a posto sia il parere dei Revisori che a questo punto con questo nuovo preventivo cambierebbe da quello che ha detto la dottoressa e diventa tutto più sostenibile, è un percorso mi sembra un po' più...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Consigliere, mi scusi, siccome ce l'abbiamo presente il collegio dei Revisori, se loro volessero alla luce di questa nota che è arrivata da parte dell'avvocato anche oggi potrebbero esprimerci un parere o confermarlo lì dove non ravvisassero la legittimità della proposta oppure cambiarlo.

Consigliere Donato COLACICCO: Però comunque la delibera non è corretta in più punti.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: La modifichiamo.

Revisore dr.ssa MARTINA: Posso prendere la parola? Intanto mi sono ritrovata anche un altro documento che secondo me va considerato in questa analisi. Noi abbiamo una delibera, la 94 del 2008, che regolamentava gli affidamenti degli incarichi ai legali e in questa delibera era espressamente citato che l'incarico doveva essere affidato nella misura della tariffa minima. Questa era una deliberazione, quindi un regolamento esistente già all'atto del conferimento a questo avvocato. Ora, io su due piedi non ho le competenze perché non conosco le tariffe professionali degli avvocati, non posso dire se il parere cambierà o meno, c'è bisogno che l'ufficio che ha

redatto la proposta di delibera vada a verificare se sulla base dello sconto oggi proposto dall'avvocato, stiamo rispettando le tariffe minime oppure no. Quindi così su due piedi, in più normalmente quando parliamo di arricchimento, parliamo di uno sconto che determina una economia che quindi si va al di sotto dei minimi tariffari, in tutti gli altri debiti fuori bilancio che noi abbiamo visto, in tutte le fattispecie precedenti abbiamo sempre avuto il minimo tabellare abbattuto ulteriormente. Allora lì c'è il risparmio e quindi può rientrare nella lettera e) del 194, altrimenti non stiamo facendo proprio niente, cioè gli stiamo riconoscendo quello che gli sarebbe spettato perché il regolamento da voi fatto prevedeva che gli affidamenti dovessero essere fatti al minimo tabellare. Se un funzionario si è preso la briga di affidarglielo ad un importo superiore ne deve rispondere, scusatemi, ma è così, alternative non ce ne stanno, a meno che, ne abbiamo già parlato, le alternative sono un accordo transattivo e ve ne uscite fuori dal debito fuori bilancio.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo una precisazione però dottoressa, siccome all'epoca ero alla mia prima esperienza, quel regolamento sollecitato anche dal sottoscritto di fatto poneva riparo agli affidamenti dati senza non solo l'impegno di spesa, ma ovviamente con il vecchio tariffario con parcelle esorbitanti, per cui ritengo, poi io purtroppo non ero più in maggioranza e quindi anche l'affidamento di questo incarico è avvenuto quando io non ero ovviamente direttamente coinvolto sotto l'aspetto politico, quindi credo che sia stato però disapplicato perché nel frattempo è stato modificato quello che era il vecchio tariffario e quindi è stato aggiornato attraverso quello che è il DM del 2014, mentre il riferimento che avevamo noi nel 2008 era la così detta diritti e onorari, calcolo sui compensi che si facevano diversamente. Con quella modifica hanno sbagliato probabilmente il conferimento ai parametri medi, non entro nel merito, non conosco bene le ragioni di questo conferimento, ciò che mi preoccupa è capire chi, ahimè, all'epoca ha fatto questo conferimento e questo atto, ha tenuto conto che anche sulle nuove tariffe bisognava soltanto modificare quel vecchio regolamento che prevedeva affidamenti di incarichi esterni e rideterminare con una nuova convenzione che andava sempre sottoscritta dall'avvocato, cioè c'era una delibera però molto spesso quando c'è stato il cambio di applicazione delle tabelle per le parcelle legali non è stato mai più né reintrodotta quel sistema che tutelava l'ente né tanto meno è stato poi modificato e quindi probabilmente è stato affidato l'incarico senza avere richiamato quella delibera che era superata nei contenuti per una disposizione di legge di modifica dell'applicazione delle tariffe professionali. A questo punto chiedo un attimo di capire come ci dobbiamo determinare in un modo o nell'altro perché credo che bisogna essere prudenti per evitare tagli e trovare una condizione di...

Assessore Giuseppe GALLO: Dr.ssa Martina, mi pare di capire che nel momento in cui l'avvocato scendesse, applicasse le tariffe ai minimi tabellari questo avrebbe il parere positivo del collegio, è giusto?

Revisore dr.ssa MARTINA: Le tariffe minime tabellari scontate ulteriormente perché possa determinare un arricchimento all'ente.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Giuseppe, la dottoressa dice: sarebbe sempre nei minimi e quindi non ci sarebbe un arricchimento.

Assessore Giuseppe GALLO: L'arricchimento noi come lo determiniamo?

Revisore dr.ssa MARTINA: Si può determinare...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Dice la dottoressa devi ridurre del 5%, del 10%, e quello è un arricchimento, ma devi partire dai minimi, capito?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Caro Pippo se ci sentisse il nostro ordine parlare in questi termini non credo che lo riterrebbe legittimo questo ragionamento. L'arricchimento dipende dalla complessità della causa, tanto per cominciare, perché il nostro tabellario fa riferimento ai parametri anche in base alla complessità, tanto per cominciare, dopodiché la scelta del parametro può essere minima, media e massima, concordata dalle parti. Ahimè, sbagliando qualcuno in passando ha applicato i medi, poteva anche probabilmente scegliere i minimi, ma l'arricchimento non è che si determina se si fa un ulteriore sconto del 10%. Poi adesso probabilmente anche dai nostri ordini potrebbe essere oggetto di sanzione disciplinare, quindi attenzione a dire anche cose non propriamente corrette, perché dobbiamo capire se la causa... se il soggetto in questione, il collega, va al Consiglio dell'Ordine, in generale, e si fa fare un parere di congruità rispetto a quella causa, quello che stiamo pagando noi è giusto o no? Questa valutazione è stata fatta nell'esprimere il giudizio? Non è che il minimo e massimo è un... parliamo di una prestazione professionale. Quindi io ritengo che questa valutazione vada fatta con riferimento a quelli che sono i criteri che stabiliscono l'applicazione dei parametri, non è che su qualunque tipo di causa c'è l'arricchimento se applichiamo il minimo, questo non credo sia la strada corretta. È ciò che mi deve dire il Consiglio dell'Ordine se questa causa ha questo valore oppure no, o se il parametro applicato può essere il medio oppure no, perché poi alla fine diciamo...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Questa delibera non si può ritrovare, Segretario? Visto che c'è nell'Albo Pretorio non si può trovare?

Revisore dr.ssa MARTINA: Quale delibera?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Questa delibera con cui veniva assegnato un incarico all'Avvocato Veroli che difendo, tra virgolette, come collega, perché sicuramente se ha deciso con, credo, ora chi fosse la Giunta non so dell'epoca o con il... forse era il commissario, se hanno deciso, ha deciso di applicare i medi è perché effettivamente la causa richiedeva una certa preparazione e complessità, ecco perché. A prescindere dal regolamento del nostro ordine professionale, perché difendere gli enti, gli Avvocati veramente non hanno nessuna convenienza, fanno cause come diceva stamattina il buon Franco, con bruscolini. Quindi forse spetterebbero molti soldi in più all'Avvocato Veroli.

Revisore dr.ssa MARTINA: Posso chiarire? Non stiamo mettendo in dubbio le spettanze dell'avvocato, lungi da me sicuramente a voler ritenere che il compenso giusto sia quello minimo ulteriormente ridotto. Qui stiamo parlando di quello che purtroppo succede nel momento in cui dobbiamo riconoscerlo come debito fuori bilancio. Nel senso che voi siete legittimati a riconoscerlo come tale solo se c'è un comprovato arricchimento per l'ente altrimenti, ripeto, la pretesa dell'avvocato è sacrosanta, ma spetta a chi ha concluso il contratto con l'avvocato pagarlo. Okay? Il problema è solo questo. Qui non stiamo mettendo in dubbio la bontà della prestazione né il quantum debba essere dato correttamente applicando le tariffe, siamo tutti professionisti e sappiamo perfettamente quanto a volte il nostro impegno non viene riconosciuto, anzi viene anche criticato. Detto questo, ribadisco il concetto, leggo un passaggio di qualcosa che ho trovato, detto dalla Corte dei Conti: l'arricchimento può consistere o in un accrescimento patrimoniale o in un risparmio di spesa, okay? Allora, il risparmio di spesa come lo posso determinare se non andando al di sotto di quello che normalmente sarebbe stato pattuito? E normalmente pattuito in base al regolamento comunale doveva essere il minimo tariffario. E ci tengo a precisare che quel regolamento che ho richiamato vi parla di tariffario vigente al momento, eh! Quindi il tariffario professionale può cambiare, poi noi dobbiamo andare a vedere nel tempo qual è quello vigente e calcolare comunque il minimo tariffario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Chiedo scusa, ma se fra le parti si è concordato un compenso perché dovremmo andare a rivederlo? Ci sono anche sentenze di Cassazione recentissime che dicono che prevale il compenso stabilito nell'accordo con il cliente. Va bene?! Lì dove l'accordo non ci fosse stato, allora si applicano le tariffe. E perché dovremmo applicare i minimi anziché il... chi ce lo dice?

Revisore dr.ssa MARTINA: Non c'è problema, potete procedere con il riconoscimento.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voglio dire, se è stato conferito dalla Riflesso, la chiamo, oppure dico perché applicate queste tariffe? Visto che sta ancora in servizio ne risponderà lei se l'ha fatto lei. Qualcuno deve rispondere di questo, non è che io oggi mi prendo responsabilità degli altri. Se stava il Prefetto, la Riflesso, ora la chiamo e glielo chiedo: perché ha applicato i medi?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Non si può trovare, scusa Presidente della prima commissione, dove si trova?

Presidente Vito ETNA: Mi ha chiesto la parola il consigliere Capano. Diamo la possibilità al consigliere Capano. Prego consigliere.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Ho ascoltato un po' tutto quello che è stato detto precedentemente. Noi oggi ci troviamo a dover prendere una decisione su questo debito fuori bilancio, mi pare di capire, per alcuni versi, che potremmo noi consiglieri comunali correre il rischio, nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo e quindi non ci dovesse essere il riconoscimento di questo debito fuori bilancio, mi pare di capire che è nel diritto dell'Avvocato Veroli di poter eventualmente fare causa e quindi agire legalmente nei confronti del Comune. A questo punto se noi non dovessimo approvare, votare questo provvedimento andrebbe in capo ai consiglieri comunali la responsabilità di un eventuale danno maggiore e quindi in quel momento andremmo a creare un danno erariale dove noi consiglieri ne dovremmo rispondere. Quindi io ritengo che in qualità di consigliere comunale ci dobbiamo assumere anche delle responsabilità, come eventuali responsabilità se ne devono assumere anche se ci sono stati degli errori. Per cui io questo debito fuori bilancio oggi lo voterò favorevolmente, quindi preannuncio il mio voto.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Procediamo con la votazione?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Aspetta Presidente, sta chiamando il Sindaco.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: C'è una delibera di Giunta del 20 marzo 2014 con la quale la Giunta Comunale si costituiva dinanzi al TAR Puglia e affidava l'incarico all'Avvocato Francesco Veroli. Successivamente c'è una determina del responsabile del dicembre 2015 con la quale si va a fare un impegno parziale del compenso concordato e si dice che poi con successivo provvedimento si sarebbe provveduto ad impegnare la residua somma di 14.204. Si fa un impegno di 4.500 euro e si dice "con successivo provvedimento si impegnerà la residua somma di 14.204" che è appunto la somma che voi oggi andreste probabilmente a riconoscere. Ma già nel 2015 l'avvocato aveva mandato delle notule con le quali diceva che applicava le tariffe medie, quindi non è una cosa che oggi il nostro avvocato ha concordato con l'Avvocato Veroli ma è un accordo che esiste già dal 2015. Va bene? Non c'è un contratto, però comunque c'è stata una determinazione con la quale il nostro responsabile di settore ha accettato la proposta dell'Avvocato Veroli. Ripeto, un contratto scritto non c'è, però un accordo fra le parti c'è. Ora, il nostro attuale avvocato, l'Avvocato Capozzi, non ha potuto che prendere atto di quello che si era concordato a suo tempo, quindi non è stata lei a stabilire oggi le tariffe medie, ma se l'è trovate così. Va bene? Poi, ripeto, ieri noi abbiamo contattato l'avvocato il quale ci ha applicato una riduzione di... ora non ricordo esattamente in percentuale.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Adesso per approvare o la modifichiamo...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Si potrebbe modificare, intanto si va a ridurre l'importo, per cui è chiaro che se l'avvocato ci ha dato parere tecnico favorevole su 14.000, la posso sostituire io, ho procura anche sui 10.000, come pure il parere finanziario se ce l'hanno dato su 14, è chiaro che ce lo confermano anche su 10. L'unico parere su cui non sappiamo è quello del collegio dei Revisori che alla luce, ripeto, di questa riduzione possono cambiare idea e magari darci un parere favorevole. Io penso che la Corte dei Conti, a cui manderemmo questa delibera, prenderebbe atto del fatto che il Consiglio Comunale più di quanto ha fatto non poteva fare, perché c'è un accordo a monte. Ora, se il Consiglio è riuscito ad ottenere una riduzione di quasi 4.000 euro, penso più di questo non potesse fare perché c'era un accordo tra avvocato e cliente. Ora, se questo debito non lo riconoscete subito, tra le altre cose l'Avvocato Veroli ci ha detto che siccome cambierebbe regime fiscale non potrebbe più applicarci quel compenso, ma il compenso diventerebbe più alto, ecco perché c'è la necessità di riconoscerlo. Va bene?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, perché dovrebbe rientrare non più nel regime forfettario e pagare anche l'iva.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Esatto. Quindi lui ha applicato il regime forfettario e in più ci ha applicato anche una riduzione e non ricordo che percentuale, credo fosse del 15%.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Che è stato quello che ci ha spinti, in prima commissione, a votare favorevolmente per questo debito fuori bilancio.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Segretario, si potrebbe fare questa modifica così viene approvato?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Per me credo che sia la cosa più opportuna da fare, a meno che non riusciamo domani a fare una transazione con l'avvocato, con ulteriore riduzione, a quel punto non ci sarebbe più bisogno del Consiglio Comunale.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io propongo soltanto di motivare adeguatamente e che le motivazioni del voto diventino parte integrante della deliberazione, affinché se la Corte dei Conti riterrà un danno sicuramente non è ascrivibile a noi, probabilmente sarà ad un commissario, sarà ad un ex Sindaco, sarà ad un dirigente che non c'è più, ma noi più di ottemperare ad un obbligo che viene da un rapporto contrattuale non credo si possa fare. Se mi notiziate anche della possibilità che ha messo per iscritto anche questa riduzione.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì sì sì.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io ritengo che laddove invece dovessero aumentare i costi, poi qualcuno ne dovrà rispondere e non voglio essere io in quel caso. Allora, fino ad oggi non ho responsabilità, quindi vorrei però Segretario che questa dichiarazione divenisse parte integrante del deliberato, per cui alla luce dei fatti e delle considerazioni fin qui espresse ritengo che intanto se il debito proviene da un accordo tra le parti scritto, così come mi è stato detto e mi pare che ci sia agli atti, giusto? Bene.

Revisore dr.ssa MARTINA: No, Sindaco, c'è un atto deliberativo, c'è un atto del dirigente, non c'è un contratto tra le parti, eh!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È un conferimento di incarico? All'epoca non c'era il contratto, c'era il semplice conferimento di incarico che si materializza anche con ratifica successiva attraverso la Procura sull'atto in calce, quindi la ratifica avviene nel conferimento di incarico anche attraverso la semplice sottoscrizione della firma e del conferimento del mandato. Quindi se l'ha fatto il dirigente, se l'ha fatto la Giunta non me ne frega assolutamente nulla a me, perché io devo ottemperare ad un obbligo attuale. Se ci sarà una responsabilità della Corte dei Conti sarà ravvisato ed è giusto che chi ha posto in essere evidentemente questo atto se ritenuto tale, quindi lesivo anche del patrimonio dell'ente se ne assumerà le responsabilità. Quindi io questo chiedo che poi venga messo agli atti, questa dichiarazione diventi parte integrante della delibera. Compreso ovviamente quello che mi avete riferito essere pervenuta come nota dell'Avvocato Francesco Veroli.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sindaco, se volete, posso darvi lettura della nota che è arrivata ieri pomeriggio. Io pensavo che vi fosse stata trasmessa. È l'Avvocato Capozzi che chiaramente ha scritto al collega per avere, appunto, una riduzione. Lui scrive: "Gent.ma Avvocato Capozzi, riscontro la sua trasmessa nell'odierna mattinata, al fine di comunicare che non condivido il parere negativo del collegio dei Revisori anche perché espresso in aperta contraddizione rispetto al contenuto dei precedenti atti amministrativi adottati dall'ente comunale sulla questione. A ogni buon fine accolgo il suo invito e mi dichiaro disponibile a definire il mio credito con il pagamento da parte del Comune del complesso residuo dovutomi senza maggiorazione del rimborso forfettario per spese generali naturalmente oltre contributo previdenziale. L'importo complessivo da pagare... di 10.124,36 e non già pari appunto all'importo che avevamo concordato. A questo punto mi pare indubbia l'utilità e la vantaggiosità del pagamento per l'ente. Naturalmente tale disponibilità rimane fermamente condizionata alla materiale esecuzione del pagamento entro il prossimo 31.12.2020, dopodiché decorso infruttuosamente tale termine la presente dovrà ritenersi caducata e mi ritirerò... il mio credito, anche con maggiorazione dell'iva in conseguenza della prossima cessazione del mio attuale regime fiscale forfettario". Quindi, ripeto, lui oltre a applicare la riduzione, applica il regime forfettario che ci consente di passare dai 14.000 indicati nella delibera di Consiglio, ai 10.000 da pagare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Segretario, alla luce di questa considerazione io ritengo che oggi l'ente debba comunque ottemperare. Se siamo riusciti a ottenere questo risparmio meglio ancora, quindi anche alla luce dell'ultimazione che mi pare sia concreta e prossima, io non voglio assumere responsabilità di ulteriori danni all'ente da parte del nostro voto o di un rinvio oltre il 31.12. Quindi, per quanto mi riguarda...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Facciamo una modifica.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Nelle premesse richiameremo la nota che ci ha trasmesso l'Avvocato Veroli con cui lui il compenso lo passa da 14.000 a 10.100, acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica che esprimo io, il parere contabile penso che sia da confermare perché, ripeto, avremo una riduzione di circa 4.000 euro rispetto a quello indicato in proposta, per cui rimane solo il parere del collegio dei Revisori che potrebbero, se volessero, esprimerlo anche durante la seduta del Consiglio.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Allora, sulla proposta di modifica, Presidente, possiamo votare? Della deliberazione?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Richiamare la nota con la quale l'Avvocato ha applicato una riduzione del proprio compenso, dando atto che il parere di regolarità tecnica e contabile sono stati già acquisiti e riconoscere anziché un debito di 14.000, un debito di 10.100.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Perfetto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E dando atto che dopo il 31 dicembre il pagamento eventualmente richiesto dall'Avvocato dovrà contemplare il 22% di iva che è un costo aggiuntivo per l'ente che entro il 31.12 invece non dovrebbe sostenere.

Presidente Vito ETNA: Attendiamo solo il parere, a questo punto, della dr.ssa Martina così eventualmente lo mettiamo ai voti.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Più che della dr.ssa Martina, del collegio dei Revisori.

Revisore dr.ssa MARTINA: La dr.ssa Martina singolarmente non può modificare alcun parere. Il collegio è validamente costituito con due componenti su tre.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Ma non ci sono?

Revisore dr.ssa MARTINA: Non li vedo.

Presidente Vito ETNA: Erano qui presenti fisicamente.

Revisore dr.ssa MARTINA: E sì, perché questa mattina era stato concordato un intervento per mezzogiorno circa, quindi probabilmente avevano altri impegni. Comunque potete procedere, tanto il parere non è vincolante.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però io lo chiedo il parere, io voglio il parere.

Revisore dr.ssa MARTINA: C'è, l'Avvocato, il responsabile dell'ufficio legale che oltre a attestare il fatto che è... va beh, chiaramente è un risparmio con l'abbattimento, quanto è applicato il congruo con riferimento all'attività espletata? C'è qualcuno che lo può affermare questo?

Consigliere Filippo COLAPINTO: C'è il Segretario.

Revisore dr.ssa MARTINA: Sulla base dell'attività espletata dall'Avvocato. Mi attesta che è congruo, che è entro le tariffe vigenti e che con l'abbattimento si determina un'economia? Io così su due piedi non sono nelle condizioni di poter fare queste valutazioni.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Va beh, Sindaco, penso che possiate anche riconoscerlo così com'è, dando atto che anziché liquidare 14.000 ne liquiderete 10.000 a seguito di questa nota che ha trasmesso il difensore dell'ente.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Si può allegare questa nota alla delibera?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: L'alleghiamo come fosse parte integrante e sostanziale dell'atto. Per cui alla fine si può riconoscere il debito fuori bilancio dando atto che si demanderà al dirigente l'anticipazione della somma di 11.000 euro, anziché 14 a fronte della riduzione pervenuta dall'Avvocato.

Presidente Vito ETNA: Segretario, una domanda le voglio fare: ma il parere dei Revisori non è vincolante, ma è obbligatorio.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: È obbligatorio ma non è vincolante. Quindi potreste andare avanti anche se il parere fosse sfavorevole.

Presidente Vito ETNA: Sì, ma a quanto pare il parere non è nemmeno sfavorevole, la dr.ssa Martina non è nelle condizioni di rilasciare un parere ora.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Io pensavo che il collegio dei Revisori sarebbe stato presente nella sua collegialità almeno con due componenti fino alla proposta deliberativa. Prendiamo atto che...

Revisore dr.ssa MARTINA: Segretario, ieri era stata chiesta una inversione all'Ordine del Giorno, proprio per consentirci di essere presenti. Ci era stato detto che avremmo fatto di tutto per essere dentro alle 12 di questa mattina, probabilmente ciò non è stato possibile, ma anche noi abbiamo altri impegni. Ma era stato preventivamente richiesto, eh!

Presidente Vito ETNA: Sì, era stato richiesto a me, dr.ssa Martina, ma io ho detto ai suoi colleghi che non ero nelle facoltà, appunto, di anticipare un punto all'Ordine del Giorno, ma l'avrei potuto mettere ai voti. Siccome il Sindaco ha dovuto chiedere una sospensione durante la discussione del punto n. 5, purtroppo non è stato possibile.

Revisore dr.ssa MARTINA: Sì, l'ho sentito, ma eravamo già oltre i termini dell'orario stabilito. Purtroppo i colleghi stamattina c'erano, poi sono rientrati perché evidentemente avevano altri impegni, però la nostra volontà a essere presenti c'era.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Ma era obbligatorio, Presidente, che fossero presenti oppure potevano...

Presidente Vito ETNA: No no, è stata richiesta la presenza.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Quindi a loro discrezione.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Presidente, approvatela così e metteremo nel dispositivo che si demanda al dirigente la liquidazione della somma di 10.114 a seguito della riduzione pervenuta dall'avvocato.

Presidente Vito ETNA: Scusate, posso fare una proposta al Consiglio intero: non ci possiamo aggiornare tra due giorni, magari abbiamo anche il parere dei Revisori?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Che fai, mi convochi un Consiglio perché dobbiamo approvare un debito fuori bilancio?

Presidente Vito ETNA: No, Sindaco, io dico di aggiornarci, a domani anche.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Vito, le spese.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, andiamo avanti.

Presidente Vito ETNA: Okay, allora procediamo con la votazione così com'è, con il parere sfavorevole dei Revisori.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Deve modificare il Segretario. Non hai capito ancora, Presidente. Deve modificare la delibera.

Presidente Vito ETNA: Consigliere, abbiamo detto che abbiamo bisogno anche del parere dei Revisori.

Consigliere Filippo COLAPINTO: E noi lo dobbiamo approvare nonostante ci sia una nota dell'Avvocato Veroli che ci dice...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Colapinto, noi abbiamo già una proposta di delibera che possiamo mettere ai voti. L'eventuale modifica avrebbe bisogno del parere dei Revisori, che è obbligatorio anche se non è vincolante.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Ho capito questo, però adesso andiamo ad approvare una somma che...

Assessore Giuseppe GALLO: Voi potete approvare, perché è successo in passato, potete approvare la delibera così: preso atto della volontà dell'Avvocato Veroli di concedere questa riduzione e liquidate. Quando andate a fare la liquidazione, il pagamento all'Avvocato Veroli, l'Avvocato Veroli non prenderà più 14, ma prenderà 11. Punto. Si può fare tranquillamente sì:

Consigliere Filippo COLAPINTO: Se si può fare?!

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Scusate, il Consiglio delibera di conoscere l'importo di 14.200 euro e poi si dà atto che il dirigente a seguito della nota pervenuta dall'Avvocato Veroli dovrà provvedere alla liquidazione di euro 10.100. Punto. Quindi atteniamoci ai pareri così come sono, senza doverli... perché purtroppo, altrimenti... il problema è che non ce la faremmo a fare il pagamento all'Avvocato nei tempi. La tesoreria non accetta pagamenti dopo il 19. Quindi dobbiamo assolutamente pagare prima, altrimenti il regime cambia e poi paghiamo di più.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, passiamo alla votazione?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Approviamo così.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Allora votate il provvedimento con quelle modifiche che vi ho detto. Si riconoscono i 14.000 ma se ne liquidano 10 a seguito della riduzione trasmessa dall'avvocato Veroli. Procedo all'appello.

Escono i consiglieri Ferrante, Paradiso, Martucci, Pavone, Colacicco

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 9

Assenti 8 (Milano Marianna, Ferrante, Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Favorevoli 9

Per quanto precede

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con provvedimento della Giunta Comunale n. 191/13 veniva approvata la revisione della Pianta Organica delle farmacie presenti sul territorio gioiese previa identificazione da parte della Regione delle nuove zone ove prevedere la ubicazione di altre sedi, ai sensi dell'art 11 della L. 24.3.2012 n. 27;
- avverso tale provvedimento veniva proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Bari (Sezione Seconda), notificato il 19 febbraio 2014, da parte della Regione Puglia che lamentava la violazione e/o errata interpretazione dell'art. 2 comma 2 della L. 2.4.68 n. 475 e ss. m ed i., dell'art. 5, comma 1 L. 8.11.91 n. 362 nonché eccesso di potere e contraddittorietà;
- con deliberazione di Giunta Comunale Reg. Gen. n. **50/2014**, l'Ente si **costituiva** e resisteva al ricorso di che trattasi innanzi al TAR Puglia, Bari, seconda sezione, **affidava la difesa** e rappresentanza dell'Ente, all'Avv. Francesco Veroli, con studio in Gioia del Colle, alla Via Giunone, 36, **destinava** la presumibile spesa di € 2.000,00 sul cap. 1835/195 del Bilancio 2014;
- con nota del 11 aprile 2014, acquisita al prot. generale al n° 10717, il professionista chiedeva la liquidazione di un acconto, sulle competenze professionali maturate e, con determina del responsabile del settore n. 536 del 21 maggio 2014 veniva liquidata la somma totale di **€ 2.918,24**, di cui € 2.000,00 come compenso tabellare ex art. 4, comma 5, € 300,00 come spese generali pari al 15%, € 92,00 come CAP pari al 4% ed € 526,24 come IVA al 22%;
- con **Sentenza n. 202/2015**, nella camera di consiglio del 6 novembre 2014, pubblicata in data 4 febbraio 2015, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Bari (Sezione Seconda), definitivamente pronunciandosi sul ricorso REG.RIC. N. 294/2014, proposto dalla Regione Puglia, così provvedeva:
 - *"lo accoglie, e per l'effetto, annulla il provvedimento della G.C. n.191/2013;*
 - *Spese compensate tra tutte le parti."*

RILEVATO che:

- con nota del 12 giugno 2015, acquisita al prot. generale al n. 15921, l'Avv. Francesco Veroli avendo portato a termine il proprio incarico di procuratore dell'Ente nel ricorso di che trattasi, conclusosi con la **Sentenza n. 202/2015**, di cui al punto precedente, chiedeva la liquidazione del compenso maturato, pari ad € 14.819,00, calcolato in base ai valori medi di cui all'art. 4 comma 5, D.M. 55/2014, in relazione al valore del ricorso, indeterminato di media complessità, con fase cautelare e motivi aggiuntivi, oltre accessori come per legge (spese r.f., c.a.p. e iva);
- con determina del responsabile del settore n. 1183 del 17 dicembre 2015 veniva liquidata la somma totale di **€ 4.500,00** a titolo di secondo acconto, con l'impegno di liquidare la restante parte dell'onorario, pari in totale ad **€ 14.204,46**, non appena l'Ente avesse avuto le condizioni economiche per poterla liquidare, vedasi prospetto seguente:

Voce	Prenotula		1°Acconto det. 536/2014		2°Acconto det. 1183/2015		Da saldare	
onorario	€	14.819,00	€	2.000,00	€	3.084,04	€	9.734,96
spese generali pari al 15%	€	2.222,85	€	300,00	€	462,61	€	1.460,24
CAP pari al 4%	€	681,67	€	92,00	€	141,87	€	447,80
IVA pari al 22%	€	3.899,18	€	526,24	€	811,48	€	2.561,46
TOTALI	€	21.622,70	€	2.918,24	€	4.500,00	€	14.204,46

RITENUTO:

- che il credito vantato della somma complessiva di **€ 14.204,46**, da parte dell'Avv. Francesco Veroli, come su dettagliatamente descritto, è da considerarsi certo, liquido ed esigibile, essendo il ricorso di che trattasi, conclusosi con la Sentenza n. 202/2015, resa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Bari (Sezione Seconda);
- opportuno procedere formalmente, mediante procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000 in quanto trattasi di acquisizione di servizi;

VISTO l'art. 194 comma 1 lett. e) e comma 2) del D.lgs 267/2000:

"1) Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2) Per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori”;

CONSIDERATE le indicazioni desumibili dalla Circolare 14 novembre 1997 n. F. L. 28/1997, ancora di ausilio sebbene dettate nel quadro dell'ordinamento contabile previgente, con le quali il Ministero dell'Interno ha chiarito che “..... la deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui al comma 1, dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995 (oggi art. 194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 267/2000), deve fornire la concreta prova dell'utilità, congiunta all'arricchimento per l'ente. I due requisiti devono coesistere, cioè il debito fuori bilancio deve essere conseguente a spese effettuate per le funzioni di competenza dell'ente, fatto che ne individua l'utilità, e deve esserne derivato all'ente un arricchimento. La proposta della deliberazione per il riconoscimento dei debiti spetta al responsabile del servizio competente per materia. Di conseguenza gli enti sono chiamati a riesaminare tutti i debiti fuori bilancio non riconosciuti, alla luce dei nuovi criteri del novellato articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995” nonché le statuizioni della giurisprudenza della magistratura contabile, e segnatamente, “ex multis”, la delibera n. 132/2010/VSG della Corte dei Conti della Regione Toscana, con la quale è stato evidenziato che “... Sono necessari ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio tre fattori concomitanti:

1. la completa assenza di un procedimento di erogazione di spesa o la presenza di un procedimento di spesa irregolarmente posto in essere, attuato in violazione delle norme giuscontabili che presiedono alla correttezza dell'iter procedimentale;
2. la dimostrazione, che pur in assenza del prescritto procedimento di spesa o per effetto della sua irregolare formalizzazione, l'ente locale ha comunque tratto accertati e dimostrati vantaggi, legislativamente identificati in specifiche utilità con conseguente arricchimento;
3. l'esercizio di pubbliche funzioni o servizi di competenza dell'ente.

L'Osservatorio Finanza e contabilità enti locali ha precisato nel Principio Contabile n. 2/98 e ss. che il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) comporta l'accertamento della sussistenza non solo dell'elemento dell'utilità pubblica, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, ma anche quello dell'arricchimento senza giusta causa. Ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) dell'art. 194 del TUEL la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente.

Sono comunque da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge. L'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato, quantomeno nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente. Quanto al significato da ascrivere all'utilità e dall'arricchimento accertati da parte dell'ente locale, la giurisprudenza è oggi concorde nel ritenere che il terzo debba essere ristorato da quest'ultima nei limiti del minor importo fra l'arricchimento conseguito dall'ente locale per effetto dell'avvenuta acquisizione della fornitura o del servizio e costo sopportato dal terzo per renderla, ed altresì che “.....L'arricchimento va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base delle indicazioni e delle rilevazioni del mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici, a ciò deputati, o dagli ordini professionali ... (OMISSIS)Nelle ipotesi di cui alla lettera e) l'accertamento della sussistenza di entrambi i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento, (Sezione Veneto delibere 159/2009/PAR, 156/2009/PRSP e 107/2009/PRSP), è obbligatorio e non può essere automaticamente ed implicitamente ricondotto alla semplice adozione della deliberazione di riconoscimento, in quanto vi può essere una parte del debito non riconoscibile ai sensi dell'art. 191 comma 4 del D. Lgs. n. 267/00.

In questo contesto, la delibera consiliare ha dunque il compito di:

- a) riscontrare e dimostrare che il debito rientra in una delle fattispecie tipizzate dall'art. 194 del TUEL;
- b) accertare e documentare puntualmente se ed in che misura sussistano i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento;
- c) accertare, conseguentemente, se vi sia una parte del debito non sorretta da entrambi questi presupposti, e dunque non riconoscibile (per la quale, ai sensi dell'art. 191 comma 4 del TUEL, il rapporto obbligatorio intercorre tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la prestazione in favore dell'ente);
- d) ricondurre l'obbligazione all'interno della contabilità e del sistema di bilancio dell'ente;
- e) individuare le risorse per il finanziamento;
- f) accertare le cause che hanno originato l'obbligo, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità”;

RITENUTO, altresì, sussistere il presupposto dell'utilità del riconoscimento, in quanto l'espletamento dell'incarico da parte del difensore nominato corrisponde ad una prestazione professionale volta alla istituzionale difesa dell'Ente nell'ambito di un contenzioso davanti all'autorità giudiziaria;

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 80 del 12/12/2020;

VISTA la nota dell'Avv. Francesco Veroli pervenuta con pec. del 16/12/2020, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto

VISTI:

- il Decreto Sindacale n. **30 del 20 ottobre 2020** di conferimento incarico all'Avv. Stefania Capozzi, Professionista Legale, di Responsabile di Servizio per la Direzione dell'Ufficio Legale
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 09/9/2020, con cui è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2020/2024;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 28/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022;
- la deliberazione della G.C. n. 179 del 29/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.) 2020 - 2022, nonché il piano dettagliato degli obiettivi (PDO) e del piano della performance;

VISTI:

- il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- le diverse norme di contabilità e finanza pubblica;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- lo Statuto dell'Ente;
- il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il regolamento comunale sui controlli interni;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il DPCM del 08/03/2020;
- il DPCM del 09/03/2020;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportata e trascritta

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

- 1. DI RICONOSCERE**, per le motivazioni esposte in narrativa, che si danno per interamente richiamate e trasfuse, ai sensi dell'art. **194, comma 1, lett e)** del D.lgs 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo di **€ 14.204,46**, quale residuo dell'onorario dovuto, in favore dell'Avv. Francesco Veroli, per la prestazione professionale a difesa dell'Ente nel ricorso innanzi al TAR Puglia-Bari, seconda sezione REG.RIC. N. 294/2014. di che trattasi, come di seguito calcolato:

Voce	Prenotula		1°Acconto det. 536/2014		2°Acconto det. 1183/2015		Da saldare
onorario	€	14.819,00	€	2.000,00	€	3.084,04	€ 9.734,96
spese generali pari al 15%	€	2.222,85	€	300,00	€	462,61	€ 1.460,24
CAP pari al 4%	€	681,67	€	92,00	€	141,87	€ 447,80
IVA pari al 22%	€	3.899,18	€	526,24	€	811,48	€ 2.561,46
TOTALI	€	21.622,70	€	2.918,24	€	4.500,00	€ 14.204,46

- 2. DI DARE mandato** al responsabile del servizio di procedere alla liquidazione del debito per l'importo complessivo di € 10.124,36 (di cui € 9.734,96 per compenso ed € 389,40 per cap), come da nota trasmessa dall'avv. Veroli che allegata costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 3. DI PRENDERE ATTO** che il debito riconosciuto trova copertura finanziaria nell'avanzo di amministrazione accantonato nel fondo legali applicato al bilancio 2020;
- 4. DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Legale l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione delle somme riconosciute con il presente atto;
- 5. DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
- 6. DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Rientra il cons. Colacicco – Presenti 10

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio art. 194 lettera e) TUEL relativo alle competenze professionali spettanti all'avvocato Francesco Leo per il contenzioso Comune di Gioia del Colle contro P&P Costruzioni S.r.l.

Presidente Vito ETNA: Passiamo con l'altro punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio art. 194 lettera e) TUEL relativo alle competenze professionali spettanti all'avvocato Francesco Leo per il contenzioso Comune di Gioia del Colle contro P&P Costruzioni s.r.l.". Prego, procediamo con la votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, non c'è una relazione su questo debito?

Presidente Vito ETNA: Ah, è ricomparso?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì.

Presidente Vito ETNA: Era assente prima?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì.

Presidente Vito ETNA: Quindi il consigliere Colacicco ora è presente e chiede una relazione. Prego, assessore Gallo, a lei la relazione.

Consigliere Francesco DONVITO: È andato via Giuseppe, si è allontanato per un attimo.

Presidente Vito ETNA: Ed allora il Sindaco.

Consigliere Francesco DONVITO: Presidente, l'assessore Gallo si è allontanato che doveva... non lo so, si è allontanato un po'.

Presidente Vito ETNA: Ha delegato lei?

Consigliere Francesco DONVITO: No, la sto solo avvisando.

Presidente Vito ETNA: E il Sindaco non c'è?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Posso relazionare io.

Presidente Vito ETNA: Dev'essere il Sindaco o l'assessore.

Consigliere Filippo COLAPINTO: O il Segretario.

Presidente Vito ETNA: Potrebbe anche delegare il Sindaco.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso fare una domanda al Segretario intanto?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Questo debito fuori bilancio viene fuori da una vicenda abbastanza complessa e lunga in cui poi alla fine il Comune ha dovuto riconoscere un indennizzo di oltre 600.000 euro che poi in parte è stato... furono dati circa 400.000 euro, una cosa del genere, perché la ditta aveva dei debiti per cui si era andati a compensazione. Ma in una vicenda di questo caso non c'è da analizzare eventuali errori procedurali, non so se a livello politico piuttosto che a livello amministrativo?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Relativamente a che cosa, al conferimento dell'incarico?

Consigliere Donato COLACICCO: No, alla vicenda in sé. Cioè la comunità alla fine ha avuto un danno totale di 650.000 euro più...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Presumo che a suo tempo sia stato riconosciuto un debito fuori bilancio per il pagamento di questa somma. Quindi la delibera sarà stata mandata alla Corte dei Conti, la quale Corte dei Conti nei cinque anni, prima della prescrizione, deve andare a fare delle valutazioni, verificare se c'è un

presunto danno erariale e quindi agire nei confronti di eventuali funzionari o amministratori che si sono resi responsabili di quel danno. Quando è avvenuto il riconoscimento del debito?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Durante il periodo del commissario Postiglione è avvenuto.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Quindi è la Corte dei Conti che attiva un'azione lì dove dovesse riscontrare un danno e quindi agirebbe nei confronti del responsabile.

Consigliere Donato COLACICCO: Però per mia cultura personale, perché su questa materia non sono ferratissimo, io ritengo che un conto... cioè credo che l'invio alla Corte dei Conti in tutti questi casi sia previsto per legge, allora ho il sospetto, ho il dubbio che in realtà non so quanto in modo approfondito la Corte dei Conti vada a vedere le istruttorie che vengono inviate a livello di routine.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: La Corte dei Conti normalmente quando ha intenzione di avviare un'azione, chiede una relazione al Segretario o al dirigente, normalmente al Segretario, il quale Segretario fa una relazione e produce tutta la documentazione utile per l'istruttoria che la Corte dei Conti sta facendo.

Consigliere Donato COLACICCO: Quindi è improponibile che la stessa amministrazione del momento, indipendentemente da chi c'è dal punto di vista politico, possa sollecitare un'azione rispetto ad una situazione in più rispetto al mandare l'istruttoria come previsto per legge?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Non è vietato fare una segnalazione alla Corte dei Conti lì dove si ravvisa... laddove un pubblico ufficiale dovesse ravvisare una... anzi siamo tenuti, abbiamo il dovere di farlo qualora lo ravvisassimo. Avrei io questo dovere, come lei in qualità di pubblico ufficiale.

Consigliere Donato COLACICCO: Ho capito. Grazie.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Normalmente è la Corte dei Conti. Comunque questa proposta deliberativa, Sindaco, è identica alla precedente, qui abbiamo parere favorevole.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Comunque si trattava di una richiesta di risarcimento di 650.000 euro circa che poi praticamente si è conclusa una compensazione di 242.000 euro circa a favore del Comune e quindi il restante pagamento di 387.000 euro nei confronti della P&P, l'impresa P&P. E comunque la prima notula dell'Avvocato Leo era di 92.000 euro, dopo la richiesta dell'Avvocato Capozzi, del funzionario, è stata ridotta a 65.000 euro. Questo è...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Vorrei precisare, consigliere, che anche in questo caso sono stati applicati i valori medi. Ecco perché io ho chiesto al collegio dei Revisori di fornire dei chiarimenti, perché non riesco a capire o meglio forse l'ho capito le ragioni per le quali su quella proposta il parere era sfavorevole e su questa identica il parere...

Consigliere Donato COLACICCO: Perché c'è quello sconto.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Come dice?

Consigliere Donato COLACICCO: Sicuramente perché c'è quello sconto.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Lo sconto l'abbiamo avuto anche oggi.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Però lo sconto diceva la dr.ssa Martina, dev'essere applicato sulle tariffe minime e invece qui è stato applicato lo sconto sulle tariffe medie.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Non si dovrebbe andare al di sotto dei medi tariffari non si dovrebbe andare.

Presidente Vito ETNA: Scusate, siccome la dr.ssa Martina è con noi, possiamo chiedere spiegazioni alla dottoressa.

Revisore dr.ssa MARTINA: Stavo cercando di rivedere la documentazione perché capite bene che questo è un parere che è stato dato diverso tempo fa e quindi stavo cercando un attimo di ripercorrere gli atti che ci avete prodotto. Qui sicuramente c'era un risparmio e un abbattimento notevole sull'onorario, per cui sicuramente si

andava ad individuare quel compenso minimo che comunque doveva essere rispettato. In più, se non sbaglio, c'era anche l'aspetto della transazione che determinava un arricchimento patrimoniale dell'ente nel minor danno quantificato. Mi avete sentito?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, sì.

Revisore dr.ssa MARTINA: Erano questi i due elementi che supportavano l'arricchimento da parte dell'ente, a differenza di quella di oggi discussa per la quale sarei curiosa di capire quali sono le motivazioni, secondo il Segretario, che ci portano ad un parere differente.

Consigliere Domenico CAPANO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Io vorrei fare solo una considerazione di natura generale. Concordo sul fatto che, così come afferma giustamente la dr.ssa Martina, si dovrebbero evitare i debiti fuori bilancio, è anche vero però che le amministrazioni dovrebbero essere nelle condizioni di poter garantire il pagamento una volta dato l'incarico al legale di turno, perché andare dopo 5 anni a dover risarcire un professionista che comunque sappiamo molto bene che nel campo del diritto non è detto che le cause possano essere vinte e quindi si possa portare a casa un risultato, quindi sotto certi aspetti entrare nel merito dell'abbattimento oltre modo sostanzioso delle competenze dell'avvocato, lo ritengo un attimino, cioè ho dei dubbi su questo. È anche vero però che molte volte gli enti si trovano nella situazione di non avere la disponibilità economica però sarebbe anche bello capire come mai si arriva a dover definire determinati incarichi a distanza di 5 anni. Tutto qui. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Possiamo procedere con la votazione? Prego Segretario.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione il provvedimento, La votazione vale anche per il conferimento della immediata eseguibilità.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 10

Assenti 7 (Milano Marianna, Ferrante, Paradiso, Martucci, Pavone, Liuzzi, Milano Rosario)

Votanti 9

Astenuti 1 (Colacicco)

Favorevoli 9

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 29.7.14 prot. n.21479 è stato notificato a questo Ente ad istanza della P&P Costruzioni s.r.l. di Antonio Posa atto di citazione in giudizio innanzi il Tribunale di Bari chiedendo l'accoglimento delle seguenti conclusioni:

*a) in via principale, accertare e dichiarare, ex art. 1218, 1223 e 1453 cod. civ., la responsabilità contrattuale del Comune di Gioia del Colle **per aver venduto un suolo edificabile secondo un Piano di Lottizzazione rivelatosi irrealizzabile** e per non aver rappresentato in sede di vendita la difformità dello stato dei luoghi rispetto a quanto riportato nel suddetto strumento esecutivo da esso stesso precedentemente approvato con delibera di consiglio comunale n. 37 del 17.9.2001;*

*b) in subordine **accertare e dichiarare, in via autonoma o concorrente, la responsabilità extracontrattuale ex art. 2043 c.c. del Comune di Gioia del Colle** per aver colpevolmente modificato lo stato dei luoghi nella parte posta al confine tra il suolo venduto alla P&P Costruzioni S.r.l. e la Piscina Comunale con la relativa viabilità di accesso, rendendo del tutto inattuabile il Piano di Lottizzazione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 17.9.2001;*

*c) per l'effetto **dichiarare in via principale la risoluzione contrattuale per inadempimento del Comune convenuto, ex art. 1453 c.c., con condanna della P.A. alla restituzione in favore della società attrice della somma versata per l'acquisto del suolo;***

d) sempre per l'effetto, ma in subordine, disporre la riduzione del prezzo di vendita del suolo nella ragione del 35% della somma corrisposta, stante il minor valore di mercato accertato al momento della proposizione della domanda, ovvero nella misura che Codesto On.le Tribunale vorrà determinare secondo equità anche a mezzo di CTU e condannare il Comune al pagamento in favore della P&P Costruzioni della somma data dalla differenza tra il prezzo accertato in sede giudiziaria e quello pagato a seguito dell'aggiudicazione dell'asta pubblica;

e) sempre per l'effetto ed in via subordinata, disporre comunque la riduzione del prezzo di acquisto di una somma pari ad € 129.223,00, a titolo di oneri progettuali indebitamente percepiti dal Comune per il Piano di Lottizzazione approvato nel 2001 ed espressamente imputati al prezzo di vendita dei suoli, condannando la P.A. convenuta alla restituzione del relativo importo;

f) sempre in via principale condannare il Comune di Gioia del Colle, a titolo di responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale, al risarcimento del danno emergente e quindi al pagamento in favore della P&P Costruzioni s.r.l. di una somma pari a quella corrisposta dalla società attrice alla Banca Popolare Pugliese a titolo di interessi e competenze maturate sul finanziamento erogato per l'acquisto del suolo, nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'atto pubblico sino al momento della proposizione della presente domanda o, in subordine, sino al 26.8.2010, data di comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto in variante e del rilascio del permesso di costruire, oltre interessi di mora e rivalutazione monetaria;

g) condannare il Comune di Gioia del Colle, a titolo di responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale, al risarcimento del danno da mancato guadagno e lucro cessante e quindi al pagamento in favore della P&P Costruzioni s.r.l. di una somma pari alla differenza tra il valore delle vendite che la società attrice avrebbe conseguito nel triennio 2007-2010 qualora avesse potuto dare pronta attuazione al Pdl originariamente approvato e quello che conseguirebbe secondo gli attuali valori di mercato nella misura che Codesto On.le Tribunale vorrà determinare secondo equità anche a mezzo di CTU;

h) condannare altresì il Comune di Gioia del Colle al risarcimento dei danni cagionati alla società attrice per la violazione dei principi di correttezza e buona fede, di cui al combinato disposto degli art. 1337 e 1375 cod.civ., nella misura che l'On.le Tribunale adito riterrà congrua secondo equità;

i) condannare il Comune al pagamento degli interessi di mora sulle somme liquidate oltre rivalutazione monetaria dalla data del dovuto sino al soddisfo effettivo; Con condanna del convenuto alla rifusione integrale delle spese di lite";

- con Delibera di Giunta Comunale n. 193 del 30/10/2014 il Comune di Gioia del Colle decise di costituirsi e resistere alla su citata citazione affidando la difesa, la rappresentanza e la domiciliatazione dell'Ente all'Avv. Francesco Leo destinando la presumibile spesa complessiva di € 3.000,00 sul cap. 1835/195 bilancio 2014;

- la causa veniva iscritta con il numero di R.G. 12608/2014 e, assegnata alla seconda sezione civile del Tribunale di Bari, Giudice Dott. Michele De Palma (il cui ruolo è stato successivamente assunto dalla Dott.ssa Carlotta Soria);

- nel corso dell'istruttoria veniva disposta ed espletata CTU a firma dall'Ing. Antonio Violante. depositata il 21.07.2016, che quantificava il deprezzamento dell'area edificabile, dal momento dell'aggiudicazione della gara al secondo semestre 2010, in € 450.980,11 e la differenza del margine d'impresa in € 377.395,63.

- le parti, pendente il giudizio, pur ritenendo fondate le rispettive ragioni, al solo fine di sottrarsi all'alea del giudizio, hanno deciso di addivenire *pro bono pacis* alla definizione bonaria dell'insorta controversia, giusto atto di transazione approvato con Del C.S. n. 144 del 05.11.2018, poi successivamente abbandonata ex art. 309 c.p.c.;

CONSIDERATO che

- la destinazione di spesa di € 3.000,00 di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 193/2014, già liquidata con mandato n. 1296/2015, era insufficiente a coprire l'effettivo importo dei compensi maturati dall'avv. Francesco Leo;

- con nota PEC del 13.11.2018 l'avv. Francesco Leo trasmetteva preavviso di notula relativa ai suoi compensi per un totale di € 92.243,70;

- il Responsabile dell'Area Legale comunicava con nota prot. n. 2504/2019 del 28.01.2019, fatta salva la carenza di legittimazione passiva dell'Ente per un incarico conferito senza sufficiente impegno di spesa, l'impossibilità di procedere al pagamento e la conseguente necessità di attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio ex art. 194 lett. e TUEL, con riconduzione dei compensi alla minor somma tra l'arricchimento dell'Ente e la diminuzione patrimoniale subita dal professionista, ovvero a quanto previsto dalle tariffe professionali ai minimi;

- con nota PEC del 30.01.2019 prot. n. 2830 del 31.01.2019 l'avv. Leo manifestava la disponibilità ad una risoluzione bonaria rinunciando alla maggiorazione ex art. 4, comma 1, D.M. 55/2014 per la complessità della causa e riducendo l'importo richiesto a complessivi € 65.000,00, compreso CAP e nulla per iva, essendo il professionista in regime forfettario, come da seguente prospetto:

Onorario comprensivo di rimborso forfettario	€	64.864,44
acconto di cui alla parcella 09/15	€	2.364,44
compenso residuo da corrispondersi	€	62.500,00
per CAP pari al 4%	€	2.500,00
Totale da versare a saldo	€	65.000,00

VISTO l'art. 194 comma 1 lett. e) e comma 2) del D.lgs 267/2000:

"1) Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2) Per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori";

RITENUTO opportuno procedere formalmente, mediante procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000 in quanto trattasi di acquisizione di servizi;

CONSIDERATE le indicazioni desumibili dalla Circolare 14 novembre 1997 n. F. L. 28/1997, ancora di ausilio sebbene dettate nel quadro dell'ordinamento contabile previgente, con le quali il Ministero dell'Interno ha chiarito che "..... la deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui al comma 1, dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995 (oggi art. 194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 267/2000), deve fornire la concreta prova dell'utilità, congiunta all'arricchimento per l'ente. I due requisiti devono coesistere, cioè il debito fuori bilancio deve essere conseguente a spese effettuate per le funzioni di competenza dell'ente, fatto che ne individua l'utilità, e deve esserne derivato all'ente un arricchimento. La proposta della deliberazione per il riconoscimento dei debiti spetta al responsabile del servizio competente per materia. Di conseguenza gli enti sono chiamati a riesaminare tutti i debiti fuori bilancio non riconosciuti, alla luce dei nuovi criteri del novellato articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995" nonché le statuizioni della giurisprudenza della magistratura contabile, e segnatamente, "ex multis", la delibera n. 132/2010/VSG della Corte dei Conti della Regione Toscana, con la quale è stato evidenziato che "... Sono necessari ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio tre fattori concomitanti:

4. la completa assenza di un procedimento di erogazione di spesa o la presenza di un procedimento di spesa irregolarmente posto in essere, attuato in violazione delle norme giuscontabili che presiedono alla correttezza dell'iter procedimentale;
5. la dimostrazione, che pur in assenza del prescritto procedimento di spesa o per effetto della sua irregolare formalizzazione, l'ente locale ha comunque tratto accertati e dimostrati vantaggi, legislativamente identificati in specifiche utilità con conseguente arricchimento;
6. l'esercizio di pubbliche funzioni o servizi di competenza dell'ente.

L'Osservatorio Finanza e contabilità enti locali ha precisato nel Principio Contabile n. 2/98 e ss. che il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) comporta l'accertamento della sussistenza non solo dell'elemento dell'utilità pubblica, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, ma anche quello dell'arricchimento senza giusta causa. Ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) dell'art. 194 del TUEL la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente.

Sono comunque da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge. L'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato, quantomeno nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente. Quanto al significato da ascrivere all'utilità e dall'arricchimento accertati da parte dell'ente locale, la giurisprudenza è oggi concorde nel ritenere che il terzo debba essere ristorato da quest'ultima nei limiti del minor importo fra l'arricchimento conseguito dall'ente locale per effetto dell'avvenuta acquisizione della fornitura o del servizio e costo sopportato dal terzo per renderla, ed altresì che ".....L'arricchimento va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base delle indicazioni e delle rilevazioni del mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici, a ciò deputati, o dagli ordini professionali ... (OMISSIS)Nelle ipotesi di cui alla lettera e) l'accertamento della sussistenza di entrambi i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento, (Sezione Veneto delibere 159/2009/PAR, 156/2009/PRSP e 107/2009/PRSP), è obbligatorio e non può essere automaticamente ed implicitamente ricondotto alla semplice adozione della deliberazione di riconoscimento, in quanto vi può essere una parte del debito non riconoscibile ai sensi dell'art. 191 comma 4 del D. Lgs. n. 267/00.

In questo contesto, la delibera consiliare ha dunque il compito di:

- riscontrare e dimostrare che il debito rientra in una delle fattispecie tipizzate dall'art. 194 del TUEL;
- accertare e documentare puntualmente se ed in che misura sussistano i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento;
- accertare, conseguentemente, se vi sia una parte del debito non sorretta da entrambi questi presupposti, e dunque non riconoscibile (per la quale, ai sensi dell'art. 191 comma 4 del TUEL, il rapporto obbligatorio intercorre tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la prestazione in favore dell'ente);
- ricondurre l'obbligazione all'interno della contabilità e del sistema di bilancio dell'ente;
- individuare le risorse per il finanziamento;
- accertare le cause che hanno originato l'obbligo, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità";

CONSIDERATO che, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi, si applicano i valori medi espressi dalle tabelle di cui al D.M. 55/2014, aggiornato al D.M. 37/2018, che, in applicazione dei parametri generali

(caratteristiche, urgenza e pregio dell'attività prestata, importanza, natura, difficoltà e valore dell'affare, condizioni del cliente, risultati conseguiti, numero e complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate), possono essere aumentati, di regola, fino all'80%, ovvero possono essere diminuiti in ogni caso non oltre il 50%; **VERIFICATO** che il compenso richiesto, con la riduzione accordata, è inferiore al valore medio dello scaglione di riferimento che, per le domande di risoluzione per inadempimento ex art. 1218, 1223 e 1453 c.c., restituzione del prezzo pagato (€ 3.610.00,00) e risarcimento del danno (interessi passivi sul contratto di finanziamento dal data di sottoscrizione dell'atto pubblico sino alla proposizione della domanda, ammontanti ad € 1.018.395,71, e differenza margine di impresa, stimato del CTU in € 377.395,63) formulate in via principale, deve essere determinato ex art. 12 c.p.c. con riferimento all'intero valore del rapporto ed ex art. 10 c.p.c. sommando il valore delle varie domande proposte, da € 4.000.00,01 a € 8.000.000,00, e appare congrua in relazione alle previsioni tariffarie di cui al D.M. 55/2014, avendo il professionista applicato ai medi una riduzione del 13,59 % in relazione alle attività espletate, rinunciato all'ulteriore compenso per la raggiunta conciliazione (che ex art. 4 comma 6 del medesimo D.M. 55/2014 attribuisce al difensore in caso di conciliazione, fermo quanto maturato per l'attività precedentemente svolta, sia il compenso per la fase decisionale - non svoltasi - che un aumento del 25% di tale compenso) e per la complessità delle questioni oggetto del giudizio e, pertanto, non vi è necessità di trasmettere la parcella al competente Ordine degli Avvocati per farla opinare, al fine di non aggravare l'Amministrazione di ulteriori costi a proprio carico;

RITENUTO che il credito dell'importo complessivo di **€ 65.000,00** vantato dell'Avv. Francesco Leo, come su dettagliatamente descritto, **è da considerarsi certo, liquido ed esigibile**, essendo stato transitivamente definito il procedimento giudiziario di cui innanzi e, dunque, la sua attività conclusa;

RITENUTO, altresì, sussistere il presupposto dell'utilità del riconoscimento, in quanto l'espletamento dell'incarico da parte del difensore nominato corrisponde ad una prestazione professionale volta alla istituzionale difesa dell'Ente nell'ambito di un contenzioso davanti all'autorità giudiziaria e la definizione transattiva del procedimento ha evitato un rischio di soccombenza medio-alto che avrebbe comportato maggiori esborsi per l'Ente;

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 79 del 26/11/2020 allegato a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI e Richiamati:

- il Decreto Sindacale n. 30 del 20.10.2020 che ha conferito la direzione dell'Area Legale all'Avv. Stefania Capozzi;
- la deliberazione di C.C. n. 66 del 09.09.2020 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2024;
- la deliberazione di C.C. n. 75 del 28.09.2020 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022;
- la deliberazione della G.C. n. 179 del 29.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il PEG 2020/2022 nonché il piano dettagliato degli obiettivi (pdo) e del piano della performance;

VISTI:

- il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- l'art.26 della Legge 23/12/1999, n°488 e s.m.i.;
- la Legge n. 94/2012 di conversione del D.L. n. 52/2012;
- il D.L.6 luglio 2012, n. 95, convertito con L.135/2012;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 s.m.i. nella parte ancora in vigore;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- il principio contabile finanziario applicato alla competenza finanziaria (all.4/2 del DLgs. 118/2011);
- lo statuto comunale;
- il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il regolamento comunale di contabilità;
- il regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267;

PROPOSTA l'immediata esecutività dell'adottando provvedimento, stante l'urgenza a provvedere in merito;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

1. **DI RICONOSCERE**, per le motivazioni esposte in narrativa, che si danno per interamente richiamate e trasfuse, ai sensi dell'art. **194, comma 1, lett e)** del D.lgs 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo di **€ 65.000,00**, compreso CAP e nulla per iva, essendo il professionista in regime forfettario, così come rideterminato con PEC del 30.01.2019, in favore dell'Avv. Francesco Leo, per la prestazione professionale a difesa dell'Ente nella causa civile Tribunale di Bari R.G. n. 8455/2017 Comune di Gioia del Colle c/ P&P Costruzioni s.r.l. come di seguito calcolati:

PROCEDIMENTO COMUNE DI GIOIA DEL COLLE C/ P&P COSTRUZIONI S.R.L.

Onorario comprensivo di rimborso forfettario	€	64.864,44
acconto di cui alla parcella 09/15	€	2.364,44
compenso residuo da corrispondersi	€	62.500,00
per CAP pari al 4%	€	2.500,00
Totale da versare a saldo	€	65.000,00

2. **DI PRENDERE ATTO** che il debito riconosciuto trova copertura finanziaria nell'avanzo di amministrazione accantonato nel fondo legali applicato al bilancio 2020;
3. **DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Legale l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione delle somme riconosciute con il presente atto;
4. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
5. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Rientrano i consiglieri Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario – Presenti 15

=====

IX Punto all'Ordine del Giorno

Situazione Covid-19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, Protezione Civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazione (argomento di autoconvocazione dei consiglieri di minoranza).

Presidente Vito ETNA: Ultimo argomento all'Ordine del Giorno: "Situazione Covid-19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, Protezione Civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazione (argomento di autoconvocazione dei consiglieri di minoranza)". Chi relaziona? Prego consigliere Pavone.

- *Il consigliere Pavone dà lettura della proposta di autoconvocazione Allegato n. 3)*

Consigliere Filomena PAVONE: Queste sono le ragioni, io poi cedo la parola anche agli altri consiglieri di minoranza anche per presentare quelle che sono poi realmente le nostre richieste.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Pavone. Apriamo la discussione. Chi si prenota ad intervenire? Nessuno? Non saprei cosa votare.

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, c'è una risoluzione che è stata presentata.

Consigliere Maurizio LIUZZI: C'è stata una risoluzione, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Un attimo. Dove è stata presentata la risoluzione?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Al protocollo e in più sulla mail privata.

Presidente Vito ETNA: Ma non può essere ammessa, consigliere Liuzzi, lei ha già firmato la mozione e l'interrogazione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non è soltanto mia, è di sei consiglieri.

Consigliere Donato PARADISO: Sei consiglieri, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Un attimo che controllo con il Segretario.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Certo che sentirmi dire di mancata programmazione e avere le risoluzioni pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio non è che sia proprio il massimo, però, eh! C'è da dire noi...

Consigliere Filomena PAVONE: Sindaco, no...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...da 18 mesi, ma voi in cinque minuti volete risolvere i problemi della pandemia, mi fa piacere perché più che una autoconvocazione ho sentito un giudizio.

Consigliere Filomena PAVONE: Assolutamente no.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, e va beh, non è così.

Consigliere Filomena PAVONE: Sono stata fraintesa, perché noi infatti parliamo del futuro, ho parlato proprio delle....

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Programmazione che ci deve arrivare pochi minuti prima del Consiglio.

Consigliere Filomena PAVONE: Stiamo parlando di quello che accadrà dal 2021, da gennaio 2021.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, ho sentito una serie di premesse che, devo dire, aiutano alla collaborazione. Devo dire: grazie, giudizi che non ho mai visto in un'autoconvocazione, comunque va bene, mi fa piacere ascoltarvi perché fa parte del ruolo, lo capisco.

Consigliere Filomena PAVONE: Non capisco veramente...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...18 mesi di mancata programmazione, parlarvi di teatro oggi col Covid, quando i documenti sono pubblici, e lei mi contesta di avere i documenti, evidentemente sono atti pubblici, i bilanci...

Consigliere Filomena PAVONE: Li ho chiesti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono depositati. Vada in ufficio, faccia l'accesso, è un suo diritto, ma non dica che non ci sono.

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene. Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sembra che qualcuno dal teatro prende a faccia non so che cosa.

Consigliere Filomena PAVONE: Ma Sindaco non capisco perché tutto si deve risolvere in una questione personale sempre.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei quando legge quei giudizi si deve porre ogni tanto nei confronti di chi li riceve, perché...

Presidente Vito ETNA: Scusate...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dell'autoconvocazione, vi stiamo reggendo anche il numero legale, per cortesia istituzionale.

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa, Sindaco, la prossima volta cercherò di farle sapere prima quello che dico. Davvero, guardi...

Presidente Vito ETNA: Va bene, consigliere Pavone...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...una risoluzione a pochi minuti dal Consiglio Comunale, non lo so se per voi...

Presidente Vito ETNA: Sindaco!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...di mancata programmazione.

Presidente Vito ETNA: Sindaco, la risoluzione sarà portata eventualmente al prossimo Consiglio Comunale, perché hanno già presentato due atti tra mozione e interrogazione il consigliere Liuzzi lo sa benissimo, come l'ho detto anche al consigliere Colacicco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono pronto a discutere di tutto, ma mettetemi almeno nelle condizione di avere una copia durante il Consiglio Comunale, non dico il giorno prima. Siccome sono già abituato, mi è già successo all'ultimo Consiglio Comunale che si presenta la soluzione ai problemi della gente in difficoltà, pochi minuti prima del Consiglio Comunale, e si pretende che...

Consigliere Donato PARADISO: Presidente...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sono stufo un pochettino...

Consigliere Filomena PAVONE: Sono atti di indirizzo, non abbiamo nessuna soluzione.

Presidente Vito ETNA: Scusate, diamo la parola al consigliere Paradiso. Andiamo per ordine.

Consigliere Donato PARADISO: Se gli altri consiglieri anche di minoranza sono d'accordo, io proporrei, data anche l'ora, di rinviare, di metterlo come primo punto, questa risoluzione, al prossimo Consiglio Comunale che credo discuteremo, faremo la prossima settimana, ecco. Siccome è un argomento, credo, importante questo del Covid, al di là delle polemiche che ci possono essere o di diversità di opinioni, è bene che ci debba essere il massimo di discussione e di approfondimento su questo tema e quindi propongo che venga posto come primo punto al prossimo Consiglio Comunale.

Presidente Vito ETNA: Perfetto. Mettiamo ai voti quindi la proposta del consigliere Paradiso. Segretario, il consigliere Paradiso ha proposto un rinvio e portare quindi la risoluzione e la situazione Covid come primo punto all'Ordine del Giorno al prossimo Consiglio. Lo dobbiamo mettere ai voti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però io vorrei discutere la proposta. Presidente, se mi consente, vorrei esprimermi su questa proposta.

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sono un buon incassatore, però davvero a volte non so, forse sono io che la vedo diversamente ma non è l'opinione che cambia è proprio il metodo. Voi mi fate un'autoconvocazione sostanzialmente accusandomi che non volete sentire le mie solite lamentele, quelle che voi ritenete lamentele sono situazioni di fatto, va bene; mi dite che non c'è programmazione, che non sapete nulla di quello che è successo, quando gli atti sono pubblici e tra l'altro non dovete neanche chiederli al Sindaco, dovete chiederli agli uffici di cosa hanno fatto, di come hanno speso, perché dovrete anche avere una cognizione di questo, ma al di là di quella che è una situazione davvero a volte difficile da digerire, perché se fossi un politico un po' più cinico, non dovrei fare altro, però siccome sono emotivo sotto questo aspetto, vi dico: mi mandate gli atti poco prima del Consiglio, vi dobbiamo mantenere il numero legale, mi dite che sono cose importanti e che l'Amministrazione Mastrangelo non ha programmato nulla in 18 mesi. Se ritenete di dover risolvere il problema della pandemia presentandomi proposte poco prima del Consiglio Comunale, ma questo è lo spirito che voi intendete per collaborazione? Permettetemi di dire questo, perché avete fatto passare sui social il Sindaco Mastrangelo un irresponsabile per scelte che hanno fatto tutti i miei predecessori, compreso il Sindaco Lucilla che ha utilizzato l'art. 90 per mettere Donato Ascatigno a lavorare e ha fatto anche bene, perché ho detto merita, ha fatto una scelta, forse una delle poche giuste, e poi io passo per irresponsabile per la persona che non vuole collaborare. Ma se questo è il modo di collaborare, io sto tutti i giorni, vi ho detto: quando avete necessità anche sui 200.000 euro, ve l'ho detto tre Consigli fa, ve l'ho ripetuto e ve l'ho ridetto, mi presentate ogni volta le mozioni cinque minuti prima per poi fare il post su Facebook: il Sindaco è cattivo, perché boccia l'aiuto alle famiglie e poi copia le iniziative che noi abbiamo già in cantiere da mesi. Io sono disponibile a collaborare, però io non so a chi mi devo rivolgere per cercare di mantenere un rapporto di correttezza su alcune cose. Davvero, quando si presentano le autoconvocazioni si sta tutti presenti almeno... questo mi hanno insegnato, non sono regole scritte, sono regole di correttezza, perché ahimè abbiamo tutti da fare, come ha detto qualcuno cinque minuti fa, però sentirmi giudicare anche attraverso un'autoconvocazione, potete farlo dai palchi, lo fate su Facebook, ma in un'autoconvocazione si discute l'argomento, non si fa una premessa criticando l'operato di una amministrazione. Se vogliamo fare una proposta condivisa, ma ho capito che lo spirito è dimostrare che il Sindaco dice sempre no, che l'opposizione fa le proposte. Anche perché mi erano arrivate altre proposte di un altro consigliere, Milano...

Presidente Vito ETNA: Infatti il consigliere Milano mi ha chiesto la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ditemi quante e quali proposte dobbiamo anche leggere, vedere, insomma fatemi un ordine.

Presidente Vito ETNA: Allora, Sindaco, il consigliere Paradiso ha proposto di rinviare il punto all'Ordine del Giorno al prossimo Consiglio. Questa è la proposta del consigliere Paradiso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma perché dobbiamo rinviarlo? Posso capire perché? Sinceramente non l'ho capito.

Consigliere Donato PARADISO: Sindaco, ha detto che la risoluzione non l'ha letta, per uno spirito proprio di collaborazione sto chiedendo il rinvio, per dare la possibilità a tutti i consiglieri di approfondire questa risoluzione.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Purché non sia a Natale.

Consigliere Donato PARADISO: No, è stato già detto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mentre voi dite che non programmo, io le azioni in campo le ho quasi messe tutte, per cui facciamo tutte le risoluzioni che volete, nel frattempo, come mi ha detto qualcuno, io non sto a braccia conserte però, sia chiaro. Vi aspetto sempre per le proposte che non è necessario farle anche lastminute, avete tutto il tempo che volete, sapete dove trovarmi, sapete come istituire anche un tavolo al di là delle polemiche, però, Donato, io faccio appello a te per una questione di esperienza e anzianità politica, non credo che sia il clima veramente giusto anche per poter in questo momento fare, non lo so, dimostrare questa divisione, questo conflitto continuo e costante, voglio dire, con molto rammarico, anche quello che hai scritto tu sulla mia scelta sinceramente non certamente deprime a un clima di favore e di collaborazione, nella maniera più assoluta. Sai benissimo cosa significa stare, forse non l'hai provato, durante una pandemia senza personale perché io sono stato due mesi solo.

Consigliere Filomena PAVONE: Presidente, posso?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sto parlando con il consigliere Paradiso.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Pavone, sta parlando il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Giusto perché poi ognuno dice la sua, tanto ci diciamo una cosa e poi ne scriviamo un'altra tra 5 minuti. Da te, te lo dico con grande sincerità, quel post non me lo aspettavo, perché tu non hai idea che significa stare da marzo solo quasi in ufficio fino a giugno a scaricarmi determine, delibere, ordinanze, tutto ciò che arrivava dal Governo, decreti. Dovresti avere tu un po' più di saggezza nel capire cosa significa. Quindi il mio risentimento nasce dal fatto che io sono stato un anno e mezzo solo, senza nessuno nello staff, e tu hai una esperienza politica, senza qualcuno che mi desse anche una mano nel compilare l'agenda, niente, da solo. Inoltre con la pandemia, Donato, credimi, e questo al di là della discussione politica, mi permetto di parlarti perché non abbiamo occasione, non è stato facile, non per me, per nessun Sindaco, però guarda caso gli altri Sindaci ne hanno quattro o cinque negli staff, ed è giusto, arriva il Sindaco Mastrangelo e non ha diritto. Io i soldi tanto li sto dando lo stesso, io le attività le sto mantenendo lo stesso, non sto facendo tagli per portare un altro nello staff, solo che c'è chi ne aveva due a tempo pieno e nessuno ha mai detto nulla, anche quello era inopportuno perché i tempi, quando c'erano gli altri Sindaci, non è che erano tanto migliori di questi e siccome sai bene che le spese del personale devono andare al personale, non possono essere impiegati diversamente, mo' Donato la polemica la possiamo fare tutti, io non la voglio fare, ma quando poi una parte politica mi fa passare per quello che non sostiene le persone in difficoltà per mettersi un sostegno nel proprio staff, credo che sia quanto di più politicamente abominevole ci possa essere, perché si sfrutta, e voi questa politica la criticate, la politica della demagogia voi la criticate sempre, fate anche dei fumetti, si sfrutta qualcuno che è in una situazione di bisogno che comunque da questo Comune non per meriti miei ma degli uffici, dei volontari e di tutto è stato sostenuto, nessuno è stato lasciato indietro. Certo, noi non siamo in grado di migliorare le condizioni economiche ma non abbiamo tolto il pane a nessuno neanche con l'assunzione di due persone nello staff part-time. Chi ne aveva due a tempo pieno e faceva anche il giornalino comunale, andava bene. Arriva il Sindaco Mastrangelo ed è inopportuno. È sempre inopportuna una spesa per il personale da sostenere il Sindaco, perché... l'indirizzo politico; lo era nei tempi tuoi, lo è stato con Lucilla nonostante Gioia Net dica che l'unico Sindaco di cui non si è avvalso dall'art. 90 sia stato Lucilla. E Donato Ascattigno quando facevamo i Consigli Comunali che stava a fare nella segreteria del Sindaco, Donato? Dimmi se questo è il confronto...

Presidente Vito ETNA: Comunque Sindaco, non è una discussione tra lei e il consigliere Paradiso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È uno sfogo con una persona che mi può essere padre, Etna per cortesia!

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso, lei ha fatto una proposta, ci sono tre ordini di intervento alla sua proposta.

Consigliere Donato PARADISO: Brevemente posso rispondere? Non voglio rubare spazio alla discussione. Non è il caso adesso di discutere del ruolo che deve avere il consigliere di maggioranza e il consigliere di opposizione all'interno di un Consiglio Comunale e all'interno della città che sono ruoli ben distinti e lo sa bene il Sindaco che ognuno deve svolgere il proprio ruolo soprattutto in sincerità, lealtà e consapevolezza naturalmente. Quindi anche quel post era un post che diceva in maniera molto tranquilla e molto evidente che non era opportuno, si poteva tranquillamente rimandare, rinviare di qualche mese quella scelta, così come non era obbligatorio fare un avviso pubblico, si poteva tranquillamente, secondo la legge, individuare le persone da assumere senza illudere altra gente, ma mi sembrava e mi sembra che sia un post fatto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'art. 90 richiede l'avviso pubblico.

Consigliere Donato PARADISO: Non lo dice, ci sono diverse interpretazioni, adesso non entriamo nel merito. Però credo che gli elettori quando ci hanno eletti ci hanno dato un compito che è quello, ahimè, anche di criticare, di pungolare, tante volte di essere anche antipatici nelle proprie posizioni, ma che comunque è un ruolo che noi siamo tenuti assolutamente a svolgere. Adesso non voglio rubare altro spazio alla discussione, poi avremo modo di parlare in altre sedi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Milano mi ha chiesto la parola. Quindi, giusto per regolarci, siamo sulla proposta del consigliere Paradiso. La discussione è su questo.

Consigliere Rosario MILANO: Cerco di fare un po' di chiarezza. Evidentemente ci scusiamo se questa nostra proposta di deliberato è arrivata a ridosso, non era intenzione mettere in difficoltà la maggioranza, se ci volete credere ci crediate, ognuno è libero in questo mondo figlio delle libertà assolute. Il Sindaco già faceva cenno: Noi abbiamo preparato questo atto di indirizzo con delle proposte che sono veramente molto generiche e vogliono giustificare la nostra autoconvocazione, cioè non dobbiamo nasconderci dietro a un dito, abbiamo proposto l'autoconvocazione e ci sembrava doveroso portare una proposta di deliberato, scusateci se siamo arrivati in ritardo. Oltre a questa proposta di deliberato, ci sarebbero anche delle proposte che io insieme ad un gruppo di persone con le quali collaboro ormai da tempo, ragazzi, ci siamo sforzati, ci siamo scervellati per elaborare delle proposte concrete che sono sei proposte concrete che, tra l'altro, l'amministrazione ha in parte anticipato e che tra l'altro alcune di queste misure sono coperte anche da misure di carattere nazionale. Quindi la mia era la volontà di discutere di cosa possiamo fare per la comunità in questa fase così delicata. Ma non solo misure straordinarie, io avevo voglia di parlare anche di questioni pertinenti il Covid, che non c'entrano con le misure dell'amministrazione. Ora, non so se posso esprimerle adesso o dobbiamo solo valutare la possibilità di posporre questa discussione, ma il resto, quello che voglio dire è che il resto delle questioni sul tavolo, al di là di questo deliberato, sono presenti e io vorrei parlare di questo, non so se posso avere occasione adesso o dobbiamo discuterne dopo, Presidente. Rispetto alla proposta di posporre il punto, se questo facilita il dialogo con questa maggioranza va bene, ma se credete che sia solo un modo per ancora portare alle calende greche questa discussione, no, discutiamone adesso, io posso stare fino a stanotte, tanto la giornata è già andata. Non so se sono stato chiaro, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Chiarissimo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi sono arrivate due giorni fa, queste note le ho lette pure, alcune proposte, ma non sono le stesse.

Consigliere Rosario MILANO: Non ho capito.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tu me le hai mandate prima, non oggi.

Consigliere Rosario MILANO: Sì, le ho mandate l'altro giorno.

Presidente Vito ETNA: Scusate, mi ha chiesto la parola il consigliere Pavone. Diamo la parola al consigliere Pavone.

Consigliere Rosario MILANO: Per fare capire che eravamo pronti a portare delle proposte.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Le tue le ho viste, le altre non le ho viste proprio.

Consigliere Rosario MILANO: ...polemiche, noi ce le abbiamo. Poi se qualcuno fa notare che secondo il nostro punto di vista le cose potrebbero essere fatte diversamente...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ci sono regole non scritte che o chi fa politica le conosce perché gli sono state insegnate oppure no. Sono regole di correttezza istituzionale.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso?

Consigliere Rosario MILANO: Qualcuno è rimasto fino a tarda sera a preparare queste proposte, proprio perché non volevo fare la figure di venire in Consiglio Comunale...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sono qua, sono pronto, non ho problemi, le tue le ho lette, le altre non le ho lette.

Presidente Vito ETNA: Va bene. Sindaco, diamo la parola al consigliere Pavone e poi al consigliere Capano. Andiamo avanti.

Consigliere Filomena PAVONE: Volevo dire che in effetti che è stato superato un po' quello che volevo dire dalla proposta di Donato Paradiso, quindi non ho capito se stiamo ragionando sull'idea di portarlo al prossimo Consiglio Comunale oppure no.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Pavone, è stata fatta una proposta dal consigliere Paradiso e siamo nella discussione di quella proposta, che andrà votata.

Consigliere Filomena PAVONE: Okay. Allora io volevo fare una precisazione. Io avevo scritto, proprio per evitare di dilungarmi, ho scritto e ho letto una cosa che è durata cinque minuti, nella quale mi spiace solo che il Sindaco ancora una volta colga solo quello che vuole cogliere. Abbiamo detto che non è il momento di dire quello che non si è fatto e quello che non si poteva fare, ho detto chiaramente che riconosciamo assolutamente la difficoltà di affrontare questa gravissima pandemia, ho detto che non ci sono stati molti spazi di collaborazione e questo è un fatto, quindi non mi sembra un giudizio politico e soprattutto mi dispiace che lui poi si sia così alterato, ancora una volta, poi guarda caso sempre quando parlo io, questa cosa della programmazione è venuta fuori più volte anche in questo Consiglio Comunale, lo dico io ed è un gravissimo problema. Ma non fa niente, non è questo il punto. Il punto è che mi dispiace che lui si fermi a questo quando non ha visto la nostra proposta che è arrivata evidentemente ieri sera, è stata inviata ieri sera dopo un lavoro comunque che abbiamo fatto tutti quanti insieme e se lei l'avesse vista, ecco perché mi dispiace che lei poi spari a zero, si sarebbe reso conto che...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La notte io dormo, all'una di notte fatemi dormire, se pretendete che il Sindaco si legga...

Consigliere Filomena PAVONE: Mi deve far finire!

Presidente Vito ETNA: Sindaco, lasciamo terminare il consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Vorrei concludere semplicemente dicendo questo: mi dispiace davvero che prima di capire qual era veramente il tenore anche di questa risoluzione il Sindaco ancora una volta sia partito con la solita filippica, perché se lei adesso quando la vedrà ed io mi auguro che a questo punto sia fatto la prossima volta, ma anche se non le avesse lette, avrebbe visto subito che ci sono semplicemente delle proposte, atti di indirizzo, un confronto su quello che si vuole fare da adesso, non stiamo discutendo di quello che si è fatto fino adesso, perché nel bene o nel male è stato fatto, vi abbiamo riconosciuto sempre ed io per prima non ho mai perso occasione per dirlo, vi riconosciamo la fatica, l'abbiamo anche rispettata, siamo stati zitti, abbiamo visto delle cose e non le abbiamo dette e tutto ciò che io ho detto ed il fatto che comunque non ci siano stati dei confronti reali mi sembrano un fatto. Ora, ribadisco il concetto, io sono d'accordo con Donato Paradiso che evidentemente questo argomento non è più, io adesso non ho più intenzione di discuterne, perché se queste sono le premesse, davvero non ne ho voglia, quindi a questo punto se vi guardate la risoluzione, ed io mi auguro davvero che il Sindaco la prossima volta si renda conto e non dico che mi debba chiedere scusa, perché io non accetto, non mi piace proprio l'idea delle scuse, la parola scusa non mi piace, che però veramente possa avere un atteggiamento diverso, perché io non ho detto che non si è fatto niente, abbiamo tirato di nuovo in ballo le

braccia conserte ed io non l'ho mai detta questa cosa e se anche qualche volta è stato detto, lo ribadiamo adesso: siamo all'opposizione e anche questo è il nostro ruolo. E, davvero, guardate, se questa cosa per esempio sulle quali, se non sbaglio poi tra l'altro non ci hanno detto molto spesso, ma anche del tavolo tecnico l'ha detto lei stesso, quello della scuola, che non era più il caso, ha deciso lei di non convocarlo più e le voglio dire che c'era una delibera per quello ed io me lo ricordo perché c'ero solo io quel giorno e mi ricordo che cosa è stato. E adesso io non volevo assolutamente arrivare a questo punto, era solo un punto di partenza per capire il motivo per cui abbiamo chiesto questa autoconvocazione. Adesso mi taccio, davvero non dirò più nulla, e io sono d'accordo con il consigliere Paradiso che al prossimo Consiglio Comunale, come primo punto all'Ordine del Giorno, ci sia questa nostra risoluzione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Capano a lei la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Devo dire comunque che le sensazioni che ha provato il Sindaco sono le stesse che ho provato io nell'ascoltare alcune affermazioni, perché qui non si sta discutendo sul fatto di dover affrontare argomenti o proposte sulla pandemia, su questa emergenza. Questo non lo pensa sicuramente nessuno e noi siamo favorevoli a entrare nel merito delle proposte. L'unica cosa che ci lascia perplessi è che in questo momento, soprattutto in questo momento di emergenza, sinceramente forse sarebbe stato opportuno che determinate critiche che ci vengono mosse fossero direzionate veramente verso argomenti dove questa amministrazione sta sbagliando. Ve ne dico una, ecco perché io vorrei che questo Consiglio Comunale di oggi si chiudesse con una riflessione, ma una riflessione che dovremmo fare tutti quanti. Io vi faccio degli esempi concreti per farvi capire come poi nasce l'indisponibilità nel dover dialogare in modo costruttivo. In questi giorni abbiamo letto della questione banchi. Il messaggio che è passato alla città è che praticamente l'Amministrazione Mastrangelo ha preso banchi e arredi scolastici e praticamente è andata a conferirli in discarica alla modica cifra di euro 10.000. Quando, invece, se si fosse stati un po' più coerenti non si sarebbe dovuto fare assolutamente quel post, ma al limite si sarebbe non dico ringraziato l'Amministrazione Mastrangelo, però quanto meno si sarebbe potuto tranquillamente dire che era una vita che quanto meno le amministrazioni non andavano nelle scuole a verificare la permanenza, la giacenza di materiale scolastico tra banchi e arredi ormai obsoleti e che non era possibile andarli a donare o a regalare alle associazioni di volontariato perché a nostro avviso le associazioni di volontariato non sono a loro volta discariche. Quindi a questo punto, voglio dire, l'impegno di spesa che noi oggi abbiamo sopportato, pari a 10.000 euro, distraendoli probabilmente da altre possibilità di spesa nei confronti della città, se fosse stato fatto costantemente negli anni passati, probabilmente oggi questa amministrazione si sarebbe trovata a spenderne tre di mila euro e non dieci. Quindi quello che praticamente ci indispette è la costanza, la metodicità di interventi sui social e altrove con la quale praticamente si mette in discussione questa amministrazione, ed è un aspetto. Poi abbiamo anche visto che in questi giorni non ci sono state risparmiate anche delle critiche per quanto riguarda la pubblica illuminazione natalizia. Allora, tenuto conto e premesso che questa amministrazione è molto sensibile, e lo ha dimostrato in questi 18 mesi di amministrazione, verso le categorie più deboli nella città di Gioia del Colle e questo sia chiaro continueremo a farlo sia nei confronti delle scuole, la nostra attenzione sarà direzionata e sarà costante sia nei confronti degli istituti scolastici sia verso le fasce più deboli. Io vorrei ricordare a qualcuno che probabilmente illuminare attraverso le luminarie la città di Gioia potrebbe servire ai commercianti per, magari, dare la possibilità a loro di avere un'atmosfera quanto più natalizia seppure nell'emergenza; come sarebbe anche opportuno che ci possa essere la possibilità, anche a livello psichico nei confronti dei cittadini di Gioia che una luminaria possa in un certo qual modo far dimenticare quelle che sono le problematiche di questa emergenza. Allora, premesso che voi sicuramente avete tutto il diritto di criticare questa amministrazione, però il messaggio, sinceramente, guardate, io questo ve lo dico con il cuore, il messaggio che a me personalmente dà fastidio è far passare questa amministrazione come una amministrazione che sta distruggendo questo...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Bravo!

Consigliere Domenico CAPANO: E questo non ve lo consento, come non vi consento, e chiudo, come in passato impegni di spesa pari a 5.000 euro su Palazzo Sant'Antonio che non veniva sanificato e non veniva ispezionato da una vita, bene, quel palazzo è servito anche ad accogliere qualche persona che aveva necessità durante l'emergenza di entrare in quell'edificio per una questione di tutela magari anche dei propri familiari. Quindi chiudo dicendo che il confronto che ben venga, le proposte dell'opposizione che ben vengano, però se noi dobbiamo chiudere sistematicamente ogni volta un Consiglio Comunale e il giorno dopo vederci e sentirci dire che siamo un'amministrazione che sta dilapidando le risorse, che le sta orientando esclusivamente verso le luminarie e che non stiamo facendo nulla, a questo punto se il leitmotiv di questi nostri incontri deve continuare su questa falsa riga, vi dico che non c'è disponibilità al dialogo. Diversamente tutte quelle che sono, e chiudo dicendo che tutte quelle che sono le proposte di costruttivo che provengono non dai consiglieri di opposizione, perché a mio avviso il ruolo tra maggioranza e opposizione c'è, ci deve essere e ben venga, perché il vostro è

anche un ruolo di controllo, però sarebbe bello che in questa fase pandemica di emergenza, sarebbe bello poterci confrontare senza delle premesse sterili e polemiche.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano.

Consigliere Filomena PAVONE: Possiamo rientrare nell'alveo dell'argomento?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io ogni volta provo davvero imbarazzo perché soprattutto mettendomi nei panni di chi ascolta da casa, perché ogni volta riportare l'argomento a ciò che accade sui social, secondo me è una follia. Allora io posso capire se si parla di cose sui social che hanno attinenza con l'Ordine e del Giorno, ma ogni volta annoiare noi stessi ma ora anche quelli che ci seguono pazientemente da casa su polemiche che ogni volta ci si fa sui social, la vedo veramente una cosa folle. Ed io chiedo nuovamente a lei, Presidente, di intervenire con tutti, me per primo, ove mai da domani, dal prossimo Consiglio Comunale continuiamo a parlare di quello che succede sui social. Alla gente non interessa nulla. La gente oggi vuole sapere che cosa questo Consiglio deve fare, ha fatto sugli altri punti e che cosa questa amministrazione vuole decidere, magari sulla base e sulla scorta delle proposte anche dei consiglieri di minoranza, sul problema Covid a Gioia del Colle. Ora, è stata fatta un'autoconvocazione. Bene, io mi sarei aspettato sinceramente, Presidente, che si fosse parlato solo di Covid, perché un argomento così serio e grave come quello della pandemia meritava un Consiglio Comunale, a mio modesto e sommesso parere, monotematico. Si doveva parlare solo di questo. Chiaramente quando in un Consiglio Comunale ci sono due debiti fuori bilancio di un certo rilievo, il Piano Casa con tutta la discussione, legittima, che c'è stata, le partecipazioni pubbliche, l'interrogazione sulla TARI, altro argomento, ovviamente le comunicazioni e tanto altro, è chiaro che si arriva a quest'ora sfiniti e non c'è neanche il tempo nei giorni precedenti di prepararsi su tanti argomenti. Ma ciò posto, noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto un'autoconvocazione, ci siamo riuniti più volte con i consiglieri di minoranza, abbiamo pensato che sarebbe stato opportuno fare seguire ad una autoconvocazione anche una serie di proposte e quindi non abbiamo fatto altro che mettere sotto la forma della risoluzione, che ci è sembrato lo strumento amministrativo più adeguato in commissione con l'Ordine del Giorno n. 9, e abbiamo fatto una serie di proposte che abbiamo articolato in una risoluzione che quando l'andrete a leggere, vedrete che è intanto a nostro parere anche ricca di contenuti e spunti, ma soprattutto è una risoluzione dove non c'è una virgola di polemica, non c'è nulla di polemico, c'è solamente una serie di proposte che potranno essere condiviso o no, d'accordo, ma solamente proposte per il bene della nostra comunità. Poi ci sta anche, e condivido, che i consiglieri di maggioranza dicano: abbiamo bisogno di dare rilievo, attenzione a queste proposte con un esame analitico che può portare via tempo, motivo per cui Donato Paradiso un'ora fa ha già fatto una proposta di rinvio. Quindi passare un'ora a parlare dei social, vi prego, è follia. Astenetevi, vi prego. Diamo un contributo di qualità e di spessore e di contenuti alla nostra comunità. Quindi io chiederei, Presidente, di andare avanti nella discussione unicamente per la proposta di rinvio, e votarla. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Prego consigliere Spinelli, a lei la parola.

Consigliere Antonella SPINELLI: Grazie Presidente. Allora, dal momento che stasera ormai la discussione credo che abbia preso una piega che difficilmente confluirà in una progettualità, dal momento che non abbiamo modo di guardare per bene questa risoluzione di cui parlava, appunto, poc'anzi il consigliere Liuzzi e che racchiuderebbe una serie di suggerimenti da applicare, da poter condividere e da applicare mi sembra di avere capito dal prossimo anno, io sicuramente riterrei opportuno accettare la proposta del consigliere Paradiso e di rimandare al prossimo Consiglio Comunale la discussione, però farei un'ulteriore proposta: probabilmente, forse, per la prima volta in un Consiglio Comunale, e io vorrei che certi provvedimenti, certe proposte importanti venissero condivise anzi tempo, quindi in un pre-Consiglio, vorrei proporre un incontro di consiglieri in cui tutti quanti potessimo davvero avere la maturità di condividere quelle che sono le proposte che vengano fatte da tutte le parti, da tutti i gruppi politici e poi portarle alla città, portarle in Consiglio Comunale in maniera assolutamente condivisa e concorde. Questa sarebbe la mia proposta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Più che una proposta è un'esortazione, non una una proposta da mettere ai voti.

Consigliere Antonella SPINELLI: E no, io francamente me lo auguro, perché non stiamo dando un bell'esempio stasera, oltre tutto l'argomento è molto, secondo me, molto importante, fondamentale, al di là di tutte le polemiche sui social che in effetti ci sono e che sicuramente sono sterili e si potrebbero evitare, specialmente su queste tematiche che ci vedono impegnati a dare delle risposte alla città. Noi siamo qui, appunto, per questo, perché dobbiamo dimostrare una certa lucidità, che molto probabilmente ad una parte della popolazione in questo momento anche manca, visto che parecchie fasce della popolazione vivono delle situazioni molto

problematiche sia per le questioni problematiche di salute ma anche problematiche economiche e problematiche sociali. Quindi dilungarci questa sera, quando non abbiamo opportunamente tutti gli elementi su cui dibattere, credo che sia per lo meno inutile, è una perdita di tempo. Quindi cerchiamo di aggiornarci, così come proposto dal consigliere Paradiso, a questo punto con tutte le proposte, a tutti i punti di vista, ed a tutti i gruppi politici ma sempre in una fase di pre-Consiglio, questo è quello che chiedo, in maniera che poi non diventi una strumentalizzazione politica, quella di venire in Consiglio e di dire magari: io l'ho fatto, io l'avrei fatto così, io avrei voluto farlo. Cerchiamo di condividerlo tutti quanti anzi tempo e di proporlo, appunto, alla città come una sorta di documento condiviso. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente. Sono un po' perplesso, un po' confuso, la consigliera Spinelli parla di condividere le proposte, ma noi che cosa avevamo da tempo proposto a questa maggioranza se non questo? A giugno, poi la richiesta di tavolo tecnico, forse non ci ha ascoltati quando parliamo. Ve l'abbiamo proposto durante la prima fase: riuniamoci, vediamoci costantemente. Nessuno ci ha mai dato questa possibilità. Questa è la verità. Quindi prima di parlare di pre-Consiglio, guardate in casa che cosa avete permesso di fare all'opposizione o meno. Noi nel primo periodo del Covid eravamo disponibilissimi a tutto eppure ci siamo riuniti poi alla fine una sola volta, un paio di volte, forse, qualche chattata, una sola volta più qualche chattata. Abbiamo chiesto a giugno di condividere e ci avete dato picche; abbiamo chiesto il tavolo tecnico e ci avete dato picche; ma di che cosa stiamo parlando? Cosa dobbiamo condividere se non volete ascoltarci? Poi a me dispiace che il Sindaco dice che era da solo durante la pandemia. Ma sarà un problema suo e della sua maggioranza se era da solo. Se lui era da solo vuol dire che gli assessori non erano con lui, che i consiglieri di maggioranza non l'hanno supportato, ma non se la può prendere certo con noi, visto che non ci ha per nulla coinvolti. Adesso non può venire a dire: ero da solo. È stata una sua scelta essere da solo. È chiaro? È stata una sua scelta con l'opposizione...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La scelta del Covid, Donato!

Consigliere Donato COLACICCO: Sto parlando io, Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Che devi venire a fare in Comune!?

Consigliere Donato COLACICCO: Lei che parla di correttezza, sto parlando io.

Presidente Vito ETNA: Facciamo parlare il consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Mi fa piacere che parla di correttezza e di regole non scritte, vorrei sapere quali sono queste regole visto che lui non le rispetta per primo, per primo non le rispetta. Allora, se è rimasto da solo è solo colpa sua. È stato sempre e solo il suo volere, da solo rispetto all'opposizione, ma da solo anche rispetto alla sua maggioranza perché è chiaro questo messaggio che sta dando. Allora, faccio una piccola battuta sui banchi. Tra qualche giorno metterò una bella foto, consigliere Capano, dei banchi che sono usciti dalle scuole, dei banchi in ottime condizioni, che sono stati già distribuiti, poi mi dica se non avevo ragione o avevo ragione. Chiaro!? Quindi le notizie bisogna darle tutte. È che in quella storia voi non avevate contezza di nulla di quello che è successo, nulla. E inizialmente ci poteva anche stare ma poi non venitemi a prendere in giro. Chiaro!? Non venitemi a prendere in giro, perché metterò la foto. Detto questo, venendo invece all'argomento, è chiaro che dopo nove ore di discussioni su vari temi, dopo anche discussioni aspre, diventa difficile avere un approccio propositivo ed un approccio che porti in qualche modo a condividere qualcosa insieme, tutti quanti, tutti i consiglieri, perché questo poi è lo spirito della nostra risoluzione, quello finalmente di condividere qualcosa per la comunità. E allora purtroppo devo dire: rinviando come primo punto però mettiamola al primo punto se è vero che questo è un elemento importante, se è vero che questa è una priorità per la comunità, mettiamola al primo punto, discutiamola nella sua interezza, vediamo se quello che vi abbiamo proposto, che non è sicuramente esaustivo, sono tante proposte ma non è esaustivo perché abbiamo voluto limitarci, ma poi possono darvi lo spunto per operare in modo più completo e vediamo che cosa riusciamo a tirare fuori come Consiglio Comunale. Se poi volete riprendere in mano quella richiesta di tavolo tecnico è sempre a vostro buon cuore, però non mi venite adesso a dirmi: facciamo un pre-Consiglio, ci incontriamo, ma di che cosa stiamo parlando? Sono otto mesi che ve l'abbiamo chiesto e non l'avete voluto fare. Allora, questo è il Consiglio Comunale e qui ne discuteremo di tutte le proposte. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Capano perché citato, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo una cosa però, perché sono stato citato anch'io.

Presidente Vito ETNA: Uno alla volta.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Intanto io una proposta l'ho avuta un mese fa e non otto mesi fa, quindi regolati con i numeri, consigliere Colacicco. Dopodiché ero solo perché la pandemia per legge obbligava tutti a stare a casa. Quindi è inutile che fa il brillante. Lei non poteva venire, pur volendo, in Comune così come non ci potevano venire solo i dipendenti che facevano servizi essenziali. È inutile che fa il furbacchione inutile, dove doveva venire lei, dalla Germania? A stare con me in ufficio, a scaricare con me le ordinanze, i decreti e tutto ciò che mi arrivava ogni due giorni dal Governo sotto forma di provvedimenti, DPCM, 60-80 pagine? Lei doveva stare con me in ufficio? Ma dico: ma si rende conto di quello che dice o dovevo costringere i consiglieri durante la pandemia quando c'era il divieto di uscire di casa a stare con me? Io sono stato costretto a farlo, non è che mi piaceva, così come i consiglieri dovevano stare a casa. Quindi questa polemica... Lei un mese fa mi ha fatto una richiesta di tavolo tecnico, non otto mesi fa, perché deve dire le cose così? Ed una volta l'ho invitata a partecipare e mi ha fatto il post di polemica sulla SPES, le ho chiesto di venire ad ascoltare. Quindi non lo so perché dai a volte numeri inesatti.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Prego consigliere Capano, a lei la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: A me sinceramente piacerebbe che quelle foto postate di tutto quello che praticamente è stato oggetto di conferimento in discarica, fossero in un certo... e certo che devo parlare di quello, perché probabilmente se lei si fosse fatto un giro nelle scuole, non tanto in questo periodo perché probabilmente dedica troppo tempo a quello che scrive, ma se si fosse fatto un giro negli anni passati nelle scuole si sarebbe reso conto di quello che c'era nelle scuole. Questa è la realtà dei fatti. Perché a differenza di noi che giriamo e non solo nelle scuole, probabilmente in passato qualcuno non ha girato nelle scuole. E nelle scuole magari ci doveva anche essere. Questa è la realtà dei fatti. Allora, vogliamo fare una cosa? Vogliamo provare a fare una cosa sacrosanta? Iniziamo ad essere non meno critici nei confronti dell'Amministrazione Mastrangelo, a scrivere in maniera distorta, iniziamo in questo modo. Noi non vi chiediamo un atto di non belligeranza, però iniziamo a scrivere le cose in un certo modo, proviamo in questo modo, vediamo che cosa succede. E nessuno sta dicendo questa sera che non vuole discutere le proposte che provengono dall'opposizione, assolutamente no. Io ci devo ritornare, è inutile, perché poi quando si dà alla città una visione distorta, i risultati sono questi, perché c'è chi attacca e c'è chi purtroppo si deve difendere, proviamo un attimino a capovolgere la situazione, proviamo a capovolgere e vediamo voi come vi sareste comportati. Non credo che avreste accettato passivamente questo stato di cose, in questa fase, soprattutto in questa fase. Poi la possibilità di costruire insieme c'è, la continuo ad affermare, proviamo ad essere meno belligeranti.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Torniamo al punto della situazione, quindi c'è una proposta del consigliere Paradiso di rinviare questo punto all'Ordine del Giorno al prossimo Consiglio utile, come primo punto all'Ordine del Giorno. Dico bene consigliere Paradiso?

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Perché diventa molto faticoso tenere un Consiglio Comunale così, sia perché sono ormai dodici ore, dieci ore che stiamo a discutere qua, mo' non voglio sbagliare ancora mi dicono che pure io sbaglio i numeri, comunque è da tanto che stiamo discutendo in un clima comunque diciamo non propriamente semplice da gestire e parlando probabilmente per un terzo del tempo di Facebook, dei post, di quello che viene scritto, che io capisco che si possa essere colpiti nel vivo, me lo aspetto anche da chi si sta accingendo per la prima volta a rappresentare i cittadini, a sedere in Consiglio Comunale, però da chi da anni fa politica sa benissimo che queste cose ci sono sempre state, ci saranno, continuano ad esserci, ora uno è incudine, domani potrà essere martello o ieri è stato martello, allo stesso modo i leader nazionali, i nostri leader nazionali, leggo la Meloni, leggo Salvini che ogni giorno martellano continuamente il Governo che probabilmente non sta facendo tutto in maniera così brillante, ma che dall'altro lato forse non merita tutti questi attacchi per cui non capisco, soprattutto, ribadisco, da chi come te, Johnny, da tanti anni fa politica, questo fatto di risentirsi delle cose che vengono scritte su Facebook, è un po' il gioco delle parti, è un po' il nostro modo di essere, io tendenzialmente non mi metto a scrivere cose, magari qualcun altro è un po' più aggressivo, ha uno stile più aggressivo, si risponde su Facebook, capisco anche l'intercalare all'interno del Consiglio Comunale, però abbiamo ripreso decine di volte questi post, e fratelli miei diventa una cosa veramente insopportabile, non si può portare avanti un Consiglio Comunale così, consentitemelo, diventa veramente stancante.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Bravo! Bravo Filippo.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Oggi troppe volte mi stai... in ricordo della nostra comune militanza in maggioranza, immagino. Però mi hai fatto perdere il filo. Quindi diciamo dare meno importanza a Facebook e a quello che viene detto in giro, uno risponde su Facebook, se ritiene di rispondere, magari fa un passaggio breve in Consiglio Comunale, ma non in maniera... Ah, e l'altra cosa: stiamo discutendo della proposta di Donato Paradiso? Per piacere soffermiamoci sulla proposta di Donato Paradiso, lo dico ora ma avrei potuto dirlo durante gli argomenti precedenti quando si discuteva una proposta marginale tipo una mozione e si parlava però del provvedimento in sé. Vito, anche qua, Presidente, cerco di sollecitare te ad una maggiore attenzione perché mi stanco io e ti stanchi tu e ci stanchiamo tutti a fare un Consiglio Comunale così disordinato. Venendo alla proposta, per me possiamo anche decidere di discuterlo oggi, se riteniamo di doverlo rimandare, va bene, non ho nessuna resistenza sul discorso di rimandare il punto, la cosa che però voglio rilevare, anche qua senza polemica, è che noi siamo stati convocati tre giorni fa, la convocazioni di questo Consiglio Comunale è del 14 dicembre, tra ieri e avantieri abbiamo formulato la nostra proposta e credo ieri sera, se non vado errato, il consigliere Liuzzi le ha inviate al protocollo. Comprendo che tu mi dica, Sindaco, non ho avuto il tempo perché la notte dormo ed è giusto che tu la notte debba dormire o fare altro, questo lo lascio alla tua discrezione, ma...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ogni tanto riposo, sono vigile ma riposo.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sei libero di decidere cosa fare la notte.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però non sto al protocollo del Comune, solo questo. Dormo a casa mia, poche ore ma dormo a casa mia.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Tieni conto però che noi siamo stati convocati tre giorni fa, ancora una volta in seduta straordinaria, un Consiglio che, io lo dissi in conferenza dei capigruppo, poteva essere convocato immediatamente dopo la conclusione della conferenza e in questo caso avremmo avuto il tempo di formalizzare le nostre proposte precedentemente ed inviarle precedentemente. Tu non devi pensare che noi le abbiamo mandate ieri per oggi; tu devi pensare che noi le abbiamo ieri, convocati tre giorni fa, questo non per voler giustificare ma solo per cercare di fare rientrare la discussione in un alveo un po' più, tra virgolette, civile, perché sviluppata da persone civili. Detto questo, ribadisco, io mi oriento in base a quello che decideremo insieme, se vogliamo rinviarlo, lo rinviando, non ho nessun problema; se vogliamo discuterlo possiamo anche discuterlo, per me è la stessa cosa, con l'auspicio che si possa finalmente cominciare a parlare del merito delle questioni e non più di quello che scrivo io su Facebook, che leggi tu o che dice qualcun altro in giro per strada, perché io ricordo ancora quando io ero consigliere comunale ci fu un provvedimento che la maggioranza, ecco, consentitemi questa breve digressione della mia vita personale, ci fu un provvedimento che la maggioranza approvò aumentando le tariffe dell'IMU, perché ci furono una serie di debiti fuori bilancio che dovevano essere approvati, insomma era necessario... Un partito della tua coalizione, Sindaco, fece un manifesto con tutte le facce dei consiglieri comunali di maggioranza al quale... ci stanno togliendo i soldi... te lo ricordi? Ci stanno togliendo i soldi... mo' non mi ricordo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, ma non l'ho fatto io, non so. È diverso, non è la stessa cosa. Colacicco le scrive, io no. Ti faccio vedere i miei post dal 2012 ad oggi.

Presidente Vito ETNA: Facciamolo finire, Sindaco, il consigliere Martucci.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Che c'entro io!?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io non ho detto che l'hai scritto tu, forse non eri attento, ho detto che un partito della coalizione di cui tu facevi parte scrisse questo manifesto. Fammi continuare nel discorso, così ti dico il fatto. In cui si diceva: i consiglieri -non mi ricordo- rubano i soldi ai poveri per il Comune, etc. Io mi trovai a passare dalla sede di questo partito che era vicino al Caffè Grand'Italia con mio fratello che in quel tempo era giovane, e quindi rimase impressionato dal vedere il mio volto sul manifesto. Mi guardò e mi disse: "Scusa, ma che cosa stai facendo"? Si preoccupò, perché disse: "Tu stai rubando i soldi dalle tasche". "Non ti preoccupare, lascia stare" e ce ne andammo. Ecco, io invito voi, te, i consiglieri magari un po' più sensibili perché probabilmente con meno pelo sullo stomaco, a tralasciare quello che si legge su Facebook, dare il giusto peso a qualunque cosa, perché non è opportuno soffermarsi così tanto su quello che talvolta può essere il gioco delle parti, talvolta può rappresentare delle caratteristiche caratteriali di chi le scrive, talvolta può anche significare che questo veramente pensa quello che sta scrivendo. Lo scrive su Facebook, si risponde su Facebook, è inutile fare un Consiglio Comunale incentrato su queste cose. Basta, ho concluso. Scusatemi se vi ho tolto troppo tempo.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Martucci, due cose voglio dire io. La prima cosa è che questo Consiglio, la data e l'ora, oltre che l'Ordine del Giorno, l'abbiamo deciso insieme in conferenza dei capigruppo e questo l'abbiamo fatto dieci giorni fa, quindi già da dieci giorni lei insieme a tutti gli altri suoi colleghi conosceva sia la data che l'orario. Le dirò di più, come le preannunciai sempre in conferenza, io sempre dieci giorni fa ho caricato le proposte di delibera sull'area riservata, quindi i consiglieri le avevano a disposizione già dieci giorni fa tutte le proposte di delibera. Questo solo per essere precisi e per dirle che comunque anche se ho convocato tre giorni fa il Consiglio, voi sapevate che sarebbe stato celebrato quest'oggi alle ore 9:00 e conoscevate anche gli argomenti all'Ordine del Giorno.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Se mi consenti, la convocazione è legge, la convocazione che arriva sulla PEC o sulla posta di ciascuno di noi è legge, fino a quando non c'è quella convocazione noi abbiamo definito una data e un Ordine del Giorno in conferenza dei capigruppo, ma può cambiare la data, molto spesso sono cambiati i punti all'Ordine del Giorno che non erano stati concordati in conferenza dei capigruppo e le delibere possono essere integrate e/o modificate. Quindi l'invito che io ti rinnovo è che quando facciamo la conferenza dei capigruppo convoca il Consiglio Comunale visto che, come dicevi tu, si è decisa la data, l'ora e l'Ordine del Giorno, in modo che noi... diciamo è Cassazione, noi sappiamo quando si terrà il Consiglio e ci organizziamo di conseguenza.

Presidente Vito ETNA: Resta il fatto che comunque gli argomenti erano lì, in area riservata, da dieci giorni.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ho capito, ma possono cambiare. Una delibera può essere integrata fino a 48 ore prima del Consiglio le camicie possono cambiare, questo sto dicendo.

Presidente Vito ETNA: Anche l'Ordine del Giorno può essere integrato.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ho capito, ma so che quel giorno facciamo il Consiglio. Comunque, oh, fate come volete, non voglio interloquire su questo. Fate quello che volete.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola perché è stato citato dal consigliere Martucci.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sì, solo per fare una precisazione. Condivido tutto quello che ha detto il consigliere Martucci e aggiungo, Presidente, la forma è sostanza. Ha ragione il consigliere Martucci. Lei cita, convoca, io cito purtroppo il termine giuridico, a quest'ora comincio a confondere i ruoli, lei convoca i Consigli Comunale sempre o quasi sempre in seduta straordinaria anche quando ci sono punti all'Ordine del Giorno formalmente e tecnicamente di natura ordinaria. Ad esempio il n. 6, la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche è un atto ordinario, non è straordinario. Non è una cosa straordinaria della vita di una amministrazione, è un atto ordinario quindi di regola quello... E no, un secondo, mi faccia finire. Quindi quello in realtà non va inserito in una convocazione straordinaria. Uno. Due, non le voglio ricordare che abbiamo fatto una polemica infinita in una delle scorse occasioni di conferenza a cui partecipai io al posto del consigliere Martucci, che si era detta una data e poi si è fatto il Consiglio Comunale in un'altra data, Presidente. Quindi, voglio dire, noi purtroppo possiamo solo attenerci alla convocazione formale, in base alla quale poi stabiliamo tutto il resto, tra l'altro, ma è solo una chiosa, delle nostre vite, perché poi oltre alla politica ognuno ha altro nella vita e aspettiamo di regolamentare il resto delle nostre vite per sapere quando c'è il Consiglio Comunale. Quindi mi chiedo e le chiedo: ma se lei dieci giorni fa la conferenza dei capigruppo e sa che deve tenere il Consiglio il 17, ma che ci perde a convocarlo prima? Lo convochi prima.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Lo preannunciò nella conferenza dei capigruppo.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Quindi lo può convocare, Pippo. Comunque prendo atto, Pippo, che tu passa il tempo ma stai sempre in maggioranza. Passano le amministrazioni e tu ti trovi sempre in maggioranza.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tranquillo che non è il solo, Liuzzi.

Presidente Vito ETNA: Va bene, chiudiamo. Me lo vuol dire la differenza tra seduta ordinaria e straordinaria?

Consigliere Maurizio LIUZZI: No no no, io le dico che la ricognizione periodica certamente non è un tema di tenuta straordinaria, perché è un fatto ordinario della vita di una amministrazione.

Presidente Vito ETNA: Okay. Dove sta scritto? Qual è la differenza tra seduta straordinaria e seduta ordinaria?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Il tema è un altro. Il tema è: lei perché convoca in seduta straordinaria quando ci sono punti all'Ordine del Giorno ordinari? Questa è la domanda.

Presidente Vito ETNA: Qual è la differenza, lo dica lei. Il regolamento non cita alcuna differenza.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, citi ogni volta in seduta straordinaria.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Consigliere Filippo MARTUCCI: La differenza è che se voi convocate in seduta straordinaria, noi vi mandiamo le cose il giorno prima. Decidete che cosa volete. Questa è la differenza.

Presidente Vito ETNA: Va bene, procediamo. Possiamo votare? Prego Segretario, procediamo con la votazione e quindi la proposta del consigliere Paradiso.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio.

Esce il Consigliere Benagiano – Presenti 14

La proposta viene approvata alla unanimità dai 14 consiglieri presenti e votanti, giusta proclamazione del Presidente

Pertanto

Il consiglio comunale

VISTA la richiesta di autoconvocazione dl consiglio comunale acquisita agli atti in data 23/11/2020 al n. 32228 ed allegata al presente atto, sul seguente argomento: "Situazione COVUID 19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, protezione civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazioni";

SENTITI gli interventi dei consiglieri comunali;

Delibera

Di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Pertanto, non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 18,37

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna

ALLEGATI

Allegato n. 1: INTERROGAZIONE EX ART. 81 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONS. MAURIZIO LIUZZI INERENTE IL PAGAMENTO DEL SALDO TARI ANNO 2020;

Allegato n. 2: MOZIONE EX ART. 84 DEL REGOLAMENTO. PIANO CASA

Allegato n. 3: AUTOCONVOCAZIONE

alla c.a.

Sindaco di Gioia del Colle

avv. Giovanni Mastrangelo

sindaco.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Presidente del Consiglio Comunale

sig. Vito Etna

protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Segretario Comunale

Dott. Luigi Di Natale

segretario.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **Interrogazione** ai sensi dell'art.81 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

PREMESSO

- che tanti cittadini gioiesi hanno dato notizia di aver ricevuto, nei giorni scorsi, avvisi di pagamento del saldo della TARI - anno 2020, infondati ed illegittimi;
- che, a quanto si apprende, nei citati avvisi, in molti casi, non sarebbero stati decurtati dalla somma richiesta a titolo di "saldo", tutto o parte degli acconti già corrisposti dai cittadini medesimi nel corso dell'anno di riferimento;

- che, in particolare, non sarebbero stati decurtati gli acconti corrisposti nel periodo “agosto/settembre” 2020;

CONSIDERATO

- che in molti casi, nondimeno, sul Portale del Contribuente presente sul sito istituzionale dell’Ente Locale, gli acconti non decurtati negli avvisi di pagamento risultano comunque contabilizzati;
- che tale situazione sta arrecando notevoli disagi ai cittadini gioiesi nonché una situazione generale di assoluta incertezza;
- che, in particolare, v’è il fondato timore che tali errori nella contabilizzazione delle somme dovute in uno ai risicati termini previsti per i relativi pagamenti, costringeranno gli utenti a lunghe file presso l’ufficio di riferimento con seri rischi di pericolosi assembramenti, evidentemente del tutto incompatibili con l’attuale situazione pandemica;

VISTO

- che non è la prima volta, durante questa amministrazione, che si verificano disfunzioni di questo genere nell’ambito delle procedure poste in essere dall’Ente Locale per la riscossione dei tributi;
- che la su descritta operatività dell’Ente Locale stride fortemente con i principi di buona andamento e trasparenza dell’azione amministrativa, motivo per cui, anche per questo motivo, urge attuare gli opportuni rimedi ritenuti dovuti.

Per quanto sopra, il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERROGA

il sig. Sindaco di Gioia del Colle per sapere:

1. se corrispondono al vero i fatti oggetto della presente Interrogazione, per come anche declinati in premessa e/o se le informazioni pervenute all’interrogante risultino esatte;
2. in caso affermativo, come è stato possibile che tanto possa essere accaduto e quali rimedi ha attuato l’Amministrazione per risolvere l’accaduto che, come anticipato, danneggia

1568

pesantemente i cittadini gioiesi, costretti a lunghe attese per poter ottenere gli annullamenti e/o gli sgravi degli avvisi errati o, in mancanza, il ricorso alle impugnative del caso.

Lo scrivente Consigliere Comunale chiede che le risposte alla presente Interrogazione, siano comunicate nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

Gioia del Colle, 05 dicembre 2020.

f.to Maurizio Liuzzi

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Gioia del Colle

E p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di Gioia del Colle

PROPOSTA DI MOZIONE

Ex art. 84 del Regolamento

Oggetto: Piano Casa: approvazione rapporto annuale sullo stato di attuazione ex art. 5, c. 6-quater della L.-R. n. 14/2009 – Istituzione sul sito istituzionale di un'apposta sezione dedicata per recepire le osservazioni dei cittadini.

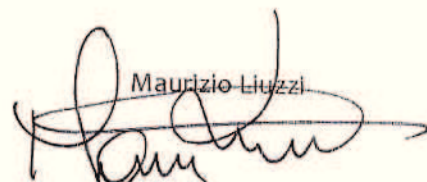
I sottoscritti Consiglieri

PROPONGONO

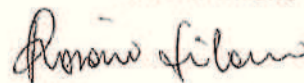
La Mozione nel testo allegato e ne chiedono l'iscrizione urgente all'ODG della prossima seduta.

Gioia del Colle, 31 ottobre 2020.

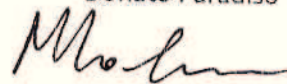
I Consiglieri Comunali


Maurizio Liuzzi

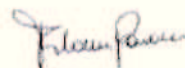
Rosario Milano



Donato Paradiso



Filomena Pavone



Donato Colacicco

Filippo Martucci



MOZIONE

PER L'APPROVAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO CASA REGIONALE EX ART. 5, COMMA 6-QUATER DELLE L.R. N. 14/2020 – ISTITUZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE DI UNA SEZIONE DEDICATA PER LE OSSERVAZIONI DA PARTE DEI CITTADINI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 5 della Legge Regionale 30/07/2009, n. 14, al comma 6-quater, così come aggiunto dall'art. 4, c. 1, lettera f), della L.R. 1 agosto 2011, n.21 prevede che: *"I Comuni, annualmente, approvano un rapporto sullo stato di attuazione della presente legge all'interno dell'intero territorio comunale e lo trasmettono alla Regione. Il rapporto contiene dati analitici e valutazioni, in particolare, sull'impatto delle presenti norme sulla strumentazione urbanistica vigente e sulla qualità insediativa, con specifico riguardo alla dotazione di servizi e spazi verdi, alla tutela del patrimonio architettonico e dei paesaggi di qualità, al miglioramento delle condizioni di sicurezza, efficienza energetica, risparmio delle risorse, accessibilità e sostenibilità del patrimonio edilizio esistente"*;

RILEVATO che tanto nella proposta di deliberazione n.88 del 28.10.2020 tanto nello schema del nuovo Regolamento sul Piano Casa non compare alcuna menzione in ordine al suddetto Rapporto;

CONSIDERATO che il suddetto rapporto costituisce il presupposto indispensabile per procedere con cognizione di causa alla revoca del Regolamento del 2017 ed all'approvazione di un nuovo Regolamento sul Piano Casa sulla base dell'analisi della situazione esistente nel Comune di Gioia e delle relative valutazioni;

CONSIDERATO altresì che una tale mancanza contravviene ai principi di programmazione e di buona amministrazione, specie sotto il profilo dell'efficacia amministrativa e compromette anche la trasparenza delle scelte regolamentari agli occhi dei cittadini;

COSTATATO che la mancanza del Rapporto in questione pregiudica l'analisi e le valutazioni attuali e prospettive delle specificità critiche dell'ordine e dell'assetto urbanistico del territorio gioiese, specie in relazione agli standard delle zone a servizi; assetto rispetto al quale devono essere ponderate le misure regolamentari;

RITENUTO, pertanto, che è utile e opportuno predisporre detto Rapporto prima dell'approvazione del nuovo Regolamento ed istituire sul sito istituzionale un'apposita sezione dedicata a cui i cittadini, i portatori di interessi collettivi e diffusi, gli organismi di partecipazione possano inviare a titolo partecipativo le loro osservazioni;

IMPEGNA

La Giunta Comunale:

- 1) ad approvare in tempi brevi, e comunque prima dell'approvazione del nuovo Regolamento sul Piano Casa, il rapporto annuale sullo stato di attuazione della Legge Regionale n. 14/2020 e ss.mm.ii. previsto dall'art. 5, comma 6-quater della legge medesima; nonché a comunicare detto rapporto a tutti i consiglieri, provvedendo alla sua pubblicazione sul sito del Comune;

- 2) ad istituire sul sito istituzionale un'apposita sezione dedicata a cui i cittadini, i portatori di interessi diffusi e/o collettivi, gli organismi di partecipazione possano inviare le osservazioni sia in ordine al Rapporto sullo stato di attuazione del Piano Casa, sia sul nuovo Regolamento consiliare ad esso relativo.

Gioia del Colle, 31 ottobre 2020

Gioia del Colle, li 23 Novembre 2020

Alla c.a. **Presidente Consiglio Comunale di Gioia del Colle**
Sig. Vito ETNA
E p.c. **Sindaco di Gioia del Colle**
Sig. Giovanni Mastrangelo

protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Richiesta di convocazione del Consiglio – ex art. 16 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti Donato Massimo COLACICCO, Maurizio LIUZZI, Filippo MARTUCCI, Rosario MILANO, Donato PARADISO, Filomena PAVONE, in qualità di Consiglieri comunali del Comune di Gioia del Colle

PREMESSO

- **CHE** nella riunione del 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- **CHE** lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020 con Delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020 e, successivamente, il termine è stato esteso al 31 gennaio 2021 con Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020.

CONSIDERATO

- **CHE** sin dall'inizio del periodo di emergenza sanitaria l'amministrazione comunale non ha ritenuto necessario attivare una cabina di regia per la gestione della pandemia;
- **CHE** sin dall'inizio del periodo di emergenza sanitaria l'amministrazione comunale non ha inteso coinvolgere puntualmente il consiglio comunale su tutte le vicissitudini locali riguardanti la pandemia né informare adeguatamente e costantemente la città;
- **CHE** le evidenti criticità socio economiche in cui versa la comunità necessitano di un'azione politica condivisa capace di attuare un programma di iniziative ambiziose e mirate;

RILEVATO CHE

Nonostante la dichiarata disponibilità da parte dei consiglieri di minoranza di voler assicurare la massima collaborazione per la risoluzione dei tanti problemi che la pandemia sta creando (v. nostra comunicazione del 24 ottobre u.s.), a tutt'oggi non vi è stata da parte del Sindaco e dell'intera Amministrazione una positiva e concreta risposta a tale invito

VISTO

- Il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- Gli artt. 16, 56, 61 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

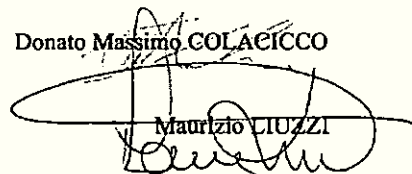
CHIEDONO

La convocazione in via d'urgenza di un Consiglio Comunale tramite piattaforma online e in diretta streaming, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

SITUAZIONE COVID 19 A GIOIA DEL COLLE: PROGRAMMA DI INTERVENTI NEI SETTORI SANITARIO, PROTEZIONE CIVILE, SOCIALE, ECONOMICO, SCOLASTICO E CULTURALE. DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI

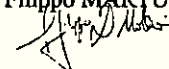
Tanto si doveva.

Donato Massimo COLACICCO

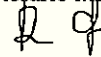


Maurizio LIUZZI

Filippo MARTUCCI



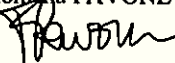
Rosario MILANO



Donato PARADISO



Filomena PAVONE





COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

SCHEMA VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 29/12/ 2020

Il giorno 29/12/2020, alle ore 11,08 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta urgente ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO RELATIVO ALLE COMPETENZE PROFESSIONALI SPETTANTI ALL'AVVOCATO GENNARO ROCCO NOTARNICOLA IN RELAZIONE AI CONTENZIOSI INDIVIDUATI NELLE NOTE PROT. N. 22042/2018 E 32411/2018.

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 11 componenti il consiglio ed assenti 6 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Serra Pasqua		X
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato		X
Martucci Filippo Davide		X
Liuzzi Maurizio		X
Pavone Filomena		X
Milano Rosario		X
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	11	6

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prima di iniziare questo Consiglio Comunale, convocato d'urgenza, vorrei fare una comunicazione a nome di tutti i consiglieri. Tutti i consiglieri, di minoranza e di maggioranza, il Sindaco e tutti gli assessori esprimono cordoglio per la scomparsa di Rosa Addabbo, già consigliere comunale durante il

mandato della precedente Amministrazione. Per questo motivo chiedo a tutti di mettermi in piedi e osservare un minuto di silenzio. Grazie.

- *Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

Presidente Vito ETNA: Grazie, ci possiamo accomodare. Si sta collegando anche l'avvocato Capozzi. Prima di procedere permettetemi di fare una telefonata, magari chiedo al Segretario di farla al Presidente del Collegio dei Revisori perché non li vedo collegati. Segretario può fare una telefonata? Abbiamo provato a chiamare la dott.ssa Martina, ha il telefono spento, quindi possiamo procedere.

La consigliere Serra la vedo presente, quindi Segretario se può aggiungere anche il consigliere Serra.

Entra il cons. Serra – Presenti 12

I Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio relativo alle competenze professionali spettanti all'avvocato Gennaro Rocco Notarnicola in relazione ai contenziosi individuati nelle note protocollo n. 22042/2018 e 32411/2018.

Presidente Vito ETNA: Primo ed unico punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio relativo alle competenze professionali spettanti all'avvocato Gennaro Rocco Notarnicola in relazione ai contenziosi individuati nelle note protocollo n. 22042 del 2018 e 3241 del 2018". Chiedo all'avvocato Capozzi se può relazionare brevemente su questo debito. Grazie.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Buongiorno. Mio malgrado, non essendo in servizio e dovendomi forse godere la mia astensione anticipata per maternità, nonostante i miei problemi di salute, con molto disappunto non sono neanche presenti i Revisori, che hanno determinato poi una serie di doverosi chiarimenti, passo ad illustrare l'oggetto dell'odierno debito fuori bilancio. Premessa doverosa: trattasi di una situazione che diciamo è segnalata, anche in sede di redazione di Bilancio, per doverosi approfondimenti da diversi anni, quindi che io eredito già più o meno a grosse linee delineata e che chiaramente è arrivato il momento di affrontare. Si tratta per l'esattezza (ieri ho fatto un'ulteriore esaustiva relazione che ho mandato a mezzo PEC al Segretario) di circa otto giudizi che negli anni sarebbero stati affidati insomma all'avvocato Notarnicola per conto del Comune e di valore piuttosto rilevante, che prevedevano, come al solito, come è stato -lo devo dire, è doveroso- costume fare fino ad un certo punto della storia di questo Comune, con impegni di spesa irrisori, senza alcuna predeterminazione degli importi che poi sarebbero stati corrisposti per la parcella del professionista e, a quanto è stato possibile accertare diciamo dagli atti presenti in ufficio -cartacei, insomma dei fascicoli che sono ancora lì- in assenza della sottoscrizione di una convenzione. Chiaramente la mia istruttoria è stata volta ad accertare innanzitutto l'espletamento dell'attività di rappresentanza e di difesa, e quella emerge lapalissianamente dalle sentenze, dai provvedimenti che io ho allegato anche alla proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio, e a fare una ricognizione anche di quelle che erano le note spese già presentate nel 2018 dall'avvocato Notarnicola con una corposa nota, che credo sia la 22042 del 2018, che pure è allegata alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, che erano state già in precedenza -addirittura sin dal 2014- trasmesse all'Ente, diciamo verificando appunto che le stesse fossero corrispondenti ai parametri individuati nelle tariffe forensi e chiaramente diciamo nel verificare i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente. Come ho avuto modo di ribadire anche diciamo con i Revisori, per iscritto ovviamente, non l'ho fatto io ma l'ho segnalato al Segretario, chiaramente l'utilità è stata riscontrata nell'attività di rappresentanza e di difesa dell'Ente, parliamo di giudizi anche che hanno un valore in alcuni casi compresi tra 2 e 4 milioni di euro davanti al TAR, davanti al Consiglio di Stato, un giudizio dinanzi al Tribunale di Bari, ancora l'esistente Sezione di Acquaviva delle Fonti, contro RFI, che poi è stato concluso con una transazione che ha comportato per il Comune diversi vantaggi, non ultimo quello di evitare una condanna al risarcimento del danno per oltre 2.800.000 euro. Quindi, dicevo, al di là della utilità, che è innegabile ed evidente soltanto dall'esame dei provvedimenti giurisdizionali, che sono stati in larga parte favorevoli all'Ente, anche quelli ho allegato e trasmesso ai Revisori; per quanto riguarda l'arricchimento, chiaramente, siccome la giurisprudenza prevalente contabile, che io ho richiamato nell'atto, fa riferimento da una parte all'arricchimento che ha conseguito l'Ente, dall'altra parte diciamo alla diminuzione patrimoniale che ha sofferto il terzo professionista, e dice espressamente che questa deve essere valutata riguardo a tariffe professionali, ho fatto una verifica puntuale con riferimento alle tariffe allora vigenti, perché si tratta di sentenze molto vecchie. Ora è chiaro che il momento nel quale viene emessa la sentenza è quello di riferimento per stabilire a quali tariffe forensi si debba far riferimento, quindi dalla mia verifica è emerso che: per 6 giudizi su 8, che erano praticamente assoggettati alle tariffe addirittura del 2004 e a quelle del 2012, i compensi determinati con diritti ed onorari rispettavano i minimi, mentre diciamo altri due, invece, determinati insomma con riferimento ai nuovi parametri del DM 55/2014, rispetto ai quali in realtà è piuttosto improprio parlare di minimi, medi e massimi perché questi parametri sono quelli di riferimento che deve utilizzare il giudice nella

liquidazione dei compensi quando non c'è accordo tra le parti e chiaramente si arriva a chiedere al giudice di liquidare. Questi parametri, cosiddetti medi, possono essere diminuiti fino al 50% o aumentati fino all'80% in ragione anche dell'importanza e della complessità della causa. Ora trattasi di giudizi evidentemente piuttosto complessi e quindi rispetto ai parametri medi che risultano applicati ho indicato specificamente anche l'abbattimento che è stato operato di volta in volta dal professionista per arrivare alla cifra richiesta. Con l'avvocato Notarnicola, tra le altre cose, si era giunti ad un'intesa di natura transattiva, nel senso che rispetto a questa determinazione già ai minimi o sotto i medi lui ha applicato un ulteriore abbattimento del 20% per tentare di risolvere bonariamente la vicenda e non ricorrere ad un giudizio, che ci vedrebbe sicuramente soccombenti perché l'attività è stata espletata e del resto mai contestata. Nella corrispondenza che io ho avuto modo di ricostruire, tra l'altro è stata fatta anche una ricognizione dalla contabilità insomma di quelli che erano stati gli acconti liquidati e della riferibilità a ciascun giudizio, e tutti gli acconti risultano anche già stornati dalle note spese, io non ho trovato traccia -poi non so insomma quelli che possono essere gli accertamenti condotti sulla base delle carte che sono reperibili in ufficio- mai una contestazione da parte dell'Ente rispetto alla riferibilità di questi importi allo stesso e quindi una contestazione dell'attività che è stata condotta. Faccio un esempio per tutti: nella transazione che è stata diciamo stipulata poi con RFI è stato ampiamente gestito il tutto dall'avvocato Notarnicola, che si è rapportato addirittura anche a consulenti tecnici di parte, quindi voglio dire anche rispetto ad una transazione firmata, sottoscritta anche dall'avvocato Notarnicola, diventerebbe difficile contestare l'attività espletata da parte dell'Ente. Sì, un altro riferimento che è doveroso, a chiarimento di quanto è stato scritto dai Revisori, e mi dispiace che non ci siano oggi per confrontarci su questo punto, c'è un riferimento, non so da dove -nel parere che hanno reso- l'abbiano trattato, ad una delibera di Giunta approvata nel lontano 2008, una Delibera di Giunta, della 94/2008 credo si tratti, con la quale si approvava una bozza diciamo di schema di convenzione da sottoporre al professionista. Ora questi giudizi si snodano in un arco temporale che va dal 2009 sino al 2013, forse anche 14 (le sentenze sono del 2014, comunque fino al 2013) noi non abbiamo reperito copia di questa convenzione, che chiaramente se sottoscritta avrebbe un valore vincolante per il professionista, diversamente insomma potrebbe essere meramente indiziaria. Ma del resto, siccome la convenzione all'art. 3, che i Revisori richiamano nel parere, prevedeva che i compensi dovessero essere determinati ai minimi, con una maggiorazione del 20% o del 30%, a seconda che l'esito del giudizio fosse parzialmente favorevole o totalmente favorevole, anche invocare questa convenzione nel costituire un parametro di misura massima dei compensi, tutto sommato a conti fatti rispetto a quelli che sono gli importi riscontrati e richiesti sarebbe addirittura svantaggioso per l'Ente perché, dando un'occhiata ai provvedimenti, avremmo in moltissimi casi i minimi maggiorati del 20 o addirittura del 30%. Quindi diciamo è irrilevante atteso che oggi abbiamo raggiunto un'intesa che abbatte quegli importi ulteriormente del 20%.

Presidente Vito ETNA: Grazie avvocato. Come al solito do la possibilità a tutti di chiedere dei chiarimenti all'avvocato, qualora ci fosse questa esigenza. Prego consigliere Colapinto, a lei la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Buongiorno a tutti. Giusto una domanda all'avvocato Capozzi: ma in quei procedimenti non è dato... siccome evince né sentenze e né diciamo... voglio chiedere: ma in tutte queste cause mai è stato condannato alle spese processuali parte soccombente, collega?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Sicuramente c'è una condanna... io dovrei andare a verificare tutto questo, ma diciamo ci sono molte compensazioni di spese. Le dovrei andare a vedere una per una adesso, aprirle in tempo reale, mi sono attrezzata diciamo con due computer contemporaneamente per poter verificare anche questo.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, perché l'unica cosa che mi chiedevo, essendo quasi tutti favorevoli, appello cautelare accolto, accolta la domanda risarcimento del danno contro il TAR Puglia... che altro?! Il ricorso forse parte dichiarato inammissibile, questo chiaramente non...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Però spese compensate nella maggior parte dei casi. Nel caso in cui ci fosse stata una condanna diciamo è un passaggio differente che l'Ente dovrebbe porre in essere per recuperare nei confronti della parte che è stata condannata, perché poi alla fine il rapporto intercorre tra il professionista e il suo cliente, chiaramente il professionista può far valere nei confronti del cliente, che in questo caso è l'Ente, il suo diritto ad essere diciamo remunerato per la prestazione svolta, salvo poi... non essendoci tra l'altro mai dichiarato anticipatorio l'avvocato, quindi non potrebbe nemmeno recuperare direttamente le spese, salvo poi l'Ente provvedere a recuperare, laddove questi recuperi non siano stati fatti, e saremmo ancora in tempo, perché è un credito derivante da sentenza quindi dovrebbe essere soggetto -se non mi sono dimenticata tutto quello che so- ad una prescrizione decennale, può procedere nei confronti delle società a recuperare. Però da che ricordo io, precisamente non ho avuto modo di farmi uno schema per ogni provvedimento, la maggior parte dei casi sono tutte spese compensate, che non ci danno diritto ovviamente a recuperare niente...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Casomai, collega, se riesci effettivamente a vedere se l'Ente...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: No, si tratta di fare un elenco e un riscontro, perché poi trattandosi di attività che sono anche piuttosto risalenti nel tempo, diciamo bisognerebbe verificare effettivamente se l'Ente insomma si sia mai attivato. Ripeto, credo, a memoria, perché non li ho stampati tutti, sono tantissimi, che si tratti nella maggior parte dei casi di spese compensate. Ma lo posso verificare agevolmente adesso, se apro tutte le schede dei debiti fuori bilancio.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Quello con le Ferrovie è sicuro che...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: È una transazione, hanno compensato...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Quello è sicuro, perché me la ricordo anch'io.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Per esempio Consiglio di Stato, un'ordinanza del Consiglio di Stato contro S.C.E.A.P.: "Provvede sulle spese...". Spese compensate, una. Poi...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Va beh, sono due, prima...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Ancora, Consiglio di Stato: Favale.

Consigliere Filippo COLAPINTO: No, noi non li vediamo...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Io li ho esclusi dalla creazione del PDF ma sono tutti allegati alla proposta: "Compensa tra le parti spese di riti ed onorario di giudizio". E questa è la seconda sentenza. SCEAP, Consiglio di Stato, una sentenza definitiva sull'appello, c'è una condanna... "L'appellante al pagamento delle spese giudiziali nella misura complessiva di euro 3.000 da suddividere in parti uguali". Quindi era costituito il Comune insieme ad un'altra parte, 1.500 euro credo. Sì, contro Comune di Gioia del Colle nei confronti di. Okay, quindi 1.500 euro in questo caso, però parliamo di una sentenza del 2011, saremmo ancora in tempo. S.A.D.: "Compensa integralmente spese ed onorari di giudizio". TAR credo che sia lo stesso, siamo a quattro... va beh, la transazione non la consideriamo. Qua c'è stata la condanna al risarcimento del danno, quindi chiaramente si sono compensate le spese.

Consigliere Filippo COLAPINTO: E se per esempio a questa si sarebbe potuto fare appello per soltanto...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: No, no, il TAR... Questo viene già appello, queste sono in ordine come le trovo elencate, ma sono già appellate insomma queste, perché sono tutte collegate. Se non siano state effettivamente pagate, questo è un passaggio ulteriore, perché può essere pure che siano state già corrisposte, è difficile. Allora 5.000 euro questo TAR, però bisogna vedere effettivamente che non siano state... verificare questo.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Va bene.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Quindi su sette provvedimenti giudiziali, una transazione che chiaramente non può che prevedere le spese compensate, soltanto due sentenze recano una condanna alle spese, però ad oggi, ed è questo magari il passaggio ulteriore da effettuare, che effettuerà l'ufficio in mia assenza, spero, se effettivamente queste spese siano state recuperate, perché anche rispetto ad una gestione precedente oggi quello che noi diciamo riceviamo come provvedimento favorevole, come refusione di spese, viene trasfuso sempre in un accertamento d'entrata. È questo il metodo di lavoro che abbiamo adottato, quindi noi sappiamo ogni anno quello che abbiamo ricevuto da un provvedimento giudiziale e abbiamo il controllo di quello che poi è stato effettivamente incassato e poi in sede di ri-accertamento dei residui attivi diciamo se li abbiamo incassati o meno, quindi abbiamo controllo. Però rispetto ad una gestione precedente, tra l'altro anche all'entrata in vigore di tutte le regole sul bilancio armonizzato, diventa un po' difficile, l'unico controllo che noi possiamo fare è quello di ragioneria, se esistono diciamo delle reversali che accertano che incassano queste somme, diversamente si provvederà come in altri casi, magari ci potrà essere anche d'ausilio l'avvocato Matarrese a ricostruire un po' quello che è stato recuperato. Però la maggior parte sono tutte spese compensate, come succede spessissimo nei giudizi amministrativi.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Perfetto. Perfetto. Grazie.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Avvocato mi scusi, ma lei ha detto che ha allegato tutte le sentenze alla delibera...?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Sì, sì, però le ho tolte dal... per evitare diciamo che...

Consigliere Donato COLACICCO: Perché io non le ho trovate praticamente. L'ho...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Non vanno con la proposta, però sono allegate... Allora, per evitare che finiscano tutte quante con la proposta che poi viene pubblica, io le allego insomma escludendole dalla pubblicazione come web, però dovrebbero essere visibili a voi, non so perché, ma sono...

Consigliere Donato COLACICCO: No, non sono visibili. Non sono visibili.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Tutte le sentenze, tutte le delibere di Giunta Comunale che hanno conferito l'incarico e poi le due note a cui facevo riferimento, quindi a questo punto dovremmo ovviare a questo inconveniente tecnico, perché chiaramente per evitare che finiscano tutti questi atti nella pubblicazione noi li escludiamo dalla creazione del PDF. Ora non so perché non riuscite a vederlo.

Consigliere Donato COLACICCO: No, però in area riservata per noi non c'era... c'è solo la delibera nuda e cruda più il parere dei Revisori e la nota.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: L'ho capito purtroppo, dobbiamo trovare un modo per...

Consigliere Donato COLACICCO: Eh! E questo non ha permesso di poter accedere a tutte queste informazioni. Poi avrei alcune domande. Lei faceva riferimento, come è scritto nel parere dei Revisori, a quella delibera di Giunta su cui fondavano...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Quindi praticamente il Comune ha trasmesso tutta la documentazione con una delibera di Giunta, di cui poi non si è trovata la convenzione?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: No, in realtà è stata una richiesta dei Revisori, devo dire estemporanea, non so come abbiano fatto a ricollegarla a questo atto, a questi giudizi. Loro ci hanno chiesto di ricevere copia espressamente, copia della delibera di Giunta n. 94 del 2008 e se esistevano copie della convenzione (che poi non poteva essere un'unica convenzione, dovevano essere diverse convenzioni per ogni procedimento giudiziario) ma noi agli atti d'ufficio non abbiamo trovato nei fascicoli materiali copia di queste convenzioni, quindi abbiamo mandato copia della delibera di Giunta 94 del 2008, dando atto che comunque non avevamo reperito copie cartacee di queste convenzioni che sarebbero state sottoscritte dal professionista diciamo per ciascun giudizio.

Consigliere Donato COLACICCO: Poi, lei ha parlato anche del fatto che non c'è nessuna traccia di contestazione diciamo delle note con gli importi.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Sì. Sì.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma queste note a quando fanno riferimento come anni più o meno?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Allora anni... le dico subito: io ho delle fatture del 2014... allora c'è la nota... ecco perché diciamo è opportuno che si risolva questo problema di rendervi visibili gli allegati, benché poi non debbano finire come pubblicazione web. C'è una nota riepilogativa del 2018, una PEC mandata dall'avvocato Notarnicola, che praticamente riassume un pochetto quella che era stata la corrispondenza diciamo precedente con invio di proforma e io vedo delle note mandate per raccomandata... faccio un esempio per tutti, giusto per non tediare inutilmente...

Consigliere Donato COLACICCO: No, io giusto per capire il periodo in cui è avvenuta questa...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: 13 settembre 2013, c'è una raccomandata AR che fa riferimento diciamo al giudizio dinanzi al Consiglio di Stato contro Favale. Con questa raccomandata il professionista mandava una nota

specifica dell'importo complessivo di 68.000 euro. Proprio questo giudizio è stato oggetto di un mio accertamento ulteriore e ho reperito, tant'è che poi ne davo comunicazione all'avvocato Notarnicola, una determina del 2014 che riduceva l'importo del compenso riportandolo ai minimi. Ho pure allegato quella, l'hanno vista i Revisori, l'hanno ricevuta, quindi parliamo di vicende che risalgono almeno al 2013, 2015, 2014, sono tutti allegati a questa nota di riepilogo. Ora tra le delibere di conferimento d'incarico e queste note che io ho ricevuto, il fascicolo è corposissimo, c'è veramente di tutto ed è anche difficile ricostruire, io non so se vi sia stata nel frattempo altra corrispondenza, ma sicuramente diciamo il fatto stesso che queste note specifiche siano state presentate nel 2013, nel 2014, nel 2015 è indice del fatto insomma che è una vicenda che era già allora aperta e che doveva essere risolta. Chiaramente io non ho copia di riscontri, non so insomma, molto spesso forse c'è stato anche un rapporto... diciamo delle risposte verbali con il responsabile dell'Ufficio di allora, io non posso ricostruire tutto quello che è stato, però è certo insomma che queste note sono state trasmesse già all'epoca e insomma sono passati diversi anni.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma secondo lei, come mai... io non credo che dei Revisori pongano un parere sfavorevole con leggerezza, pur apprezzando la sua relazione, che purtroppo io ho avuto modo di studiare solo ieri sera e adesso lei ha potuto chiarire ancora ulteriori aspetti, mi sembra strano che dei Revisori dei Conti facciano questo tipo di parere su una vicenda così delicata, perché poi alla fine ci sarà un Consiglio Comunale che dovrà approvare o meno questo tipo di atto, e, vista anche la quantità di denaro che è in ballo, mette anche chiunque dovesse votare a favore di questo debito fuori bilancio diciamo in una posizione che secondo me è anche alquanto scomoda, visto il parere sfavorevole. C'è secondo lei qualche elemento che può sostanziare in qualche modo questo parere sfavorevole?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: No, allora sinceramente, faccio una premessa doverosa: è una grande responsabilità anche da parte di chi ha proposto e ha messo un parere tecnico su un atto del genere, non è certamente in maniera superficiale e avventata che è stata condotta la mia istruttoria e alla fine mi sono determinata a proporre questo parere. Io credo che, premesso che il secondo parere negativo che rendono i Revisori dei Conti in questi giorni, ho una mia opinione personale che non ritengo opportuno esprimere ma credo che...

Consigliere Donato COLACICCO: No, io solo dal punto di vista tecnico.

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Dal punto di vista tecnico non hanno ben compreso e ben esaminato né il contenuto della proposta, che in reazione al presupposto dell'arricchimento ha ben motivato sia richiamandosi a quella che è la definizione fornita dalla giurisprudenza, sia richiamandosi proprio al rispetto dei parametri stabiliti dalle tariffe forensi, che sono diciamo indicati come strumento di quantificazione insomma dell'arricchimento sia per l'Ente e del corrispondente depauperamento se vogliamo diminuzione patrimoniale subita dal terzo. Evidentemente non hanno esaminato attentamente anche gli allegati che erano piuttosto consistenti, evidentemente è sfuggito questo passaggio. Anche la mia relazione insomma... tra le altre cose nel loro parere, che l'hanno mandato prima di ricevere una risposta alla loro richiesta del 17 dicembre via PEC, si è tardato qualche giorno perché purtroppo io dal 9 di dicembre non sono più in servizio, quindi chiaramente chi ha preso il mio posto chi mi sostituisce non ha la prontezza di rispondere il giorno immediatamente successivo, diciamo non conoscendo bene la vicenda, non essendosene occupato in prima persona, quindi noi con una nota che abbiamo mandato il 22 dicembre, non ricordo qual è il protocollo, abbiamo chiarito dove secondo noi era stata indicata la sussistenza del presupposto dell'arricchimento. Quella nota non è stata neanche esaminata, il parere è stato mandato il 22 con una data del 21, quindi non hanno tenuto conto poi neanche dei chiarimenti che noi abbiamo fornito, per spiegare appunto secondo quella che era diciamo l'attività istruttoria espletata laddove sussisteva l'arricchimento per l'ente. Quindi credo che non abbiano esaminato attentamente né la proposta di delibera, né gli allegati e chiaramente non hanno tenuto conto della nota che hanno ricevuto il giorno successivo all'emissione del loro parere.

Consigliere Donato COLACICCO: Solo un'ultima domanda dal punto di vista procedurale invece. Mi sembra strano essere arrivati diciamo alla fine dell'anno a dover discutere di questo debito fuori bilancio quando probabilmente tutto poteva essere anticipato come attività a livello di analisi...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: No. No.

Consigliere Donato COLACICCO: ...anche perché le carte sono abbastanza vecchie e la documentazione credo ci fosse già tutta. C'è qualche problema procedurale che ha determinato questa dilatazione dei tempi fino ad arrivare a fine anno? Non si poteva fare prima questo riconoscimento di debito fuori bilancio?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Come è riportato nella delibera, insomma io sono stata abbastanza lineare e ho ricostruito bene la vicenda, questa situazione era stata esaminata già l'anno scorso durante la gestione commissariale, poi per i vari subentri diciamo della nuova Amministrazione etc. etc. non siamo riusciti a portarla a fine anno. Quest'anno era praticamente impossibile farlo non solo fino all'approvazione del Bilancio di Previsione e del Rendiconto, ma anche fino a che non sono state applicate le somme che erano state accantonate, il capitolo insomma che finanzia questo riconoscimento è stato creato credo soltanto in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con una delibera di Consiglio che se non erro è stata approvata forse il 1° dicembre, quindi benché l'atto fosse presente ed è stato inserito poi già dal 5 di novembre, avevamo la difficoltà a reperire il finanziamento dell'atto se non fossero state applicate queste somme che sono state accantonate prudenzialmente da almeno tre anni a fronte di questi possibili debiti fuori bilancio. Cioè l'attività di istruttoria, che non è stata semplice, è partita poi da queste note che hanno evidenziato queste possibili passività e quindi noi da tre anni abbiamo provveduto ad accantonarli in un fondo, però...

Consigliere Donato COLACICCO: Mi scusi avvocato, lei ha detto: le somme erano state accantonate già da oltre tre anni, però non erano state postate nel bilancio preventivo alla fine?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: In realtà se sono accantonate nel fondo non possono essere immediatamente utilizzate ma devono essere applicate al bilancio, quindi quest'anno ho fatto richiesta di applicazione ma sono arrivate soltanto il 1° dicembre credo, non ricordo...

Consigliere Donato COLACICCO: Con gli equilibri?

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Sì, con gli equilibri. Non ricordo insomma la data precisa della delibera, credo sia il 1° dicembre, comunque con gli equilibri.

Consigliere Donato COLACICCO: Ho capito. Va bene, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Quindi do la parola al consigliere Capano per ulteriori chiarimenti.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente, sarò molto veloce nel mio intervento. Così come ho fatto rilevare nel Consiglio precedente, quando c'è stata la presenza di altri debiti fuori bilancio, mi dispiace non vedere qui stamattina tra noi i Revisori dei Conti e mi auguro che non sia successo nulla, spero che sia arrivata quantomeno una risposta all'invito che ci possa tranquillizzare. Nello stesso tempo io volevo fare alcune considerazioni. Non è la prima volta che noi ci accingiamo ad approvare dei debiti fuori bilancio, la cosa che fa specie è che sino al penultimo Consiglio i debiti fuori bilancio hanno avuto tutti parere favorevole e mentre sono un paio di consigli che abbiamo dei pareri sfavorevoli, quindi questo sinceramente a mio avviso sarebbe importante approfondire e capire nel frattempo cosa è successo rispetto al passato, punto uno. Punto due: premesso che io voterò favorevolmente a questo debito fuori bilancio per senso di responsabilità, anche perché ritengo, e qui magari l'avvocato Capozzi potrebbe smentirmi, io ritengo che laddove quest'oggi dovessimo non votare questo provvedimento, questo debito fuori bilancio e non lo dovessimo approvare molto probabilmente ci sarebbe un aggravio di spese per le casse comunali in quanto ritengo che la non approvazione farebbe sì che il legale creditore di queste somme passerebbe ad un'azione legale nei confronti del Comune, quindi questa potrebbe essere magari la prima risposta che l'avvocato potrebbe darci. E quindi le casse comunali un domani, se ci dovessero essere degli aggravii di spese, chi ne risponderebbe? Quindi sarebbe opportuno approfondire tutte queste tematiche perché se da un lato i Revisori dei Conti è la seconda volta che riportano nelle note che non si dovrebbe arrivare ai debiti fuori bilancio, è anche vero che l'Ente nel momento in cui deve o difendersi o richiedere il riconoscimento di propri diritti è ricorso in passato e ricorre allo strumento dell'incarico professionale, quindi del legale. Quindi sarebbe opportuno che tutte queste cose vengano sviscerate perché mi fa specie il fatto che in un anno e mezzo di Amministrazione Mastrangelo, ma ritengo che questo sia avvenuto anche con la precedente, così come in passato, mi fa specie che si arrivi ad avere dei pareri sfavorevoli, così come è successo per il penultimo e quest'oggi. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Qualcun altro vuole intervenire nella discussione?

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, se abbiamo finito la parte tecnica io devo fare un intervento diciamo dal punto di vista...

Presidente Vito ETNA: Sì, sì, abbiamo finito perché il consigliere Capano diciamo non ha fatto interventi tecnici. Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACICCO: Devo rilevare che ritengo veramente grave l'assenza dei Revisori dei Conti oggi proprio per questa differente interpretazione di questo argomento da parte del legale responsabile dell'Ente rispetto ai Revisori dei Conti e mette veramente in grandissima difficoltà chiunque voglia intraprendere una discussione o cercare di capire. La materia contabile allegata a un debito fuori bilancio è sicuramente una materia molto ostica per chiunque non è del settore, quindi io mi sento fuori da questo settore e, pur facendo parte della Prima Commissione, ho avuto veramente grandissime difficoltà a reperire tutte le informazioni che almeno mi dissero un quadro d'insieme e mi potessero far capire a che punto fosse la trattazione di questo debito fuori bilancio. Devo purtroppo rilevare nuovamente come in una materia così complicata c'è stata anche la mancanza di tutta la documentazione necessaria per discutere di questa cosa. Oggi per esempio vengo a sapere che c'era tutta una documentazione a corredo a cui io non potuto avere accesso, tenendo presente che la stessa nota dell'avvocato è arrivata ieri pomeriggio, quindi l'ho iniziata a vedere ieri pomeriggio e in questo caso veramente diventa difficile essere consapevoli di cosa si sta discutendo e quindi in automatico di cosa votare, se votare in modo favorevole, astenersi o essere contrari per questo tipo di autorizzazione al debito fuori bilancio. Rilevo anche questo fatto, che ha detto adesso in questa seduta l'avvocato, cioè che le somme erano state accantonate da ben tre anni, anche prima, però poi si è proceduto soltanto dopo con l'approvazione degli equilibri, quindi il 1° dicembre, ad aprire il capitolo su cui poi spendere questo debito fuori bilancio. Io invito veramente, stimolo l'Amministrazione a verificare le procedure, perché ridursi all'ultimo momento mette veramente in grave crisi tutti quanti nel cercare di fare al meglio il proprio lavoro e sinceramente chi oggi dovesse votare a favore di questo debito fuori bilancio si prende una grande responsabilità, intesa come votare a favore di qualcosa dove io personalmente non ho avuto tutti gli elementi per discuterne, per capire, per farmi un'opinione al 100% consapevole di quello che è stato il processo di questo debito fuori bilancio. Spero quindi che con l'anno nuovo certe procedure vengano affinate, adesso magari con la presenza permanente dell'avvocato dell'Ente forse questo migliorerà molto le procedure in questo settore, speriamo che andando a bonificare quello che è stato il passato molto pieno di tanti problemi il nuovo venga invece gestito in modo non solo trasparente ma anche puntuale con procedure sempre precise, che non mettono più in futuro nessuna Amministrazione nelle condizioni di prendere decisioni difficili e assumersi delle responsabilità difficili. Un ultimo appello poi lo faccio a tutti noi: guardando a quelli che sono stati i debiti fuori bilancio approvati negli ultimi mesi, ma insomma da questa Amministrazione così come dall'altra Amministrazione rendiamoci conto quando approviamo qualsiasi tipo di atto che le conseguenze delle nostre azioni in realtà si evidenziano e si manifestano negli anni, non si manifestano solitamente nei primi mesi o nello stesso periodo dell'amministrazione in realtà, ma poi gli impatti, soprattutto quelli negativi, ma anche quelli positivi, vengono fuori dopo cinque, dieci, anche quindici anni. E purtroppo gli impatti negativi di questi debiti fuori bilancio stanno venendo fuori dopo 10-15 anni di amministrazione che forse non è stata diciamo attenta e puntuale nelle procedure da ottemperare. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Se non ci sono ulteriori interventi...

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: Posso replicare e chiarire?

Presidente Vito ETNA: Prego avvocato, come no!

Funzionario Avv. Stefania CAPOZZI: A difesa insomma di quello che è l'operato di questi anni. Diciamo prevedere un fondo per le potenziali passività di esposizioni è una cosa, attivarsi concretamente per procedere al riconoscimento, che è comunque un nostro dovere come responsabili e chiaramente anche dell'Amministrazione e altro, perché molto spesso queste situazioni sono lacunose, cioè diventa difficile per noi andare poi a ricostruire con la puntualità che si richiede ovviamente anche per presentarsi in Consiglio Comunale e sottoporre una decisione di questo peso ai consiglieri comunali, ricostruire tutto quello insomma che è stato fatto e anche diciamo dal punto di vista economico verificare puntualmente che sia tutto rispondente ai criteri e ai parametri individuati dalla Legge e dagli Ordini Professionali. Ci sono state tante richieste di chiarimenti per esempio che sono rimaste assolutamente in sospeso. Rispetto a queste situazioni il nostro ruolo propulsivo è limitato. Quest'anno poi è stato un anno assolutamente particolare, per tutto quello che è successo siamo arrivati ad approvare il Bilancio di Previsione al 28 settembre ed è praticamente due mesi di lavoro insomma matto, portato avanti dall'ufficio, non possono poi condensare quello che è il lavoro che normalmente si svolge in un intero anno, diciamocelo francamente. Per il futuro, almeno insomma rispetto a quello di cui ho contezza e controllo, è chiaro che le procedure verranno puntualmente, come in effetti sono puntualmente rispettate, anche rispetto al conferimento degli incarichi legali all'esterno si è fatto un lavoro di limitazione al massimo possibile proprio perché consci di dover ripianare una situazione ereditata dal passato ma che comunque doveva essere prima o poi affrontata. Oggi tutto avviene dietro regolare impegno, insomma non ci sono problemi. Per evitare, come diciamo con una clausola di stile spesso e volentieri i Revisori dei Conti ci ricordano nei pareri, di ricorrere allo strumento del debito fuori bilancio, è chiaro che ad anno nuovo, compatibilmente con quelli che saranno i miei impegni di vita privata, ma credo verrà fatto insomma anche da chi mi sostituirà, si provvederà a far fronte a queste situazioni, di cui si ha conoscenza adesso, perché ogni anno si sta facendo un puntuale lavoro di

accertamento dei residui e quindi chiaramente si riesce a verificare già da allora quella che è la congruità degli impegni assunti, questo lavoro non si poteva fare su queste situazioni che si sono concluse anni fa, quindi rispetto alle quali non ci sarebbe stato neanche il presupposto per andare a integrare e ad adeguare gli impegni, si provvederà con il corrente, quindi anche con le risorse che ci sono assegnate in bilancio, a riportare alla normalità tutte queste situazioni di incarichi che chiaramente stanno andando ad esaurimento che riguardano anni precedenti, per evitare di andare insomma in Consiglio Comunale, ricorrendo ad una procedura che non deve essere ovviamente l'ordinario strumento di gestione degli obblighi assunti dall'ente.

Presidente Vito ETNA: Grazie avvocato. Se non ci sono ulteriori interventi...? Okay, procediamo direttamente con le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Colacicco, partiamo dal gruppo PRO.DI.GIO.

Consigliere Donato COLACICCO: Io mi asterrò perché sinceramente questa mancanza di documentazione per studiare approfonditamente un tema così complesso da una parte e importante per la somma in ballo non mi ha messo in condizione di poter capire bene anche questo parere sfavorevole da parte dei Revisori dei Conti, quindi per questo motivo mi asterrò dalla votazione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Perfetto, procediamo con la votazione Segretario. Grazie.

Si allontana il cons. Milano Marianna – Presenti 11

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenri 11

Assenti 6 (Milano Marianna, Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario)

Votanti 10

Astenuti 1 (Colacicco)

Favorevoli 10

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con nota PEC acquisita al prot. n. 22042/2018 l'avvocato Gennaro Rocco Notarnicola chiedeva il pagamento del corrispettivo di € 195.726,84, al netto di accessori previdenziali e fiscali, per una serie di contenziosi ivi meglio individuati: in particolare per il Giudizio dinanzi al Tribunale di Bari, Sez. Distaccata di Acquaviva delle Fonti c/RFI (incarico conferito con Del. G.M. n. 39/2011), per il Giudizio dinanzi al Consiglio di Stato c/ Favale (incarico conferito con Del. G.M. n. 212/2010) per il giudizio dinanzi al Tar Bari c/ Regione Puglia (incarico conferito con Del. G.M. n. 24/2011), per il Giudizio dinanzi al Tar Bari c/ Sceap (incarico conferito con Del. G.M. n. 147/2010), per il Giudizio dinanzi al Consiglio di Stato c/ Sceap (incarico conferito con Del. G.M. n. 181/2010), per il Giudizio dinanzi al Tar Bari c/ SAD s.r.l. (incarico conferito con Del. G.M. n. 145/2013) e per il Giudizio dinanzi al Consiglio di Stato c/ SAD s.r.l. (incarico conferito con Del. G.M. n. 194/2014);
- nella succitata nota si manifestava altresì la disponibilità a ridurre l'importo del credito del 20%;
- a seguito di riscontri effettuati dal Responsabile dell'Area Legale in relazione ad una riduzione dei compensi relativi al giudizio dinanzi al Consiglio di Stato (n. R.G. 10487/2010) contro Favale Michele già operata con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 1196/2014 con nota acquisita al prot. n. 32411/2018 l'avv. Notarnicola manifestava la disponibilità a ridurre il proprio credito professionale complessivamente, ammontante ad € 172.816,91, (oltre Cap ed IVA), ad € 138.253,54 (oltre Cap ed IVA) da corrispondersi in tre rate semestrali scadenti al 31.01.2019, 30.06.2019 e 31.01.2020, a condizione che l'approvazione della proposta transattiva avvenisse entro il 15.12.2018;
- nelle delibere di conferimento di incarico risultano assunti solo parziali impegni di spesa relativi ai compensi professionali per i contenziosi in oggetto, e più precisamente € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2014 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA GENNARO RICORSO TAR SOC. S.A.D./COMUNE", giusta determina 1236/2014 impegno 01922/2024, € 1.500,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA RICORSO TAR DITTA SAD" giusta determina 65/2013, impegno IA2066/2013, ed € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "RICORSO CONSIGLIO DI STATO S.A.D. SRL – COSTITUZIONE AVV.GENNARO NOTARNICOLA, giusta determina 65/2013, impegno IA2067/2013, del bilancio 2020 – 2022, residui 2018;
- a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione, avvenuta solo con Delibera del Commissario Straordinario n. 123 del 26.04.2019, si rendeva necessario procedere ad una rimodulazione dei pagamenti in n. 3

rate, di cui la prima di importo di € 111.500,00 e le restanti due dell'importo di € 71.957,55, scadenti rispettivamente al 30.06.2019, al 31.01.2010 ed al 31.01.2021;

- veniva, pertanto, redatta una bozza di transazione mai formalizzata per l'insediamento, dopo le elezioni del 26 maggio 2019, della nuova amministrazione;

- nell'anno 2020 si è proceduto all'approvazione del bilancio di previsione solo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 28.09.2020 e, dunque, non era possibile, in esercizio provvisorio, riconoscere alcuna somma in favore dell'avv. Notarnicola;

RILEVATO CHE l'importo da pagare all'avvocato Gennaro Rocco Notarnicola, in presenza di impegno di spesa insufficiente a coprirlo, rappresenta un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 191 ultimo cpv del TUEL (cfr. ex plurimis pareri sez. Puglia 106/2009, 32/2009 e n. 56/2009);

RITENUTO dover accettare la suddetta proposta di riduzione dei compensi al solo fine di evitare l'avvio di un procedimento giudiziario volto al recupero coatto dei compensi da parte del professionista, con non trascurabili probabilità di soccombenza per l'Ente, attesa l'attività espletata in suo favore e mai contestata, all'esito del quale il compenso potrebbe essere rideterminato con riguardo ai valori tabellari ex D.M. 55/2014, con aggravio di spese giudiziali;

RITENUTO che la somma di **€ 163.916,09** (compresi iva e cap), rinveniente dalla differenza tra l'importo complessivo del credito, così come rideterminato nella nota prot. n. 32411/2018, pari ad **€ 175.416,09** (€ 138.253,54 oltre Iva e Cap), e la somma totale di **€ 11.500,00** di cui agli impegni di € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2014 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA GENNARO RICORSO TAR SOC. S.A.D./COMUNE", giusta determina 1236/2014 impegno 01922/2024, € 1.500,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA RICORSO TAR DITTA SAD" giusta determina 65/2013, impegno IA2066/2013, ed € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "RICORSO CONSIGLIO DI STATO S.A.D. SRL – COSTITUZIONE AVV.GENNARO NOTARNICOLA, giusta determina 65/2013, impegno IA2067/2013, del bilancio 2020 – 2022, residui 2018; rappresenta un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 191 ultimo cpv del TUEL (cfr. ex plurimis pareri sez. Puglia 106/2009, 32/2009 e n. 56/2009);

VISTO l'art. 194 comma 1 lett. e) e comma 2) del D.lgs 267/2000:

"1) Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2) Per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori";

RITENUTO che il credito vantato dall'Avv. Gennaro Notarnicola nella misura complessiva di **€ 175.416,09, (inclusi iva e cap), come innanzi specificato, è da considerarsi certo, liquido ed esigibile**, poiché i procedimenti per i quali ha ricevuto incarico si sono già conclusi;

RITENUTO opportuno procedere formalmente, mediante procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio, per l'importo di **€ 163.916,09** risultante priva di copertura finanziaria, **ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000**, in quanto trattasi di acquisizione di servizi;

CONSIDERATE le indicazioni desumibili dalla Circolare 14 novembre 1997, n. F.L. 28/1997, ancora di ausilio sebbene dettate nel quadro dell'ordinamento contabile previgente, con le quali il Ministero dell'Interno ha chiarito che "..... la deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui al comma 1, dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995 (oggi art. 194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 267/2000), deve fornire la concreta prova dell'utilità, congiunta all'arricchimento per l'ente. I due requisiti devono coesistere, cioè il debito fuori bilancio deve essere conseguente a spese effettuate per le funzioni di competenza dell'ente, fatto che ne individua l'utilità, e deve esserne derivato all'ente un arricchimento. La proposta della deliberazione per il riconoscimento dei debiti spetta al responsabile del servizio competente per materia. Di conseguenza gli enti sono chiamati a riesaminare tutti i debiti fuori bilancio non riconosciuti, alla luce dei nuovi criteri del novellato articolo 37 del decreto legislativo n. 77 del 1995" nonchè le statuizioni della giurisprudenza della magistratura contabile, e segnatamente, "ex multis", la delibera n. 132/2010/VSG della Corte dei Conti della Regione Toscana, con la quale è stato evidenziato che "... Sono necessari ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio tre fattori concomitanti:

- 1. la completa assenza di un procedimento di erogazione di spesa o la presenza di un procedimento di spesa irregolarmente posto in essere, attuato in violazione delle norme giuscontabili che presiedono alla correttezza dell'iter procedimentale;*
- 2. la dimostrazione, che pur in assenza del prescritto procedimento di spesa o per effetto della sua irregolare formalizzazione, l'ente locale ha comunque tratto accertati e dimostrati vantaggi, legislativamente identificati in specifiche utilità con conseguente arricchimento;*
- 3. l'esercizio di pubbliche funzioni o servizi di competenza dell'ente.*

L'Osservatorio Finanza e contabilità enti locali ha precisato nel Principio Contabile n. 2/98 e ss. che il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) comporta l'accertamento della

sussistenza non solo dell'elemento dell'utilità pubblica, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, ma anche quello dell'arricchimento senza giusta causa. Ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) dell'art. 194 del TUEL la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente. Sono comunque da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge. L'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato, quantomeno nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente. Quanto al significato da ascrivere all'utilità e dall'arricchimento accertati da parte dell'ente locale, la giurisprudenza è oggi concorde nel ritenere che il terzo debba essere ristorato da quest'ultima nei limiti del minor importo fra l'arricchimento conseguito dall'ente locale per effetto dell'avvenuta acquisizione della fornitura o del servizio e costo sopportato dal terzo per renderla, ed altresì che ".....L'arricchimento va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base delle indicazioni e delle rilevazioni del mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici, a ciò deputati, o dagli ordini professionali ... (OMISSIS)Nelle ipotesi di cui alla lettera e) l'accertamento della sussistenza di entrambi i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento, (Sezione Veneto delibere 159/2009/PAR, 156/2009/PRSP e 107/2009/PRSP), è obbligatorio e non può essere automaticamente ed implicitamente ricondotto alla semplice adozione della deliberazione di riconoscimento, in quanto vi può essere una parte del debito non riconoscibile ai sensi dell'art. 191 comma 4 del D. Lgs. n. 267/00.

In questo contesto, la delibera consiliare ha dunque il compito di:

- a) riscontrare e dimostrare che il debito rientra in una delle fattispecie tipizzate dall'art. 194 del TUEL;
- b) accertare e documentare puntualmente se ed in che misura sussistano i presupposti dell'utilità e dell'arricchimento;
- c) accertare, conseguentemente, se vi sia una parte del debito non sorretta da entrambi questi presupposti, e dunque non riconoscibile (per la quale, ai sensi dell'art. 191 comma 4 del TUEL, il rapporto obbligatorio intercorre tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la prestazione in favore dell'ente);
- d) ricondurre l'obbligazione all'interno della contabilità e del sistema di bilancio dell'ente;
- e) individuare le risorse per il finanziamento;
- f) accertare le cause che hanno originato l'obbligo, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità";

RILEVATO che, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi, si applicano i valori medi espressi dalle tabelle di cui al D.M. 55/2014, aggiornato al D.M. 37/2018, che, in applicazione dei parametri generali (caratteristiche, urgenza e pregio dell'attività prestata, importanza, natura, difficoltà e valore dell'affare, condizioni del cliente, risultati conseguiti, numero e complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate), possono essere aumentati, di regola, fino all'80%, ovvero possono essere diminuiti in ogni caso non oltre il 50%;

VERIFICATO che i compensi richiesti per ciascun giudizio, con la riduzione accordata, sono inferiori ai valori minimi dello scaglione di riferimento previsti dal tariffario vigente e, pertanto, non vi è necessità di trasmettere la parcella al competente Ordine degli Avvocati per farla opinare, al fine di non aggravare l'Amministrazione di ulteriori costi a proprio carico;

RILEVATO che i giudizi per i quali è stata avanzata richiesta di pagamento dei compensi si sono conclusi per la quasi totalità in modo favorevole all'ente poiché sono stati pronunciati provvedimenti giurisdizionali che hanno rigettato, dichiarati inammissibili e/o improcedibili i ricorsi o si è conclusa con una transazione;

RITENUTO, altresì, sussistere il presupposto dell'utilità del riconoscimento, in quanto l'espletamento dell'incarico da parte del difensore nominato corrisponde ad una prestazione professionale volta alla istituzionale difesa dell'Ente nell'ambito di una pluralità di contenziosi davanti all'autorità giudiziaria (cfr. punto 98 Principio Contabile n. 2);

CONSIDERATO che la giurisprudenza ha riconosciuto l'obbligo del Comune di attivare il procedimento, di cui agli articoli 191 e 194 del TUEL il cui merito (esito) rientra nella disponibilità (*rectius* discrezionalità tecnica) dell'Amministrazione, ossia un provvedimento ad emanazione vincolata ma di contenuto discrezionale (cfr. Tar Puglia – Lecce, sent. n. 688 del 26.04.2019), attivazione che deve avvenire con tempestività, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente come eventuali interessi e spese di giustizia e che può costituire fonte di responsabilità per funzionari e amministratori;

RAVVISATA, dunque, la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere n. 57/2020 dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 81 del 21/12/2020 in atti;

VISTA la ulteriore relazione da parte del Responsabile dell'Area legale pervenuta via pec in data 28/12/2020 che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il Decreto Sindacale n. **30 del 20 ottobre 2020** di conferimento incarico all'Avv. Stefania Capozzi, Professionista Legale, di Responsabile di Servizio per la Direzione dell'Area Legale;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 09/9/2020, con cui è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2020/2024;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 28/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022;
- la deliberazione della G.C. n. 179 del 29/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il piano esecutivo di gestione (P.E.) 2020 - 2022, nonché il piano dettagliato degli obiettivi (PDO) e del piano della performance;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 30.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la salvaguardia degli equilibri di bilancio;

VISTI:

- il T.U. approvato con il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- le diverse norme di contabilità e finanza pubblica;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- lo Statuto dell'Ente;
- il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il regolamento comunale sui controlli interni;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il DPCM del 08/03/2020;
- il DPCM del 09/03/2020;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

1. **DI RICONOSCERE**, per le motivazioni esposte in narrativa, che si danno per interamente richiamate e trasfuse, ai sensi dell'art. **194, comma 1, lett e)** del D.lgs 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo di **€ 163.916,09** in favore dell'Avv. Gennaro Rocco Notarnicola, per le prestazioni professionali rese a difesa dell'Ente nei procedimenti giudiziali, così come in premessa specificate;
2. **DI PRENDERE ATTO** che la somma di € 11.500,00 risulta impegnata nel bilancio 2020 – 2022, residui 2018:
 - € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2014 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA GENNARO RICORSO TAR SOC. S.A.D./COMUNE", giusta determina 1236/2014, impegno 01922/2024;
 - € 1.500,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "INCARICO AVV. NOTARNICOLA RICORSO TAR DITTA SAD" giusta determina 65/2013, impegno IA2066/2013;
 - € 5.000,00 sul cap. 1835 art. 195 del Bilancio 2013 per "RICORSO CONSIGLIO DI STATO S.A.D. SRL – COSTITUZIONE AVV.GENNARO NOTARNICOLA, giusta determina 65/2013, impegno IA2067/2013;
3. **DI PRENDERE ATTO** che il debito riconosciuto trova copertura finanziaria nell'avanzo di amministrazione accantonato nel fondo legali applicato al bilancio 2020 -2022, gestione competenza, in sede di salvaguardia;
4. **DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Legale l'adozione di tutti gli atti necessari al fine di procedere alla liquidazione delle somme riconosciute con il presente atto;
5. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
6. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Vorrei comunicarvi che ho sentito un attimo fa il dr. Giovanni Simone, uno dei componenti del Collegio dei Revisori, il quale mi ha detto che avrebbe mandato intorno alle 22:00 ieri una comunicazione con la quale ci dicevano che erano impossibilitati a partecipare. Ora non so. Io gli ho detto che sarebbe bastata la presenza anche di un solo componente per fornirci chiarimenti, però sembra che tutti e tre fossero impegnati. Ora stiamo cercando questa nota che ci avrebbe mandato stanotte intorno alle 22:00. Appena ci arriva la girerò a tutti quanti, va bene? Intanto procedo all'appello per la votazione. Presidente sono favorevoli in 10, astenuti 1 (Colacicco).

Presidente Vito ETNA: Perfetto.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, è possibile fare un intervento di augurio a tutta la città..

Presidente Vito ETNA: In via eccezionale una comunicazione quindi. Prego.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Desideriamo augurare veramente di cuore che il 2021 diciamo per tutto il mondo e per Gioia del Colle, per tutti i cittadini di Gioia un 2021 diverso da questo 2020, ovviamente per quella che è la pandemia che ci ha colpito. Quindi la Lista Mastrangelo Sindaco augura un buon 2021 a tutti i cittadini di Gioia e a tutto il Consiglio auguri di vero cuore.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Sono le ore 12:00 del 29.12.2020, dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Buon anno a tutti e buona giornata.

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 12,00

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 04/01/2021

Il giorno 04/01/2021, alle ore 09,43 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: EFFICACIA DELL'INDIRIZZO ADOTTATO PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI ESTIVI 2020 - INTERROGAZIONE EX ART. 72 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONS. COLACICCO.

2 - Proposta

OGGETTO: SITUAZIONE COVID 19 A GIOIA DEL COLLE: PROGRAMMA DI INTERVENTI NEI SETTORI SANITARIO, PROTEZIONE CIVILE, SOCIALE, ECONOMICO, SCOLASTICO E CULTURALE. DISCUSSIONE E DETERMINAZIONE (ARGOMENTO DI AUTOCONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA).

3 - Proposta

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: "DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DI CUI ALL'ART. 116, COMMA 3, COST." ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONS. ROSARIO MILANO.

4 - Proposta

OGGETTO: VACCINO COVID-19 – RISOLUZIONE PER AVVIARE UNA CAMPAGNA COMUNALE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE COMUNALE PRESENTATA DAL CONS. DONATO MASSIMO COLACICCO

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 16 componenti il consiglio ed assenti 1 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Serra Pasqua	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna		X
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	X	
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	16	1

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Presidente Vito ETNA: Grazie, quindi abbiamo il numero legale. Il consigliere Milena Pavone mi ha chiesto, prima delle comunicazioni, due minuti per una breve dichiarazione. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Grazie Presidente, la ringrazio per avermi concesso questi due minuti. Vorrei ricordare Rosa Addabbo. So che questo Consiglio Comunale ha già osservato un minuto di silenzio in suo onore nell'ultima seduta, io ero assente, invece io vorrei dedicarle pochissimi minuti di parole, per dare rilievo soprattutto al suo ruolo di consigliera nella scorsa Amministrazione. Rosa Addabbo è una donna prestata alla politica, con una robusta formazione di base e competenze specifiche in tema di bilanci, più in generale di economia e finanza, che nella precedente Amministrazione con la sua ostinazione cercava di portare avanti per coerenza e per la rettitudine morale che la contraddistingueva, le lotte condotte dai Movimenti quando lei aveva deciso di aderirvi, in nome dei principi di legalità e trasparenza. Diceva che il suo unico obiettivo era quello di garantire il maggior risparmio possibile per l'Ente e in corso d'opera correggere alcuni inevitabili errori di quella, come di qualsiasi altra Amministrazione. E poi la caduta della stessa, ed è così arrivato il momento sofferto in cui con altrettanta ostinazione e da sola ha voluto spiegare le sue ragioni, organizzando anche a sue spese e con un travaglio non da poco una conferenza stampa per spiegare, con la sua solita lucidità e pacatezza, come fossero andate le cose. Quella lucidità e pacatezza che nell'espletamento del suo ruolo di consigliera sono state sempre la sua cifra. Anche in questo caso fondava le sue motivazioni su dati di fatto, analisi e studi approfonditi, come sempre aveva fatto sin dai tempi del liceo, quando ho avuto l'onore di conoscerla. È stato quindi in questa occasione, quindi nel giugno 2018, che abbiamo riallacciato una fitta relazione amicale, quando sentiva profondamente il peso delle sue determinazioni, pur nella convinzione di aver agito però coerentemente con i suoi principi politici e con il mandato amministrativo che lei sentiva stesse tradendo. Eppure più volte, con la sua grande umiltà, mi ha manifestato tutti i suoi dubbi a posteriori sulle modalità in cui si sono svolte le cose, addebitandosi la colpa di non aver saputo forse gestire la questione, magari spinta da una questione di inesperienza politica, però mai una parola di odio nei confronti dei suoi colleghi politici. Io l'ho sempre confortata perché sapevo benissimo che non aveva assolutamente intenzione di far cadere quella Amministrazione, tant'è che aveva anche proposto di dimettersi. E poi, invece, è arrivata la malattia, inesorabile, contro la quale ha combattuto con la stessa forza che metteva in tutto quello che faceva, riuscendo anche ad andare ben oltre i tempi che le avevano prospettato. La sua passione politica però non si spegneva e, facendomi accedere al suo enorme archivio, mi ha anche guidato nella prima fase della mia esperienza di consigliera, mi ha sostenuto con forza nella mia campagna elettorale alle regionali, fino a quando la malattia glielo ha permesso. Ha tentato anche in questa fase tutte le strade possibili, con la solita mania di informarsi e di comprendere fino in fondo, circondata, questa volta sì, da tanto affetto e tanta stima. Mi sembrava doveroso ricordarla in questa sede, perché per me lei sarà quell'esempio di donna forte, lontana da qualunque forma di opportunismo personale di cui oggi la politica ha bisogno, l'interprete femminile perfetta di quella sfida gentile, ma allo stesso tempo determinata, che è la sfida delle donne in politica, con tutte le massime istituzioni non a caso prestano sempre più attenzione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Pavone.

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Dichiaro aperte le comunicazioni. Chi si prenota per comunicare qualcosa? Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Vorrei evidenziare come sia la bandiera accanto al Monumento dei Caduti, come la bandiera di Palazzo San Domenico mi sembrano veramente in condizioni poco decorose e quindi stimolo l'Amministrazione a mettere in pratica tutti gli atti necessari per dotarci di bandiere che abbiano un decoro continuo, magari sarebbe il caso che si acquistasse uno stock di bandiere da cambiare puntualmente, tipo ogni 6 mesi più o meno. Poi altro stimolo per l'Amministrazione: io ho avuto l'opportunità di leggere i verbali della Consulta dello Sport, non mi è sembrato che ci fossero diciamo continui sopralluoghi per gli impianti, soprattutto in questo periodo dove c'è forte caduta di piogge, quello che è un mio suggerimento magari di continuamente fare sopralluoghi nel Palazzetto piuttosto che nel Palestrone soprattutto, per evitare magari alla riapertura di trovarci con qualche problema da risolvere. Poi un'ulteriore comunicazione riguarda la strada (le strade sono in condizioni pessime, questo lo sappiamo tutti, però da che io ricordi) della via Chiusa, che praticamente ormai è diventata invalicabile in certi punti, c'è un punto dove dovrebbero passare due auto ma a stento si passa con un'auto, soprattutto se piove si forma un lago, ma poi ci sono veramente dei crateri enormi, sarebbe almeno il caso di andare a fare un sopralluogo e chiudere le buche con del materiale temporaneo. Ho una serie ancora di interrogazioni e accesso ai dati a cui non mi è stata data risposta, sono circa 11, io ho già scritto al Prefetto, purtroppo se non troverò risposta continuerò a scrivere continuamente al Prefetto per avere risposta a queste mie richieste. E in ultimo porto in sede di Consiglio la preoccupazione di tantissimi genitori, che hanno i figli presso la scuola Mazzini, perché vorrebbero avere un po'

notizie certe su quella che è la possibilità o meno, laddove si dovessero riaprire le scuole, di frequentare quella scuola in sicurezza. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Solo per dire che per le bandiere l'Amministrazione sta provvedendo ad acquistarne 20, per mezzo interesse del consigliere Donvito.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Io vorrei un po' sottolineare alcuni problemi che ho potuto verificare questi ultimi giorni, il primo riguarda il cimitero comunale. So che sono state destinate delle risorse e sono previsti già dei lavori in quel cimitero che naturalmente richiede una serie notevole di interventi a tutti i livelli, però ciò che vorrei sottolineare riguarda soprattutto i muri esterni che stanno per crollare. L'ho visto ieri, proprio ho potuto verificare che tutti i muri perimetrali relativi all'ingresso secondario del cimitero, sono veramente ormai quasi in fase di caduta, cioè sono svuotati, sono scavati, il tufo ormai è scavato completamente, per cui credo che un intervento urgente vada fatto per evitare rischi non soltanto per le persone che stazionano da quelle parti, ma soprattutto anche per la stessa struttura che avrebbe dei danni notevoli da una situazione del genere. Un'altra comunicazione riguarda il problema della vigilanza al Comune. Io ho notato, mi è capitato un paio di volte di venire al Comune negli ultimi giorni, soprattutto il giorno 31, che sono venuto per ritirare anche il calendario, ho notato che manca completamente vigilanza, nel senso io sono entrato, non c'era assolutamente nessuno all'ingresso, sono salito su e non c'era nessuno, cioè non ho incontrato un'anima viva all'interno del Comune, nonostante tutti i problemi che ci possono essere; c'è una statua importante, il Cardinale di Manzù, che ha un valore notevolissimo, c'è un presepe bellissimo, ci sono gli uffici che naturalmente hanno una serie di strumentazioni di notevole valore, c'è tutta una documentazione su cui bisogna vigilare, per cui io credo che sia importante assicurare il massimo della vigilanza all'interno del Comune per evitare che qualche persona che non ha diciamo delle buone intenzioni possa arrecare danni a cose e persone.

Un altro problema riguarda il solito problema che sia io, ma anche i consiglieri di minoranza, sollevano da tempo, che comunque va risolto. Io su questo mi rivolgo innanzitutto al Segretario, ma mi rivolgo anche al Sindaco, perché insomma quando eravamo ambedue in opposizione so che ambedue sollevavamo il problema in maniera notevole gridando anche allo scandalo per alcune situazioni che si venivano a creare, e mi riferisco in particolare alla questione della informazione e della trasparenza e dell'accesso agli atti. E non è possibile Segretario, non è possibile Presidente che per vedere una determina io e i miei consiglieri di opposizione devono fare una serie interminabile innanzitutto di ricerche per sapere il numero della determina o l'argomento etc. e poi chiedere la copia al povero Vincenzo Leuzzi, accedere al Comune, fare tante di quelle situazioni quando invece io credo che vada risolto una volta per tutte questo problema. Le determinine devono far parte almeno dell'Area Riservata, se c'è un problema di garante solleviamo il problema a livello ufficiale e vediamo perché altri Comuni danno la possibilità di accedere ai consiglieri all'archivio, mentre noi non lo possiamo fare; se la legge è uguale per tutti credo che o sbagliamo noi o sbagliano gli altri Comuni, per cui o facciamo un'interrogazione al garante, comunque se dovesse continuare questa situazione io, insieme agli altri miei colleghi consiglieri, faremo tutti i passi opportuni perché si possa risolvere una volta per tutte questo problema. Faccio un esempio concreto: io avevo bisogno di alcune determinine per verificare la situazione, per vedere un po', per capire meglio come si erano svolti i fatti a seguito del crollo di quel sottotetto alla Mazzini, avevamo bisogno di alcune determinine, però naturalmente in questi ultimi 4 giorni il 31 era chiuso, l'1 era festa, il 2 era sabato, il 3 era domenica io non ho potuto avere accesso a questi documenti, che mi servivano per poter fare anche delle comunicazioni qui in Consiglio Comunale. E questo è un appello che faccio perché si risolva una volta per tutte questo problema, anche perché siccome so che è arrivato o dovrebbe arrivare un nuovo tecnico informatico, vediamo un po' se insieme al nuovo tecnico si possa trovare delle soluzioni anche diverse, soluzioni diverse dico per esempio anche cancellando eventuali nomi dalle determinine, questo per andare incontro al problema della privacy che viene sollevato come scusante diciamo per non dare accesso a noi consiglieri a questi documenti. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Paradiso. Prego consigliere Capano, a lei la parola e poi al consigliere Pavone.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Io intervengo per rispondere sulle domande che ha posto il consigliere Paradiso circa la struttura cimiteriale. Sono stati approvati dei lavori a fine dicembre 2020 dove interverremo sia nella struttura Monumentale che in quella nuova. Per quanto riguarda la struttura Monumentale sono stati approvati dei lavori per quanto riguarda quella parte di muro che è crollata, oltre a quella colonna che dal parcheggio porta alla struttura cimiteriale Monumentale, oltre ad una serie di lavori che riguardano sempre diciamo la vecchia struttura, il Monumentale, per cui sono lavori che sono stati già messi in cantiere e approvati, per cui adesso si deve passare soltanto alla parte esecutiva, individuando poi le ditte che

provvederanno ai lavori. Ovviamente per quanto riguarda la struttura cimiteriale, quindi la parte Monumentale, dovranno intervenire delle ditte specializzate perché, essendo una struttura che è posta sotto il vincolo della Sovrintendenza, e tenuto conto che c'è anche (forse il consigliere Paradiso dimenticava anche di citare) quella campata del Monumentale che è sfondata da un sacco di anni, dove c'è infiltrazione di acqua che adesso quando piove sembra che ci sia un rubinetto, tant'è l'acqua che praticamente passa attraverso quel tetto che ha una parte crollata di una superficie intorno ai 2 metri per 2, quindi sono tutti lavori attenzionati, tutti lavori che adesso verranno praticamente eseguiti. L'unica cosa, per quanto riguarda la struttura Monumentale, bisogna capire se si riuscirà a intervenire già nello stesso mese di gennaio, tempo permettendo, o dovremo aspettare condizioni climatiche migliori. Quindi sono tutti lavori, ripeto, che verranno eseguiti nel brevissimo. Per quanto riguarda la struttura nuova, tenuto conto che negli ultimi 10-15 anni, se non forse qualcosa in più, non sono mai stati fatti interventi di manutenzione ordinaria, oggi siamo costretti ad intervenire in maniera straordinaria. E mi riferisco ad alcuni lotti dove c'è distacco di calcinacci, oltre ad avere gradini e anche parte della pavimentazione che risulta essere ormai ammalorata in maniera molto evidente. Quindi, ripeto, sono tutti interventi che abbiamo approvato e deliberato e quindi verranno eseguiti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Prego, consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Grazie Presidente. Dunque, giusto a completamento di quello che diceva Donato Paradiso sulla questione del tetto della Mazzini, vorrei dire che naturalmente grazie all'elenco delle delibere che comunque puntualmente insomma Vincenzo Leuzzi ci invia, in effetti eravamo riusciti a risalire diciamo a quelle che erano le delibere, quindi che risalivano a febbraio e marzo, rispetto ai finanziamenti arrivati appunto presso il nostro Ente, però naturalmente ci sembrava incompleto perché volevamo capire quali fossero le determine. Stamattina, devo dire in maniera come al solito solerte, e quindi con molta gentilezza, Vincenzo Leuzzi in effetti me le ha girate le determine, naturalmente non ho potuto che guardarle rapidamente e mi sono resa conto che in effetti le determine poi partono dal 5 agosto fino al 9 novembre e quindi è chiaro che, voglio dire, se avessimo avuto modo e tempo di lavorarci, anche ieri e avantieri, ma naturalmente non è stato possibile, oggi insomma avremmo gradito approfondire questo tema. Invece vorrei tornare su una questione che l'altra volta ho sollevato ancora una volta e il Sindaco mi aveva gentilmente invitata comunque a fare una richiesta precisa sul consuntivo della stagione teatrale scorsa, del 19-20. L'ho fatto quindi in forma scritta, devo dire che la dott.ssa Addabbo mi ha risposto e quindi mi ha inviato del materiale, però insomma mi spiace comunque dire che i miei dubbi naturalmente non si sono chiariti con questo invio di materiale, che non è un consuntivo, cioè è semplicemente la somma delle fatture che il Teatro Pubblico Pugliese ha inviato all'Ente, che naturalmente se non supportati da uno schema di convenzione che io ancora non ho e non capisco, davvero diventa veramente inutile. Io ho qui un consuntivo del cartellone dell'abbonamento fatto dal Teatro Pubblico Pugliese, io invece ho bisogno di capire come le somme, che ricordo si aggirano intorno ai 130.000 euro, siano state utilizzate, soprattutto i risparmi. Da un rapido calcolo mi accorgo che evidentemente non tutte le somme stanziare sono state utilizzate, quindi ancora una volta sottolineo che il mio interesse sarebbe quello di capire le somme non utilizzate se saranno utilizzate per la prossima stagione o se comunque si è pensato di utilizzarle in maniera diversa, tenuto conto che avevo chiesto -evidentemente però la dottoressa non aveva elementi- che ci fossero riferimenti precisi a tutti gli attori protagonisti di questo rapporto tra appunto il Comune, il Teatro Pubblico Pugliese, la Compagnia del Sole, della quale non trovo una traccia, cioè in questo materiale che mi ha inviato la dott.ssa Addabbo non vi è traccia della Compagnia del Sole e che ho capito che è un rapporto con il Teatro Pubblico Pugliese, però veramente tantissima confusione. Quindi volevo solo dire questo. Naturalmente proverò a ritornare sulla questione, però mi rendo conto anche che se questo mi è stato mandato vuol dire che questo si ha, però a questo punto mi aspetto, e mi dispiace che non ci sia, che l'assessore alla cultura veramente faccia una verifica e dia delle risposte più politiche e decisamente meno tecniche, perché io sinceramente di avere tutte le fatture che il Teatro Pubblico Pugliese ha inviato al Comune, non era questo l'obiettivo. Quindi volevo solo comunicare questo, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Pavone. Prego, consigliere Colapinto, a lei la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti innanzitutto, buongiorno ai colleghi consiglieri. Volevo fare una comunicazione come Gruppo Lega, come sia cittadino e sia come consigliere, soprattutto di solidarietà nei confronti del Sindaco e anche di tutta l'Amministrazione, maggioranza e minoranza, perché dispiace a noi tutti quanto accaduto all'Istituto Comprensivo Mazzini, purtroppo stamattina dovevano iniziare questi lavori di rifacimento del sottotetto della predetta scuola, ahimè queste piogge cadute in questi giorni hanno fatto sì che il sottotetto crollasse definitivamente. Leggendo, anche se sono un po' distaccato ormai da questi social, soprattutto il post del Movimento 5 Stelle e anche purtroppo degli amici, nemici politici, di opposizione soltanto di quella parte che attacca continuamente questa Amministrazione, nonché al Sindaco addirittura gli augura e gli augurano di non dormire sereno e non brindare eventualmente ad un nuovo anno, così come tutti noi abbiamo diritto di fare con le proprie famiglie, quindi noi siamo vicini al Sindaco, vogliamo

sempre sottolineare come le parti avverse politiche sottolineano addirittura facendo una conta di quanti giorni mancano, e io auguro che a quei giorni si aggiungano altri 5 anni di incubo, e quindi colui o coloro i quali sperano in questa grave malattia che la città possa vivere, di viverlo quanto prima sulla propria pelle quello che effettivamente sentiamo e il Sindaco ahimè cerca in tutti i modi di parare, stando sempre in prima linea e anche in questo caso c'è da dire che la Sovrintendenza per delle tegole, che comunque sia non andavano né rimosse e tantomeno gettate, quantomeno sostituite, non aveva proprio capito l'intervento che stamattina sarebbe dovuto iniziare. Quindi hanno dilungato ulteriormente l'inizio e posticipato l'inizio dei lavori e in secundis nessuno si sarebbe fatto male, le famiglie comunque sia sapevano e quindi i bambini non avrebbero nemmeno udito tale situazione, qualora si trovassero all'interno dell'edificio, e, inoltre, ecco forse Dio vede e provvede, è accaduto, grazie a Dio nemmeno i lavoratori si trovavano all'interno e quindi tutto è andato per il verso giusto e comunque sia questi lavori dovevano incominciare stamattina. Ahimè il Sindaco non vedo quale colpa abbia di quanto accaduto addirittura da non dormire la notte. Quindi questo è quello che mi sentivo di dire nei confronti di una persona che stando al suo fianco notiamo i suoi sacrifici e la sua propensione dedizione a quel mandato che novemila cittadini 18 mesi fa gli ha conferito. Grazie Presidente, buona giornata.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Spinelli, a lei la parola.

Consigliere Antonella SPINELLI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io intervengo a proposito della segnalazione delle buche di via della Chiusa. Volevo rassicurare tutti che prima delle festività natalizie sono ricominciati i lavori di intervento e di colmatura delle buche, quindi della messa in sicurezza del manto stradale sia delle strade urbane e sia di quelle extraurbane, prima di poter procedere ai lavori più ampi previsti per la prossima primavera. Quindi, dopo la sospensione dovuta alle festività natalizie, rassicuro tutti dicendo che i lavori riprenderanno dopo il 7 gennaio, perché in questo momento gli impianti di produzione del bitume sono chiusi, quindi sicuramente rassicuro sul fatto che via della Chiusa è una delle strade dove è previsto il nostro intervento perché abbiamo constatato, attraverso dei rilievi, che è una situazione veramente importante quella della buche in questa via, sicuramente buche che sono state trascurate da anni, non ci sono stati i dovuti interventi ordinari, l'ordinaria manutenzione quindi è stata trascurata e quindi in questo momento le buche sono diventate abbastanza profonde e sicuramente riteniamo che vada immediatamente previsto quell'intervento. Questo praticamente dovrebbe avvenire nelle prossime settimane, rassicuro, perché è una situazione che sto seguendo personalmente. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Spinelli. Se non ci sono ulteriori comunicazioni...

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente mi scusi, solo per chiarire un concetto. Il consigliere Colapinto ha fatto riferimento a PRO.DI.GIO mischiando informazioni o comunque comunicazioni fatte da un altro Movimento rispetto a quello che abbiamo scritto noi come PRO.DI.GIO e non mi sembra molto corretto fare questa confusione tra ciò che dice una parte piuttosto che un'altra. Noi non abbiamo augurato niente al Sindaco, abbiamo solo posto delle domande.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie consigliere Colacicco... facciamo un po' tutti la confusione, non siamo molto chiari, mi metto anch'io in mezzo. Prego consigliere Casamassima, a lei la parola per le comunicazioni.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Sì, grazie Presidente. In realtà io prendo la parola per più che rispondere, cercare di capire meglio quello che il consigliere Colacicco intendeva rispetto ai sopralluoghi sugli impianti sportivi. Ha parlato di verbali della Consulta, da quello che ho capito, forse ho capito male io però, eh!

Consigliere Donato COLACICCO: Era solo un suggerimento.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: No, diciamo mi era sembrato di capire come se fosse compito della Consulta quello di fare sopralluoghi sugli impianti sportivi...

Consigliere Donato COLACICCO: No, avendo letto i verbali mi è sembrato... non è mai stata presa in considerazione una cosa del genere, allora come suggerimento ho detto: forse è il caso di sorvegliarli continuamente, soprattutto in questo periodo che ci sono piogge molto abbondanti, che quindi ci potrebbero essere infiltrazioni o problemi. Era un suggerimento.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: In ogni caso in merito a questo vorrei ricordare al Consiglio tutto che comunque all'interno del Pala-Capurso c'è una società di Serie B di volley che comunque si sta allenando e che ci sono stati dei sopralluoghi anche diciamo nella persona dell'assessore e del Sindaco che hanno monitorato la situazione, cercando anche di permettere nel miglior modo possibile lo svolgimento delle attività all'interno del Pala-Capurso. Comunque diciamo accolgo e credo che insomma accogliamo di buon grado questo suggerimento,

seppure voglio dire questo tipo di attività all'interno delle strutture sportive viene regolarmente fatto, ricordando comunque anche a tutti che diversi lavori sono stati fatti all'interno sia del Pala-Capurso ma anche in altri impianti sportivi, cercando di assicurare appunto a tutti la sicurezza all'interno degli impianti sportivi ed evitare che, come è successo negli anni scorsi, dove le infiltrazioni che c'erano all'interno soprattutto del Pala-Capurso veramente impedivano l'attività o comunque la rendevano davvero difficoltosa. Quindi questo a beneficio un pochetto dell'informazione sia per quanto riguarda il Consiglio Comunale, ma anche per la città e comunque le società sportive.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Casamassima. Prego consigliere Rosario Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti. Innanzitutto mi piacerebbe anche da parte mia ricordare Rosa Addabbo. Non ho avuto modo di conoscerla in maniera approfondita, per questioni proprio di tempo, però anche come è successo con la consigliera Pavone anche a me diciamo ha voluto offrire il suo supporto intellettuale, tradendo quella che era la sua testarda ostinazione anche di fronte ad una malattia tremenda. E di lei diciamo a me piacerà ricordare sempre questo suo pensiero critico e la volontà di non affossare il diritto di esprimere questo pensiero critico di fronte a nessuna ragion di partito o ragion di Stato. In secondo luogo, questa è una comunicazione diciamo di una certa importanza, vorrei porre l'attenzione di questo Consiglio Comunale su una questione abbastanza importante legata al rapporto tra la pandemia Covid e il mondo del lavoro. Diciamo anticipo una questione, sento di poter fare questa comunicazione perché oggetto importante di questo Consiglio Comunale è l'autoconvocazione su questo tema, ma vorrei anticipare questo tema. Ovviamente i contagi sul mondo del lavoro a causa del Covid, denunciati in Italia, secondo i dati dell'INAIL, solo nel mese di ottobre e novembre hanno raggiunto quota centomila, in realtà sono dati finti, perché molto spesso non viene aperto l'infortunio all'INAIL e i dati attendibili potrebbero essere quelli dell'INPS, in relazione alle malattie sul lavoro, ma l'INPS non fornisce questi dati, quindi si tratta di dati evidentemente a ribasso, e sono anche a ribasso perché, diciamo non devo spiegarlo a voi, i lavoratori vivono una condizione spesso di ricatto e quindi diciamo non sono neanche nelle condizioni di denunciare l'infortunio causa Covid. Molto spesso sono anche diciamo spaventati e tendono a recarsi sul lavoro in condizioni... non dovrebbero farlo. Perché investire il Consiglio Comunale di una questione del genere? Beh, mi sembra abbastanza importante, perché anche noi abbiamo delle aziende e il Sindaco, e di conseguenza l'ASL, sono anche responsabili della vigilanza in questo delicatissimo settore. Poi abbiamo tutti quanti il compito di vigilare sul processo soprattutto di esportazione del virus, che dal mondo del lavoro poi raggiungono tutte le famiglie e l'intera società. E il Consiglio Comunale ha anche il dovere, secondo me, di essere informato per poter prendere delle posizioni su questo tema, anche perché spesso il mondo dei sindacati è rimasto assente dalla difesa dei lavoratori in generale, per motivi che non sono qua a spiegare in questa assise. E in generale è importante che noi parliamo di questi perché diciamo poi tendenzialmente la legge non è mai uguale per tutti, quindi abbiamo delle aziende che oggi soffrono la chiusura per disposizione normativa, anche legittima, è stata vietata ad alcune attività, invece ci sono altre aziende, altri settori importanti, quelli della grande e media industria che diciamo non hanno subito o meglio non vengono debitamente anche controllate, possiamo dirlo. Infatti abbiamo due modelli di azienda medio grande se vogliamo sul territorio: una, la più importante del settore della produzione lattiero casearia, che si comporta come si comporterebbe, insomma, facendo tamponi periodici ai lavoratori, perché solo così possiamo capire se il virus si diffonde nei lavoratori verso le famiglie e la società; un'altra, altre aziende, in particolar modo una importante azienda del settore chimico, sembrerebbe invece meno attenta alla vigilanza sul tema del Covid. Dico sembrerebbe per evitare poi di urtare la sensibilità di qualcuno. A me sembrerebbe infatti che da marzo a novembre diciamo che tamponi in questa azienda non sono stati affatto eseguiti, limitandoci a dare un numero esiguo di mascherine, intorno credo a 6 mascherine a settimana, quando diciamo anche le prescrizioni normative chiederebbero di più. E poi accade che quando magari si sviluppa un piccolo focolaio di 11 dipendenti, come è successo alla fine di novembre, non vengano neanche effettuati i tamponi a tappeto, ma ci si limita a fare il sierologico. Ora io non sono propriamente un infermiere o chimico, ma non credo che sia il modo migliore per prevenire o per intercettare la diffusione del virus, effettuare solo dei sierologici. A fine novembre diciamo questi 11 casi su un numero di 80-90 dipendenti, è una percentuale abbastanza elevata, che meriterebbe quantomeno una riflessione e, se vogliamo, un'operazione di screening più approfondita, come dicevo, dodicesimo caso a fine dicembre e noi non abbiamo ancora ottenuto ad esempio una chiusura dell'impianto e i tamponi a tutti i dipendenti, ma si è limitata a fare i tamponi solo ad un settore della linea di produzione. Queste problematiche le ha già sottolineate il collega Donato Paradiso anche in riferimento alla SPES, chiedendo lumi in tal merito, perché al di là dei tamponi, del numero insufficiente delle mascherine, quello che preoccupa ad esempio sono gli spogliatoi, laddove diciamo secondo molti sembrerebbe non esserci lo spazio necessario, il distanziamento utile a prevenire la diffusione del virus. Con questa comunicazione chiederei al Sindaco e alla ASL di verificare, se possibile, l'effettiva applicazione delle norme, anche se le norme come sappiamo diciamo sono scritte (diciamo c'è una citazione Marxista) dai padroni e dai proprietari, è difficile che poi vengano ad intercettare le esigenze dei lavoratori, ma noi come Organo Istituzionale serviamo anche per sopperire a quello che le leggi probabilmente non tengono in pieno conto per diversi motivi. Ho concluso, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buon anno a tutti quanti. Tra gli auspici del 2021 spero che, oltre a quelli personali miei, sono tanti gli auspici per il 2021, ce ne siano due anche da parte di questo Organismo, ovvero che impariamo diciamo a rispettare il senso e la ratio delle comunicazioni e quindi diciamo al limite utilizzando, anche come più volte ci siamo detti, ma non l'abbiamo magari mai fatto, il quarto comma dell'art. 71, e quindi destinare una seduta mensile o bimensile, bimestrale, ogni tre mesi per le varie comunicazioni, in maniera tale che non ci sia poi una discussione anche sulle comunicazioni. Quindi questo come primo auspicio. Il secondo auspicio è che nel Consiglio Comunale si possa evitare di parlare dei post di Facebook perché è una cosa davvero aberrante, che spero non si protragga anche nel 2021, come troppo spesso è stato fatto in precedenti consigli comunali. Penso che sinceramente ai cittadini gioiesi dei post di Facebook non gli interessi assolutamente nulla, ma piuttosto aspettino da noi delle risposte e speriamo di poterne dare qualcuna oggi per quanto riguarda il Covid. Tra le comunicazioni invece il consigliere Donato Paradiso ha anticipato in realtà una comunicazione che avrei voluto fare anche io, perché io ho preso l'abitudine a salvarmi le determine in un mio archivio atti nei quindici giorni in cui vengono pubblicate nell'albo pretorio, è davvero molto molto complicato farlo, quindi diciamo secondo me dovremmo trovare una soluzione in armonia e nella concordia di tutti per riuscire a trovare una soluzione a questo problema che poi alla fine solleviamo un po' tutti dall'inizio di questa Amministrazione. Certo la privacy, il GDPR è molto serio, arrivano sanzioni ai Comuni, quindi il tema è serio, non è semplice da gestire, però credo che dovremmo coniugare il concetto della privacy col concetto della trasparenza, soprattutto poi per i consiglieri comunali anche il diritto di accesso agli atti, senza inondare l'ottimo Vincenzo Leuzzi. Io credo che, voglio dire, una soluzione possa essere facilmente trovata nella misura in cui durante i quindici giorni dell'Albo Pretorio, lo sappiamo tutti, abbiamo unicamente come Amministrazione l'obbligo di minimizzare i dati sensibili, senza procedere però ad anonimizzare i nominativi, quindi basta minimizzare i dati sensibili. Dopo i quindici giorni evidentemente ci potrebbe essere un accesso, almeno riservato ai consiglieri comunali, dove, previa anonimizzazione dei dati dei soggetti interessati, i consiglieri possano avere accesso alle determine in maniera... diciamo senza dover procedere ad un accesso formale agli atti ma collegandosi all'Area Riservata. Questa potrebbe essere una soluzione. L'importante è che troviamo una soluzione per evitare diciamo da un lato di fare un lavoro personale di archivio degli atti probabile e notevolmente dispendioso e poi anche evitare di inondare di richieste Vincenzo Leuzzi. La seconda ed ultima comunicazione: ci ho provato nel 2019, ci ho provato nel 2020, continuerò nel 2021, annoiando me stesso, a chiedere che vengano messi i rallentatori su via Einaudi, su tutte le vie ad alta percorrenza, in prossimità delle scuole, degli asili per evidentemente risolvere un problema che da troppo tempo continua a persistere, sento che prima o poi verranno messi, mi auguro che il 2021 sia l'anno buono. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Vedo che non ci sono ulteriori comunicazioni, procederei quindi col primo punto all'Ordine del Giorno.

I Punto all'Ordine del Giorno

Efficacia dell'indirizzo adottato per la realizzazione dei centri estivi 2020 - Interrogazione ex art. 72 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presentata dal consigliere Donato Massimo Colacicco.

Presidente Vito ETNA: La prima è una interrogazione: "Efficacia dell'indirizzo adottato per la realizzazione dei centri estivi 2020 - Interrogazione ex art. 72 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presentata dal consigliere Colacicco".

Consigliere Colacicco a lei la parola per la relazione dell'interrogazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione.

- *Il consigliere Colacicco dà lettura dell'interrogazione, allegata al presente verbale di seduta (All. n. 1).*

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente questa interrogazione vuole un attimo stimolare l'Amministrazione, quando emette un indirizzo politico su queste attività, ad avere un po' più di creatività nelle proposte che poi mette sul territorio. I numeri in sé possono darci un'indicazione, però poi è il lavoro e l'indirizzo politico che va a definire effettivamente qual è la capacità di questa Amministrazione di utilizzare i fondi a disposizione per tutta la collettività. Mi è sembrato che il bando, l'avviso pubblico sia stato più un avviso pubblico che si dirigeva verso gli operatori, piuttosto che invece porsi il problema di come avere la più ampia platea possibile e di come dare delle possibilità a tutti quanti, andando incontro a quello che era lo scopo, cioè di creare delle attività ludico ricreative, ma anche educative che potessero aiutare tutte le famiglie in un momento così

difficile come quello che ha portato la pandemia nel mondo e quindi anche a Gioia del Colle. Quindi non è un guardare la parte del funzionario di turno che ha lavorato sicuramente con grande impegno alla realizzazione di questo progetto, ma più all'indirizzo politico che è stato dato, che a mio avviso non ha sfruttato a pieno quelle che erano le potenzialità di queste possibilità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. La parola all'assessore Giovanna Pontiggia per rispondere all'interrogazione.

Assessore Giovanna PONTIGGIA: Buongiorno, grazie Presidente, auguri a tutti di buon anno. Rispondo all'interrogazione del consigliere Colacicco con l'onore e la possibilità di offrire ogni dettaglio, quindi io chiedo un attimo di pazienza perché non posso togliere la mascherina perché sono qui con la responsabile del servizio. In relazione a quanto in premessa specificato nella interrogazione, tutto il procedimento è stato espletato nel rispetto della normativa e per le finalità in essa previste. E questo sarà illustrato nel corso del mio discorso. Punto a) della interrogazione: è utile evidenziare che per la prima volta il Comune di Gioia del Colle, in modo assolutamente trasparente, ha dato spazio a tutti (associazioni, parrocchie, terzo settore) emanando un bando, un bando regolare, con una procedura che ha tutti i termini della legittimità e anche di cui dobbiamo dare merito all'ufficio per l'aggravio di lavoro espletato, in modo assolutamente scrupoloso e non espletato da tutti i Comuni alla stessa maniera in cui noi abbiamo fatto a Gioia del Colle. L'Amministrazione non ha ritenuto di procedere con aggiudicazioni dirette, sia per rispetto dei termini di trasparenza, sia per dare spazio ad organizzazioni - quindi c'è un indirizzo anche in questo senso - organizzazioni che in precedenza erano state emarginate e non avevano avuto occasioni di essere coinvolti in azioni specifiche come questa. Quindi sottolineo che si è offerta opportunità di fruizione sia ad associazioni che a minori. I minori sono stati diciamo così coinvolti, sia i normodotati che i diversabili, anche in un processo integrato di attività, come è sotto gli occhi di tutti. Inoltre si è proceduto con l'atto di indirizzo e con la determina di assegnazione dei fondi e hanno aderito 7 associazioni, 7 manifestazioni di interesse per i normodotati, li elenco: Parrocchia Sacro Cuore, Cooperativa Tracceverdi, Associazione Controvento, Cooperativa Ludoetek, associazione sportiva, associazione Obiettivo Gioia; per i diversabili: la Sodalità e CMR. Come si può vedere anche dalla tipologia di associazioni che vi hanno aderito, la creatività e la diversificazione delle attività è garantita dalla natura giuridica stessa delle associazioni che hanno preso parte. Si è proceduto poi con la determina di assegnazione prendendo atto di tutti coloro che hanno presentato una proposta. Attraverso incontri successivi, con le associazioni che hanno aderito, si è cercato, ed io in prima persona insieme alla responsabile, di stimolarli anche alla co-progettazione e a orientarsi ad attività diversificate, al fine di rendere variegata l'offerta, e l'offerta è variegata perché i progetti sono agli atti e quindi abbiamo dato spazio alla creatività di ogni tipo di proposta. Inoltre il Comune non ha trascurato, anzi si è adoperato, per supportare qualche associazione nel reperimento degli spazi, in particolare per la proposta dell'Associazione Obiettivo Gioia, si è proceduto per iscritto con la richiesta di spazi alle istituzioni scolastiche, che non hanno dato assenso positivo, ahimè, tanto che quel progetto a causa della mancanza di spazi non ha potuto avere seguito. Il Comune ha concesso spazi pubblici all'aperto lì dove le istanze sono state ritenute idonee e necessarie, quindi è stato valutato ogni aspetto. E con ogni ente partecipante è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per l'avvio delle attività, quindi nulla lasciato al caso, tutto seguito in ogni fase del processo. Tutta questa premessa è necessaria anche per entrare nello specifico delle somme utilizzate. Non è irrilevante anche dare un altro segnale di trasparenza rispetto alle iscrizioni, che sono avvenute non presso l'Ente, ma presso ogni singolo ente, infatti ogni ente ha aperto le iscrizioni e ha avuto la possibilità di pubblicizzare direttamente l'iniziativa. I tempi ovviamente sono stati ristretti perché i finanziamenti sono arrivati ad una certa epoca e l'estate era a ridosso, però questi sono stati i tempi. E le adesioni sono avvenute liberamente da parte dei cittadini, per cui le iscrizioni sono quelle che i cittadini hanno ritenuto di fare. Proseguendo nell'ottica della trasparenza, abbiamo dato la clausola del 20% delle iscrizioni per i minori a rischio, segnalati dai Servizi Sociali. Anche qui le segnalazioni sono state fatte tempestivamente, 8 segnalazioni arrivate in ritardo sono state comunque accolte per evitare che minori aventi problematiche rimanessero fuori. Nella programmazione si è previsto di spendere una somma di 62.054,05. La somma impegnata, diciamo prevista, è di 56.650, come da determina, e la rendicontazione è stata pubblicata sul sito del Ministero. Cioè sul sito del Ministero è online tutta la documentazione: progetti, rendicontazioni, sono state date anche immagini, foto delle attività espletate, quindi il Ministero è a conoscenza e abbiamo agito nell'ottica della comunicazione assolutamente scrupolosa e trasparente. I dati di cui al punto a) sono argomentati da questo ho esposto e reperibili comunque agli atti. Passiamo al Punto b) della interrogazione: le tipologie di attività proposte ed espletate sono varie, ci viene chiesto quali attività? Bene, piscina, pittura, attività manuali, attività sportive, lettura, arte, musica, credo che questo corrisponda alla creatività che ci viene richiesta dalla interrogazione, lasciando spazio davvero alla libera interpretazione degli enti, che potevano veramente dare la loro esperienza a beneficio di quello che era il bisogno dei minori in quel momento dopo il lockdown. E personalmente, in un incontro, ho richiesto anche attività catartiche, attività liberatorie di quelle tensioni emotive vissute dai minori nel momento in cui avevano avuto mesi senza attività, senza possibilità di attività all'aria aperta etc. etc., quindi le associazioni hanno sicuramente colto questo spunto. E anche queste attività sono tutte reperibili agli atti e sono qualificate ed

elaborate, personalmente vi dico davvero qualificate ed elaborate. Ci viene chiesto se il personale è qualificato. Bene, ogni ente, scrupolosamente -così come richiesto, altrimenti non avremmo proceduto, ve lo garantisco- ha allegato il curricula delle figure impegnate, questo al fine di evitare che i minori andassero nelle mani di persone non qualificate, non idonee al loro compito o incompetenti. La responsabile non ha trascurato neanche la possibilità di andare a verificare e a fare sopralluoghi con la Polizia Municipale per verificare l'idoneità dei posti che venivano segnalati dai vari enti. L'unica associazione a cui, ahimè, ma non per motivi legati a responsabilità comunali ma per irreperibilità degli spazi, così come ho prima evidenziato, è stato Obiettivo Gioia, associazione per la quale comunque ci si è prodigati per iscritto inviando una nota ai capi d'istituto, che, come ho già detto, non hanno dato assenso per motivi del Covid e di altre motivazioni. Inoltre va evidenziato, e questo è bene anche dirlo, che la rinuncia è arrivata il 17 agosto, la rinuncia di Obiettivo Gioia, in ritardo, quando non era programmabile altra attività, quindi i fondi non potevano essere investiti perché andava fatto il bando etc. etc., tra l'altro i ragazzi che si erano iscritti a quel progetto hanno perso parte delle attività, perché in seguito alla rinuncia alcuni sono stati reindirizzati verso altri progetti. Le iscrizioni segnalate dai Servizi Sociali sono state tempestive e 8 anche accolte successivamente, come ho già detto. Poi le famiglie. Le famiglie sono state ascoltate, le famiglie dei ragazzi con disagio sono state ascoltate dalle assistenti sociali per indirizzarle verso il progetto più idoneo ai bisogni dei propri figli e la proposta di Obiettivo Gioia diciamo è quella che ci era piaciuta, perché era per ragazzi più grandi e che sicuramente avrebbero usufruito se non ci fosse stata la problematica degli spazi. Per ognuno dei dati richiesti anche al Punto b) tutto è reperibile agli atti. Le somme sono state così assegnate: 100 euro per i minori normodotati, 200 euro per i disabili iscritti, moltiplicati per le iscrizioni, quindi è facilmente calcolabile l'assegnazione delle somme. Ogni associazione in modo puntuale ha rendicontato tutto, dandoci i registri di presenze, dandoci i registri di iscrizione, fornendoci ogni tipo di dato che ci mettesse nelle condizioni di contabilizzare in assoluta trasparenza e precisione. Si è anche proceduto con l'assegnazione della premialità, lì dove c'era stato un scarto tra la somma investita e la somma erogata. Non sono state, al contrario, assegnate somme aggiuntive qualora la contabilità lo richiedesse. È stato somministrato in ultimo anche -questo proprio perché noi non possiamo avere dei processi che non vengono valutati dai cittadini- il questionario di gradimento e, dai report elaborati, il questionario di gradimento non ha nessun dato negativo, né da parte dei fruitori, cittadini, né da parte degli enti, i quali sono stati assolutamente soddisfatti dell'esperienza, della procedura e di tutto il processo avviato. Entro il 14 novembre si è proceduto con la liquidazione. Andiamo al Punto c). Punto c): "Reinvestimento delle somme". Dopo di me qualche dato più tecnico lo darà la responsabile. La somma avanzata, in accordo con la Giunta, con il Sindaco e, sulla base di una analisi dei bisogni, è stata, ovviamente come doveva essere, reinvestita nei minori dai 6 ai 14 anni. Come? Attraverso gli atti che sono reperibili agli atti, è la delibera 223 del 9 dicembre che destina la somma di 15.000 euro in favore dello studio, sia per acquistare cancelleria o tutto quello che può servire ad un minore, sia per piccole attrezzature per favorire la didattica a distanza, tenendo conto delle segnalazioni che i capi di istituto avevano fatto per i minori che hanno difficoltà in questo tipo di didattica. E quindi non abbiamo trascurato neanche questa volta di procedere con un bando pubblico per evitare che le somme venissero destinate senza la procedura di trasparenza. E questo sia per i minori che hanno usufruito, sia per gli esercizi commerciali che hanno potuto offrire la loro... Tutto quanto esposto, ripeto, è agli atti, però io dico, e lo dico in quanto amministratore e come persona affianco ad ognuno dei consiglieri e degli assessori e anche dell'ufficio e della responsabile: questo diciamo è processo che io ho cercato di illustrare e, ripeto, adesso se avete bisogno di altri dati la responsabile è qui con me, però a me piacerebbe avere un altro tipo -nel 2021- di confronti più costruttivi e propositivi, perché si parla di creatività in un processo in cui la creatività è stato il primo obiettivo, perché servono maggiormente ai cittadini le nostre azioni congiunte, trasparenti e leali. Io veramente mi sento molto limitata a sentire un paragone verso il progetto di un altro Comune, ma non perché non sta a me, né mi compete, né sta a noi Amministrazione avere questo confronto, se ci fosse stato un dato allargato avremmo potuto sicuramente beneficiare di esperienze e buone prassi. Le buone prassi sono replicabili sicuramente, e noi siamo aperti alla replicazione di buone prassi, ma non nell'ottica di un confronto ma nell'ottica di una programmazione di quelle che possono essere buone prassi. Assolutamente non è deontologico nel rispetto istituzionale stare a vedere se è meglio o peggio quello che un altro Comune fa, perché io ritengo come amministratore che un Comune nel momento in cui procede legge il territorio, fa l'analisi del territorio, risponde con le proprie azioni in relazione a quelli che sono i bisogni del territorio leggendo una realtà soggettiva che non può essere generalizzata, né posta a confronto, se non rendendola avulsa da quella che invece è la territorialità a cui noi dobbiamo sicuramente orientarci e a cui noi ci siamo orientati. Al termine del mio intervento vi ringrazio dell'attenzione, ma dico che ringrazio anche il consigliere Colacicco per questa interrogazione, perché mi ha permesso di illustrare ai cittadini che ci stanno ascoltando l'analisi di un processo, di un processo amministrativo, che sembra semplice ma che invece è stato espletato in maniera articolata, puntuale e precisa, veramente rendendo diciamo così un servizio aggiuntivo a tutti i servizi a cui questo assessorato deve rispondere, che sono complessi e numerosi. Non solo, ma mi ha dato la possibilità in questa sede di dare onore al lavoro che operatori quotidianamente fanno mettendo anche del proprio tempo, non del tempo contrattuale, a servizio della cittadinanza, quindi l'interrogazione per me è stata una occasione importante sia per evidenziare l'ottica della territorialità che noi abbiamo, che non dimenticheremo mai, sia per illustrare un servizio silente di cui non si percepisce la complessità e il carico.

Grazie per questa opportunità. Se avete bisogno oppure se la dott.ssa Celiberti vuole aggiungere altro a quello che io ho detto. Grazie a tutti.

Funzionario dott.ssa Fedora CELIBERTI: No, io volevo solo aggiungere... è stata abbastanza chiara la dott.ssa Pontiggia, perché insomma ne abbiamo parlato insieme, per cui ho preferito che fosse lei a evidenziare tutto il procedimento che è stato fatto. Volevo solo precisare una cosa: che il trasferimento di fondi non ci diceva soltanto di utilizzarli per l'attivazione di centri aperti ai minori compresi fra i 3 e i 14 anni, senza nessuna precisazione e senza nessun limite, per cui ogni Comune, come ha detto l'assessore Pontiggia, secondo la territorialità e i bisogni del territorio ha pensato di utilizzarli in qualche modo. Noi abbiamo voluto mettere alla prova il Terzo Settore, perché è un settore spesso trascurato che invece ha delle grosse potenzialità. Abbiamo proprio voluto metterlo alla prova in questo modus operandi. Sarebbe stato anche a noi molto più semplice, come hanno fatto molti Comuni intorno, affidare ad una cooperativa già consolidata e già esperta il centro estivo; sarebbe stato anche molto più semplice darlo, come in altri Comuni, erogarli a coloro che avevano attivato i centri estivi semplicemente, senza nessuna procedura; oppure come hanno fatto altri Comuni che hanno erogato contributi alle famiglie, che già avevano iscritto i loro figli ai centri estivi. A noi piace complicarci la vita, abbiamo voluto fare una cosa diversa, abbiamo voluto rendere partecipi di queste somme che erano arrivate e le abbiamo voluto erogare anche alle associazioni del Terzo Settore. La restante somma, per i motivi che ha detto l'assessore Pontiggia, le adesioni sono state per un certo numero di bambini per cui la moltiplicazione era semplice da fare: ogni bambino partecipante al progetto era moltiplicato 100 o moltiplicato 200 senza disabile. Non abbiamo utilizzato tutte le somme, perché dei 62.000 euro che c'erano pervenuti solo 56.650 avevamo impegnati in totale, poi -come ha detto l'assessore- non è stato realizzato un progetto, per cui la residua somma (le somme sono state distribuite così come impegnate) con un atto di indirizzo dell'Amministrazione è stata utilizzata per erogazione di contributi a favore sempre di minori compresi tra 3 e 14 anni per l'acquisto di cancelleria. L'abbiamo chiamato "obiettivo scuola" anche perché nel finanziamento era previsto sì centro estivo, che poteva essere ludico o educativo, per cui nell'educativo noi abbiamo voluto intendere che molti bambini che hanno difficoltà le loro famiglie a mettere a disposizione gli strumenti della DAD potevano essere aiutati ad acquistare alcuni strumenti in questo senso. Le domande che sono pervenute sono 38, non abbiamo ancora finito l'istruttoria delle istanze, per cui diciamo che mi ero posta l'obiettivo per la Befana, ma non ce la faremo per la Befana a collocarli, daremo dei buoni spesa da utilizzare presso gli operatori economici che nel frattempo si sono accreditati, perché nel bando era stata approvata sia la domanda degli operatori economici che si accreditavano con il Comune, sia l'avviso pubblico diretto alle famiglie per le domande. Purtroppo non abbiamo fatto in tempo, insomma anche oggi sta andando così, ma le somme saranno erogate secondo il numero dei bambini, 100 euro per ogni bambino e fino a 300 euro a famiglia per acquisto anche di piccoli strumenti da usare per la DAD. La determina dell'approvazione del bando è sempre agli atti, manca l'approvazione della graduatoria, che non abbiamo ancora fatto in tempo a farla. Non so se ci sono altre richieste di chiarimenti, ma per altri contributi...

Consigliere Donato COLACICCO: Allora, innanzitutto...

Funzionario dott.ssa Fedora CELIBERTI: stiamo parlando di centri estivi. Speriamo di essere stati chiari.

Consigliere Donato COLACICCO: No, ringrazio per l'intervento sia dell'assessore Pontiggia che del funzionario, però volevo chiarire alcuni punti. Nessuno -e non mi sembra che nell'interrogazione in qualche modo sia scritta una cosa differente- ha messo in dubbio sulla trasparenza del processo, ovvero il bando o l'avviso che è stato emesso, quindi mi sembra strano questo voler sottolineare questa cosa, io non ho mai messo in dubbio questa cosa. Quando io ho detto "la creatività era importante, che è stata lasciata agli altri" voglio dire che mi sarei aspettato da parte dell'Amministrazione un suo indirizzo con delle linee guida che tracciassero un percorso per tutti quanti, un minimo. Poi è chiaro che ogni ente, ogni associazione apportava una sua professionalità e un suo modo di operare nell'ambito di un campo estivo per i nostri figli. Rilievo tuttavia che questo modo di fare ha portato a non poter soddisfare tante altre famiglie che avrebbero potuto avere necessità e che poi durante l'estate in realtà hanno dovuto spendere dei soldi per mandare i propri figli nei campi estivi non avendo potuto usufruire in una prima differente di questo contributo. C'è da dire una cosa, l'ha detto l'assessore Pontiggia, forse il progetto più valido, quello di Obiettivo Gioia, non è andato in porto perché non sono stati resi disponibili gli spazi necessari, ma allora che senso ha scrivere nell'avviso pubblico che il Comune darà gli spazi se poi preventivamente non ci si è accertati di quale spazio si ha a disposizione per cui favorire o meno un certo tipo di progetto, perché poi una associazione piuttosto che un'altra cooperativa progettano un qualcosa ma si trovano di fronte alla realtà di non poter procedere con quel progetto perché quanto è stato diciamo tra virgolette promesso da parte del Comune poi non si realizza. Quindi in questo c'è una mancanza, come è stato strutturato l'avviso pubblico. Da questo punto di vista anche mi aspettavo un qualcosa di più in fase preventiva. Capisco i tempi ristretti, però quando c'è la possibilità di spendere tanti soldi bisogna essere anche capaci di poter guardare tutte le variabili che possono intervenire, altrimenti non le mettiamo in ballo e le associazioni piuttosto che le cooperative non si fanno avanti con dei progetti che poi non possono essere realizzati. Questa diciamo è la

mia sollecitazione per la prossima volta. Io poi sinceramente ho provato ad accedere al dipartimento, non ho trovato nessun tipo di dato a cui faceva riferimento, forse non ci sarò riuscito io, per cui poi magari mi riserverò di fare una richiesta di tutti i dati a parte, quando magari la situazione sarà completamente chiara. Ripeto, ringrazio sia l'assessore che il funzionario, resto non contento al 100% delle risposte perché mi fanno capire che ci sono state delle mancanze a mio avviso che potevano essere facilmente corrette prima di emettere sia l'avviso, così come hanno fatto gli altri Comuni poi, perché io i riferimenti che ho preso degli altri Comuni, erano tutti Comuni che hanno fatto comunque dei bandi, non hanno assegnato... Io sono contro l'assegnazione diretta di qualsiasi cosa, anche dell'acquisto di materiale per 100 euro, io sono contrario a queste cose, quindi non mi troverete mai o quasi mai favorevole ad una cosa del genere, quindi se porto degli esempi sono degli esempi in cui vengono effettuate le procedure così come sono previste o comunque procedure aperte a tutti quanti. Ripeto, ringrazio per la risposta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Prego.

Funzionario dott.ssa Fedora CELIBERTI: Volevo soltanto rispondere molto velocemente alla disponibilità. È vero che il Comune di Gioia aveva dichiarato che metteva a disposizione le aree, ma sicuramente non ci aspettavamo che servissero dei luoghi chiusi per 50 bambini. Chiaramente il Comune non è che ha proprio la disponibilità dei luoghi chiusi per ospitare 50 bambini in sicurezza Covid, per cui non eravamo più noi Comune che dovevamo... i nostri spazi erano gli spazi aperti, ma i luoghi chiusi non potevano essere del Comune.

Consigliere Donato COLACICCO: Va beh, facciamo che la prossima volta sarà più facile organizzarlo.

Funzionario dott.ssa Fedora CELIBERTI: Ecco, diciamo che la prossima volta che ci sarà, organizzerà meglio.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Grazie a tutti.

Il Punto all'Ordine del Giorno

Situazione Covid-19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, Protezione Civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazione (argomento di autoconvocazione dei consiglieri di minoranza).

Presidente Vito ETNA: Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Situazione Covid-19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, Protezione Civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazione (argomento di autoconvocazione dei consiglieri di minoranza)". Chi relaziona dei firmatari?

Consigliere Filomena PAVONE: Io potrei introdurre e spiegare insomma, anche se l'avevamo più o meno già fatto l'altra volta, comunque spiegare le ragioni che ci hanno portato a questa autoconvocazione.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Partirei in questo modo, senza alcun tipo di polemica su tutto ciò che è successo nei passati mesi e quindi in questo periodo, come abbiamo detto tante volte, talmente straordinario che ci ha portato voglio dire anche ad una certa cautela noi dell'opposizione, per cui abbiamo osservato, però è anche vero che abbiamo proposto più volte di intervenire o comunque di essere coinvolti. Ora, invece, la ratio di questa nostra autoconvocazione, come avrete anche potuto vedere insomma appunto dal testo che comunque abbiamo presentato, è quello di comprendere, invece, che cosa realmente da adesso, e quindi per il futuro, visto che ci aspetta sicuramente un futuro difficile, tenendo conto che poi tra l'altro abbiamo visto come anche l'emergenza sanitaria possiamo dire che in effetti non è terminata, per cui è chiaro che mettiamo sempre in conto che ci possa essere sempre e comunque il fatto che bisogna capire realmente come la curva pandemica procede. In ogni caso noi abbiamo naturalmente scritto e quindi proponiamo a questo Consiglio Comunale, per cui ci auguriamo che si apra una discussione serena, su quello che, realmente, solo alcune poi tra l'altro delle cose che realmente in questo momento crediamo sia opportuno affrontare in questa sede. Quindi è stata questa insomma la ratio e queste le ragioni che ci hanno portato a presentare appunto questa nostra autoconvocazione. Ora Presidente mi dica lei, vuole che la si legga?

Presidente Vito ETNA: Sì, se ne vuole dare lettura, comunque se può relazionare per poi aprire la discussione.

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene, se volete procedo così.

Presidente Vito ETNA: Se tutti gli altri firmatari sono d'accordo possiamo procedere così. Non mi sembra che ci sia disaccordo da parte degli altri, quindi può procedere consigliere Pavone.

- *Il consigliere Pavone dà lettura dell'Ordine del Giorno, allegato al presente verbale (all. n. 2).*

Consigliere Filomena PAVONE: Questa era la proposta. Continuo a leggere la risoluzione o vogliamo...? Non so, mi dica lei.

Presidente Vito ETNA: Sì, se può leggere anche la risoluzione, perché fa parte del deliberato, così come concordato.

- *Il consigliere Pavone dà lettura della risoluzione, allegata agli atti del Consiglio.*

Consigliere Filomena PAVONE: Mi dica lei Presidente, ci fermiamo? Io direi di sì.

Presidente Vito ETNA: Sì, possiamo aprire la discussione. Vediamo chi si prenota per intervenire nella discussione. Prego consigliere Casamassima, a lei la parola.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, prima di entrare nel merito della discussione vorrei chiedere e proporre cinque minuti di sospensione anche al fine voglio dire di coordinare anche un po' le questioni anche all'interno dei nostri gruppi, quindi chiederei 5 minuti di sospensione, ma veramente giusto per... anche perché c'è questa difficoltà di stare a distanza.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Favorevole.

Presidente Vito ETNA: Siamo tutti d'accordo, la possiamo mettere all'unanimità o dobbiamo procedere con la votazione?

Consigliere Filomena PAVONE: No, va bene.

Consigliere Donato PARADISO: Va bene.

Presidente Vito ETNA: Cinque minuti, riprendiamo alle undici e quarto allora. Tutti favorevoli Segretario, 5 minuti di sospensione.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 11:10.*

Si riprende alle ore 11,23. Fatto l'appello sono presenti 15 consiglieri ed assenti 2 (Casamassima, Milano Marianna)

Presidente Vito ETNA: Grazie. Quindi abbiamo il numero legale, riprendiamo da dove abbiamo lasciato, quindi apriamo la discussione del punto all'Ordine del Giorno. Chi si prenota?

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, giusto per chiarire, discuteremo proposta per proposta da quello che capisco, giusto?

Presidente Vito ETNA: Come proposta per proposta?! L'intero deliberato, cioè il deliberato andremo a discutere. Chi si prenota per intervenire nella discussione?

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa Presidente, io mi ero fermata al Punto 1, tenuto conto che ce ne sono 7, ma per facilitare la discussione, poi non so, ci dica lei.

Entrano i consiglieri Milano Marianna e Casamassima – Presenti 17

Presidente Vito ETNA: E va beh, il deliberato è unico, deve proseguire, lo deve leggere tutto e poi si parte con la discussione.

Consigliere Donato COLACICCO: Allora lo leggi tutto e poi facciamo la discussione.

Presidente Vito ETNA: E sennò che tipo di votazione!

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene, procedo allora.

Presidente Vito ETNA: Prego.

- *Il consigliere Pavone dà lettura della proposta di deliberato, allegata al presente verbale di seduta (all. n. 2).*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Scusate, Presidente mi consente di intervenire 30 secondi?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, voglio dire, se siamo tutti d'accordo, siccome non è che quando approviamo le delibere di Consiglio leggiamo tutta la delibera, se volete, diciamo penso che l'abbiamo letta tutti, onde evitare di annoiare tutti quanti noi, potremmo passare alla discussione, se volete, altrimenti se ritenete opportuno che venga letta tutta lo possiamo fare, però diciamo è abbastanza corposa, probabilmente sarebbe meglio iniziare a discuterla ed emendarla, se è il caso di emendarla, perché comunque si tratta di una proposta che noi poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale ma che ritengo essere assolutamente aperta a qualsiasi tipo di modifica. Penso che per noi che l'abbiamo scritta sia più semplice non leggerla, se voi ritenete continuiamo, altrimenti io penso che si possa dare per letta. Vedete insomma.

Presidente Vito ETNA: Per me va benissimo, l'importante insomma che penso che siamo tutti d'accordo che non si possa votare punto per punto, perché il deliberato...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Non c'è dubbio, però possiamo emendarla, possiamo modificarla. Non c'è dubbio...

Presidente Vito ETNA: Certo: Prego, consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Volevo dire, diciamo noi la conosciamo, l'abbiamo letta e presumo che anche i consiglieri di maggioranza l'abbiano letta questa risoluzione, ma io mi preoccupa per chi ci sta ascoltando via Facebook o in streaming, nel senso sarebbe opportuno che vengano a conoscenza anche del testo di questa risoluzione. Ecco, è solo per chi ci ascolta soprattutto.

Presidente Vito ETNA: Scusate, ritengo a questo punto importante leggerla tutta, anche per chi ci sta seguendo da casa, e poi apriamo la discussione. Prego consigliere Pavone.

- *Il consigliere Pavone continua la lettura della proposta di delibera, allegata agli atti del Consiglio.*

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Pavone. Adesso dichiaro aperta la discussione. Chi si prenota ad intervenire?

Consigliere Marianna MILANO: Scusi Presidente, volevo comunicare la mia presenza perché ho provato a riconnettermi più volte ma purtroppo evidentemente dal mio cellulare l'audio non funziona, quindi sono presente, comunico questo.

Presidente Vito ETNA: Perfetto. Da questo momento, quindi Segretario è presente anche il consigliere Marianna Milano. Nessuno si prenota? Non mi dite che la mettiamo ai voti direttamente! Dichiarazione di voto.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Colacicco. Questa è la discussione naturalmente, non siamo entrati nella dichiarazione di voto.

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente questo lavoro che è stato fatto da tutta l'opposizione ha sintetizzato alcune proposte e sicuramente non deve ritenersi esaustiva come proposta per la comunità, perché in realtà in ogni settore ci si poteva diciamo dedicare anche più approfonditamente per cercare delle soluzioni che potessero aiutare la comunità a superare questo momento, ma soprattutto poi a guardare in futuro con una prospettiva positiva. Quindi l'operato, almeno mi sento di dire da parte mia, che l'operato dell'opposizione è stato quello di dare delle indicazioni seppur minime di cose che andrebbero fatte, ma questo non si limita a quello che è stato fatto per tutta la comunità. In questo senso devo dire che chiaramente alcuni provvedimenti partono da una analisi che ha voluto tener conto di quelli che sono i problemi in questo momento di tutti gli ambiti sociali, però chiaramente nel momento in cui si devono andare a strutturare delle vere e proprie soluzioni

c'è a mio avviso la necessità di fare un lavoro molto più dettagliato in ogni settore e questo a mio avviso l'Amministrazione dovrebbe essere stimolata a fare un'azione molto più dettagliata, proprio perché guardando a quello che sarà il prossimo bilancio preventivo, conoscendo un po' quelle che sono le risorse a disposizione, prima di impegnarle secondo quello che magari è stata una pianificazione precedente alla pandemia, dovremmo un attimo rivalutare tutto quanto e ridefinire quelle che sono poi le priorità e i criteri con cui impiegare le risorse. Dal punto di vista di PRO.DI.GIO e mio personale abbiamo cercato di dare un contributo soprattutto per quanto riguarda i giovani. Io credo che purtroppo tutti sono giustamente attenti a quelle che sono le problematiche connesse al tessuto sociale, al tessuto economico, quindi sia con le problematiche riguardanti le partite iva, piuttosto che le imprese, piuttosto che tutti gli esercizi commerciali da una parte e dall'altra quelle che sono le situazioni di fragilità della comunità che si stanno ampliando con questa pandemia, per cui bisogna dare molta attenzione a questi settori. Tuttavia io ritengo anche che, se davvero vogliamo fare la differenza, dobbiamo parlare di giovani, dobbiamo trovare delle soluzioni e delle proposte, delle iniziative che vanno ad aiutare i nostri giovani a restare nel nostro territorio, perché purtroppo la verità è che negli ultimi anni tanti giovani gioiesi vanno via. Io ho visto mi sa nell'ultimo periodo abbiamo perso come popolazioni circa mille persone se non ricordo male e dobbiamo aspettarci che la popolazione di Gioia del Colle diminuisca sempre di più, soprattutto perché c'è questa emorragia di giovani verso il nord, verso gli altri paesi europei, per questo abbiamo necessità a mio avviso di doverci occupare in modo molto dettagliato e approfondito alla situazione giovanile gioiese, di poter porre delle soluzioni, di poter anche con una nuova creatività di prospettare delle iniziative che possano aiutare i nostri giovani a restare sul territorio. Oggi la tecnologia ci permette di fare questo, cioè ci permette di stimolare i nostri giovani, di stimolare il nostro tessuto socioeconomico e creare delle opportunità, ma dobbiamo essere noi a spingere in questa direzione, con dei provvedimenti che siano reali. Ecco perché nella delibera quella parte è dedicata ai giovani, in cui parliamo di centro di eccellenza, ovvero creare una opportunità per un numero, seppur limitato di giovani neolaureati, che annualmente possano accedere a delle risorse, soprattutto logistiche, per poter portare avanti dei progetti che siano utili per la comunità ma che diano prospettiva ai giovani stessi. A questo poi si affianca anche la necessità di supportare i nostri giovani con un Informa Giovani che sia all'altezza, con servizi all'altezza. Oggi i nostri giovani sono abituati ad utilizzare internet per informarsi di ogni opportunità, tuttavia credo che l'informazione data in presenza, attraverso anche quelli che sono gli esempi di tanti professionisti che abbiamo sul territorio, eccellenze e talenti in varie attività che abbiamo sul territorio, può essere di stimolo ai nostri giovani, può essere di esempio, può dare un supporto ai nostri giovani. Così come attivare più convenzioni e più interrelazioni con il mondo lavorativo da una parte e anche con il mondo della ricerca e dell'università, per poi passare al progetto Cultura ai Giovani. Qui abbiamo scritto di impegnare l'Amministrazione una quota parte del bilancio diciamo riservato solitamente alla cultura, fosse per me io nei prossimi anni tutto quello che è previsto per la cultura lo organizzerei in questo modo, cioè lo proietterei su attività che coinvolgono pienamente i nostri giovani da una parte e i nostri talenti artistici dall'altra, con la necessaria contaminazione di eccellenze esterne. E questo tanto per la musica, per la danza, per il teatro, per la fotografia, il cinema, per tutte le arti, perché l'Italia è riconosciuta nel mondo per la capacità di portare cultura nel mondo, per le capacità artistiche, e questo a mio avviso deve essere la capacità una opportunità da sfruttare anche qui a Gioia del Colle. Ne abbiamo di talenti, ne abbiamo di operatori culturali che possono farlo, chiaramente non bisogna chiudersi, perché chiudersi sul territorio non è mai positivo, bisogna farsi contaminare da quelle che sono le eccellenze che si possono reperire fuori dal territorio gioiese, ma bisogna strutturare un progetto che guardi alla cultura e ai giovani e che faccia di questa attività una opportunità, oltre che la possibilità di far crescere culturalmente la nostra società. Lo dico in modo... un esempio esplicito: a me di vedere Simona Ventura a Gioia del Colle non interessa nulla, secondo me porta poco al territorio, invece quando è venuta Carla Fracci io l'avrei fatta... una bellissima presenza sul territorio gioiese, ma io avrei organizzato qualcosa con i nostri giovani per far trasmettere da Carla Fracci quello che è la sua professionalità, la sua cultura, il suo senso dell'arte, giusto per fare un piccolo esempio. E poi in ultimo una cosa che sento veramente necessaria per i nostri giovani è trovare degli spazi, dove i nostri giovani si passano incontrare. Oggi a Gioia del Colle i nostri giovani si incontrano o per strada, ma molto spesso si incontrano in piccoli locali dove si autogestiscono, dove diciamo devono affrontare anche delle spese e a mio avviso questa è una grandissima mancanza e lacuna del territorio gioiese. In questa direzione bisogna lavorare tantissimo, offrire spazi, offrire degli spazi dove poter anche attivare delle iniziative, anche autogestite, ma con la possibilità di usufruire di un supporto logistico e, perché no, anche un supporto economico laddove si possono sviluppare delle opportunità che aiutano i nostri giovani. Ecco, come politico io sento veramente questa grandissima responsabilità, dare opportunità ai nostri giovani perché altrimenti sento di aver fallito ma mia missione di politico e per questo invito tutti quanti, nel momento in cui si va a progettare e a pianificare e programmare ciò che necessita la comunità, di dare veramente una grossa attenzione ai nostri giovani, soprattutto adesso dopo questo periodo di crisi non solo di crisi economica ma crisi nei rapporti, crisi nel sociale, i nostri giovani devono essere un nostro assillo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io spero che questo nostro documento, queste nostre proposte possano essere veramente una base di discussione per l'intero Consiglio Comunale, perché questi argomenti e soprattutto la pandemia che ha investito il mondo intero, la nostra città in particolare, ha creato e ha determinato situazioni tali che non possiamo più dire che tutto sarà come prima, per cui naturalmente dei grandi cambiamenti anche epocali ci saranno a tutti i livelli e in tutte le situazioni. Noi quando abbiamo fatto questa autoconvocazione, abbiamo presentato questo documento non avevamo e non abbiamo nessuna voglia di fare polemica, assolutamente, il nostro è soltanto un tentativo di aprire un confronto ampio, che vada oltre diciamo le contingenze giornaliere e quotidiane e con la consapevolezza pure che i problemi che ha affrontato l'Amministrazione, che ha affrontato il Sindaco durante questo periodo sono stati tanti, nessuno mette da parte o vuole sottacere i problemi che ci sono stati, come a livello comunale, livello nazionale tutti quelli che hanno dovuto prendere delle decisioni le hanno dovute prendere con grande sofferenza anche in certi momenti e con grande determinazione. Però non possiamo fermarci, ripeto, al contingente, al quotidiano, ma dobbiamo avere poi la capacità di ragionare anche in prospettiva futura. Questo documento è un documento che innanzitutto, come diceva anche il consigliere Colacicco, non è esaustivo, nel senso che non è che copre tutti i bisogni e tutti i problemi che la pandemia ha sollevato o tutte le iniziative che si potranno avere nei prossimi mesi o anni, è aperto a tutti i contributi che ci potranno essere, ma soprattutto è un documento che ha due fasi: c'è una parte che è la parte più relativa al presente, dove ci sono un po' proposte in parte già anche attuate, che sono quelle che vanno in favore delle famiglie bisognose, delle persone fragili che hanno bisogno di tutti i beni, anche dei beni di prima necessità per arrivare poi ai beni non alimentari, quali possono essere strumenti per la didattica a distanza o altri tipi di strumenti, e sappiamo che i bandi sono stati già avviati e ci sono già le iniziative in atto, ci sono stati anche dei grossi finanziamenti a livello governativo e regionale che hanno aiutato e stanno aiutando molto i Comuni in questo settore; ci sono comunque dei fondi che sono stati destinati già nel bilancio preventivo 2020 che devono essere ancora spesi, mi riferisco in particolare a quei fondi che sono stati destinati per il settore commercio e per altri settori produttivi, e lì noi facciamo delle proposte concrete. Credo e spero che su queste proposte concrete che andiamo a fare, che sono contenute in questo documento, ci siano delle risposte positive o almeno una dialettica che si possa instaurare con la maggioranza, per arrivare ad una soluzione che vada bene per tutti, ma soprattutto che possa dare conforto alle attività produttive di questo paese, che in questo momento stanno soffrendo non solo per le limitazioni dovute ai diversi DPCM, ma per il clima di sfiducia che si è generato e che ha congelato i consumi in senso lato. Il contributo che noi proponiamo, che è da 1.000 a 2.000 euro, è un segno solo di attenzione reale verso l'anima produttiva di questa città, che abbiamo il dovere di proteggere e soprattutto di rilanciare, mi riferisco appunto al settore commerciale, mi riferisco al settore piccolo artigianato, mi riferisco alle associazioni sportive, alle associazioni culturali, mi riferisco a tutte quelle attività che hanno bisogno di un segno concreto da parte anche del Comune, come sta facendo anche a livello governativo il Governo centrale. Ma, ripeto, questo è un documento che non guarda solo al presente ma guarda anche in prospettiva al futuro. Guarda in prospettiva al futuro perché nei prossimi bilanci del Comune bisogna avere una maggiore attenzione riguardo a certi settori. Giustamente dice Donato Colacicco: "Dobbiamo guardare ai giovani". Sono d'accordissimo con lui perché quello è la categoria tra virgolette che forse stiamo molto sacrificando in questo periodo, soprattutto per la mancanza di poter accedere ad un'attività scolastica, che sappiamo tutti è fondamentale ad una certa età e che rappresenta poi il momento della maggiore formazione da parte del ragazzo, ma noi dobbiamo avere poi la capacità di pensare insieme a loro, non per loro, ma credo che su questo dobbiamo essere in grado di coinvolgere i giovani in queste attività non per sostituirli a loro ma per avviare iniziative insieme a loro. E qui ci sono tante di quelle possibilità, di quelle realtà che ci possono aiutare in questo cammino. Ripeto, ciò che ci ha insegnato questa pandemia è che non tutto può tornare come prima, anzi tutto cambierà, cambieranno anche i modi di concepire lo sviluppo economico, sociale, culturale, di concepire anche l'ambiente, soprattutto il rispetto dell'ambiente, la capacità anche di avere maggiore umiltà nell'affrontare certe problematiche, ecco cambia proprio un atteggiamento complessivo, cambia la cultura forse, inteso in senso lato, con la C maiuscola non solo a livello mondiale ma, ripeto, tornando a noi, anche a livello comunale. E noi speriamo, noi sollecitiamo i consiglieri di maggioranza, sollecitiamo il Sindaco e tutte le associazioni a che si possa aprire un confronto ampio, un confronto costruttivo su temi che noi, ripeto, accenniamo in questo documento, che potranno essere integrati, arricchiti in maniera tranquilla da parte di tutti e che possa essere questo momento di stamattina un primo momento perché si arrivi ad una svolta complessiva che ci veda impegnati non soltanto per combattere ancora il Covid, perché sappiamo tutti che anche se ci siamo lasciati alle spalle il 2020 non abbiamo risolto ancora tutto, nel senso che la presenza del vaccino ci porterà ad altri problemi, ad altre domande, che comunque copriranno quasi l'intero 2021, per cui non ci aspettiamo miracoli a breve termine. Quindi, ripeto, dobbiamo avere questa capacità programmatica, capacità anche di visione ampia nell'affrontare i problemi di questa città nella speranza che ci possa essere, ripeto ancora una volta, un confronto costruttivo con l'intera maggioranza, con i consiglieri, con la Giunta e con il Sindaco su queste problematiche.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Pavone, a lei la parola.

Consigliere Filomena PAVONE: Grazie Presidente. Oltre a condividere evidentemente tutte le linee di indirizzo generale che stanno alla base di questa nostra convocazione, per cui tutto ciò che hanno detto Donato Colacicco e Donato Paradiso riguardo alle intenzioni, le uniche vere intenzioni sono quelle appunto di collaborare e provare a capire davvero cosa possiamo fare per questa città, come avete ascoltato -e spero anche letto- prima naturalmente ci sono anche delle iniziative concrete che riguardano il nostro territorio, una fra tutte era quella della mensa sociale. Devo dire che, grazie al consigliere Ferrante, agli inizi di questa esperienza amministrativa in Terza Commissione si era discusso appunto della questione della mensa sociale, naturalmente la pandemia non c'era, parliamo quindi del primo periodo, in effetti si era ravvisata insomma la necessità di dare seguito ad una serie di provvedimenti che comunque, rispetto alla mensa sociale, erano stati già comunque adottati nel 2017. Ora all'epoca mi ricordo che ci eravamo posti per esempio la questione -perché questo era uno dei problemi che era emerso rispetto alla mensa sociale- che evidentemente non fosse così semplice far andare delle persone o comunque c'erano molte persone che non avrebbero accettato di recarsi in quei locali per consumare i pasti, insomma quelli che comunque erano previsti dai regolamenti. E mi ricordo che già all'epoca il consigliere Ferrante appunto parlava della possibilità dell'asporto di un pasto e quindi della domiciliazione. All'epoca ci eravamo posti tutta una serie di questioni rispetto alle norme igieniche per il trasporto, poi come adesso è chiaro a tutti ed evidente la pandemia invece quasi quasi è l'unica cosa che ci consente di fare, per cui anche quelle che erano delle questioni che all'inizio si ponevano potrebbero essere superate dai fatti. Tenuto conto, come dicevo, insomma, che ci sono comunque degli atti chiari, voglio dire c'è un regolamento approvato il 22 maggio del 2017, ricordo che questo è un servizio finanziato dal GAL Terra di Puglia per 79.000 euro e che comunque il valore stimato per la gestione della mensa sociale di base novennale è pari ad euro 435.000 e che, a seguito di indizione di gara «adeguamento e concessione per la durata di 9 anni del centro di ristorazione sociale» il servizio era stato affidato ad un'ATI, quindi ad una associazione temporanea d'impresa, costituita tra Ladisa S.p.a. e Restyle Costruzioni, quindi credo che si debba dare anche una risposta, tenuto conto che il responsabile dell'area tecnica dei servizi dei lavori pubblici aveva anche diciamo autorizzato l'agibilità dei locali. Quindi quale momento migliore in effetti per attivare questo servizio e per fare in modo quindi di venire incontro a quelle famiglie che, come abbiamo potuto vedere, e del resto lo testimoniano anche i diversi provvedimenti sui bonus alimentari e comunque su una serie di contributi per beni di prima necessità che appunto anche il nostro Comune ha già erogato. Quindi questa potrebbe essere veramente l'occasione. Capiamo che nel frattempo (perché parliamo ormai del 2017) possano essere forse sorte altre questioni che impediscano in effetti l'erogazione di questo servizio, però credo che sia il momento giusto e opportuno per dare corso e per provare, se ce ne sono altri problemi, a risolvere e dare corso alla mensa sociale appunto e quindi a questo servizio. Inoltre mi ricollego, proprio perché sia Donato Colacicco che Donato Paradiso hanno giustamente insistito sulla questione giovani, che è inutile dire, insomma quando si parla di giovani è evidente che si parla di futuro e noi oggi qui stiamo a parlare di futuro e cercare di capire come questa nostra città e questa Amministrazione e noi tutti come amministratori cosa siamo capaci di fare per rispondere appunto a queste esigenze. Un'altra delle proposte anche concrete che avevamo appunto comunque fatto era l'idea di monitorare e quindi di capire, di fare in modo insomma che ci fossero dei piani di supporto psicologico all'interno delle scuole. Naturalmente quando parliamo di scuole parliamo di bambini, ma parliamo anche di giovani, parliamo di adolescenti, che costituiscono, ancora una volta, quel famoso futuro e quei giovani su cui diventa necessario investire. Nel frattempo la nostra autoconvocazione è del 23 novembre, poi naturalmente ci sono state delle novità, per cui per esempio c'è una nota del Ministero dell'Istruzione per la quale è stato avviato un monitoraggio preciso per l'attivazione del servizio di supporto psicologico nelle scuole con lo stanziamento anche di fondi, ai quali si può accedere però, per esempio in questo caso, diciamo per il semestre da gennaio a giugno 2021, si può accedere solo se si compila appunto un monitoraggio entro l'8 gennaio, per cui sarebbe interessante capire se le nostre scuole e quali scuole gioiesi stanno accedendo a questo servizio, nel caso in cui appunto le scuole ne abbiamo fatto richiesta si tratterà poi semplicemente di monitorare e quindi di avere dei report e delle relazioni finali che diventano un ottimo punto di partenza per capire quali interventi subito dopo andare a mettere in campo, a partire dai centri estivi. Sono contenta che oggi si sia discusso anche di questo, perché i centri estivi sono -e spero insomma che naturalmente credo che ci sarà anche la possibilità nella prossima stagione estiva- un momento importante per garantire (come diceva anche il consigliere Colacicco) alle famiglie, ma anche ai ragazzi, delle attività anche durante le pause scolastiche. E quindi naturalmente sulla base dei risultati di questo monitoraggio, sulla base dei report che ne verranno fuori io sono certa e spero che anche i centri estivi potranno, e quindi l'Amministrazione in questo caso potrà fare fronte anche alle esigenze che via via si determineranno in base appunto a quello che è l'impatto psicologico che sappiamo essere pesante nei confronti dei nostri giovani, giovanissimi e poi di conseguenza anche sulle famiglie e su una categoria professionale, che può essere quella dei docenti, ma come tantissimi altri casi. Infatti anche questo monitoraggio nelle scuole non è solo uno sportello psicologico così come lo abbiamo sempre inteso nelle scuole, e quindi l'idea che si ascolti, cioè che ci sia uno sportello in cui uno psicologo ascolti le esigenze in questo caso degli alunni, ma questo supporto psicologico invece dà anche un supporto organizzativo, perché è esattamente come tutti quanti, esattamente come il Sindaco anche più volte ha sottolineato è chiaro che sono moltissime le categorie professionali, le persone, che per il loro ruolo hanno visto veramente modificare completamente il proprio lavoro. E vi assicuro che anche in questo il supporto psicologico

o comunque un supporto che possa aiutarci ad affrontare meglio diciamo le sfide del futuro, sulla base di quello che è successo in questi mesi, vi assicuro che potrebbero essere necessario. Quindi chiudo dicendo, su questa cosa soprattutto del supporto psicologico, che, ribadisco, sono certa che l'assessore Pontiggia, anche solo evidentemente per la sua inclinazione professionale, sarà sensibile a questo tema e quindi ritengo che possa essere importante capire quanto le scuole gioiesi, quali scuole gioiesi hanno aderito e comunque hanno partecipato a questo monitoraggio per attingere a quei fondi e, nel caso in cui questo non sia accaduto, naturalmente provvedere comunque a istituire dei percorsi appunto di supporto psicologico nelle scuole gioiesi. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Pavone. Se non ci sono ulteriori interventi alla discussione... Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Giusto per spiegare anche magari a chi ci segue da casa come funziona un Consiglio Comunale, i consiglieri di minoranza si sono ad un certo punto determinati e hanno chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale per discutere dell'emergenza Covid, ovviamente a Gioia del Colle. Dopodiché quando noi ci siamo riuniti, dico noi come consiglieri di minoranza, una volta vista la convocazione sua Presidente, abbiamo pensato che fosse diciamo costruttivo far seguire ad una convocazione in Consiglio Comunale una sorta di deliberato, che poi abbiamo tecnicamente costruito sulla base di una risoluzione. Quindi una risoluzione che non a caso è nato attraverso le proposte che i vari Gruppi Consiliari hanno fatto. Abbiamo fatto un primo incontro, ogni Gruppo Consiliare ha fatto delle proposte, c'è stato un secondo incontro, poi c'è stata una fase di sintesi in un documento unitario, perché ci sembrava importante dare anche un segnale di unità innanzitutto tra coloro che hanno convocato questa riunione del Consiglio Comunale, auspicando che poi vi possa essere anche lo stesso intento di unità all'esito della deliberazione da parte di tutti i consiglieri di maggioranza, e quindi abbiamo tradotto queste proposte dei vari Gruppi Consiliari in un documento unitario. Abbiamo anche scelto di non leggere ognuno la propria proposta ma, proprio per dare un segnale di unità, fare in modo che la proposta fosse letta integralmente. La proposta io non starò qui a commentarla, perché l'hanno fatto già egregiamente i consiglieri che mi hanno preceduto, comunque è stata letta per intero. Certamente parla di giovani, certamente parla di fasce deboli, c'è la proposta del fondo di mutuo soccorso, di sgravi, di contributi a fondo perduto, certamente di cultura, diciamo di teatro, di scuola e presidi di formazione, è stata accennata la mensa sociale ma anche il problema della connessione, soprattutto in questi momenti in cui i nostri figli sono costretti molto spesso a studiare e formarsi a distanza. Si è parlato di supporto psicologico, si è parlato di contributi economici. Ci sono proposte anche in favore di attività agricole, industriali ed artigianali. Quindi in definitiva la risoluzione tende a creare un pacchetto di soluzioni che, come anche è stato anticipato dai colleghi di minoranza, non è né esaustivo e né ha la pretesa di essere omnicomprensivo diciamo di tutte le soluzioni che oggi necessitano per la nostra comunità. Io credo che però sia opportuno in questo momento, spero che accada oggi, unire le forze, unire le menti, le coscienze soprattutto, per superare questo momento difficilissimo che sta mettendo a dura prova tutti quanti noi, forse anche con degli auspici di solidarietà e di rispetto reciproco. Io spero che oggi vi possa essere prima ancora che un coraggio politico un coraggio sociale da parte di tutti noi e spero che questa risoluzione possa essere votata all'unanimità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Liuzzi. Qualcun altro si prenota? Prego consigliere Rosario Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti. Prendo la parola più che per ribadire per condividere quello che hanno già espresso i consiglieri che con me hanno sottoscritto questa risoluzione, per aggiungere qualcos'altro. È mia intenzione infatti integrare questo deliberato con una proposta di emendamento, che adesso mi accingo a leggere, che riguarda delle proposte che rientrano sempre nel solco delle iniziative ma che hanno trovato diciamo difficile collocazione nel documento congiunto anche perché diciamo sono più specifiche e tendenzialmente interessate dagli aspetti più legati agli effetti, come diceva il consigliere Paradiso, strutturali di questa pandemia e quindi diciamo più gli aspetti meramente economico finanziari che possono intervenire a favore soprattutto delle fasce deboli, che maggiormente sono esposte agli effetti sociali ed economici di questa terribile pandemia. In parte le proposte di cui leggerò tra l'altro sono state superate da interventi proposti sia dallo Stato che dalle Regioni, ma anche dalla stessa Amministrazione Comunale di Gioia del Colle, quindi in parte sono se vogliamo anche superate. Di fatto anche le misure che sto per leggere e che gradirei che la Giunta e il Consiglio Comunale le possa prendere in considerazione sono delle misure ovviamente che si inseriscono all'interno di un ragionamento più ampio, poiché l'attuale congiuntura drammaticamente consegnata dalle conseguenze del Covid diciamo di inserisce in un lungo periodo di politiche governative a livello nazionale e internazionale che hanno teso, diciamo, se vogliamo, smantellare le strutture dello stato sociale. Quindi anche questi interventi che proponiamo ai consiglieri di maggioranza, poi di minoranza, nello specifico il sottoscritto, possono essere considerati solo dei palliativi, perché cadono in realtà nel vuoto di una assenza di politiche reali distributive della ricchezza sul territorio da almeno un ventennio. Queste proposte nascono da un lavoro che

negli ultimi mesi è stato fatto diciamo di un percorso avviato dal sottoscritto insieme all'Associazione Atlante Gruppo Politico a Sinistra, con la quale abbiamo appunto costruito, stiamo cercando di costruire un percorso appunto di stimolo per le richieste che provengono dal basso e per la costruzione diciamo di una nuova critica cittadinanza tendenzialmente schierata su posizioni se vogliamo antiliberiste. Se siete d'accordo io vi leggerei queste proposte, non sono tantissime, sono sei. La prima: "Sostegno economico al pagamento dell'affitto e del mutuo delle prime case dei nuclei familiari in determinate condizioni economiche. Vista l'importanza che riveste moralmente il concetto di casa, si tratta di adottare una misura che rivolga a situazioni di disagio economico e di particolare vulnerabilità causate dalla pandemia del Covid19. Si propone la redazione di un bando finalizzato al sostegno dei nuclei familiari che vivono in regime di locazione o sono sottoposte agli adempimenti relativi ai mutui incidenti sull'acquisto dell'abitazione principale. I requisiti di accesso della misura destinata a tutti i cittadini dovranno tenere in considerazione adeguati parametri, tra i quali si suggerisce, in via illustrativa alla cittadinanza, i valori ISEE non superiori al tetto di 20.000 euro, non essere assegnatari ovviamente di alloggi di proprietà comunale né di edilizia popolare, non essere titolari di altri beni immobili, escluso l'alloggio di residenza, non usufruire di altre misure di sostegno, essere occupati o non occupati ma iscritti all'Ufficio del Lavoro, essere titolari di un contratto di locazione ad uso abitativo, essere titolari di un contratto di mutuo di prima casa". Seconda proposta: "Misure a sostegno dei ragazzi con DSA. La misura ha l'obiettivo di sostenere il percorso di crescita di ragazze e ragazzi che mostrano disturbi specifici dell'apprendimento. Si propone la redazione di un bando utile alla captazione di proposte che prendano in considerazione sia interventi in presenza che a distanza, proposte che provengono da associazioni, da singoli professionisti o enti con lo scopo di migliorare e rendere effettivi i processi di apprendimento". Terza proposta: "Aiuto alle imprese e ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria. Lo scopo della presente misura è quello di contribuire al sostegno e alla ripartenza di quelle imprese operanti, avente sede legale e operativa nel territorio gioiese, che hanno subito la diminuzione dei propri guadagni a causa delle misure di contenimento dell'infezione da Covid19. Il contributo a fondo perduto può essere richiesto da titolari di partita iva che esercitano attività di impresa o di lavoro autonomo e i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza. Potranno essere considerate idonee le riduzioni di fatturato e i corrispettivi per un totale massimo del 50%. Si suggeriscono le seguenti condizionalità: la misura potrà essere richiesta solo da quelle imprese che risultano in regola con i pagamenti delle imposte locali, ovviamente, nello specifico contributive; occorrerà che le imprese risultino attive e non sottoposte a procedure liquidazione, ovviamente. Qualora il richiedente sia titolare di più attività potrà richiedere una sola volta la sovvenzione economica". La seconda proposta che riguarda sempre questo settore riguarda il sostegno per le spese di mutuo sostegno delle piccole imprese di Gioia del Colle, un sostegno concreto alle micro e piccole imprese con unità locale sita in territorio di Gioia del Colle. È possibile immaginare l'individuazione di criteri attribuenti punteggi alle singole attività richiedenti una misura... un intervento al quale sarà collegato il quantum da elargire". La quarta proposta riguarda le misure atte a migliorare le variabili ambientali capaci di incidere sulla diffusione delle malattie respiratorie, un argomento più volte sollecitato, in particolare l'applicazione della Legge Bossetti. Diversi studi scientifici appunto dimostrano il legame tra la pandemia e la qualità dell'ambiente, a tal uopo riteniamo opportuno appunto riprendere in considerazione la mozione sul verde pubblico, di cui diciamo sono stato protagonista, e poi progettare un piano di Traffic Free, e anche questo rientra nella mozione sulla mobilità, su Gioia Bike Friendly che è stata votata all'unanimità dal Consiglio Comunale. La quinta proposta riguarda il sostegno delle attività culturali. La situazione di crisi ovviamente ha colpito in particolar modo queste attività, non devo stare qua a spiegare per quali motivi, si propone quindi di elaborare un bando che possa agire in maniera diretta su produzioni culturali, tutte quelle proposte ritenute meritevoli di sostegno presentato da associazioni e dai professionisti di Gioia del Colle. Si propone di avviare anche una attenta analisi sul tema della costruzione di una casa delle associazioni, diciamo una proposta rimasta nel cassetto, ma che era stata già avanzata in passato. Ultima: sostegno alle attività sportive. Anche questa non c'è da spiegare perché dobbiamo sostenere le attività sportive, ma chiediamo l'attenzione particolare su un bando destinato a enti e associazioni che svolgono attività sportive in via continuativa, a beneficio della comunità di Gioia del Colle. Il contributo dovrà essere utilizzato per le spese relative a sanificazione degli ambienti, spese per materiale utile, manutenzione ordinaria degli impianti, utenze, affitto dei locali e acquisto di beni e attrezzature sportive. Ovviamente questo quando la situazione renderà possibile la ripresa delle attività sportive. Io ho concluso.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Milano, solo una cosa, giusto per capirci. Questo è un emendamento suo che fa ad un Ordine del Giorno presentato anche da lei, però da quello che ho visto alcune cose andrebbero anche in contrasto con il deliberato all'Ordine del Giorno, pertanto sarebbe aggiuntivo ma anche sostitutivo questo emendamento?

Consigliere Rosario MILANO: No, ovviamente nelle parti dove entra in contrasto, perché questo era stato preparato anche prima della richiesta di deliberato, diciamo se siamo d'accordo le cose potrebbero sovrapporsi diciamo.

Presidente Vito ETNA: Va bene, questa è una proposta di emendamento la sua, la mettiamo ai voti, se non c'è discussione. C'è qualcuno che per caso vuole intervenire su questa proposta di emendamento?

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, prima di intervenire sulla proposta di emendamento del consigliere Milano, vorrei fare un intervento che sia relativo quindi alla risoluzione presentata, diciamo che era all'Ordine del Giorno e che è stata oggetto di autoconvocazione da parte della minoranza, poi magari dopo passiamo a quello che è stata la proposta del consigliere Milano, se siete d'accordo.

Presidente Vito ETNA: Allora faccia il suo intervento, quindi all'interno della discussione del deliberato, e poi procediamo alla discussione della proposta di emendamento del consigliere Milano.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Esatto, sì. Allora io darò lettura di un documento che diciamo vuole rappresentare la posizione dell'intera maggioranza e quindi un intervento a riguardo appunto dell'Ordine del Giorno relativo all'autoconvocazione della minoranza sul quale un po' diciamo vogliamo interpretare, diciamo vogliamo comunicare quella che è la posizione della maggioranza. Quindi darò lettura, precisando appunto che questo è un documento relativo all'Ordine del Giorno presentato dalla minoranza e alla risoluzione che conteneva appunto questo Ordine del Giorno. "Premesso che questa maggioranza riconosce l'importanza della discussione relativa al punto all'Ordine del Giorno: «Situazione Covid-19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, Protezione Civile, sociale, economico, scolastico e culturale», argomento delicato e di estremo interesse per la collettività, sul quale questa Amministrazione, grazie all'ausilio delle Forze dell'Ordine e delle diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, ha sin dall'inizio, del periodo legato alla pandemia, messo in campo una serie di azioni volte ad una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza, cercando di dosare in maniera responsabile e lungimirante l'utilizzo delle risorse impiegate, siano queste fondi comunali, regionali o statali, prevedendo quindi le difficoltà dovute anche alle diverse fasi che stanno inevitabilmente allungando il periodo emergenziale. Alla luce però dei diversi episodi che hanno visto alcune parti politiche di opposizione, e sottolineiamo alcune parti politiche, mettere in atto una vera e propria speculazione politica, non ultimo quello relativo all'evento che ha riguardato l'edificio della scuola Mazzini, dove si è tentato di accusare questa Amministrazione di avere delle responsabilità sulla mancata manutenzione, quando nel corso degli ultimi 18 mesi, quindi dal momento in cui si è insediata questa Amministrazione, sono stati messi in sicurezza due edifici pubblici, a cui quindi sarebbe poi seguito l'intervento anche su quest'ultimo. Tale tema sembra essere diventato di grande interesse per alcune parti politiche, che per anni però sono rimaste silenziose rispetto a queste problematiche, pur avendo avuto in passato la possibilità di amministrare questa città. Emerge quindi una chiara discontinuità tra la fase dialogo e di proposta, che mai è stata negata alla minoranza, e l'azione politica messa in campo da una parte della stessa minoranza nei confronti di questa Amministrazione. Si comunica, quindi, che non intendiamo entrare nel merito delle proposte rivolte dall'opposizione relativa alla risoluzione contenuta nel presente Ordine del Giorno, puntualmente demagogiche, strumentali e non realmente finalizzate all'interesse della collettività. Fermo restando l'impegno di questa Amministrazione di valutare con attenzione e buon senso proposte, idee e suggerimenti finalizzati ad un vero contrasto alle conseguenze negative causate dalla pandemia scaturite da azioni demagogiche e strutturali". Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Quindi entriamo nel merito della proposta di emendamento del consigliere Rosario Milano. Se non ci sono interventi procediamo direttamente con la votazione. Prego Segretario.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento del cons. Milano Rosario inteso ad integrare il testo della risoluzione. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 17

Assenti =

Votanti 13

Astenuti 4 (Martucci, Liuzzi, Pavone, Colacicco)

Favorevoli 2 (Paradiso, Milano Rosario)

Contrari 11 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Capano, Benagiano, Serra, Ferrante)

Presidente Vito ETNA: Quindi rientriamo nel merito della discussione e quindi del deliberato. Se non ci sono dichiarazioni di voto io passerei alla votazione.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, ma non siamo ancora agli interventi? Perché dichiarazioni di voto?

Presidente Vito ETNA: Lei mancava. Sì, effettivamente lei manca ancora.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Poi non ci sono le repliche?

Presidente Vito ETNA: Repliche per che cosa?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Durante la discussione non c'è il secondo giro di repliche? Passa subito alla dichiarazione di voto?

Presidente Vito ETNA: Sì, perché non so dove l'abbia visto il secondo giro di repliche!

Consigliere Filippo MARTUCCI: Dopo lo recupero e glielo faccio vedere.

Presidente Vito ETNA: Sì, grazie.

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, per quanto mi riguarda faccio l'intervento a questo punto. Guardate, io sono anche un po' in imbarazzo a dover intervenire ora, perché non ho intenzione di fare diciamo la sintesi del documento, che penso abbiamo tutti a disposizione da un po' di giorni, quindi tutti abbiamo avuto modo di verificare, però, consentitemi, lasciare la risposta di tutta la maggioranza ad uno scarno comunicato che ha letto il povero consigliere Casamassima facendosi carico pure di questa cosa, mi sembra un po' mortificante non solo nei confronti nostri, che abbiamo cercato di lavorare mettendo ciascuno a disposizione quel poco che fosse in grado di manifestare, ma anche nei confronti della città, che, io penso in questo momento più che in altri, abbia bisogno di risposte. E io ritengo che ciascuno di noi, maggioranza e minoranza, sia comunque in grado di fornirne alcune, per cui francamente non comprendo diciamo il modus operandi di sottrarsi alla discussione e leggere un comunicato. Se poi devo entrare nel merito di questo comunicato, la mia incomprendimento diciamo aumenta ulteriormente, perché io ho sentito dal consigliere Casamassima, a nome di tutta la maggioranza, delle motivazioni che poco hanno a che fare con la proposta che noi abbiamo posto sul tavolo, che noi abbiamo posto in essere, e che, se mi consentite, rappresenta anche una sfida che noi tutti, noi tutti Consiglio Comunale, potremmo anche decidere di accettare. Io ho detto prima, quando ho fatto l'intervento diciamo preliminare, che questo è un documento assolutamente emendabile, noi ci siamo concentrati cercando di trovare delle soluzioni, che possono essere valide, possono non essere valide, certamente non sono esaustive, ma che possono essere anche modificate attraverso il contributo derivante dalla discussione, alla quale non capisco voi non vi state sottoponendo. Cioè dire «no non ci va bene perché qualcuno ha scritto della Mazzini o qualcuno ha fatto altro» capite che non c'entra nulla con il merito della discussione, con il merito del provvedimento. Cioè non so perché ci sia questa volontà da parte vostra. Mi auguro che vogliate partecipare, vogliate dirci cosa non va bene, cosa va bene, cosa si può modificare affinché vada meglio, perché solo attraverso il dialogo si possono formulare delle idee e dei provvedimenti che abbiano veramente efficacia sulla carne viva dei cittadini, della città. Se vi chiudete in questa situazione diciamo di mancanza di dialogo e di collaborazione, poi però diventa difficile rispondervi quando invece chiedete la collaborazione della minoranza. Cioè delle due l'una: o si fa muro contro muro e andiamo avanti muro contro muro oppure se si deve collaborare si collabora a maggior ragione quando vengono formulate delle proposte da parte nostra. Cioè se ritenete che non siano valide ditelo, diteci in cosa non sono valide, vediamo se riusciamo a trovare un punto di incontro, penso che lo spirito di un Consiglio Comunale sia questo, non sia confinato nella lettura di documenti. Questo è quello che ho da dire, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Martucci. Se non ci sono altri interventi passiamo ora alla dichiarazione di voto. Chi sta parlando, perdonatemi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione? Prego consigliere Milano, la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Rosario MILANO: Bene, ovviamente voteremo in maniera favorevole. Rimango un po' diciamo stupito dal rigetto insomma dell'emendamento, credo che sia abbastanza critica da parte della maggioranza, spero insomma che ci sia la possibilità poi di riprendere il filo della discussione sui problemi concreti della gente piuttosto insomma che un problema di comunicazione che una parte della minoranza avrebbe fatto su un aspetto che magari diciamo potrebbe essere... non conosco i modi e i termini di questa discussione, però diciamo creare questo linkage dal mio punto di vista è abbastanza fuori luogo, anche perché poi la risposta è che gli emendamenti che avevo in maniera abbastanza così disinteressata proposto in questa assise erano stati rigettati, e questo mi dà l'idea che probabilmente c'è una parte del discorso che io non capisco e non potremo neanche capire in tanti. Restano sul campo i problemi pratici della gente. Ora indipendentemente dal voto di questa assise su questo punto io mi auguro, e al di là e al netto di queste polemiche che io non riesco neanche a capire insomma di cosa ne possa pensare, spero che effettivamente questa Amministrazione sappia fare... e noi saremo qua per controllare e vigilare, anche se spesso insomma questa attività o non viene fatta bene o viene diciamo misinterpretata da qualcuno che pensa che si tratti solo di un attacco. Il nostro ruolo è anche quello di sollevare diciamo degli aspetti che possono essere considerati critici. Detto ciò, il mio voto sarà favorevole, non capisco perché sono stati rigettati gli emendamenti senza neanche secondo me prenderli in considerazione, spero insomma che al netto delle polemiche e del settarismo questa Amministrazione sappia fare il meglio per

garantire diciamo quel sostegno che senza risolvere i problemi comunque alcune fasce, soprattutto le più deboli, di questo sostegno ne hanno bisogno.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Prego consigliere Pavone, Gruppo La Bottega.

Consigliere Filomena PAVONE: Innanzitutto non posso che esprimere veramente il mio disappunto per questa sterile diciamo discussione su argomenti così importanti da parte di questo Consiglio Comunale. Davvero io, o forse nutro troppe aspettative o forse veramente mi aspetto troppo in generale, ritenevo veramente che potesse essere l'occasione per confrontarsi, per confrontarsi e per eventualmente, come abbiamo detto più volte, anche aggiungere a queste proposte, che sono sicuramente tra le tante, che vi assicuro noi abbiamo dovuto selezionare, ad un certo punto ci siamo detti: "Va bene, scegliamo delle cose" perché avremmo potuto aggiungere molto altro. E devo dire sono... veramente il mio disappunto è enorme. Io mi chiedo: le persone che ci stiano seguendo in questo momento come si pongono di fronte a questa cosa. Davvero, un comunicato che ancora una volta, che è una dichiarazione di voto evidente, o meglio, vorrei sbagliarmi, ecco, però facciamo così, quel comunicato sembra più una dichiarazione di voto che una discussione o comunque un contributo ad una discussione sana su un tema così importante, naturalmente sono veramente dispiaciuta dell'idea che neanche questa occasione si sia colta e che si sia ridotto ancora una volta, come già aveva detto il consigliere Liuzzi, alle solite questioni che riguardano ciò che si dice o ciò che non si dice sui social, tenuto conto che... e anche voglio dire questa cosa la trovo ormai stucchevole che si debba sottolineare una parte e solo una parte dell'opposizione, perché qui oggi siamo a discutere di una risoluzione portata dall'opposizione tutta quanta unita. E non era veramente e non crediamo che in questo caso, e l'abbiamo specificato in più di una occasione, non vi era alcuna vena polemica, c'era proprio il desiderio di discutere e di sentire... ve lo dico, io personalmente proprio avevo riposto moltissime aspettative, dico: finalmente diamo soprattutto la possibilità a chi ci segue di capire realmente qual è l'idea di questa l'Amministrazione e dei consiglieri tutti. Per cui prendo atto di questa cosa, e mi dispiace, naturalmente è evidente, la mia dichiarazione di voto è chiaro che voterò favorevolmente, però volevo proprio segnalare e significare questo disappunto, cioè sono veramente in imbarazzo, sono in enorme difficoltà. Possiamo dire ancora una volta, e come vedete i nostri toni sono stati più pacati che mai, che noi ci abbiamo provato. Vogliamo sperare in ogni caso che queste nostre proposte possano trovare spazio in discussioni che evidentemente questa Amministrazione farà in altra sede e che evidentemente si farà tra loro quando penseranno che forse una di queste proposte possa realmente essere messa in campo, noi ce lo auguriamo, noi non abbiamo bisogno, come ho detto anche l'altra volta e lo ribadisco oggi, non abbiamo mai avuto bisogno di intestarci questo o quel provvedimento, per noi l'unica cosa importante è che in questo momento così complicato e così difficile per la comunità realmente noi, perché abbiamo un senso di responsabilità enorme, quello che possiamo fare semplicemente per alleviare o per trovare delle ipotetiche soluzioni. Per cui davvero mi fermo qui perché poi non mi sembra veramente... L'argomento è talmente importante che non mi sembra il caso di andare oltre e di tirar su delle polemiche che veramente diventerebbero sterili, così come evidentemente è stata questa discussione in Consiglio Comunale oggi. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Paradiso per il suo Gruppo, prego.

Consigliere Donato PARADISO: Naturalmente io voto a favore della risoluzione. Devo dire insomma, naturalmente continuando un po' il discorso fatto dai miei colleghi, che oltre ad essere dispiaciuto sono amareggiato e anche abbastanza scandalizzato, perché ho avuto l'ennesima prova che questa maggioranza non ha rispetto per questo Consiglio Comunale, non ha rispetto per i consiglieri di minoranza, non ha rispetto per 12.000 cittadini gioiesi che noi rappresentiamo. Tenete conto che noi rappresentiamo il 40% della città di Gioia del Colle e questa è una democrazia rappresentativa ancora e quindi noi sediamo in Consiglio Comunale come rappresentanti di una parte della città, e sono 12.000 cittadini che noi rappresentiamo. Oggi avete dato l'ulteriore schiaffo a questi 12.000 cittadini non accettando un minimo di discussione sui problemi concreti, perché questa motivazione che viene data rispetto al comunicato che è stato letto è una motivazione infantile, assurda, proprio non la voglio classificare. Questa incapacità poi, che è scandalosa, di non distinguere la polemica politica, che è normale in qualsiasi situazione e in qualsiasi città, in qualsiasi paese, ci sono paesi dove la polemica è molto molto più accentuata, in paesi anche vicini ai nostri rispetto alla polemica politica che noi viviamo a Gioia del Colle, per cui voler addirittura giustificare la mancanza di discussione su un argomento così importante e fondamentale per la nostra città, per la nostra comunità con il fatto che si fa propaganda politica o una parte dell'opposizione fa un tipo di propaganda politica mi sembra, lasciatemelo dire, veramente infantile. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Paradiso. Consigliere Colacicco prego, per il Gruppo PRO.DI.GIO.

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente voterò a favore di questa proposta, che era un tentativo dell'opposizione di portare una discussione reale su temi importanti per la città, per la comunità, io aggiungo soprattutto per i giovani, ma evidentemente queste cose non interessano a questa maggioranza che prende

decisioni giustamente per suo conto, non ricordandosi che le tasse le pagano tutti i cittadini di Gioia del Colle e non una sola parte. E cerca un alibi, perché secondo me questo è soltanto un alibi, in un altro momento avrebbero tirato fuori qualcos'altro, l'alibi della scuola Mazzini quando forse, io non so cosa abbia scritto il Movimento 5 Stelle ma so cosa ha scritto PRO.DI.GIO, ha fatto solo delle domande, quindi non ha detto nulla di così osceno. Mi sembra che oggi a Gioia del Colle non ci si possa neanche fare delle domande. Io ricordo quando c'era l'Amministrazione Lucilla, sarebbe venuto giù il mondo per quel tetto! Il mondo sarebbe venuto giù. È venuto giù il mondo quando l'Amministrazione Lucilla ha chiuso la Losapio perché c'erano dei problemi di sicurezza, oggi non ci si può neanche fare delle domande su una cosa del genere, e si prende ad alibi. Questa è la verità. La verità è che non sapete sostenere delle proposte o un dibattito su delle proposte, allora vi chiudete a riccio, non cercate il confronto. Smentiteci con i fatti, con una discussione seria, aperta, non con gli alibi, perché voi state soltanto cercando degli alibi e intanto scialacquiamo i nostri soldi, perché come abbiamo visto le ultime spese fatte sono per me scialacquo delle tasse dei cittadini gioiesi. Quello lo riuscite a fare tranquillamente. Mi dispiace, mi dispiace, voi quando avete da dire qualcosa contro lo fate tranquillamente, non è un delitto, però quando si parla del futuro della comunità gioiese cercate di mettere da parte certi alibi e cercate di portare avanti una discussione seria, dura magari, però una discussione. Poi se avete ragione da vendere ben venga accettiamo le vostre ragioni e va bene così, ma rifiutarvi di discutere un provvedimento del genere davvero non lo capisco. Avrei potuto capire qualsiasi motivazione contro ognuna delle nostre proposte, era nel vostro diritto non prenderle, ma un alibi no, non lo posso accettare. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Capano per il Gruppo Mastrangelo Sindaco.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Io sinceramente rimango perplesso. Ma questa mattina che cosa vi aspettavate?! Cioè dopo tutto quello che praticamente ci siamo detti nei giorni precedenti che cosa vi aspettavate?! Perché quando solleviamo noi qualche eccezione non dobbiamo discutere, quando siete voi ad entrare nel merito di questioni che non esistono, vi sentite risentiti. E allora sarebbe stato forse più opportuno -e questi non sono alibi da parte nostra- riconoscere a qualcuno che oggi amministra questa città che, così come ci sono stati degli interventi su altri edifici, dove una parte dell'opposizione quegli interventi li ha criticati aspramente, e poi vi metteremo a conoscenza di quello che era lo stato di degrado dell'INPS, del palazzo che ospita oggi l'INPS, poi vi metteremo a conoscenza, lì avete anche criticato, perché lì c'era effettivamente rischio per l'incolumità dei cittadini. Ci avete messo in discussione e criticato.

Consigliere Donato PARADISO: Ma che c'entra con il Covid?!

Consigliere Domenico CAPANO: Vi dimenticato anche quello che è stato fatto negli edifici della scuola di via Aldo Moro. Allora ce le vogliamo dire le cose? Così come siamo stati anche in grado di apprezzare quello che un ex amministratore della passata Amministrazione, che io ho anche criticato, ha avuto il coraggio di farci i complimenti, perché rientrava anche in un processo della questione Covid, qual è quella dei tamponi a tutti gli insegnanti. Ce le vogliamo dire queste cose oppure dobbiamo sottostare alle vostre strumentalizzazioni? Avremmo potuto tranquillamente discutere. Forse non avete colto il messaggio, perché i messaggi noi li dobbiamo cogliere quando siete voi a lanciare i messaggi, ma ci vogliamo dire tutte quelle che sono state le cose che non sono andate quando c'era qualcuno al nostro posto? Quello che avveniva nei consigli comunali, dove la Giunta sghignazzava su quelle che erano le proposte da parte dei consiglieri di opposizione. Vi siete chiusi a riccio. Ve le dobbiamo elencare tutte le cose che non sono andate? Avete scritto sulla scuola Mazzini, quando avete dimenticato di dire che avete... io lo sosterrò all'infinito, quando praticamente non c'erano i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di riscaldamento, allora qual è la differenza nella sicurezza degli studenti?! E sapete benissimo che erano stati programmati gli interventi all'interno della scuola Mazzini. Allora iniziamo a fare un po' di autoanalisi per capire come vanno le cose e poi potremo ampiamente discutere. E vorrei comunque ricordare a qualcuno che noi da quando è iniziata la pandemia per questa benedetta emergenza non ci siamo tirati indietro su nulla. Forse qualcuno dimentica anche che un po' di confusione è stata creata anche a livello governativo, perché oggi siamo al 4 di gennaio e non sappiamo se giorno 7 le scuole riprenderanno, allora noi dovremmo avere la bacchetta magica per trovare delle soluzioni che ancora oggi non sono chiare. Allora diciamo queste cose alla città, perché il messaggio che passa è che l'Amministrazione Mastrangelo non è in grado. L'Amministrazione Mastrangelo ha le idee chiare, nel 2019 la città ci ha riconosciuto il ruolo di amministrare questa città e lo faremo. E probabilmente a fine mandato saranno gli stessi cittadini che ci promuoveranno o ci bocceranno, perché qualcuno che oggi siede in Consiglio Comunale qui tra noi ha avuto la possibilità di amministrare questa città, e io non voglio entrare nel merito del perché e il per come, perché è troppo facile addossare delle responsabilità a qualcuno che ha fatto cadere quella maggioranza, non c'è stata condivisione nelle scelte. Vogliamo parlare ad esempio della questione della SPES, dove oggi noi ci troviamo ad affrontare problemi e abbiamo affrontato problemi del verde, abbiamo problemi con l'illuminazione. È stata quella scelta scelerata di chiudere la SPES che oggi ci ha fatto ritrovare ad avere queste problematiche...

Consigliere Rosario MILANO: Presidente, eravamo qua per parlare dei problemi del Covid, delle persone che hanno bisogno, di cosa stiamo parlando?! È dall'inizio che stiamo parlando di Mazzini!

Consigliere Domenico CAPANO: Ritornando a noi...

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, faccia il Presidente per favore, e scusi! E insomma!

Presidente Vito ETNA: Consigliere Capano, consiglieri colleghi, io ho silenziato...

Consigliere Domenico CAPANO: Chiudo! Chiudo dicendo che esprimo voto sfavorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Colapinto, la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, preannuncio anch'io il mio voto contrario e sfavorevole a questa proposta presentata dalla minoranza perché sono convinto e d'accordo, agganciandomi anche a quanto dicevo stamattina. Adesso i consiglieri di opposizione vogliono la massima disponibilità e comprensione, noi abbiamo sempre reso la mano favorendo quel dialogo costruttivo per il bene di questa città, oggi -come ultimamente si giocava a carte, ora non più- c'è un liscio e busso da parte della maggioranza e quindi diciamo sono risentiti quelli della minoranza, tra cui anche gli amici de La Bottega, che comunque sia, nonostante sempre il rischio, sempre le loro dichiarazioni contro il Sindaco, contro l'Amministrazione, addirittura bambini che potevano venir meno lì in quell'edificio, e sono d'accordo con il comunicato, firmatario anche del sottoscritto, del collega Casamassima, affinché questa maggioranza trasmetta alla minoranza quella volontà di dialogo costruttivo, così come sempre è stato messo all'Ordine del Giorno, noi siamo aperti, scherziamo, ridiamo, quando c'è da fare i seri facciamo i seri, ma quando effettivamente vengono lesi... perché la cosa più brutta è il mentire sapendo di mentire. La calunnia con i vostri comunicati sono infime, sono comportamenti scorretti e demagogici che la minoranza pone in essere ogni volta. Quindi è bene che oggi questa maggioranza non è aperta a nessuno confronto, diretto e contrario con chi quotidianamente sta sempre... ed esprimo anche la solidarietà di quel povero Presidente del Consiglio, che sin dal primo giorno della sua elezione è stato sempre attaccato. Comunque sia voglio soltanto dire alla collega Milena Pavone: non essere risentita Milena, sei molto -come dire?!- addentrata, capace, però allo stesso tempo noi vogliamo essere rispettati e non essere sempre additati per quello che effettivamente non siamo. Grazie Presidente, voterò sfavorevolmente.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Colapinto. Prego consigliere Martucci. Martucci o Liuzzi? Siccome vi siete prenotati tutti e due, uno deve parlare.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Un'ultima cosa, confermo anche questo nostro comportamento nei confronti soltanto di una parte della minoranza, mai...

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Martucci o Liuzzi, chi vuol fare la dichiarazione di voto? Spetterebbe a Martucci, però non so se avete... Vuole cedere la parola consigliere Martucci?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Come volete! Non lo so, vuoi dire tu?! Di tu, che ti devo dire?!

Presidente Vito ETNA: E non lo so, per il Gruppo PD è il consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: La dichiarazione di voto, se la deve fare Liuzzi, la faccia Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Va bene, la faccio io. Io sentivo la puzza di bruciato non vedendo molti di voi parlare all'inizio, quindi speravo di sbagliarmi che andasse a finire così, ma purtroppo non mi sono sbagliato. La dichiarazione ovviamente di voto è favorevole, aggiungo solo che l'auspicio che avevo avuto prima per il 2021 delle dieci di stamattina già alle dodici è già venuto meno, quindi continuiamo a parlare nel Consiglio Comunale dei post di Facebook. E continuate a parlare dei post di Facebook, che ci possiamo fare?! Avete non solo incentrato una decisione di voto sfavorevole su un post di Facebook...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Non c'entrano, Maurizio! I post... sono comunque delle dichiarazioni. Il post!

Presidente Vito ETNA: Consigliere Colapinto non interrompiamo, grazie. Non interrompiamo! Grazie. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Io volevo solo concludere dicendo: cioè avete incentrato una decisione, e il comunicato io l'ho sentito, l'ho ascoltato, nessuno ha parlato del merito del Covid. Cioè il tema veramente più

grave è che del Covid non ne avete parlato! Cioè non avete parlato della pandemia e delle misure volte a risolvere o perlomeno cercare di attenuare i contraccolpi negativi su tutti i settori della nostra comunità di questa pandemia. Cioè la cosa più grave è che non ne abbiamo parlato, non avete parlato di questa situazione. Sto post della Mazzini, che io ho anche visto, ma ora al netto del post che qualcuno può aver fatto della Mazzini, credo che ancora ci sia la libertà di poter esprimere le proprie opinioni, ma che c'entra con la pandemia?! E, soprattutto, ad esempio, io parlo diciamo come componente del Gruppo Consiliare PD, il PD non si è espresso su questa situazione della Mazzini, ma perché quindi negare la discussione a tutti quanti indistintamente?! Cioè io davvero non vi riesco a capire. Io mi permetto di chiamarvi per nome, cioè io mi permetto di non dire Sindaco, Presidente del Consiglio, Johnny, Vito, Antonella, Franco, Pippo, Marianna, Lia, ci rendiamo conto?! Cioè non abbiamo parlato del Covid oggi! Abbiamo fatto l'autoconvocazione, ci siamo preoccupati di fare una proposta di deliberazione, ma perché avete fatto questa scelta?! C'erano tutti i modi e gli strumenti opportuni in altre sedi per andare a contestare quello che magari è stato scritto o non scritto su Facebook, ma santo Dio non abbiamo parlato della pandemia! Non avete parlato della pandemia! Io davvero non mi capacito, non accetto questa cosa di questa sera. Io ho scomodato prima il coraggio sociale, cioè ma ormai vado con le utopie, mi riempio di utopie, mi rendo conto che veramente davvero a volte non ha senso stare qui dentro. Guardate, davvero non ha senso di stare qui dentro. Io ribadisco il voto favorevole, ma guardate, e non vi chiamo consiglieri, perché se avevo parlato di coraggio sociale, mi permetto di trattarvi in questo momento come persone prima ancora che come consiglieri, non ci siamo. Davvero, non ci siamo.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego, al Sindaco la parola per la sua dichiarazione di voto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Avrei preferito non intervenire oggi, perché a volte l'emotività non sempre accompagna la lucidità nelle proprie dichiarazioni, per cui io mi limito soltanto a fare una considerazione semplice, di pochi minuti, sperando voglio dire che possa essere colta nel senso vero a cui io vorrei fosse destinata. Quindi parlo con grande sincerità, perché posso avere mille difetti, ma ritengo di essere una persona schietta, sincera e in grado anche di saper distinguere sia quelle che sono le questioni politiche da quelle che diventano questioni puramente personali. Io intanto respingo al mittente l'idea che non abbiamo voluto affrontare la discussione sul Covid, non l'abbiamo voluta affrontare con una parte politica che purtroppo sottoscrive anche le proposte di oggi, al netto di quello che invece, laddove fosse finalizzata veramente a raggiungere un obiettivo, quello che vi ho chiesto due mesi fa, lo so che mi hai scocciato consigliere Liuzzi, io non ho detto una parola oggi e quindi posso anche essere noioso, ma dico la mia serenamente. E quindi ci sono due aspetti: 1) quella non è una proposta, quello vuol dire alla maggioranza, così come qualcuno scrive, che siccome scialacquiamo, che siccome sperperiamo, siccome siamo lontani dai problemi della scuola, siccome siamo lontani dalla questione della connessione, siamo lontani dalle esigenze del territorio etc., noi vi proponiamo un papiello, che, diciamo, può essere racchiuso in una relazione di quelli che sono anche i problemi dei ragazzi che abbandonano il sud, che abbandonano i territori, che forse andrebbe indirizzata più al Governo che ad una Amministrazione. Ma al netto del contenuto, voglio dire discutibile anch'esso, io vi ho chiesto due mesi fa non di venire qui in Consiglio Comunale... me lo dovete permettere, io sono stato tirato in ballo più volte come Amministrazione e a volte dico sempre che ognuno deve poter cambiare il proprio ruolo per comprendere meglio anche quello che è il messaggio che arriva, come se noi del Covid fino ad oggi non avessimo mai discusso, come se questa Amministrazione è stata su un pianeta lontano, forse Marte, Nettuno, Saturno, non lo so scegliete voi, e che dei problemi della gente fino ad oggi non se n'è occupata, perché il senso da quello che ho sentito con molta attenzione da parte di qualche consigliere è quello, no?! Oltre ovviamente a leggere... non è Facebook che dà fastidio, è il mezzo di comunicazione, che ieri era il manifesto oggi è Facebook, ma il senso che esprime alla forza politica con qualunque strumento sia disponibile oggi è giusto e meritevole di attenzione, perché voi oggi rappresentate quelle forze politiche, che si sono permesse di dire: "Vogliamo sapere bene le responsabilità di quel crollo". Io insieme a voi le voglio conoscere, e su questo voglio dire non rimarrà anche ferma l'azione del sottoscritto, visto che se mi consentite io è vero che non dormo la notte, non per le interrogazioni parlamentari dei 5 Stelle o per le dichiarazioni di qualche consigliere oggi zelante e ieri che dormiva serenamente di notte quando sapeva che c'erano edifici pubblici che fra un po' rischiavano quello che è successo. Io mi sono attivato dal primo giorno sulla sicurezza degli edifici pubblici, ma questa è un'altra discussione che faremo più in là, ma sono espressioni vostre, delle forze politiche che voi rappresentate, e quindi le proposte che io ho chiesto da due mesi e di discutere con garbo istituzionale, non venendo qui oggi, perché per qualcuno questa è la sua passerella, perché le proposte si fanno in commissione prima di venire in Consiglio, non si presentano ogni volta in Consiglio Comunale, come se le vostre proposte possano sostituire un'azione amministrativa, perché non è una proposta, quello è dire a noi tutto ciò che va fatto. Allora la proposta è un conto, sostituirsi a quello che è la responsabilità, perché quando le cose vanno bene allora i finanziamenti sono del Governo, i finanziamenti sono della Regione, l'avanzo di amministrazione deriva dalle cose fatte dal passato, quando vanno male la colpa è dell'Amministrazione. Allora non mi sottraggo mai io alle discussioni di merito, ma evidentemente non posso più neanche avere un rapporto di sincerità con qualcuno che strumentalizza puntualmente. Anche sulla questione Covid voi avete forse un po' la memoria corta, io quella a breve termine ce l'ho abbastanza puntuale. Dovete fare

la somma delle accuse rivolte a questa Amministrazione rispetto alla gestione Covid e poi oggi venite voi con un piatto pronto dove noi, assetati di conoscenza e di sapere, grazie alla vostra proposta, possiamo abbeverarci, e quindi io devo desumere che ogniquale volta ci si comporti in questa maniera tutto è finalizzato fuorché al raggiungimento del bene comune. Permettetemi di dubitare di qualcuno, permettetemelo. Voi dubitate anche di come io spendo i soldi rispetto alla gestione del Natale, rispetto al buon padre di famiglia, perché anche usare certi termini ha un peso per qualcuno, per me sì, per qualcun altro evidentemente no, e non è questa la...

Presidente Vito ETNA: Chiuda Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...con dieci proposte. Su quelle proposte ci sono cose interessanti, allora anziché venire oggi sempre a fare la passerella di voi che sapete, voi proponete e noi no, io intanto con voi non ho parlato oggi, ma prima di parlare con voi io mi sto facendo il giro delle associazioni di categoria. Non so se voi le avete ascoltate, non mi risulta da quello che mi è stato riferito che ci sono stati incontri ufficiali con chi effettivamente deve essere il destinatario degli aiuti, noi lo stiamo facendo categoria per categoria per capire bene non quello che dite voi, 12.000 persone vengono lasciate fuori. No cari, io non ho mai fatto un discorso di parte, in passato avveniva questo, da quando sto io non l'ho mai fatto, cerco di fare provvedimenti individuando categoria per categoria, i rappresentanti istituzionali di quelle categorie, di concordare un piano di interventi e poi decido cosa fare, assumendomi la responsabilità. È oggi con voi che ritengo inutile e strumentale discutere su una serie innumerevole di proposte, senza avere neanche la cognizione economica di quello che voi chiedete, pur essendo una risoluzione, per cui c'è un impegno. E io quando prendo un impegno lo porto a compimento, costi quel che costi. Per cui io rimango aperto alle proposte di buonsenso, a chi veramente vuole lavorare, e vi chiedo: quando volete fare proposte, fatele attraverso l'iter corretto, che potrebbe essere anche il lavoro delle commissioni prima di venire qui in Consiglio. È l'ennesima volta, voglio dire. Poi così era importante voglio dire che ne avete chiesto anche il rinvio, per cui io rimango aperto alle proposte di buonsenso e a chi non vuole strumentalizzare ogni occasione...

Presidente Vito ETNA: Chiuda Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...che è al di là di quello che è il contenuto delle proposte, e ce ne sono molte che sono interessanti. Se volete discutere insieme a me, non solo in Consiglio Comunale, quando ci sono le associazioni di categoria, quando ci sono i commercianti, quando ci sono le attività produttive e gli artigiani o chi ha subito le conseguenze del Covid, anche con le stesse scuole, perché io ci parlo con le scuole tutti i giorni delle esigenze e dei problemi, nonostante qualcuno mi accusi del contrario, vi invito a partecipare e a rendervi conto anche di quelle che sono le esigenze, non che vengono da una parte politica ma dai destinatari di quei provvedimenti. Quindi...

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...è andata così oggi, io rimango sempre disponibile, ma con le persone che si comportano anche in maniera corretta. La libertà di opinione ce l'avete tutti, ma quello che è stato fatto anche in queste ore è di una gravità assoluta dove anche questa volta, nonostante quello che voi dite, non rimarrò silente, vi mostrerò, come mi chiedeva La Bottega, quali sono le responsabilità e di chi sono. Le vedremo insieme, Donato. Le vedremo insieme, cosa ho fatto io e cosa non è stato fatto negli ultimi anni, va bene? Su questo... voglio dire, sulla pelle delle persone, quando ci sono quelle situazioni così gravi io non mi sono mai permesso di comportarmi in quella maniera. Ma questa è la cifra distintiva anche dei partiti che voi oggi qui rappresentate, per quello che dicono e per quello che scrivono quotidianamente. Voi ne avete piena responsabilità, non potete distaccarvi oggi e dire i social. No, i social sono uno strumento di comunicazione diretto a tutti ed è grave quando non si prendono le distanze da certe situazioni. Mi dispiace, non posso fare di tutta l'erba un fascio e non lo voglio fare, ecco perché distinguo una parte dell'opposizione, che mi può essere contraria ideologicamente, politicamente, sotto tutti i punti di vista, ma mantiene sempre una correttezza istituzionale che io apprezzo e ho cercato sempre di mantenere. Poi le responsabilità le vedremo insieme, sia con La Bottega che con gli amici di PRO.DI.GIO, sono pronto a vederle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: La sua dichiarazione di voto, Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Credo che sia desumibile il mio voto contrario.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Chiusa la discussione, Il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di risoluzione. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti =

Favorevoli 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 11 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Capano, Benagiano, Serra, Ferrante)

Ad esito di ciò

Il consiglio comunale

VISTA la richiesta di autoconvocazione del consiglio comunale acquisita agli atti in data 23/11/2020 al n. 32228 ed allegata al presente atto, sul seguente argomento: "Situazione COVUID 19 a Gioia del Colle: Programma di interventi nei settori sanitario, protezione civile, sociale, economico, scolastico e culturale. Discussione e determinazioni"

VISTA la proposta di risoluzione inerente all'oggetto presentata e che si allega al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (All. n. 2)

SENTITI gli interventi dei consiglieri comunali;

VISTO l'esito della votazione

Delibera

DI NON APPROVARE la risoluzione inerente all'oggetto presentata e che si allega al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.

=====

III Punto all'Ordine del Giorno

Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma 3, Costituzione." Ordine del Giorno presentato dal consigliere Rosario Milano.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno: «Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma 3, Costituzione". Ordine del Giorno presentato dal consigliere Rosario Milano».

Prego consigliere Milano a lei la parola per relazionare sul punto.

Consigliere Rosario MILANO: Presidente, posso chiedere 5 minuti di sospensione, non di più?

Presidente Vito ETNA: Va messo ai voti. È una sua proposta, se siamo tutti d'accordo...!

Consigliere Rosario MILANO: Se i consiglieri colleghi sono d'accordo...!

Presidente Vito ETNA: Se siamo tutti d'accordo? Va bene, okay. Tutti all'unanimità, ci vediamo alle 13:07 siamo qui. Grazie.

• *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13:00.*

Si riprende alle ore 13,08. Presenti 14 – Assenti 3 (Colapinto, Donvito, Martucci)

Subito dopo appello entrano i consiglieri Donvito e Colapinto – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Milano, a lei la parola per relazionare sul suo punto all'Ordine del Giorno.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti ancora una volta. Faccio una piccola premessa: perché il Consiglio Comunale dovrebbe trattare dell'autonomia differenziata? Noi potremmo essere il primo Consiglio Comunale, in questa regione soprattutto, a quanto mi dice il Comitato del no all'autonomia differenziata che presenta quest'Ordine del Giorno, che ovviamente non è stato scritto di mio pugno ma è un modello che il Comitato proporrà nei diversi consigli comunali per sollevare la questione dell'autonomia differenziata. Le

premesse dello stesso Ordine del Giorno sono superate, perché lo stimolo a presentare questo Ordine del Giorno era appunto la possibilità paventata nello scorso ottobre 2020, ma proprio quasi contestualmente alla data di presentazione del presente Ordine del Giorno intorno al 20 dicembre, il Ministro Boccia ha poi annunciato che al momento viene ancora una volta congelato. Qual era il problema? Che nella Legge di Bilancio era prevista come allegato una accelerazione appunto sulle disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma 3, della Costituzione. Questo disegno di legge, che già che sia un disegno di legge, un decreto legge, diciamo in parte sottrae poi la discussione parlamentare, questo disegno di legge tuttavia è congelato e rischia ogni volta di essere diciamo ripresentato e di riprendere l'iter più velocemente, e questo dipenderà soprattutto dalle maggioranze politiche a livello nazionale che si verranno a configurare. Sappiamo tutti che diciamo l'autonomia differenziata, che adesso cercherò anche di sintetizzarvi, è soprattutto un cavallo di battaglia di alcuni governatori di alcune regioni del centronord d'Italia. Quindi, detto ciò, io non leggerò le premesse perché sono superate, anche uno dei deliberati che propongo è superato in quanto appunto non è stato più introdotto legato alla Legge di Bilancio, ma resta il problema di discutere di questa cosa che può cambiare diciamo i destini soprattutto delle generazioni più giovani nel territorio e dei territori del meridione d'Italia, soprattutto perché a questa si aggiungerà poi la grande sfida prevista dal Recovery Fund. Io sono felice di trattare di questo argomento, prima di illustrarlo, in Consiglio Comunale in maniera tale da poter colorare diciamo di politica una assise che, come ho visto anche nell'ultima discussione, quella che ho appena ascoltato, spesso si riduce a questioni di comare di palazzo, piuttosto che discutere dei problemi concreti della gente. E questa cosa mi lascia veramente particolarmente basito, diciamo questa conferma dell'impotenza anche di un ruolo istituzionale come quello del Consiglio Comunale è diciamo una riprova del fatto che probabilmente questa non è la sede migliore dove fare politica. Vi leggo l'Ordine del Giorno, leggerò anche le premesse ma vi ho detto insomma che sono superate. "Lo scorso ottobre 2020, nella già drammatica situazioni di crisi sanitaria, socioeconomica ed istituzionale che il Paese sta vivendo, è stata prevista dalla nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 un disegno di legge (disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata, di cui all'art. 116, comma 3 della Costituzione); che tale operazione nasconde una insidia nella Legge di Bilancio, configurando una improvvisa accelerazione verso la realizzazione di un disegno di regionalismo differenziato; considerato che emerge con chiarezza che negli ultimi venti anni di gestione regionalistica della sanità e dell'emergenza epidemica Covid19 che stiamo vivendo come il nostro Paese sia andato già fin troppo lontano sulla strada dell'autonomia delle regioni, ciò è ormai evidente e intollerabile agli occhi anche dell'opinione pubblica e gli stessi media nazionali più influenti lo denunciano e lo pongono come problema, sono infatti passati 7 mesi senza che dalle regioni e dai cosiddetti governatori venissero assunti, pur in presenza di finanziamenti ad hoc, i provvedimenti più necessari in caso di ripresa dell'epidemia da Covid19, ovverosia non c'è stato il potenziamento di sanità delle strutture, del personale, della rete di laboratori pubblici per sostenere i piani di diagnostica precoce e tracciamento sistematico dei contatti, quello dei servizi sanitari e sociosanitari, delle cure primarie, dei dipartimenti di prevenzione, di medica del lavoro, delle terapie intensive, l'adeguamento in termini di spazi didattici congrui alla scuola, l'adeguamento-potenziamento del trasporto pubblico, insufficiente ed indecoroso già prima dell'epidemia Covid19, quindi se vogliamo l'epidemia ha reso più evidenti quelli che sono i limiti di una configurazione regionalistica di uno Stato come il nostro; tutto ciò avrebbe dovuto essere realizzato dalle regioni, che sin dal 2001 hanno acquisito le competenze per farlo, mentre il Governo non solo ha stanziato fondi insufficienti ma neppure ha assunto le opportune misure a fronte dell'inadempimento regionale. In seguito alla seconda ondata pandemica, in un contesto sociale già estremamente provato, sono invece sotto gli occhi di tutti da mesi le prese di posizione scomposte di rimpallo di responsabilità in un continuo e spericolato scontro istituzionale tra Stato e Regioni. Considerato che rischi di essere fuori controllo la crisi economica che spinge milioni di cittadini sotto la soglia della povertà, con problemi di sopravvivenza concreti sempre più grandi, di cui avremmo voluto parlare oggi, ma diciamo non ce n'è stata occasione; rilevato che è questa la situazione in cui è stato proposto nella NADEF 2020 il D.D.L. Disposizioni per l'Attuazione dell'Autonomia Differenziata; rilevato che si tratta evidentemente di un contesto nel quale l'approvazione di tale provvedimento rappresenterebbe un passo pericoloso verso la divisione del Paese; rilevato che, quali che siano le opinioni che si possono avere in merito all'autonomia differenziata non è accettabile da nessuna persona che abbia a cuore la democrazia che il ruolo centrale del Parlamento e il rispetto dei cittadini inserire quel disegno di legge tra i collegati alla Legge di Bilancio; rilevato che ciò significherebbe non soltanto sottrarre alla Legge la discussione e la partecipazione democratica, ma anche alla possibilità di sottoporre a referendum; ritenuto che non è accettabile che le Regioni insistano a spingere nella direzione dell'autonomia differenziata; ritenuto che tale processo comincia dalla frammentazione dell'unità culturale garantita dall'istruzione scolastica e universitaria e dal patrimonio artistico; ritenuto che la parcellizzazione autonomistica legislativa e finanziaria per singole regioni ci porterebbe rapidamente alla balcanizzazione dell'Italia; ritenuto che per il mondo del lavoro e delle professioni e per i cittadini comuni tale parcellizzazione autonomistica costituirebbe una ulteriore drammatica esposizione alle conseguenze negative di economie regionalizzate; ritenuto che, se è vero che la Costituzione Italiana riconosce e promuove le autonomie locali nel perimetro di principi ben definiti dalla Carta come solidarietà, eguaglianza, unità e indivisibilità della Repubblica, con un processo di attribuzione e di competenza alle Regioni richiedenti di carattere generale, ossia attribuendo l'intero blocco di materie previste dall'art. 117, comma 3, si delegherebbe

un potere normativo troppo pervasivo alle regioni su aspetti che attengono necessariamente alla competenza dello Stato Centrale; ritenuto che nei fatti, a prescindere dallo spirito, le richieste già avanzate da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna configurano un processo diverso disgregante l'unità della Repubblica; ritenuto che le materie richieste -ne dico solo alcune- sono richieste di competenza delle Regioni sono: organizzazione della giustizia, norme generali in materia di istruzione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ci sono anche 20 materie di competenza legislativa corrente, che non sto qua ad elencarvi; per tutti questi motivi che potete insomma anche colleghi leggere dalla lettura della delibera, chiedo e propongo al Consiglio Comunale di deliberare: di manifestare la netta contrarietà del Consiglio Comunale di Gioia del Colle al fatto che il disegno di legge (Disposizione per l'attuazione dell'autonomia differenziata, di cui all'art. 116, comma 3 della Costituzione) sia presentato, discusso e approvato come Legge di Bilancio (questo diciamo è il deliberato superato); di chiedere al Governo di ritirare il D.D.L. sull'autonomia differenziata come allegata alla Legge di Bilancio, ma, diciamo quello che concerne il nostro Consiglio Comunale, di richiedere l'apertura nel paese di un vasto dibattito sulle conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione e nel frattempo sospendere ogni discussione e decisione in ordine a forme di autonomia differenziata; di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale tutto, a questo punto, a riportare con urgenza in ogni forma, in ogni livello istituzionale, parlamentare, governativo, regionale il contenuto del presente Ordine del Giorno quale espressione di volontà della rappresentanza della propria comunità".

In definitiva cosa chiedo io a questo Consiglio Comunale, cosa chiederei? Di esprimersi, di deliberare con l'ultimo dei punti previsti da questo deliberato e chiedere ai rappresentanti della Regione, in particolar modo che è il corpo intermedio tra lo Stato e noi Comuni, di significare la posizione del Comune di Gioia del Colle in materia di autonomia differenziata e farsi appunto Emiliano il portavoce di un movimento, che spero accolga più Comuni come quello di Gioia del Colle, che chieda di rivedere e di mettere in discussione questo programma di autonomia differenziata che evidentemente ha delle connaturazioni politiche chiare, che sono da rinvenire appunto in alcuni partiti, non ho difficoltà a riconoscere che sia in particolar modo il partito del Presidente del Consiglio, la Lega ad essere promotrice di questo progetto di autonomia differenziata e mi piacerebbe conoscere, al di fuori del suo ruolo istituzionale, che cosa ne pensa il Presidente del Consiglio di questo progetto che a me, essendo lui stesso anche meridionale, ma non solo il Presidente del Consiglio, vorrei sentire tutti i consiglieri per una volta, visto che non dobbiamo parlare di regolamento o di cose che possono diciamo invadere o creare disagi come quelli che vedo, diciamo su questi temi possiamo discutere, discuterne anche in Consiglio Comunale, capire cosa ne pensa insomma il collega Casamassima dell'autonomia differenziata, se vuole che il Comune di Gioia del Colle si esprima contro questa autonomia, se diciamo esiste la possibilità di avere dai miei colleghi consiglieri di maggioranza un pensiero critico rispetto alle scelte dei propri partiti di riferimento. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Dichiaro aperta la discussione, chi si prenota? Nessuno.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, io vorrei fare un intervento perché i sindaci sono stati convocati dal Direttore Generale e dal Presidente Decaro della Città Metropolitana per un incontro urgente, quindi ho necessità di connettermi, quindi se volete io faccio l'intervento e poi però vi devo lasciare perché ho una questione un po' urgente, mi hanno appena avvisato.

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco. L'unica cosa, visto che fa solo questo intervento, se può inserire anche la sua dichiarazione di voto. Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì. Io ho letto rapidamente quello che è il contenuto della proposta di deliberazione del consigliere Milano, dove in parte presenta spunti di riflessione importanti, che sono diciamo un oggetto di discussione da parte sia delle Regioni, ma non soltanto, ma di tutta una serie di territori che sono coinvolti da questo provvedimento. Ci sono due ordini diciamo di idee sulle quali su una parte condivido e sull'altra non sono d'accordo. Premesso che io personalmente, anche diciamo nel mio percorso universitario, ho fatto la tesi di laurea che parlava proprio della capacità degli enti locali di autodeterminarsi e di avere quella necessità di prendere le decisioni nel rispetto del principio di sussidiarietà, quello che viene applicato i Länder tedeschi, per cui le Regioni hanno un'elevata autonomia sia legislativa che finanziaria, applicando il principio di auto-responsabilità nella gestione quindi della cosa pubblica e al contempo rispettando i principi in base ai quali le decisioni devono essere prese dal punto più vicino a quelli che poi sono i destinatari, quindi i cittadini. Per cui, per quanto mi riguarda, nel concetto che ho io, per quello che può valere, io ritengo che alcuni enti, tra cui le regioni, dovrebbero invece essere assolutamente invertite nel procedimento delle responsabilità e della capacità legislativa sull'autonomia finanziaria rispetto agli enti più prossimi al territorio. Quindi io avrei preferito una riforma, quella che è stata fatta sulle province, che oggi si chiamano -quindi la nostra- Città Metropolitana, così denominata, dove quelle responsabilità non devono essere prese molto lontane rispetto a quei cittadini a cui sono destinate, quindi sarebbe stato auspicabile riformare l'Ente Regione, che molto spesso deve contrastare esigenze di territorio completamente diverse, faccio l'ipotesi della Provincia di Foggia a quella di Lecce, cambia tutto rispetto alle esigenze del territorio, ai problemi e con una sola Legge Regionale diventa difficile poi

uniformare poi quei territori in base alle loro necessità, quindi io personalmente c'è una parte che non condivido, che invece ritengo sia auspicabile che non soltanto la potestà legislativa e quindi l'autonomia finanziaria che da ciò ne deriva, ma proprio il senso del capire che un ente come la Provincia, probabilmente, se dotato di risorse, se dotato di responsabilità può essere molto più efficace nel capire i problemi che riguardano quella comunità rispetto a quello che decide il consigliere regionale, che magari in provincia di Bari non ci è mai venuto, anche se parliamo di una Regione. Quindi su questo concetto io sin da quando ho concluso i miei studi sono dell'idea contraria, cioè io ritengo che le decisioni che deve prendere l'Organo più vicino deve essere autonomo. Poi ci sono ovviamente quelle che la Costituzione riserva allo Stato e magari lo Stato fosse sempre in grado di adempiere e assolvere a quelle materie e a quei problemi che derivano dalla competenza esclusiva, cosa che con la pandemia abbiamo visto che non è proprio così, anzi ha lasciato andare nel corso dei cinquant'anni una sperequazione rispetto alle risorse, rispetto anche al modo con cui anche noi del Sud abbiamo utilizzato parte delle risorse, perché dobbiamo essere anche obiettivi, c'è chi ha saputo spendere e chi invece ha dovuto restituire soldi all'Europa. Su quello invece che è il concetto perequativo che deve nascere su una riforma costituzionale così importante, beh su quello sono d'accordo, perché ovviamente non deve esserci una autonomia per chi già oggi è nelle condizioni economiche di essere autonomo e indipendente. Questo no, dovrebbe essere un procedimento molto più graduale, per cui ad esempio, visto che abbiamo parlato delle risorse che dovrebbero essere destinate, principalmente quelle dell'Europa, per compensare il gap e divario tra il tasso di disoccupazione nelle aree depresse, quindi per l'Italia se arrivano molte risorse è perché devono essere destinate al Sud, perché presenta un tasso di disoccupazione sia giovanile e non solo molto più incisivo rispetto al tasso di disoccupazione che presentano le regioni ricche del Nord. Su questo mi trova perfettamente d'accordo, ma non solo me, credo un po' a prescindere dalle parti politiche tutti quanti quelli che in questo momento conoscono la situazione che c'è al Sud rispetto ad alcune Regioni. Quindi io il provvedimento non posso essere favorevole, perché c'è una parte che proprio va contro quella che è la mia idea, io toglierei le regioni e metterei solo le province, ogni provincia con autonomia, sempre differenziata rispetto alle materie esclusive dello Stato, ma i procedimenti, le procedure, le questioni urbanistiche, le questioni tecniche perché devono essere decise con una norma regionale quando abbiamo invece territori differenti, quando abbiamo esigenze differenti? E quindi su questo argomento diciamo nella deliberazione farei un distinguo netto e assumerei una posizione ancora più accentuata rispetto a questa. Quindi c'è una parte che mi trova perfettamente d'accordo e una parte che diciamo io invece cercherei un po' di limare, soprattutto con quella discussione che non c'è mai stata forse su tutti i territori, perché nel coinvolgimento di questi procedimenti così complessi, parliamo di una riforma costituzionale, è ovvio che anche le rappresentanze dei territori, degli enti più periferici rispetto al Governo Centrale, forse è mancata. E quindi c'è un'idea che ritiene che il Nord possa arricchirsi, c'è un'idea invece che dice che il Sud in questa maniera probabilmente continuerà a non avere quella capacità anche di autogestirsi, di avere la responsabilità, perché se una Regione ad oggi per esempio non ha speso 4 miliardi di euro su 5 di fondi di programmazione pluriennale provenienti dall'Europa, ci dobbiamo porre anche una domanda. Non è neanche giusto su questo, no?! Non faccio certamente un discorso tra Nord e Sud, ma parlo proprio di un discorso di opportunità perse. E quindi stiamo correndo per esempio in questi ultimi mesi al rifinanziamento di una serie di progettazioni che per l'avanzo anche di questi fondi, diciamo di queste risorse devono essere consumate altrimenti torneranno indietro. Su questo un esame di coscienza voglio dire e una attenta analisi va fatta, perché non è neanche giusto che ci sono regioni che spendono 5 miliardi su 5 e ci sono regioni che ne hanno molto più bisogno e non sono in grado di spendere 5 miliardi, ne spendono uno. E quindi su questo non voglio fare la parte di chi piange rispetto al Nord, che è in difficoltà, dobbiamo anche essere critici. Quando noi non spendiamo le risorse, perché non siamo in grado di progettare o comunque non accompagniamo una politica di programmazioni, siamo responsabili di questo divario che forse si accentua, ciò non vuol dire che comunque nella divisione delle responsabilità si deve partire oggi. Mettiamoci tutti prima di fare una riforma sullo stesso piano e poi ovviamente ognuno poi si assume ma responsabilità, ogni regione deve essere anche in grado di dimostrare quello che ha speso sulla sanità, quello che ha tagliato sulla sanità, quello che ha investito sulla cultura e sulla scuola. Su questo diciamo sarebbe opportuno che ci fosse una vera riforma non federalista, perché il termine probabilmente è sbagliato, io parlerei proprio del principio di sussidiarietà che deve essere applicato. In Germania forse molte cose funzionano meglio perché le Regioni hanno un'ampia potestà legislativa e normativa, che si differenzia, perché ci sono territori completamente diversi. È come fare una norma che sul Gargano sia uguale a quello che è il destinatario non sull'autostrada leccese, per esempio. Parliamo di territori diversi, che necessitano di un'autonomia normativa, su questo io diciamo non la vedo una cosa negativa, è che deve essere veramente applicata, applicata poi in autonomia a chi deve decidere, ascoltando il territorio. Questo è un concetto molto sintetico su un provvedimento di questo tipo, perché va visto secondo me in questa doppia chiave di lettura. Quindi non posso essere favorevole per una parte che, come ribadisco, ho sempre ritenuto invece da dover spingere ancora di più, molto di più. Come ribadisco in maniera estrema, toglierei le Regioni e darei autonomia alle Province. Questo è un concetto che non voglio chiamarlo di federalismo, perché non ha nulla di federale, parlo proprio di responsabilità degli enti rispetto alle decisioni che assumono rispetto ai destinatari. Devo lasciarvi, però il mio voto, la mia espressione di voto è di astensione. Spero di essere stato sintetico per motivare la mia decisione.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco, buona giornata.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusatemi, se riesco vi... non so se continuerà il Consiglio, se ci sono anche notizie da comunicarvi ve le darò. Grazie.

Si allontana il Sindaco – Presenti 15

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie. Chi si prenota per la discussione? Chi si prenota? Nessuno. Prego consigliere Capano, adesso l'ho vista.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Io vorrei aggiungere solo qualcosa. Sinceramente lo trovo molto interessante e sarebbe magari auspicabile che si potesse poter discutere anche al di fuori di questo Consiglio Comunale, magari per approfondire e migliorare quella che è la proposta da parte del consigliere Milano. Dico questo perché in questo momento si corre il rischio, acclarato, ed è noto a tutti, nell'avere un'Italia che corre e praticamente non a due velocità, noi abbiamo una parte d'Italia probabilmente per le risorse, anche per l'aspetto manageriale o per altre situazioni, che ha ricchezza e sviluppo e una parte, ahinoi, qual è quella del Sud, che si trova ad affrontare anche per questioni storiche criticità che provengono dal passato. Io vorrei fare degli esempi molto concreti, affrontando un tema quale quello della sanità. È troppo semplice affrontare i problemi quando a livello governativo si propongono o si impongono piani di riordino, piani di riordino che trovano risultato soltanto attraverso il raggiungimento degli obiettivi tagliando quelli che sono praticamente le somme che potrebbero essere destinate alla sanità. Quindi si raggiungono gli obiettivi tagliando, tagliando, tagliando, quando invece oggi sarebbe più opportuna una rivisitazione da parte di tutto il sistema sanitario proprio perché in questo momento storico, in questo momento di pandemia non è tagliando le risorse alla sanità che si raggiungono gli obiettivi ma dovrebbe esserci una razionalizzazione andando a prendere in esame quelli che sono i contesti anche territoriali. Molte volte ci vengono propinate delle nascite di strutture ospedaliere in determinate parti della regione quando magari manca proprio alla base di tutto un'analisi di quelle che potrebbero essere le problematiche. Si parla di ospedali da costruire nella zona di Fasano quando poi magari se si facessero delle scelte molto più andando nel merito della situazione potremmo renderci conto che proprio la nostra provincia, al di là di quello che è l'ospedale Miulli, che poi tra parentesi è un ospedale privato, adesso avendo anche l'ospedale di Putignano che è stato destinato al Covid noi siamo completamente sprovvisti. Quindi sarebbe opportuno effettivamente far sentire la nostra voce, ma non solo come Comune di Gioia, ma proprio come area regionale pugliese in modo tale che in questo momento dove si parla di diversi miliardi che potrebbero essere destinati alle infrastrutture, alla sanità, proprio questo è il momento in cui il Sud dovrebbe far sentire in maniera uniforme ed omogenea la voce proprio per cercare di, come dicevo prima, limitare quello che è il gap che abbiamo tra Nord e Sud, Sud che per varie motivazioni è stato dimenticato sotto l'aspetto delle infrastrutture, sotto l'aspetto sanitario, sotto l'aspetto ambientale, sotto l'aspetto socioeconomico. Quindi io colgo di buon grado quella che è stata la proposta del consigliere Milano e mi piacerebbe poterla approfondire anche al di fuori di questo Consiglio Comunale.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Prego consigliere Colapinto, le cedo la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente. Colgo subito l'appello fatto dal consigliere Rosario Milano, oltre che vorrei eventualmente, se qualcuno ci ascolta da casa, se vuol leggere la delibera, visto che non ha accesso all'area personale, potrebbe anche visitarla sul sito del Comune di Pisa dove basta scrivere no ad ogni progetto di autonomia differenziata, può leggere come il Prof. Milano ha copiato e incollato quanto proposto stamattina.

Consigliere Rosario MILANO: Consigliere Colapinto, dovrebbe ascoltare l'intervento, l'ho annunciato che è un modello unico del no, del comitato per il no all'autonomia differenziata. Prima di parlare deve ascoltare, altrimenti è una discussione monca. Scusi se l'ho interrotta.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Forse mi sono connesso in ritardo. Comunque sia, a prescindere da quanto detto, comunque è un copia e incolla di un altro Comune del collega consigliere Francesco Letta del Partito Comunista del Comune di Pisa. A prescindere da tutto questo, come diceva il Sindaco, seppur interessante l'argomento, io sarei proprio del parere che l'Italia muore di burocrazia. Voterò, o meglio mi esprimerò in senso non negativo, mi asterrò dal votare, diciamo così, questa proposta del consigliere, a maggior ragione darei ulteriore autonomia, per quanto mi riguarda, non tanto come diceva il Sindaco alle Province, ex Province, oggi Città Metropolitane, io aumenterei addirittura le autonomie locali, cosa che purtroppo sono sempre da anni

destinatario di una burocrazia limitata e di blocchi provenienti dalla Regione, dal Governo e anche la Provincia, che riguardava ben poco per quanto riguarda le strade, che cosa faceva la Provincia, le scuole e strade e quant'altro. Io sono del parere che questa autonomia ci dovrebbe essere, dovrebbe essere intensificata, a prescindere da quello che adesso il D.D.L. prevederà o la proposta non riguarda noi, non è nostro compito eventualmente decidere, sono i piani alti della politica lì a Roma, decideranno se modificare o meno questo articolo della Costituzione Italiana. Comunque sia questo era il mio pensiero, aumentare addirittura non soltanto diciamo le autonomie provinciali, addirittura quelle locali, dando anche ai Comuni qualcosina in più per decidere anche nell'immediatezza. Come diceva il consigliere Capano addirittura gli ospedali. In questo periodo io, se fossi stato tra virgolette Sindaco di Gioia del Colle, avrei fatto sì che l'ospedale di Gioia del Colle, anche momentaneamente, sarebbe stato riattivato. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Casamassima, le cedo la parola.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Io intervengo su questo punto all'Ordine del Giorno diciamo accogliendo questo spunto di riflessione che il consigliere Milano ha voluto mettere diciamo all'attenzione di questo Consiglio Comunale, pur ritenendo, come precedentemente diceva il collega Capano, che questo è un argomento e un tema sul quale effettivamente ci sarebbe da avviare una riflessione molto più ampia rispetto a quello che può essere un indirizzo di un Consiglio Comunale. Però, fermo restando questo, ecco io condivido il pensiero espresso dal Sindaco, se non altro che quello che insomma mi è capitato anche di dire nell'ultima campagna elettorale delle regionali, dove abbiamo anche votato relativamente al referendum per la riduzione dei parlamentari. Io perché riprendo questo tema? Perché proprio in occasione appunto di quella campagna elettorale esprimevo il mio pensiero richiamando il concetto di rappresentatività dei territori e quindi anch'io sono d'accordo su quello che diceva il Sindaco rispetto alla vicinanza dell'Organo decisionale relativamente ai territori che poi diciamo hanno una ricaduta rispetto alle decisioni che vengono assunte. E quindi, anche per quanto mi riguarda, diciamo io condivido in pieno quando il Sindaco dice: eliminerei le Regioni e ripristinerei le Province, perché quanto più vicino l'Organo decisionale è al territorio non solo ha quella capacità di percepire maggiormente le esigenze di un territorio, ma sicuramente ha quella maggiore incisione anche nelle scelte e nella tempestività di intervento rispetto a quelle che sono le esigenze. Perché effettivamente quando si allontana quell'Organo decisionale rispetto a degli interventi che devono essere assunti sul territorio, molto spesso accade che non vengono utilizzate delle risorse, delle risorse vanno perse e quindi l'attenzione magari viene rivolta ad una porzione di territorio piuttosto che ad un'altra, perché a volte chi deve governare un territorio, nel caso delle Regioni, abbiamo un ampio raggio d'azione, è evidente, è anche fisiologico, dico io, per certi versi che si possa intervenire prima su una porzione e poi su un'altra, magari perdendo delle occasioni importanti. Quindi per questo motivo io ho voluto richiamare appunto quello che dicevo in quella campagna elettorale a proposito di quel referendum, perché? Per richiamare quel concetto di rappresentatività che deve essere l'essenza poi di un territorio e deve permettere a chi poi deve prendere delle decisioni e porre in essere delle attività degli interventi su un determinato territorio possa tranquillamente farlo avendo cognizione di causa di tutto quello che diciamo necessita l'intervento e quindi poi conseguentemente di intervenire e di applicare queste decisioni. Quindi per questo motivo anch'io non posso essere diciamo in questo momento favorevole rispetto a quello che oggi è stato presentato, però ritengo che comunque sia meritevole di una riflessione più ampia e successiva anche a questo Consiglio Comunale che ritengo sia opportuno, anche in virtù di quello che diceva il consigliere Milano prima rispetto magari alla ricaduta che può avere anche sulle giovani generazioni rispetto alla distribuzione delle risorse e ai benefici che poi questi possono dare. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Casamassima. Ci sono altri interventi? Consigliere Colacicco, prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Io ringrazio il consigliere Milano per aver portato questa discussione in Consiglio Comunale, che sicuramente non è facile da affrontare al nostro livello perché c'è bisogno di una conoscenza delle dinamiche governative che non ci è dato di avere. Tuttavia bisogna stimolare la coscienza politica e interessarsi di certe decisioni che poi hanno una ricaduta sul quotidiano per tutti noi, per cui se da una parte è vero che diventa veramente difficile avere tutte le informazioni su certi provvedimenti per esprimere un giudizio definitivo, bisogna anche cercare il più possibile di essere coscienti di quello che viene deciso a livello centrale. Il mio intervento vuole sottolineare però una direzione completamente differente da quella che è stata da molti qui espressa, e cioè il fatto di voler andare nel senso di una autonomia più forte a livello dicevano provinciale. Ebbene, io invece sono completamente contrario a questo, perché andiamo verso, anzi siamo già in un mondo proiettato nella globalizzazione e dove l'Italia molte volte non riesce a confrontarsi è nella capacità di assicurare uno standard nei differenti servizi in tutta l'Italia, ecco perché credo che invece bisognerebbe mantenere ancor di più questa capacità da parte del Governo Centrale, nelle materie principali, e la sanità per esempio è una delle materie principali, di mantenere il controllo degli standard dei servizi. Cioè io non posso pensare di avere degli standard nella sanità molto bassi in Puglia rispetto ad una Lombardia o un Veneto o ad un

Lazio perché la classe politica resa autonoma nelle decisioni o quasi del tutto autonoma nelle decisioni locali non riesce a portare un livello di sanità che è in qualche modo confrontabile con le altre regioni. E questo non vale soltanto per la sanità. Io lavoro per una organizzazione che era molto differenziata prima del 2000, lavorava molto sul locale, ha fatto una completa trasformazione nel senso più centrale proprio per rendere uno standard uguale, che si vada da Nord a Sud per avere dei servizi, per avere delle performance uguali o comunque simili in tutto il territorio nazionale. Da questo punto di vista la mia esperienza personale, soprattutto nei processi più grandi ciò che serve è avere una capacità di dettare delle regole e degli standard precisi. Poi, faccio una provocazione, a me sinceramente del politico che sia pugliese non mi interessa, se un politico è capace ed è bravo, che sia del Nord o del Sud a me non interessa, l'importante è che sappia guardare alle esigenze di tutto il territorio e non all'esigenza particolare di un territorio, perché questo è quello che è successo per tanti anni, ovvero dei politici che hanno lottato per delle piccole conquiste a livello territoriale ma perdevano di vista quello che era invece il concetto di nazione e quindi di assicurare quello che era un qualcosa, un obiettivo per tutta la comunità italiana. Da questo punto di vista quindi, ripeto, sono su posizioni completamente differenti da chi si è espresso invece per una autonomia locale ancora più spinta, almeno a livello regionale barra provinciale. Devo dire che ammetto le mie difficoltà a parlare di questo argomento, che è molto complesso e presuppone sia una conoscenza che delle basi molto forti, non è facile prendere delle posizioni chiare e distinte perché poi se si mancano in alcune informazioni è facile passare da una parte piuttosto che dall'altra. Faccio già la mia dichiarazione di voto, mi asterrò su questo provvedimento però ripeto tutta la bontà della proposta di discutere in Consiglio è evidente e l'apprezzo come lavoro da parte del consigliere Rosario Milano.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Intanto anch'io ringrazio il consigliere Milano, Rosario Milano perché obiettivamente questo è un tema di cui diciamo non sono d'accordo con chi mi ha preceduto quando ha detto che è un tema su cui noi non ci dovremmo esprimere, forse a prescindere dal concetto di determinazione è un tema su cui comunque sicuramente dovremmo riflettere e dovremmo riflettere possibilmente capendo ciò di cui stiamo parlando. Detto ciò, intanto il Sindaco parlava di sussidiarietà. La sussidiarietà sappiamo che si distingue in orizzontale e verticale, quindi mentre la sussidiarietà diciamo orizzontale è quella che contempla e prevede la suddivisione dei compiti tra pubbliche amministrazioni e private, quella di cui parliamo oggi di fatto è la sussidiarietà verticale, ovvero quel criterio diciamo di allocazione diciamo delle competenze, delle materie tra i vari Organi visti appunto in verticale, dal Parlamento, le Regioni, l'Area Metropolitana e il Comune, affinché - come diceva anche giustamente qualche consigliere che mi ha preceduto - si possa arrivare ad una gestione delle materie più vicine all'ente locale, appunto gestite dall'Ente Locale appunto più prossimo. E quindi il criterio di sussidiarietà verticale pone il problema dell'autonomia differenziata regionale, intesa sicuramente come una possibile modalità di funzionamento del paese, per altro prevista dalla Costituzione, quindi voglio dire assolutamente legittima e su cui bisognerebbe investire, appunto ragionando di merito e non di pancia, quindi non da un punto di vista diciamo di approccio populista e politico, perché qui parliamo di parcellizzare dei servizi fondamentali, dei servizi pubblici fondamentali, il rischio è quello di parcellizzare dei servizi pubblici fondamentali, qualcuno è già emerso nella discussione, ovvero ad esempio la sanità, ma anche altri servizi. Certamente l'approccio dicevo non può essere populista da un punto di vista politico come ad esempio fa e ha fatto pubblicamente il Governatore della Lega, Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Cito testualmente, in un'intervista al Quotidiano Nazionale del 5 gennaio 2019 dice: "Questa riforma sicuramente non la vogliono i cialtroni, i quali gridano ad un pericolo inesistente per non affrontare questa sfida". Ecco, questo è un ottimo esempio di come non andrebbe gestito e affrontato un tema così delicato di quello dell'autonomia differenziata regionale. Quindi lui ha dato, come spesso gli capita, un pessimo esempio di come affrontare problemi seri. Perché sono seri? Perché l'autonomia differenziata regionale è sicuramente un qualcosa secondo me da sviluppare, ma pone due seri problemi, due seri rischi e quindi due seri interrogativi: il primo è quello di modalità di finanziamento delle materie trasferite alle regioni. Potremmo essere anche tutti d'accordo sul fatto di trasferire le materie alle Regioni, però il tema è come vanno finanziate queste materie? E quindi, se appare diciamo probabilmente condivisibile il superamento del criterio della spesa storica, probabilmente il processo di determinazione dei fabbisogni standard, su cui calcolare le spese, lo accennava Donato Colacicco, da trasferire alle Regioni sicuramente andrebbe preceduto dalla determinazione dei cosiddetti LEP, quindi dei livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla Costituzione. E come si fa a stabilire come devono quantificati i LEP? Evidentemente non possono essere stabiliti con parametri e criteri delle regioni che chiedono l'autonomia differenzia, cioè le tre Regioni: Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, che, come vedete tra l'altro, sono regioni di -tra virgolette- colore politico diverso, quindi non è un fatto unicamente partitico politico, ci sono due regioni di un colore e una di un altro colore. A mio parere diciamo gli indicatori e i parametri debbano essere diciamo stabiliti sulla base di un ragionamento unitario nazionale, quindi andrebbero stabiliti i livelli essenziali delle prestazioni in ambito nazionale, dove sono rappresentati tutti gli interessi dell'intera comunità nazionale, e poi sulla base di quello andare a ragionare sulle forme di finanziamento delle materie attribuite alle regioni. Il secondo problema, sempre di merito, è invece quello relativo all'estensione delle materie coinvolte. Ne parlava

anche nel suo atto il consigliere Milano. Cioè quali materie debbano essere coinvolte? Sicuramente vanno certamente salvaguardate le legittime richieste di autonomie su specifiche questioni e la possibilità di pervenire ad un'azione diciamo pubblica più efficiente attraverso il decentramento, però appare evidente evidentemente come le 23 materie coinvolte siano assai disparate e quindi non si possa anche in questo caso fare di tutta l'erba un fascio, ma vada fatto un ragionamento caso per caso. Quindi, in conclusione, io dico il tema è sicuramente sentito, è un tema importante, va affrontato però con un approccio di merito. L'autonomia regionale differenziata può essere una prospettiva sicuramente di sviluppo delle regioni e anche delle regioni meridionali, io sarei ben conscio ove fossi un componente di un Consiglio Regionale di affrontare temi più vicini alla mia comunità e quindi da questo punto di vista diciamo sicuramente è favorevole un approccio di questo tipo. Ripeto, i punti e i nodi da sciogliere sono di merito in base diciamo a quanto ho riferito poco fa, l'importante è che non se ne faccia un ragionamento meramente populista e meramente politico, come fa il caro amico Presidente della Regione Lombardia. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Anch'io voglio dare un piccolo contributo, molto breve anche a questa discussione, che come hanno ripetuto i colleghi che mi hanno preceduto è interessante perché pone un problema politico che credo sarà argomento anche di discussione nei prossimi anni. Bisogna partire da un dato di fatto: le regioni ormai hanno cinquant'anni di vita, sono state fondate, anche se previste nella Costituzione, ma sono state poi attuate nel 1970, quindi dopo cinquant'anni possiamo dare già un primo...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso, non la sentiamo più.

Consigliere Donato PARADISO: Allora, dicevo ormai le Regioni hanno cinquant'anni e abbiamo la possibilità di poter dare un primo giudizio sullo stato di attuazione delle Regioni e su ciò che hanno significato per la vita di tutti i cittadini, sia a livello territoriale soprattutto. Il giudizio che io personalmente do sull'operato delle Regioni è un giudizio negativo. Giudizio negativo in quanto le Regioni hanno rappresentato molto spesso delle strutture burocratiche che, anche se avrebbero dovuto rappresentare in maniera diretta gli interessi dei cittadini, molto spesso invece hanno rappresentato invece gli interessi solo di alcuni ceti politici o di alcuni gruppi di potere all'interno delle stesse Regioni. Soprattutto poi nelle materie in cui le Regioni avevano autonomia e potestà legislativa, mi riferisco in particolare ad alcune di queste materie, che sono la sanità, i trasporti, la pianificazione urbanistica, la maggior parte delle Regioni sicuramente hanno avuto un esito negativo a questo tipo di attività e lo stiamo sperimentando in questo anno, nell'anno 2020, nel momento in cui è stata affrontata la pandemia del Covid, abbiamo visto come le Regioni hanno affrontato questo problema in maniera discontinua, frammentaria e soprattutto hanno fatto emergere poi tutte le criticità che nel corso degli anni si erano accumulate nel campo della sanità in particolare. Né tanto meno possiamo fare un confronto con altre realtà credo di altri paesi. I Lander Tedeschi, i 16 Lander Tedeschi sono nati con una storia diversa, l'Italia ha una storia molto diversa rispetto alla storia della Germania, per cui sono nati in una maniera particolare, anche perché la Germania aveva raggruppato diversi Stati, ma adesso non voglio affrontare dal punto di vista storico questi argomenti perché richiederebbe molto tempo. Io credo che la richiesta di autonomia differenziata che è stata fatta da alcune Regioni in particolare, non è un caso che sono le Regioni che sono considerate più ricche, tra virgolette, sono supportate da motivi prettamente egoistici rispetto ad altre Regioni. Ritornando al discorso dei Lander Tedeschi. Nei Lander Tedeschi esiste invece una solidarietà fra le regioni, le regioni più ricche danno alle regioni più povere in un discorso che è un discorso solidaristico complessivo e su cui si fonda la stessa nazione tedesca, noi invece abbiamo un rapporto fra le regioni, e soprattutto le regioni del Nord e le regioni del Sud, che è un rapporto molto spesso fatto di egoismi vari. Questo non significa che da parte nostra e soprattutto delle regioni del Sud si debba comunque essere contrari a qualsiasi forma di autonomia, significa però che qualsiasi discorso di autonomia differenziata, nel momento in cui viene portato avanti, ma in una maniera diversa rispetto a come è stata presentata e come viene presentata anche purtroppo nello stesso art. 116 e 117 della Costituzione, dove appunto ci sono state delle modifiche proprio nel 2001, ritengo che debba essere affrontato in una maniera diversa, ripeto in una maniera più solidaristica ma soprattutto tenendo conto che le differenziazioni che ci sono a livello territoriale, io non rinnego che ci siano queste differenziazioni a livello territoriale, devono essere sempre però rapportate, uniformate, coordinate a livello centrale, altrimenti poi piangeremo le frammentazioni, piangeremo le situazioni negative che si sono avute finora e, ripeto, quelle situazioni negative nel campo della sanità, dei trasporti e della pianificazione urbanistica non le viviamo al Sud, ma le abbiamo viste anche prodotte al Nord nelle regioni ricche, nelle regioni che ritenevamo (come la Lombardia o il Veneto o altre regioni) che fossero all'avanguardia nel campo della sanità o dei trasporti, ripeto, o della pianificazione urbanistica. Per questo, rispetto al documento presentato dal collega Rosario Milano, voterò a favore di questo documento. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Paradiso. Altri interventi abbiamo? No. Prego, consigliere Milano a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Bene, sono molto soddisfatto dell'andamento di questa discussione, mi aspettavo qualche altro intervento da parte dei consiglieri di maggioranza, magari quelli un po' più addentro alle questioni anche giuridiche, ma evidentemente diciamo è un argomento abbastanza complesso che si deve conoscere per poter trattare. Innanzitutto vorrei fare un punto di chiarezza: autonomia differenziata significa soprattutto che diciamo i soldi che raccolgono alcune Regioni rimangono là e non bisogna neanche confondere l'autonomia degli enti locali con l'autonomia finanziaria. Detto questo qual è il risultato che posso trarre dall'avvio di questa discussione? Innanzitutto c'è una convergenza a quanto pare tra i consiglieri che sono intervenuti, tutti quanti ritengono che almeno è necessario discutere di questo, parlare di questi temi. E, soprattutto perché ho sentito da qualcuno dire che noi siamo anche politici, a maggior ragione in quanto noi politici abbiamo il dovere di sollevare questioni che vanno oltre l'agro di Gioia del Colle, perché vorrei insomma che tornassimo a riflettere sul fatto che i problemi della comunità non sono dipendenti solo dal Governo di Gioia del Colle, in generale il nostro mondo non finisce a Marzagaglia o al Corbello ma esiste diciamo un mondo oltre Gioia del Colle. Quindi, fatte queste premesse, vorrei a questo punto fare una autoproposta di emendamento, non so se è possibile: visto che diciamo abbiamo capito che almeno discutere di questo è necessario, io proporrei dal deliberato di eliminare le parti dove... diciamo innanzitutto i primi due che sono superati e anche il quarto insomma, perché il Sindaco ha già detto che non è nelle condizioni di impegnarsi in tale direzione, e di lasciare come deliberato il Punto 3, quindi di chiedere l'apertura nel paese di un vasto dibattito sulle conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione e nel frattempo sospendere ogni discussione e decisione in ordine a forme di autonomia differenziata nelle Regioni a Statuto Ordinario. Diciamo che questa può essere una soluzione che lascia aperta la necessità di una discussione pubblica e non impegna oltremodo i consiglieri di maggioranza, che a questo punto credo che non avranno alcun problema ad accettare un documento così emendato. A meno che insomma se corrisponde al vero che vi è una genuina volontà di aprire una discussione su questi temi nel territorio e oltre.

Presidente Vito ETNA: Va bene, solo una cortesia. Consigliere Milano, lo può mettere per iscritto direttamente, così...! Magari se lo può mettere per iscritto sia in chat e lo può mandare anche sulla mail di Vincenzo Leuzzi, in maniera tale che lo stampiamo e lo diamo anche al Segretario. Intanto do la parola al consigliere Benagiano nel frattempo. Prego.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Io volevo chiedere al consigliere Milano se magari fosse d'accordo ad un rinvio del punto e quindi le modifiche le condividiamo un po' tutti e avere a quel punto un documento condiviso da tutta l'Amministrazione e quindi rinviarlo al prossimo Consiglio, se il consigliere Milano è d'accordo. Grazie.

Consigliere Rosario MILANO: Per me non c'è problema, se vi è la volontà condivisa di sottoscrivere un documento comune che aiuti la comunità di Gioia del Colle a sviluppare diciamo questa tematica non c'è alcun problema, l'importante è che al prossimo Consiglio Comunale ci ritroviamo con questa Gentlemen Agreement, come direbbero oltre la Manica.

Consigliere Andrea BENAGIANO: È un impegno che prediamo a questo punto.

Presidente Vito ETNA: Va bene, quindi io direi di mettere ai voti la proposta del consigliere Benagiano di rinviare il punto, da portare quindi al prossimo Consiglio Comunale utile, con l'auspicio che ci sia una condivisione da parte di tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza. Va bene, mettiamo ai voti quindi la proposta di rinvio da parte del consigliere Benagiano. Prego Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Favorevoli all'unanimità alla proposta di rinvio.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Quindi il punto è stato rinviato al prossimo Consiglio utile.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione la proposta di rinvio dell'argomento. La proposta viene approvata all'unanimità dai 15 consiglieri presenti e votanti (assenti 2: Sindaco Mastrangelo e cons. Martucci).

====

IV Punto all'Ordine del Giorno

Vaccino Covid-19 - Risoluzione per avviare una campagna comunale di informazione e sensibilizzazione comunale presentata dal consigliere Donato Massimo Colacicco.

Presidente Vito ETNA: Quarto e ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Vaccino Covid-19. Risoluzione per avviare una campagna comunale di informazione e sensibilizzazione comunale, presentata dal consigliere Donato Massimo Colacicco".

Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente, do lettura della risoluzione.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- **CHE** il Ministero della Salute il 2 dicembre 2020 ha presentato, le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa;
- **CHE** il 27 dicembre 2020, ha avuto inizio la vaccinazione in Italia ed Europa (Vaccine Day);
- **CHE** nella fase iniziale, il Ministero della Salute, data la limitata disponibilità dei vaccini, ha inteso vaccinare con priorità operatori sanitari e sociosanitari, residenti e personale delle RSA per anziani;
- **CHE** il Ministero della Salute, con circolare del 24 dicembre 2020, ha ulteriormente chiarito alcune raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro SARS-CoV-2/COVID-19 e le procedure di vaccinazione;

DATO ATTO

- **CHE** in data 21 dicembre, l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha completato la rigorosa procedura valutazione, «stabilendo per consenso che sono ora disponibili dati sufficientemente solidi di qualità, sicurezza ed efficacia del vaccino per raccomandare una formale autorizzazione all'immissione in commercio subordinata a condizioni»;
- **CHE**, così come rilevato dall'EMA, «è stata altresì dimostrata un'efficacia del 95% circa nei partecipanti a rischio di COVID-19 severa, compresi i soggetti affetti da asma, malattia polmonare cronica, diabete, pressione arteriosa elevata o con un indice di massa corporea ≥ 30 kg/m². Tale elevato livello di efficacia si è mantenuto inalterato a prescindere dal sesso, dalla popolazione e dall'etnia».
- **CHE** in data 22 dicembre, l'Agenzia italiana del Farmaco ha autorizzato l'immissione in commercio del vaccino anti Covid-19 Comirnaty, per il quale secondo le evidenze scientifiche attualmente in possesso «-omissis- il vaccino non può causare malattie. L'mRNA del vaccino come tutti gli mRNA prodotti dalle cellule si degrada naturalmente dopo pochi giorni nella persona che lo riceve».

TENUTO CONTO

- **CHE** a seguito della Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili del 7 ottobre 2020, risultano tutt'ora in corso gli interventi per il superamento del contesto di criticità e che risulta attuale la necessità di adottare le opportune misure volte all'organizzazione e realizzazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, nonché di quelli diretti ad assicurare una compiuta azione di previsione e prevenzione;
- **CHE** per l'AIFA il vaccino COVID-19 è destinato a prevenire la malattia da coronavirus 2019 (COVID-19) nei soggetti di età pari o superiore a 16 anni.

CONSIDERATO CHE il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile detiene la possibilità di raggiungere i cittadini gioiesi attraverso svariati canali comunicativi, non ultimo attraverso i canali dei social networks;

RAPPRESENTATA LA NECESSITÀ di pianificare e rendere concreta una campagna di sensibilizzazione e informazione al Vaccino anti SARS-CoV-2/COVID-19 secondo le indicazioni del Ministero della Salute, dell'AIFA e delle altre istituzioni competenti;

VISTO

- La Circolare del Ministero della Salute 24 dicembre 2020
- Lo Statuto comunale;
- Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;
- Il documento riepilogativo del 21 dicembre 2020 EMA/660602/2020 - EMEA/H/C/005735 dell'Agenzia europea dei medicinali;
- Le domande e risposte su vaccino COVID-19 Comirnaty pubblicate dall'AIFA il 27 dicembre 2020;

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, pertanto non necessita del parere di regolarità contabile;

UDITA la relazione del Consigliere comunale Donato Colacicco, in qualità di relatore della proposta;

A seguito dell'avvenuta votazione, nei termini di seguito riportati (...)

DELIBERA

- a) **DI CONSIDERARE** tutto quanto esposto in premessa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI ESPRIMERE INDIRIZZO alla Giunta Comunale per la messa in atto di una campagna di sensibilizzazione e informazione al vaccino anti Covid-19, che coinvolga anche i medici di base, le farmacie, le RSA, il CAP Anziani e l'ISS "Canudo-Marone-Galilei" al fine di sostenere gli sforzi messi in atto per un rapido raggiungimento della soglia per l'immunità di gregge, indispensabile per la protezione dei soggetti deboli e/o a rischio, tra cui tutti coloro i quali per patologie o altre ragioni sanitarie non possono essere vaccinati.

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4 D.Lgs. n. 267/2000.

Consigliere Donato COLACICCO: Questa è la risoluzione che ho messo all'attenzione del Consiglio Comunale, naturalmente mi preme sottolineare quello che è stato anche e soprattutto il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in quanto ha sottolineato l'esigenza di vaccinarsi e l'esigenza quindi di preservare la vita dei più fragili e dei più deboli, per questo ritengo che il Consiglio unanimemente dovrebbe approvare questa risoluzione e la Giunta Comunale dovrebbe adoperarsi a fornire attraverso i canali istituzionali tutte quelle spiegazioni, quelle informazioni necessarie a far sì che domani che la fase di vaccinazione coinvolgerà più parti della popolazione la scelta sia consapevole e non sia una scelta fatta istintivamente ma sia accompagnata dalle giuste informazioni e sia quindi una decisione consapevole sulla necessità della vaccinazione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Ci sono interventi? Prego, procediamo con la votazione allora. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Io dare un voto contrario al fatto di avviare una campagna comunale di informazione e di sensibilizzazioni io non lo capisco. Io sono favorevole. Boh!

Consigliere Filomena PAVONE: Certo, condivido quello che diceva il consigliere Liuzzi, però nello stesso tempo ringrazio il consigliere Colacicco perché ha portato in questo Consiglio l'attenzione sul Covid. Certo, anche questo provvedimento, visto che qui non c'è stata alcuna spiegazione rispetto a nostri post, mi sembra veramente assurda da parte della maggioranza, ma oggi ne prendo atto, sono veramente allibita, io naturalmente voterò a favore.

Escono i consiglieri Benagiano e Ferrante – Presenti 13

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione la risoluzione. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Mastrangelo, Benagiano, Ferrante, Martucci)

Favorevoli 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 8 (Etna, Colapinto, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Capano, Serra)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la MOZIONE presentata dal cons. Donato Massimo Colacicco recante: "COVID – 19. Risoluzione per avviare una campagna comunale di informazione e sensibilizzazione", in premessa riportata:

UDITI gli interventi dei consiglieri che hanno preso parte alla discussione

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

DI NON APPROVARE la risoluzione presentata dal cons. Donato Massimo Colacicco come in premessa riportata.

=====

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 14,18.

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna



Movimento Prodigio

Si muove la città

Gioia del Colle, li 06 dicembre 2020

Alla c.a.

Sindaco del Comune di Gioia del Colle

Sig. Giovanni Mastrangelo

Presidente del Consiglio Comunale di Gioia del Colle

Sig. Vito Etna

E. p.c.

Assessore con delega alle Politiche Sociali

Sig.ra Giovanna Pontiggia

protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Efficacia dell'indirizzo adottato per la realizzazione dei centri estivi 2020 – **Interrogazione ex art. 72 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.**

Il sottoscritto Donato Massimo Colacicco, in qualità di Consigliere comunale e al fine dell'espletamento del mandato

PREMESSO CHE

- l'art. 105 del D.L. 34/2020 ha previsto forme di finanziamento relative ai centri estivi 2020;
- In particolare, al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'art. 19-comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006 n. 248, una quota di risorse è stata destinata ai comuni per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati;
- Tali iniziative sono state volte ad introdurre interventi per la realizzazione o il potenziamento di centri estivi diurni, dei servizi socio-educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa;
- Per le attività illustrate, sono stati attribuiti al Comune di Gioia del Colle finanziamenti pari ad euro 62.054,05;

CONSIDERATO CHE Con D.G.M. n. 119 del 26/06/2020, l'Amministrazione comunale ha inteso sostenere economicamente tramite il suddetto finanziamento Centri estivi organizzati da soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore ed enti ecclesiastici, al fine di coinvolgere le realtà presenti sul territorio;

TENUTO CONTO CHE Con Determinazione del Responsabile di Settore n. 1114 del 27/11/2020 si da atto che a fronte dei 62.054,05 € resi disponibili dal Governo, sono state finanziate attività per un importo complessivo di euro 46.350,00;

DATO ATTO che altri Comuni della provincia di Bari, come il Comune di Bitritto, tramite un indirizzo politico differente hanno inteso organizzare una Colonia estiva comunale individuando tramite procedura ad evidenza pubblica un unico operatore economico che si occupasse dell'organizzazione. Nello specifico per il Comune di Bitritto, con un budget disponibile di max euro 30.122,17, n. 64 minori, anche disabili, hanno avuto l'opportunità per n. 6 settimane, cinque giorni a settimana, per 5 ore al giorno, di svolgere diverse attività ludico-ricreative, tra cui: laboratori di manualità; laboratori artistico-musicali; laboratori manipolativi; laboratori tematici; grandi giochi



Movimento Prodigio

Si muove la città

all'aperto; giochi di socializzazione. Inoltre, durante ciascuna settimana sono state organizzate n. 1 gita al mare; n. 1 gita in piscina e n. 1 gita presso acquapark, masseria didattica o parco divertimento.

RAVVISATA l'opportunità di valutare l'operato dell'Amministrazione, ovvero dell'efficacia dell'atto di indirizzo assunto e quindi delle modalità individuate per la spesa del finanziamento ottenuto, atteso che per il principio di economia di scala crescente, virtualmente attraverso l'individuazione di un unico operatore, il Comune di Gioia del Colle avrebbe potuto organizzare in maniera più efficace ed efficiente le attività estive rivolte a minori del territorio, spendendo tutte le somme disponibili, ampliando la quantità e migliorando la qualità dell'offerta, con un numero maggiore di destinatari;

VISTO

- il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

INTERROGA

Il Sig. Sindaco, per conoscere:

- a) Il numero di minori effettivamente coinvolti (ovvero senza eventuali sovrapposizioni) durante le attività e per quale periodo, avendo cura di indicare il numero di settimane, i giorni per ogni settimana, le ore per ciascun giorno;
- b) le tipologie di attività proposte dai diversi centri finanziati, il numero e le qualifiche degli operatori ivi coinvolti;
- c) in che modo le risorse che il Comune di Gioia del Colle non è stato capace di spendere saranno impiegate.

Si richiede altresì di poter presentare la presente interrogazione durante la prossima Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, per la sua iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale.

Tanto si doveva

Consigliere Comunale Gioia del Colle
Donato Massimo Colacicco

RISOLUZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- CHE il perdurare dell'attuale emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha determinato una situazione di crisi economica, i cui effetti si riversano negativamente anche sulla comunità gioiese incrementando le difficoltà di tutto il comparto commerciale e riducendo enormemente il potere di acquisto delle famiglie;
- CHE il periodo di emergenza sanitaria, non ancora conclusosi, ha incrementato le disuguaglianze sociali, l'emarginazione sociale e la precarietà dei rapporti umani;
- CHE nel pianificare e programmare iniziative interventi economici e fiscali a favore del tessuto economico cittadino, al fine di garantire la ripartenza e fornire risposte adeguate per dare impulso all'economia, è necessario che il Comune adotti provvedimenti adeguati, evitando misure disorganiche o provvedimenti cosiddetti «a pioggia»;

CONSIDERATO:

- CHE nel pianificare interventi economici e fiscali a favore del tessuto economico cittadino, al fine di garantire la ripartenza e costruire strumenti adeguati a dare impulso all'economia, è necessario che il Comune adotti provvedimenti adeguati, proporzionali e complementari ai provvedimenti adottati dai governi centrale e regionale nonché alle misure di tutela della salute pubblica e ai protocolli vigenti;
- CHE è necessario procedere ad effettuare una seria analisi delle categorie e dei settori maggiormente colpiti dall'attuale crisi economica e che quindi necessitano di maggiore supporto anche da parte di questa amministrazione comunale;
- CHE dovranno essere analizzate le contrazioni dei margini economici di tutta la filiera delle attività e dell'indotto, compresi: l'agricoltura, il turismo, il commercio, industria culturale e dell'arte, settore del tempo libero, l'industria, l'artigianato con notevoli e devastanti ricadute sugli imprenditori, sulle famiglie e sui lavoratori;

TENUTO CONTO:

- CHE l'art. 151, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. stabilisce che gli enti locali deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, disponendo, altresì, che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

RAVVISATA LA NECESSITA' CHE

stante la fase critica che si sta attraversando e le difficoltà economiche e sociali che la nostra comunità dovrà affrontare nei prossimi mesi, è opportuno assumere, nell'ambito delle competenze e prerogative proprie dell'Organo, provvedimenti e iniziative a sostegno e supporto delle famiglie, dei giovani e delle attività commerciali colpite dall'emergenza sanitaria, pur nella consapevolezza che l'impegno comunale può solo integrare le misure già adottate dal Governo centrale;

VISTI

- Il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- Gli artt. 15, 80 e 85 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

RITIENE

1. DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale ad adottare provvedimenti volti a tutelare le fasce più deboli, gli esercizi commerciali, le attività produttive e dei servizi, il comparto agricolo, le realtà industriali, i presidi di formazione e cultura nonché, più in generale, l'intera collettività cittadina, anche attraverso la previsione, ove possibile, di contributi a fondo perduto, sgravi fiscali (IMU, TARI, TOSAP), misure temporanee e sburocratizzate di ampliamento gratuito dell'occupazione del suolo pubblico, strumenti urgenti in favore delle famiglie per il sostentamento dell'infanzia e dell'adolescenza, interventi specifici sugli edifici di istruzione al fine di assicurare il regolare svolgimento delle lezioni in presenza e della didattica a distanza, anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture di rete e della relativa connessione.
2. DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale alla costituzione di Fondi di mutuo soccorso allo scopo di raccogliere risorse - principalmente attraverso donazioni da parte di organizzazioni e privati cittadini - che saranno poi utilizzate per aiutare le persone in difficoltà. Il Comune di Gioia del Colle si impegna a realizzare e promuovere questa iniziativa di mutualismo territoriale, contribuendo direttamente e favorendo la diffusione del progetto attraverso i propri canali social e gli strumenti di comunicazione a disposizione. Nella prima fase i beneficiari saranno in via prioritaria disoccupati, dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, precari, lavoratori autonomi in crisi, collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Successivamente, al fine di supportare la ripresa delle attività cittadine e contribuire alla ricostruzione del tessuto socio-economico della città, il fondo sarà utilizzato anche per finanziare iniziative rivolte alle piccole attività commerciali del territorio. Il fondo sarà aperto alla partecipazione economica di singoli cittadini, imprese e associazioni attraverso donazioni da elargire con un bonifico bancario o con la carta di credito. I primi contributi potranno arrivare dal Comune stesso che vi destinerà delle somme dal proprio bilancio.
3. DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale a realizzare una programmazione presso il proprio teatro, con spettacoli da realizzare nel rispetto della normativa di contrasto alla diffusione della pandemia e da diffondere via streaming. Tanto si rende opportuno in considerazione del fatto che il tessuto culturale della nostra città è caratterizzato dalla presenza di numerose associazioni, cooperative e imprese operanti in questo settore che, però, a causa dell'emergenza da Covid-19 e alla sospensione di molte attività culturali, faticano a sopravvivere. In particolare, per il Natale si propone la realizzazione di un concerto per manifestare la vicinanza dell'Ente ai propri concittadini in un periodo di difficoltà. In questo modo, oltre a mantenere attiva l'offerta culturale - sebbene divulgata attraverso canali diversi da quelli ordinari - si garantisce il sostegno alle realtà culturali e alle loro attività.
4. DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale a programmare una serie di interventi a favore dei giovani allo scopo di intervenire tempestivamente sul fenomeno del South Working (Lavorare dal Sud) resosi attuale in tempo di Pandemia a causa dei numerosi giovani che lavorano o studiano altrove e che sono rientrati nel meridione in questi mesi.
A tal fine è necessario attivare un monitoraggio dei giovani concittadini che sono rientrati a Gioia per poter individuare le loro esigenze e programmare le azioni dell'Ente per favorire la loro permanenza sul territorio.
Parallelamente dovrà essere assicurata la creazione di spazi disponibili alle attività dei giovani, tanto per il tempo libero quanto per lo studio, lo sviluppo di progetti e iniziative. Per la realizzazione di tali proposte, utilizzando strutture comunali come ad esempio la struttura sede della ex LUM, attraverso:
 - a. l'istituzione di un Centro Giovani Eccellenze, da insediare nella struttura comunale disponibile, per valorizzare le competenze e i talenti dei giovani del territorio, attraverso l'emanazione di un bando ciclico aperto a neolaureati di differenti settori (agroalimentare, turistico-culturale,

tecnologico innovativo, ecc.) da supportare nella logistica, per lo sviluppo di analisi e studi innovativi da implementare direttamente sul territorio gioiese in fase sperimentale;

- b. la riproposizione del **Laboratorio Urbano**: sulla scorta dell'esperienza passata (laboratorio urbano con fondi Bollenti spiriti e in virtù del nuovo bando ANCI "Fermenti in comune"), è necessario avviare un approfondito studio di fattibilità per la riproposizione del progetto, attraverso una serie di interventi mirati, quali la riqualificazione di strutture comunali (per esempio Palazzo Sant'Antonio oppure Ex LUM), un nuovo regolamento di settore e bando di gara per individuare l'ente gestore del progetto;
 - c. la Riproposizione dell'**Informagiovani**: un elemento facilitatore e fondamentale per il sostegno all'occupazione giovanile ed, in generale, a tutto il mondo lavorativo, rappresentato dalla capacità di rendere disponibili informazioni riguardo opportunità e procedure utili ed aggiornate. In tale prospettiva, anche memori della precedente presenza dello sportello "Informagiovani", dovranno essere esperite tutte le possibilità con l'obiettivo di fornire tutta una serie di servizi atti a favorire una comunicazione chiara e trasparente;
 - d. il progetto **Cultura e Giovani**: per il prossimo triennio (2021-2023) l'amministrazione si impegna ad utilizzare una quota parte delle risorse disponibili per il settore cultura, per la realizzazione di percorsi formativi e ricerca di esperienze professionali afferenti ai vari ambiti culturali. Tutte le giovani generazioni a partire dalla scuola media dovranno avere la possibilità di cimentarsi in percorsi formativi capaci di creare esperienze e competenze anche professionali. La comunità tutta dovrà essere coinvolta, supportando coralmente ogni manifestazione che sarà realizzata e che diverrà parte integrante e fondamentale degli eventi resi disponibili all'intero territorio.
5. **DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale** ad attivarsi, il più celermente possibile, a rendere operativa la Mensa Sociale, la cui gestione risulta già in capo alla ditta LADISA aggiudicataria del relativo bando, considerando che:
- a. la Delibera del CC del 22/05/2017 ha deliberato l'approvazione del regolamento comunale di disciplina del servizio di Mensa Sociale;
 - b. l'allora direttore dell'area tecnica, Ing. Raffaele Vito Lassandro, ha sottoscritto il 21/02/2017 l'autorizzazione dell'agibilità del fabbricato sito in Via Pertini, 27.
6. **DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale** ad attivare un supporto psicologico nelle scuole con un progetto di monitoraggio del disagio giovanile, da cui ripartire per stilare progetti in favore di nuove forme di socializzazione.
7. **DI IMPEGNARE l'Amministrazione comunale** a concretizzare aiuti concreti per i differenti operatori della nostra comunità e specificatamente:
- a. contributo da euro 1.000 ad euro 2.000 ad aziende commerciali e imprese artigianali, con sede in Gioia del Colle, con posizione IVA attiva, che abbiano subito sospensioni o limitazioni nell'attività a causa dell'emergenza Covid19 e che, tra marzo e novembre 2020, abbiano avuto una riduzione del fatturato almeno del 30% rispetto allo stesso periodo 2019 ovvero che abbiano avviato l'attività successivamente al 30 novembre 2019. Nei casi in cui il soggetto beneficiario abbia morosità al 31 dicembre 2019 riferita alla TARI, il contributo verrà corrisposto solo per la parte eccedente rispetto all'importo della morosità. L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dall'Ufficio Attività Produttive e Suap, in accordo con l'Ufficio Tributi, che stilerà una graduatoria dei beneficiari. La graduatoria, che recherà esclusivamente il numero di protocollo assegnato all'istanza, sarà pubblicato sul sito del Comune con valore di notifica agli interessati;
 - b. contributo di euro 500,00 a bar ed esercizi di somministrazione per acquisto di stoviglie ecosostenibili per asporto e servizio a domicilio che riduca la produzione di plastica e rifiuti indifferenziati;
 - c. contributo ad Associazioni e Imprese che operano nei settori della cultura, spettacolo e dello sport che abbiano subito, nel periodo da marzo a novembre 2020, un blocco delle proprie attività.